BOLLETTINO UFFICIALE

n. 29
DEL 17 LUGLIO 2013

Anno L n. 29

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_29_1_DPR_116_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 5 luglio 2013, n. 0116/Pres.

DPR 361/2000, art. 7. Associazione “S. Pietro Apostolo” - Azzano Decimo (PN). Approvazione dello statuto e riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 10 maggio 2013 con cui il Presidente dell’Associazione “S. Pietro Apostolo” avente sede ad Azzano Decimo (PN) che è iscritta al n. 722 del Registro generale delle organizzazioni di volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l’approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell’Associazione approvato da ultimo dall’assemblea straordinaria degli associati del 31 gennaio 2012;
VISTO il verbale di deposito dello statuto dell’Associazione, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 60351, racc. n. 24992, registrato a Pordenone il 19 marzo 2013 al n. 2775 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell’Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l’Associazione come istituzione nel settore del volontariato;
RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell’Associazione “S. Pietro Apostolo” avente sede ad Azzano Decimo (PN) nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L’Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_29_1_DPR_116_2_ALL1

Statuto dell’Associazione “S. Pietro Apostolo” - Azzano Decimo

DENOMINAZIONE, SEDE E SCOPO SOCIALE

Art. 1 denominazione, sede e durata

a) Viene costituita una Associazione di volontariato denominata “S. Pietro Apostolo” con sede legale in Azzano Decimo, Via Don Bosco, 2 che intende operare esclusivamente per fini di solidarietà.

b) I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici, basati su principi solidaristici e trasparenti, consentendo l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita ed all'attività dell'Associazione.
c) L'Associazione si ispira ai principi della Legge 266/91, del D.L.vo 460/97 ed alla Legge Regionale 12/95.
d) La durata dell'associazione è a tempo indeterminato, fino a delibera di scioglimento a norma dell'art. 26 del presente Statuto.

Art. 2 scopo sociale

L'Associazione non si prefigge finalità di lucro, fondandosi esclusivamente sull'impegno gratuito e disinteressato dei soci.
Ha per finalità la promozione di attività a carattere sociale, culturale e di beneficenza, assumendo anche iniziative di coordinamento e supporto ad altre associazioni con finalità analoghe operanti sul territorio attraverso interventi che concorrano, nell'ambito della co-progettazione, al sostegno del "sistema integrato" di interventi e servizi sociali con finalità di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia nonché misure di solidarietà sociale rivolte alla famiglia ed alla comunità in generale. In particolare l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:
a) organizzare e gestire attività in proprio o a supporto delle associazioni da lei coordinate anche attraverso apposite convenzione con Comuni, Ambiti o altri Enti pubblici o privati, relative al trasporto di persone indigenti o in stato di necessità per servizi di accompagnamento, con l'utilizzo di automezzi di proprietà, ricevuti o da lei assegnati in comodato d'uso, presso strutture sanitarie, sociali e/o altri servizi alla persona.
b) promozione e formazione delle figure degli amministratori di sostegno e dei tutori, che vengono nominati dall'Autorità giudiziaria. In questo contesto l'Associazione può gestire appositi sportelli con lo scopo di assistere gli amministratori di sostegno e tutori stessi nelle attività proprie previste o di protezione giuridica a favore della cittadinanza, per problematiche di varia natura.
c) ogni altra attività attinente e necessaria a raggiungere gli scopi sociali sopra richiamati
L'Associazione potrà compiere ogni operazione mobiliare, immobiliare e finanziaria necessaria o utile al raggiungimento dello scopo sociale.

FONDO COMUNE ED ESERCIZI SOCIALI

Art. 3 fondo comune

Il fondo comune è costituito:
a) dalle quote di adesione e dalle quote associative annuali stabilite a carico degli associati;
b) da eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio;
c) da eventuali contributi di enti pubblici e privati;
d) da eventuali sottoscrizioni e lasciti diversi che siano regolarmente accettati dall'Associazione ;
e) da tutti gli altri beni, mobili ed immobili, appartenenti all'associazione stessa.

Art. 4 quota di adesione e quota annuale

La quota minima di adesione e la quota annuale vengono deliberate, su indicazione del Consiglio Direttivo, dall'assemblea che approva il bilancio.

Art. 5

Il pagamento delle quote annuali deve essere fatto entro il primo semestre di ogni anno; trascorso detto termine e rimasto senza esito il sollecito di pagamento inviato per iscritto, l'associato viene dichiarato moroso e cancellato dal libro degli associati.
Potrà essere reintegrato col successivo pagamento entro l'anno.

Art. 6 esercizio sociale

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.
Il Consiglio Direttivo dovrà predisporre, entro il 31 dicembre, il bilancio preventivo per il successivo esercizio.
Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo dovrà predisporre, entro il 31 marzo dell'anno successivo, il bilancio consuntivo.
Con il bilancio consuntivo il Consiglio Direttivo presenterà all'assemblea la relazione sull'attività svolta ed il bilancio preventivo.
L'eccedenza attiva risultante dal bilancio potrà essere destinata, per un massimo del 70%, al fondo di riserva.
La parte rimanente sarà utilizzata al fine del raggiungimento degli scopi associativi.

ASSOCIATI

Art. 7 associati

a) Sono ammessi con la qualifica di socio *ordinario* i soci della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.
b) Possono essere ammessi, inoltre, con la qualifica di socio *sostenitore* persone fisiche ed associazioni che condividano le finalità dell'Associazione.
c) Nel determinare la quota di adesione e la quota annuale di cui all'art. 4, si dovrà tener conto della qualifica di cui ai punti a) e b) del presente articolo.

Art. 8 formalità per l'ammissione ad associato

Per essere ammessi all'associazione è necessario presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo, su apposito modulo predisposto.
Sono ammessi alla Compagine Sociale le persone e gli enti la cui domanda sarà accettata dal Consiglio Direttivo con delibera irrevocabile, e che verseranno, all'atto dell'accettazione, oltre alla quota di adesione, la quota annua anticipata, qualunque sia la data di iscrizione.
Gli associati che non avranno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il trenta settembre di ciascun anno saranno considerati associati anche per l'anno successivo e dovranno effettuare il versamento della quota annua di associazione.

Art. 9 diritti e doveri degli associati

Gli associati partecipano all'assemblea ed esercitano il diritto di voto.
Gli associati sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto, dell'eventuale regolamento interno e le deliberazioni del Consiglio Direttivo.
Devono astenersi da qualsiasi atto che possa nuocere all'Associazione o al buon nome della stessa.

Art. 10 perdita della qualità di associato

La qualità di associato si perde per decesso e dimissioni.
Si perde, inoltre, per esclusione, su delibera del Consiglio Direttivo, nei seguenti casi:
- inosservanza grave dei doveri di associato;
- indegnità;
- morosità nel pagamento della quota annua di associazione.

Le dichiarazioni di recesso ed i provvedimenti di esclusione devono essere comunicati a mezzo raccomandata a.r. a pena di inefficacia.
In ogni caso l'associato uscente o gli eredi dell'associato defunto non avranno diritto ad alcuna liquidazione della quota sul fondo comune.

ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA

Art. 11 organi

Sono organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea degli Associati;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;
d) il Collegio dei probiviri.

Art. 12 assemblea

L'Assemblea degli Associati può essere ordinaria o straordinaria.
L'Assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno per:
a) deliberare l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo predisposto dal Consiglio Direttivo;
b) deliberare gli indirizzi e direttive generali dell'Associazione;
c) deliberare la quota minima di adesione e della quota annuale di associazione, indicata dal Consiglio direttivo;
d) eleggere il Consiglio Direttivo, previa determinazione del numero dei consiglieri;
e) eleggere il Collegio dei Probiviri.
L'Assemblea straordinaria si riunisce per deliberare:
a) sulle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto sociale;
b) sullo scioglimento dell'associazione.

Art. 13 convocazione

L'Assemblea viene convocata dal Consiglio Direttivo ogni qualvolta dallo stesso ritenuto opportuno, o quando ne faccia richiesta almeno un terzo degli associati, entro venti giorni dalla data della richiesta.
La convocazione delle assemblee deve avvenire per lettera semplice o per affissione nei locali della Sede

sociale e nelle filiali della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.
L'avviso di convocazione dovrà essere inviato o affisso almeno otto giorni liberi prima della riunione.

Art. 14 intervento in Assemblea

Hanno diritto di intervenire in Assemblea tutti gli associati in regola con il pagamento della quota annua di associazione.
Gli associati possono farsi rappresentare esclusivamente da altri associati che non siano membri del Consiglio Direttivo o del Collegio dei Probiviri, ma nessun associato può avere, comunque, più di una delega.
La firma del delegante deve essere autenticata da un altro associato.

Art. 15 funzionamento dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vice Presidente. In mancanza di entrambi l'Assemblea provvede a nominare un Presidente tra i presenti.
Il Presidente dell'assemblea nomina un Segretario e, se ne ricorre il caso, due Scrutatori.
Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle deleghe e in genere il diritto di intervento all'Assemblea.
Delle riunioni dell'Assemblea si redige il processo verbale che dovrà essere firmato dal Presidente e dal segretario ed eventualmente dagli Scrutatori.

Art. 16 deliberazioni dell'Assemblea

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti.
Il prima convocazione è sufficiente la presenza di almeno la metà degli associati.
In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli associati presenti.
Per modificare l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'Associazione occorrono la presenza, in prima convocazione, almeno della metà degli associati, ed in seconda convocazione la presenza di un terzo di essi.
Le deliberazioni relative alla modifica dell'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'Associazione devono essere prese col voto favorevole dei tre quinti dei votanti.
Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio sarà necessario il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 17 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo direttivo permanente dell'associazione.
Esso è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, eccettuati solamente quelli espressamente riservati all'Assemblea degli Associati dal presente Statuto.
A titolo esemplificativo al Consiglio Direttivo spetta:
a) la gestione economico-finanziaria dell'Associazione;
b) l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
c) la redazione del bilancio preventivo, della relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno e del rendiconto annuale;
d) la redazione di regolamenti interni
Il Consiglio Direttivo può delegare la esecuzione di particolari compiti a commissioni costituite da membri del Consiglio o a singoli Consiglieri.
Esso è eletto dall'assemblea degli Associati ed è composto da un minimo di sette a un massimo di undici membri.
Il Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione, nomina tra i suoi componenti il presidente, il Vice-Presidente e il Segretario-Tesoriere dell'Associazione.
Nell'ipotesi di dimissioni o di decesso di un membro del Direttivo, il Consiglio, se ritenuto opportuno, alla prima riunione utile provvede a sostituirlo con il primo dei non eletti.

Art. 18 funzionamento del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri e comunque almeno ogni tre mesi.
Il Consiglio Direttivo è presieduto dal presidente e, in sua assenza, dal Vice-Presidente. In assenza di questi il Consiglio nomina il presidente.
Le riunioni sono valide con la presenza di almeno la maggioranza dei membri e le deliberazioni sono valide con la maggioranza dei membri presenti.
In caso di parità prevale il voto del Presidente.
Delle riunioni del Consiglio deve essere redatto verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.
In caso di dimissioni del Consiglio Direttivo l'Assemblea deve essere convocata entro trenta giorni dalla data delle dimissioni a cura del Consiglio dimissionario.
Durante tale periodo il Consiglio dimissionario resta in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria

amministrazione.
Si considera dimissionario l'intero Consiglio Direttivo qualora siano dimissionari almeno la metà più uno dei consiglieri.

Art. 19 il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti dei terzi. Egli potrà validamente rappresentarla in tutti gli atti, contratti, giudizi, nonchè in tutti i rapporti con Enti, Società, Istituti pubblici e privati.
In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice-Presidente.
L'Assemblea nomina, ove lo ritenga, un Presidente Onorario, anche non socio, il quale conserva tale qualifica fino a dimissioni o decesso, ma non ha alcun potere di gestione e di rappresentanza dell'Associazione.

Art. 20 Collegio dei probiviri

Il Collegio dei probiviri è composto da tre membri che eleggono tra di essi il Presidente. In caso di assenza o di impedimento del presidente questi viene sostituito dal Probiviro più anziano di età.

Art. 21

Il Presidente dei Probiviri dovrà convocare il Collegio entro quindici giorni dalla data in cui gli viene richiesto l'intervento del Collegio stesso.
Questo sarà validamente costituito con la presenza della maggioranza dei propri membri.

Art. 22

Il Collegio dei Probiviri è competente a deliberare, in base a equità e giustizia, in via insindacabile e inappellabile, su tutte le vertenze di qualsiasi natura tra gli Associati e l'Associazione, su richiesta dell'interessato.

Art. 23

Qualora per dimissioni, decesso o qualsiasi altra causa decada dalla carica un Probiviro, il consiglio direttivo, in unione al rispettivo Collegio, provvede alla reintegrazione ed il nuovo eletto rimarrà in carica sino alla decadenza del proprio Collegio.

Art. 24 norme varie

Si intendono dimissionari se senza un giustificato motivo non intervengono a tre adunanze consecutive:
a) i Consiglieri alle adunanze del Consiglio Direttivo;
b) i Probiviri alle adunanze del rispettivo Collegio.

Art. 25

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei probiviri si rinnovano ogni tre anni e i membri sono rieleggibili.
Le cariche sociali sono tutte gratuite. E' previsto il rimborso delle sole spese sostenute per l'espletamento degli incarichi istituzionali.

Art. 26 scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento dell'associazione, per qualsiasi causa, è deliberato dall'Assemblea dei soci, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e determinerà anche la destinazione del patrimonio sociale disponibile al momento dello scioglimento ad altre associazioni di volontariato aventi analoghi scopi sociali.

Art. 27 rinvio

Per quanto non contemplato nel presente Statuto si rinvia alla normativa disciplinante la materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_29_1_DPR_118_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2013, n. 0118/ Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Università della Terza Età "Paolo Naliato" - Udine. Riconoscimento personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 28 maggio 2013 con cui il Presidente dell' Università della Terza Età "Paolo Naliato" avente sede a Udine, che è iscritta al n. 265 del Registro generale delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Friuli Venezia Giulia, ha chiesto l'approvazione dello statuto sociale ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto dell'Associazione approvato da ultimo dall'assemblea del 31 marzo 2012;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Paolo Amodio, notaio in Udine, rep. n. 203585, racc. n. 49215, registrato a Udine il 19 aprile 2012 al n. 4791 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell'Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell'ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore del volontariato;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell' Università della Terza Età "Paolo Naliato" avente sede a Udine nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L'Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_29_1_DPR_118_2_ALL1

Statuto dell'Università della Terza Età "Paolo Naliato" - Udine

PREAMBOLO
L'Associazione, costituita in data 23 novembre 1982 da Maria Feruglio, Anna Maria Mansutti, Paolo Naliato, Marco Soranzo e Bruno Tellia con la denominazione di "Università della terza età - "Città di Udine", modificata in "Università della terza età - "Paolo Naliato" - Udine" a seguito di modifica dello Statuto di data 27 marzo 1999, iscritta nel registro Regionale del volontariato istituito con L. R 31/1989, trasformata in Associazione di promozione sociale a seguito di modifica dello Statuto di data 05 dicembre 2009, iscritta nel registro regionale delle A. P. S., attiva in Udine, con la sede legale e centrale e con proprie sezioni istituite nei Comuni di Cividale del Friuli nel 1986, di Gemona del Friuli nel 1987, di Cervignano del Friuli nel 1988, di San Daniele del Friuli nel 1991, di Palmanova nel 1991, di Latisana nel 1992, di Tarcento nel 1998, di Manzano nel 2000, di Buja nel 2001, di San Giorgio di Nogaro nel 2010 ed in altre località del Friuli con sedi didattiche minori, è retta dal seguente Statuto.

Art. 1 natura e organizzazione territoriale

E' costituita a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 14 e seguenti del C. C. nonchè della normativa vigente in materia, l'Associazione di promozione sociale e culturale denominata: Università della Terza Età "Paolo Naliato", Associazione di Promozione Sociale, A. P. S.,di seguito definita UTE.
L'UTE ha sede legale e operativa in Udine, di seguito denominata Sede Centrale, ed altre sedi operanti in altri ambiti territoriali, di seguito denominate "Università della terza età Paolo Naliato - sezione di..."(località più rilevante nel proprio ambito territoriale oppure dell'ambito stesso).
Le Sezioni possono operare anche in sedi didattiche decentrate.
Il Consiglio Direttivo fissa il luogo della sede legale con il relativo indirizzo, purchè nel Comune di Udine.
Il Consiglio Direttivo ha parimenti la facoltà di fissare la sede e il relativo indirizzo delle Sezioni periferiche.

Art. 2 finalità

L'UTE è Associazione indipendente e autonoma, svolge la propria attività con modalità ispirate ai principi di democrazia, partecipazione, trasparenza e senza scopi di lucro.
Persegue finalità di solidarietà, mutualità e utilità sociale a favore delle persone adulte e della più vasta comunità friulana e locale; in particolare opera per promuovere ed alimentare gli interessi culturali, la creatività artistica ed artigianale, il benessere psicofisico, la partecipazione alla vita civile e sociale delle persone socie.
L'UTE realizza le proprie finalità programmando e gestendo corsi di lezioni, seminari, convegni, conferen-

ze, mostre, spettacoli, attività creative e fisiche e ogni altra attività connessa agli scopi sociali.
Per questi obbiettivi l'UTE può stipulare convenzioni o intese con altri soggetti culturali e sociali o aderendo alle relative iniziative.
L'UTE si avvale normalmente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei soci e di altre persone disponibile, se necessario, delle prestazioni di personale dipendente.

Art. 3 soci

L'UTE è costituita da persone fisiche, maggiorenni. Possono essere accettati come soci anche persone giuridiche, se l'adesione è necessaria per sostenere l'UTE.
I soci si distinguono in Soci Ordinari, Benemeriti, Sostenitori, e sono iscritti in distinti registri sociali e partecipano a pieno titolo alla vita associativa.
Tutti i soci hanno diritto di voto per l'approvazione e le modifiche dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione.
Ogni socio è incardinato in una sezione dell'associazione; la Sede Centrale equivale a Sezione dell'associazione.
Le quote associative sono intrasmissibili anche per causa di morte e non sono rivalutabili.

Art. 4 Soci Ordinari

Sono Soci Ordinari le persone che aderiscono all'UTE per frequentare i corsi e le altre attività sociali versando la quota associativa annuale e i contributi spese di funzionamento, di promozione culturale e associativa, di laboratorio.
Con la domanda scritta di ammissione il nuovo Socio si impegna a rispettare lo Statuto, i Regolamenti e le deliberazioni degli Organi Sociali.
Agli effetti sociali l'ammissione decorre dalla data di iscrizione nel registro dei soci tenuto anche su supporto elettronico.
I Soci Ordinari decadono da questa condizione:
a - per rinuncia a far parte dell'UTE, comunicata per iscritto al Consiglio Direttivo ed efficace a decorrere dall'anno sociale successivo alla comunicazione;
b - per morosità: il mancato versamento della quota associativa annuale e del contributo spese da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, comporta l'automatica decadenza del Socio dall'UTE;
c - per motivata decisione del Consiglio Direttivo di esclusione del socio che venga meno all'adempimento degli obblighi derivanti dallo Statuto, dai Regolamenti e dalle deliberazioni degli Organi Sociali o arrechi, in qualunque modo, danno morale o materiale all'UTE, oppure perda i requisiti previsti per l'ammissione da notificare a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da parte del Presidente.
Contro la decisione del Consiglio Direttivo il socio escluso può appellarsi, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, al Collegio dei Probi Viri, la cui decisione è definitiva.
L'esclusione ha effetto dalla data del provvedimento da riportare nel libro dei Soci.
I Soci Ordinari, in tutti i casi di decadenza o di esclusione, non avranno diritto alla restituzione della quota associativa e del contributo spese di funzionamento.
I Soci Ordinari partecipano alla vita associativa con diritto di voto e possono essere eletti alle cariche associative.
Possono essere considerati soci ordinari dell'UTE, qualora si iscrivano ai corsi UTE e alle altre attività, i soci di altra associazione con la quale sia stata stipulata apposita intesa approvata dal Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo può, in questo caso, disporre l'esonero dal versamento della quota sociale.

Art. 5 Soci Benemeriti

Sono Soci Benemeriti le persone che hanno costituito l'Associazione, gli ex presidenti, gli ex coordinatori di sezione ed inoltre coloro che si sono distinti per l'impegno svolto a favore dell'UTE e che sono, su proposta del Consiglio Direttivo, nominati dall'Assemblea.
Sono parimenti nominati Soci Benemeriti anche le persone fisiche che sostengono l'UTE con significative liberalità economiche.
I Soci Benemeriti hanno tutti i diritti e gli obblighi dei Soci Ordinari; partecipano alla vita associativa con diritto di voto e possono essere eletti alle cariche associative.

Art. 6 Soci Sostenitori

Sono Soci Sostenitori le persone che, in qualità di volontari, sono incaricate dal Consiglio Direttivo di tenere corsi di lezioni teoriche e/o pratiche o attività di organizzazione e promozione associativa.
Sono iscritte in apposito registro per l'anno sociale in cui si svolge la loro collaborazione.
I Soci Sostenitori hanno tutti i diritti e gli obblighi dei Soci Ordinari; partecipano alla vita associativa con diritto di voto e possono essere eletti alle cariche associative.
La quota associativa, tuttavia, si considera assolta con lo svolgimento della loro attività, esercitata a titolo gratuito.

Art .7 anno sociale

L'anno sociale decorre dal 1° (primo) settembre al 31 (trentuno) agosto dell'anno successivo.

Art. 8 organi

Sono Organi dell'Associazione:
a) l'Assemblea Generale dei Delegati dei Soci;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;
d) il Consiglio di Presidenza;
e) i Coordinatori delle Sezioni;
f) il Collegio dei Revisori dei Conti;
g) il Collegio dei Probiviri.
Gli organi dell'Associazione sono eletti liberamente secondo le modalità di cui agli articoli seguenti, ogni socio ed ogni delegato hanno un voto singolo ai sensi dell'art. 148, comma 8, lett. e) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 9 Assemblea generale dei delegati

L'Assemblea Generale è costituita dai delegati eletti dai soci ordinari, benemeriti e sostenitori nelle assemblee sezionali, convocate dal Presidente dell'UTE a seguito di deliberazione del C. D., in un'unica sessione. L'avviso di convocazione è esposto agli albi sociali almeno 15 giorni prima ed è reso pubblico a mezzo stampa o comunque reso noto in modo idoneo a portarlo a conoscenza di tutti gli aventi diritto a partecipare all'assemblea. L'avviso deve indicare la sede, il giorno e l'ora di svolgimento dell'assemblea, in prima e seconda convocazione, da tenersi non prima di un'ora di distanza dalla prima, e l'ordine del giorno.
Le assemblee sezionali, compresa quella della sede centrale, eleggono i propri delegati all'Assemblea Generale in ragione di un delegato ogni 100 (cento) Soci o frazione pari o superiore a 50, regolarmente iscritti alla data del 31 gennaio dell'anno in cui si tiene l'assemblea.
I delegati eletti rimangono in funzione per l'intero esercizio sociale nel corso del quale sono stati eletti e parimenti possono essere convocati a partecipare a più assemblee generali.
L'Assemblea Generale ordinaria si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo della gestione.
All'Assemblea compete inoltre:

- approvare il programma triennale - annuale dell'attività dell'UTE
- eleggere il Presidente anche se non ancora associato;
- eleggere il Consiglio Direttivo;
- eleggere il Collegio dei Revisori dei Conti;
- eleggere il Collegio dei Probi Viri;
- ratificare l'elezione del il Coordinatore di ognuna delle Sezioni votato dai soci della Sezione stessa;

L'Assemblea Generale è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli aventi diritto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci presenti.
Ogni delegato può farsi rappresentare, nell'Assemblea Generale, da altro delegato a mezzo delega scritta; ogni delegato può essere portatore di una sola delega.
L'Assemblea Generale è presieduta dal Presidente dell'UTE o dal Vicepresidente o da altro socio eletto dall'Assemblea che nomina il Segretario dell'Assemblea che verbalizzerà lo svolgimento della riunione. La nomina del Segretario non è necessaria nei casi in cui l'Assemblea venga svolta alla presenza di un notaio. Spetta al Presidente di constatare il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea e la validità della sua costituzione.
Tutte le deliberazioni sono approvate a maggioranza semplice dei presenti, salvo quanto disposto dagli artt. 24 e 25; a parità dei voti prevale il voto espresso dal Presidente dell'UTE.
Il voto viene sempre espresso per alzata di mano, salvo diversa determinazione dell'Assemblea Generale; le votazioni attinenti il rinnovo delle cariche sociali avverranno per votazione segreta, con le modalità che saranno stabilite dall'Assemblea Generale. L'Assemblea è convocata su deliberazione del Consiglio Direttivo o su istanza scritta, contenente l'oggetto da trattare, di almeno un decimo dei soci ordinari e delibera con la maggioranza prevista dall'art. 21 C. C..
Per l'approvazione dello Statuto, per le sue eventuali modificazioni e per l'eventuale scioglimento dell'Associazione e relativa devoluzione del patrimonio, l'Assemblea dei delegati si riunisce in seduta straordinaria e delibera come previsto agli artt. 24 e 25 dello Statuto.
Le deliberazioni assembleari, i bilanci e i rendiconti sono resi pubblici mediante affissione nella sede sociale, cui tutti i soci possono accedere, per almeno novanta giorni a far tempo dal decimo giorno successivo alla loro adozione ai sensi dell'art. 148, comma 8, lett. e) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 10 Assemblee sezionali - Consulta

Le Assemblee si costituiscono e deliberano secondo le modalità previste per l'Assemblea Generale Ordinaria e sono presiedute dal Presidente dell'UTE o dal Vicepresidente o da altro socio delegato dal Presidente, coadiuvato dal rispettivo coordinatore di Sezione.
L'avviso di convocazione è esposto agli albi sociali almeno quindici giorni prima ed è reso pubblico a mezzo stampa o comunque reso noto in modo idoneo a portarlo a conoscenza degli aventi diritto a partecipare all'Assemblea.
I Soci votano il Coordinatore della sezione ed eleggono in numero variabile gli altri componenti della Consulta di Sezione, organismo consultivo che collabora con il coordinatore di Sezione per la migliore gestione delle attività. La consulta è convocata e presieduta dal Coordinatore che elegge tra i propri componenti per un'analoga durata, il vice coordinatore della Sezione e attribuisce eventuali altri incarichi. Alle riunioni è invitato a partecipare il Presidente dell'UTE.
Delle riunioni è redatto verbale in apposito libro verbali.
Le Assemblee Sezionali possono essere altresì convocate dal Presidente per discutere delle problematiche interessanti la vita delle Sezioni, per proporre ai competenti organi dell'UTE le soluzioni da adottare.
Le deliberazioni assembleari sono rese pubbliche mediante affissione nella sede sociale ai sensi dell'art. 148, comma 8, lett. e) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Art. 11 Consiglio direttivo

L' UTE è amministrata da un unico Consiglio Direttivo, che dura in carica 3 anni ed i cui membri possono essere rieletti.
Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente dell'UTE, da non oltre sedici membri eletti e dai Coordinatori di ciascuna Sezione.
Possono essere invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo persone esperte in campi specifici dell'organizzazione, senza diritto di voto.
Il Consiglio Direttivo si riunisce almeno sei volte all'anno su convocazione scritta del Presidente, o su richiesta di almeno due terzi dei membri del Consiglio Direttivo.
Le riunioni sono convocate dal Presidente del Consiglio Direttivo da disporre almeno 8 gg. prima della riunione, e sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in carica.
Il Consiglio Direttivo è validamente riunito, anche in mancanza di formale convocazione, qualora siano presenti tutti i membri del Consiglio Direttivo stesso a fronte di motivazioni di carattere urgente.
Le delibere sono assunte con voto palese a maggioranza dei presenti e, a parità di voti, prevale il voto del Presidente.
Il Consiglio Direttivo, in caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di qualunque Consigliere, provvederà alla sua sostituzione per il restante periodo del triennio con il primo, e così via, dei soci risultanti dalla graduatoria dei votati e non eletti.
Nel caso di non accettazione della carica o in caso di assenza di candidati votati ma non eletti, il Consiglio Direttivo può cooptare fino ad un massimo di quattro soci. La delibera di nomina dei consiglieri cooptati deve essere ratificata dalla prima successiva Assemblea Generale. Se però decade la maggioranza del Consiglio Direttivo il Presidente dovrà, nel termine di 60 gg., convocare l'Assemblea Generale per la elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Art. 12 attribuzioni del Consiglio direttivo

Il Consiglio Direttivo:
- delibera sull'acquisto, acquisizione e vendita di beni immobili;
- delibera la convocazione della Assemblea Generale;
- deliberare sulla costituzione, adesione o partecipazione ad altre associazioni e/o enti aventi natura e scopi analoghi a quelli dell'UTE;
- dà attuazione al programma deliberato dall'assemblea curando il raggiungimento degli scopi dell'UTE;
- formula il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo sottoponendoli, poi, alla approvazione dell'Assemblea Generale;
- dà esecuzione alle deliberazioni approvate dall'Assemblea Generale, per quanto di sua competenza;
- provvede a quanto necessario al buon funzionamento dell'UTE nel suo complesso o di singole Sezioni;
- delibera i regolamenti delle varie attività;
- delibera le spese ordinarie e straordinarie;
- può delegare al Coordinatore responsabile delle singole Sezioni proprie specifiche funzioni;
- approva l'ammissione di nuovi soci ordinari e sostenitori e ne decide, con motivata delibera, l'eventuale esclusione per le motivazioni di cui all'art. 4;
- fissa la quota associativa annuale dei soci ordinari;
- determina il contributo spese di funzionamento che i soci ordinari devono sostenere per poter partecipare ai corsi e alle altre attività dell'UTE;

- elegge, al suo interno, uno o più Vicepresidenti;
- nomina, su proposta del Presidente, il Tesoriere, il Segretario dell'UTE e il Coordinatore didattico della sede centrale;
- conferisce e revoca l'incarico ai docenti e agli altri collaboratori, disponendone l'iscrizione nell'apposito registro dei soci sostenitori;
- elegge il Consiglio di Presidenza;
- istituisce nuove Sezioni o delibera in ordine alla prosecuzione dell'attività di quelle esistenti;
- può assumere e licenziare personale;
- delibera sulla costituzione, adesione o partecipazione ad altre associazioni e/o enti aventi natura e scopi analoghi a quelli dell'UTE;
- costituisce la "commissione di indirizzo e coordinamento didattico",
- nomina i delegati a particolari ambiti di attività dell'UTE;
- conferisce gli altri incarichi operativi;
- delega il Presidente o nomina, su proposta del Presidente, delegati straordinari alla gestione temporanea delle sezioni il cui coordinatore sia assente, impedito o impossibilitato a gestire la sezione o si sia dimesso dalla carica e/o al compimento di singoli atti.
- approva il regolamento per l'elezione alle cariche sociali.
- nomina i Soci Benemeriti.

Art. 13 il Consiglio di Presidenza

Il Consiglio di Presidenza è composto oltre che dal Presidente - che lo presiede - dai vicepresidenti e da non più di otto soci, scelti anche al proprio esterno per motivate ragioni. I poteri del Consiglio di Presidenza sono definiti dal Consiglio Direttivo.

Art. 14 il Presidente

Il Presidente dura in carica 3 anni e può essere rieletto; ha la rappresentanza legale dell'UTE di fronte a terzi ed in giudizio ed ha la firma sociale.
Il Presidente:
- convoca e presiede l'Assemblea Generale e quelle sezionali, il Consiglio di Presidenza e il Consiglio Direttivo e ogni altro organismo interno, predisponendone l'ordine del giorno;
- cura il buon andamento della vita dell'UTE e dà esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea Generale e dal Consiglio Direttivo;
- può delegare il Vicepresidente, altro Consigliere o semplice socio a svolgere funzioni e compiti per conto dell'UTE;
- può prendere provvedimenti d'urgenza a tutela dell'UTE o per il suo miglior funzionamento, da comunicare al competente organo dell'UTE.

In caso di dimissioni o di cessazione della carica per qualsiasi motivo, l'Assemblea Generale elegge il nuovo Presidente per il restante periodo del triennio.
Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza, impedimenti, dimissioni.

Art. 15 Coordinatore didattico

Il Consiglio Direttivo nomina il Coordinatore Didattico della sede centrale e quelli delle rispettive Sezioni, qualora il rispettivo coordinatore di sezione non eserciti questo compito.
Il Coordinatore Didattico cura la programmazione dell'attività UTE, valuta i programmi dei singoli corsi e delle altre attività didattiche, operando sempre d'intesa con il Presidente e con i singoli coordinatori di Sezione.
Periodicamente riferisce al Consiglio Direttivo e/o alle consulte di sezione sulle problematiche insite nell'attività didattica promossa dall'Associazione.

Art. 16 Segretario

Il Segretario cura la segreteria e in particolare redige i verbali delle riunioni degli organi sociali dell'UTE, mantiene aggiornati i registri soci.
Cura la tenuta dell'archivio e coordina l'attività del personale volontario e dipendente.

Art. 17 Tesoriere-Cassiere

Il Tesoriere-Cassiere
- cura la tenuta della contabilità delle entrate e delle uscite dell'UTE;
- provvede al pagamento delle spese regolamentate documentate e all'incasso delle entrate;
- predispone i bilanci preventivo e consuntivo e le relative relazioni da consegnare al Collegio dei Revisori dei Conti almeno dieci giorni prima dell'Assemblea.
- può avvalersi di un cassiere-economo per la gestione della cassa contanti della sede di Udine;
- provvede alla custodia dei beni dell'UTE, dei quali redige ed aggiorna l'apposito libro inventari.

Art. 18 il Coordinatore di Sezione e la Consulta di Sezione

Il Coordinatore è preposto all'attività della Sezione, ambito decentrato dell'UTE e cura la programmazione e gestione delle attività.
Il Coordinatore provvede, inoltre, su procura del Presidente dell'UTE, alla gestione economica ordinaria della Sezione.
Il Coordinatore dura in carica 3 anni e può essere rieletto.
Il Coordinatore, coadiuvato dalla Consulta, è responsabile dell'attività della Sezione alla quale è preposto; cura la programmazione delle attività secondo le indicazioni generali e le linee impartite dal Consiglio Direttivo dell'UTE.
Il Coordinatore provvede, inoltre, su procura del Presidente dell'UTE, alla gestione economica ordinaria della Sezione, disponendo le entrate e le spese, la tenuta del conto corrente.

Art. 19 il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da 3 membri effettivi e 1 supplente, eletti dall'Assemblea Generale, che nomina tra essi il Presidente del Collegio.
I Revisori durano in carica 3 anni e possono essere rieletti.
I membri del Collegio dei Revisori dei Conti non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno dell'Associazione UTE e possono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo.
Il Collegio:

- esercita il controllo contabile-amministrativo su tutti gli atti della gestione dell'UTE;
- accerta la regolare tenuta delle scritture contabili;
- accerta, con verifiche periodiche trimestrali, la consistenza di cassa presso l'Istituto bancario tesoriere;
- esamina i bilanci preventivo e consuntivo annuali predisposti dal Tesoriere, sui quali esprime parere, con apposita relazione, all'Assemblea Generale.

Art. 20 Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da almeno 3 membri scelti dall'Assemblea Generale tra personalità distintesi nel campo sociale e della cultura, durano in carica 3 anni, possono essere rinominati e non possono ricoprire alcuna altra carica all'interno dell' UTE.

Art. 21 gratuità delle cariche

Tutte le cariche previste dal presente Statuto sono assunte e prestate a titolo gratuito.
Il Consiglio Direttivo potrà determinare rimborsi spese sostenute in nome e per conto dell'Associazione.

Art. 22 bilancio preventivo - rendiconto consuntivo - patrimonio

Il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo, le relative relazioni economico-programmatiche vengono presentati dal Presidente alla Assemblea da convocarsi non oltre il mese di gennaio di ogni anno.
Il patrimonio dell'UTE è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà o comunque acquisiti.
L'UTE non può distribuire, nemmeno in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 23 entrate

Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

- quote associative dei soci;
- contributi spese annualmente versati dai soci a copertura delle spese di funzionamento e per lo svolgimento delle attività culturali e sociali programmate;
- redditi derivanti dal patrimonio;
- eventuali contributi, erogazioni, lasciti e donazioni di persone e di enti, sia pubblici che privati.

Art. 24 uscite

Ogni impegno di spesa deve avere la necessaria copertura finanziaria, per il mantenimento del pareggio di bilancio.

Art. 25 durata e scioglimento

La durata dell'UTE è a tempo illimitato.
L'eventuale scioglimento dell'Associazione deve essere approvato dall'Assemblea Generale dell'UTE con delibera assunta, sia in prima sia in seconda convocazione, a maggioranza dei tre quarti più uno dei soci aventi diritto al voto e per alzata di mano.
Nella stessa Assemblea straordinaria sarà nominato il Liquidatore che dovrà curare la liquidazione dell'UTE secondo le indicazioni impartite dall'Assemblea.
Il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, dovrà essere devoluto

ad altra associazione con finalità analoghe, o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 26 modifiche Statuto

Le modifiche al presente Statuto possono essere fatte solo con delibera dell'Assemblea Straordinaria Generale dei Delegati con la presenza, in prima convocazione, della metà più uno dei Delegati e, in seconda convocazione, con la presenza di un terzo dei Delegati.
Le delibere devono essere assunte con la maggioranza dei presenti per alzata di mano.

Art. 27 comunicazioni sociali

In via generale per qualunque proposta, decisione, consenso, o qualsivoglia documento o registrazione che, ai sensi del presente statuto o per legge, deve assumere forma scritta, (compresa la convocazione delle Assemblee), può essere utilizzato qualsiasi supporto idoneo ai fini della relativa documentazione e pertanto, a titolo esemplificativo, non solo su supporto cartaceo, ma anche magnetico o elettronico, mediante telefax o posta elettronica. A tal fine si ritiene equipollente alla sottoscrizione in forma originale anche quella in forma digitale.
Saranno del pari considerate effettuate le comunicazioni ove il relativo testo sia datato e sottoscritto per presa visione da parte del destinatario.

Art. 28 rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme del Codice Civile ed alla legislazione vigente in materia delle associazioni senza finalità di lucro.

VISTO: IL PRESIDENTE. SERRACCHIANI

13_29_1_DPR_119_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2013, n. 0119/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case ed appartamenti per vacanze, ai sensi degli articoli 153, 156 e 157 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) ed in particolare l'articolo 156 del Capo II (Contributi in conto capitale alle imprese turistiche) ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile, secondo la regola del de minimis, alle piccole e medie imprese turistiche, al fine di ottenere l'incremento e il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta e delle case e appartamenti per vacanze, mediante acquisto di arredi e attrezzature, lavori di ammodernamento, ampliamento, ristrutturazione e straordinaria manutenzione, realizzazione di parcheggi, anche mediante l'acquisto di immobili, a servizio delle strutture ricettive alberghiere;
VISTO l'articolo 155 della menzionata legge regionale 2/2002 ai sensi del quale gli incentivi previsti dai capi II (Contributi in conto capitale alle imprese turistiche) e III (Finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese turistiche) del titolo X sono estesi ai pubblici esercizi;
VISTA la legge regionale 4 aprile 2013, n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo);
VISTO l'articolo 153 della citata legge regionale 2/2002, come sostituito dall'articolo 83 della legge regionale 4/2013, ai sensi del quale con separati regolamenti regionali sono stabiliti i criteri e le modalità di concessione degli incentivi previsti dal presente titolo a favore dei seguenti soggetti beneficiari:
a) piccole e medie imprese turistiche che siano strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta, case e appartamenti per vacanze ai sensi del titolo IV della legge regionale 2/2002;

b) pubblici esercizi;
DATO ATTO che il vigente regolamento di attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 155 e 156 della legge regionale 2/2002 è stato emanato con proprio decreto 26 ottobre 2005, n. 0372/Pres. (LL.RR. 2/2002 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese del comparto turistico) e disciplina la concessione di contributi a favore dei soggetti sub a) e sub b) di cui al precedente paragrafo prevedendo l'approvazione di una graduatoria unica tra i medesimi;
DATO ATTO che il menzionato proprio decreto n. 0372/Pres./2005 disciplina inoltre la concessione di incentivi a favore delle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici in Italia e all'estero, finalizzati ad incrementare l'ingresso e la permanenza di turisti nel territorio regionale attraverso l'offerta di un prodotto turistico qualificato, con particolare riguardo per le località a minore vocazione turistica, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, della legge regionale 2/2002;
VISTO il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in G.U.U.E. serie L. n. 379 del 28 dicembre 2006;
RITENUTO di emanare il regolamento di esecuzione riferito all'articolo 153 della legge regionale 2/2002, onde disciplinare con separato regolamento la concessione di contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa ammissibile, secondo la regola del de minimis, alle piccole e medie imprese turistiche, al fine di ottenere l'incremento e il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta e delle case e appartamenti per vacanze;
RITENUTO di dare atto che il regolamento di esecuzione di cui al paragrafo precedente abroga parzialmente il menzionato proprio decreto n. 0372/Pres./2005 per quanto attiene alle parti riferite alla concessione dei contributi per l'incremento e il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta, delle case e appartamenti per vacanze e dei pubblici esercizi;
RITENUTO di dare atto che con separato regolamento di esecuzione, da adottarsi ai sensi del menzionato articolo 153 della legge regionale 2/2002, verrà disciplinata la concessione dei contributi di cui trattasi ai pubblici esercizi;
DATO ATTO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1028 del 15 giugno 2013 ha ritenuto opportuno attivare per l'anno 2013 i seguenti canali contributivi delegati ai sensi della legge regionale 4/2005 mediante fondi di natura regionale e statale:
a) incentivi a favore delle micro, piccole e medie imprese per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento);
b) incentivi alle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture di cui agli articoli 156 e 157 della legge regionale 2/2002;
Visto il testo del regolamento di esecuzione recante "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case ed appartamenti per vacanze, ai sensi degli articoli 153, 156 e 157 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (disciplina organica del turismo)";
RITENUTO di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1126 del 28 giugno 2013;

DECRETA

1. È emanato ,per le ragioni di cui in premessa, il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case ed appartamenti per vacanze, ai sensi degli articoli 153, 156 e 157 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (disciplina organica del turismo)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_29_1_DPR_119_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case ed appartamenti per vacanze, ai sensi degli articoli 153, 156 e 157 della Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo)

CAPO I
FINALITÀ

Art. 1
Finalità

1. In attuazione dell'articolo 153, comma 1, lett. a), della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), il presente regolamento disciplina il procedimento contributivo a favore del comparto turistico delegato all'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, di seguito Unioncamere FVG, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione", definendo i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese turistiche al fine di ottenere l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive alberghiere, delle strutture ricettive all'aria aperta, delle case ed appartamenti per vacanze, ai sensi degli articoli 156 e 157 della legge regionale medesima.
2. Per le finalità di cui al presente regolamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, nell'ambito dei rapporti tra la Regione e Unioncamere FVG, disciplinati da apposita convenzione ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), Unioncamere FVG ha facoltà di delegare funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi, secondo le modalità e ai soggetti indicati nella suddetta convenzione.

CAPO II
AMBITO DI APPLICAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 2
Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal Capo I, le imprese turistiche con sede operativa nel territorio regionale rientranti nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria e regionale in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere ai contributi sono quelli individuati dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n.

463/Pres. (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000).
3. Ai sensi dell'articolo 156 della legge regionale 2/2002, possono essere beneficiarie dei contributi di cui all'articolo 1 le imprese turistiche che gestiscono:
a) strutture ricettive alberghiere di cui al Titolo IV, Capo II (art. 64 della legge regionale 2/2002);
b) strutture ricettive all'aria aperta di cui al Titolo IV, Capo III (art. 67 della legge regionale 2/2002);
c) case ed appartamenti per vacanze di cui al Titolo IV, Capo VIII (art. 83 della legge regionale 2/2002).
4. Per l'ammissibilità a contributo i soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti:
a) essere in attività, regolarmente costituiti ed iscritti alla Camera di commercio competente territorialmente;
b) non essere in situazione di difficoltà, così come definita all'allegato A;
c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
d) non essere destinatari di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).
5. Per l'ammissibilità a contributo, l'unità locale a cui si riferiscono i contributi richiesti deve risultare sita sul territorio regionale ed attiva alla data di presentazione della domanda.

CAPO III
REGIME ED INTENSITÀ DELL'AIUTO, DIVIETO DI CUMULO

Art. 3
Aiuti «de minimis» ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379/5 del 28 dicembre 2006.
2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006 l'importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> concessi ad una singola impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 4
Settori esclusi

1. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato in G.U.U.E. serie L. n. 379 del 28 dicembre 2006, sono esclusi dagli aiuti medesimi i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato A.
2. L'allegato A è aggiornato con decreto del Direttore centrale Attività produttive, da pubblicarsi sul Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito della Regione FVG, per consentire l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia, anche con riferimento all'individuazione dei codici ATECO relativi ai settori di attività esclusi.

Art. 5
Intensità ed ammontare dell'aiuto

1. In osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 3, l'intensità dell'incentivo è pari al 50 per cento della spesa ammissibile entro i seguenti limiti:
a) importo minimo della spesa ammissibile pari a 20.000,00 euro;

b) importo massimo della spesa ammissibile pari a 400.000,00 euro.

Art. 6
Divieto di cumulo

1. I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con aiuti pubblici relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1998/2006.

CAPO IV
INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E CRITERI DI PRIORITA'

Art. 7
Iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le seguenti iniziative da effettuarsi nelle strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta e nelle case e appartamenti per vacanze:
   a) interventi di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione che concorrono direttamente al perseguimento delle seguenti finalità:
      1) innalzamento della classificazione di cui alla legge regionale 2/2002;
      2) incremento del numero complessivo dei posti letto di almeno il 10 per cento;
      3) risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili.
      4) realizzazione di spazi destinati al benessere ed alla cura della persona;
      5) superamento delle barriere architettoniche;
   b) interventi di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione non diretti a realizzare le finalità di cui alla lettera a);
   c) acquisto di arredi ed attrezzature per un importo minimo della spesa ammissibile pari a 10.000,00 euro, fermo restando quanto previsto dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 5;
   d) realizzazione di parcheggi con almeno tre posti auto, anche mediante l'acquisto di immobili, a servizio delle strutture ricettive alberghiere.
2. I progetti per la realizzazione delle iniziative devono tenere conto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche nel rispetto della relativa normativa nazionale, ai sensi dell'articolo 156, comma 3, della legge regionale 2/2002.

Art. 8
Spese ammissibili

1. Per gli interventi edilizi di cui all'articolo 7 sono ammissibili:
   a) le spese per l'esecuzione dei lavori;
   b) gli oneri per le spese generali e di collaudo nelle misure individuate dal DPReg 20 dicembre 2005 n. 0453/Pres (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, art. 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo);
   c) l'onere relativo all'acquisto dell'area o degli immobili necessari per la realizzazione di parcheggi al servizio delle strutture alberghiere, per un importo non eccedente il 10 per cento del costo dei lavori.
2. Non sono in ogni caso ammissibili le spese relative ad interventi privi del titolo abilitativo richiesto ai sensi delle leggi regionali in materia di edilizia.
3. Per l'acquisto di arredi ed attrezzature sono ammissibili oltre alle spese del materiale anche quelle per l'eventuale trasporto e montaggio. Non sono ammissibili le spese riguardanti beni soggetti a facile usura, quali biancheria e stoviglie.
4. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte e di spese notarili.

5. Sono altresì ammesse a contributo le spese connesse all'attività di certificazione della spesa, di cui all'articolo 18, comma 6, nel limite massimo di 1.000,00 euro.

Art. 9
Criteri di priorità

1. Per le iniziative di cui all'articolo 7, comma 1, da effettuarsi nelle strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta e nelle case e appartamenti per vacanze, la valutazione delle domande è effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:
a) interventi di ampliamento, ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione che concorrono direttamente al perseguimento delle seguenti finalità:
1) innalzamento della classificazione di cui alla legge regionale 2/2002: **10 punti;**
2) incremento del numero complessivo dei posti letto di almeno il 10 per cento: **9 punti;**
3) risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili: **8 punti**
4) realizzazione di spazi destinati al benessere ed alla cura della persona: **7 punti;**
5) superamento delle barriere architettoniche: **5 punti;**
b) interventi di ampliamento, di ristrutturazione, di ammodernamento e di straordinaria manutenzione non diretti a realizzare le finalità di cui ai punti alla lettera a): **2 punti;**
c) acquisto di arredi ed attrezzature per un importo minimo della spesa ammissibile pari a 10.000,00 euro, fermo restando quanto previsto dalla lettera a) del comma 1 dell'articolo 5: **4 punti;**
d) realizzazione di parcheggi con almeno tre posti auto, anche mediante l'acquisto di immobili, a servizio delle strutture ricettive alberghiere:
1) interventi da effettuarsi nel Comune di Grado o nel Comune di Lignano Sabbiadoro o nei comuni con un numero superiore a 10.000 abitanti: **5 punti**;
2) interventi da effettuarsi al di fuori dei comuni di cui al numero 1): **3 punti**.
2. Ai fini dell'attribuzione del punteggio finale della graduatoria:
a) i punteggi ottenuti dalle iniziative comportanti lavori edilizi sono cumulabili con le iniziative per l'acquisto di arredi ed attrezzature e con le iniziative per la realizzazione di parcheggi;
b) qualora il progetto complessivo di investimento riguardi 2 o più interventi fra quelli previsti alle lettere a) e b) del comma 1, tali interventi non sono cumulabili fra loro ai fini dell'attribuzione del punteggio finale e si tiene conto dell'iniziativa che comporta l'attribuzione del punteggio più alto.
3. A parità di punteggio viene preso in considerazione il programma di investimento che prevede l'importo più elevato della spesa ammissibile a contributo.

CAPO V
PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 10
Presentazione delle domande

1. Le domande per accedere ai contributi sono presentate ad Unioncamere FVG ovvero al soggetto con cui Unioncamere FVG abbia stipulato la convenzione di cui all'articolo 1, comma 3.
2. I soggetti interessati presentano le domande per accedere ai contributi dal 1° gennaio al 30° aprile di ciascun anno e prima dell'avvio dell'iniziativa a cui si riferiscono. Il termine che scade in un giorno festivo è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
3. In sede di prima applicazione, per l'anno 2013, le domande sono presentate dal giorno di entrata in vigore del presente regolamento e fino al 30 agosto 2013.
4. Le imprese possono presentare nell'anno solare una sola domanda la cui validità è limitata all'anno solare medesimo.

5. I termini di cui ai commi 2 e 3 sono perentori e le domande presentate al di fuori degli stessi sono archiviate d'ufficio.

6. Le domande vengono presentate esclusivamente mediante Posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, mediante invio all'indirizzo di PEC individuato da Unioncamere FVG.

7. La domanda si considera validamente inviata se:
- inviata dall'indirizzo PEC dell'impresa richiedente;
- sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante e corredata dalla documentazione richiesta, oppure
- firmata in originale, successivamente scannerizzata, ed inviata tramite PEC corredata dalla documentazione richiesta, unitamente ad un documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità.

8. La data di ricevimento delle domande è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo.

9. Le domande per accedere ai contributi possono essere integrate o modificate entro i termini di cui all'articolo 15.

10. Non è ammessa la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio di Posta Elettronica Certificata (PEC).

.

Art. 11

Avvio dell'iniziativa

1. Per l'avvio dell'iniziativa, prevista dall'articolo 10, comma 2, si intende:
a) nel caso di acquisto di beni immobili, la data di acquisto specificata nel contratto di compravendita;
b) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;
c) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell' articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio dei lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura.

2. Nei casi previsti dal comma 1, lettera c), l'interessato può comprovare, mediante idonea documentazione, che i beni o i lavori oggetto dell'incentivo sono stati acquisiti in data successiva a quella di inizio dei lavori a cui si riferiscono i contributi richiesti.

Art. 12

Schema di domanda

1. Le domande per accedere ai contributi di cui al presente regolamento sono redatte nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e su quelli di Unioncamere FVG e del soggetto con cui Unioncamere FVg abbia di stipulato la convenzione di cui all'articolo 1, comma 2.

2. Le domande per accedere ai contributi sono corredate:
a) dalla documentazione e dalle dichiarazioni indicate nello schema di cui al comma 1;
b) dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) ed attestante, in particolare, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 2, comma 4, lettere b) c) e d) ed il rispetto delle seguenti condizioni:
1) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 6;

2) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;
3) il rispetto del divieto generale di contribuzione previsto dall'articolo 16, comma 12, posto che la valutazione in merito alla rilevanza dei rapporti giuridici instaurati ai fini della concessione dei contributi resta in capo all'ufficio competente;
4) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria e regionale in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

c) dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante;
d) dalla dichiarazione di aver preso visione del contenuto della nota informativa di cui all'articolo 13.

Art. 13
Informazioni sul procedimento e nota informativa

1. Il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente l'incentivo:
a) l'Ufficio competente in cui si può prendere visione degli atti o trarne copia;
b) l'oggetto del procedimento;
c) il responsabile del procedimento, il suo sostituto, ed il responsabile dell'istruttoria;
d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;
e) il termine per modificare o integrare la domanda per accedere all'incentivo nonché per presentare eventuali memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. b), della legge regionale 7/2000;
f) i termini per la concessione dell'incentivo, per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione, nonché per l'erogazione dell'incentivo;
g) gli obblighi del beneficiario;
h) i casi di annullamento o revoca dell'incentivo previsti dall'articolo 22.
2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispone un'apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda, sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e su quello di Unioncamere FVG nonché del soggetto con cui Unioncamere FVg abbia di stipulato la convenzione di cui all'articolo 1, comma 2.
3. La nota informativa assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 14
Riparto delle risorse su base provinciale

1. Le risorse annuali complessive a disposizione a valere sui canali delegati ai sensi della legge regionale 4/2005 sono ripartite su base provinciale da Unioncamere FVG. Il riparto viene operato in proporzione al numero complessivo delle imprese iscritte al Registro delle imprese di ciascuna Camera di commercio al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati di cui al comma 2, mediante autonomo atto da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.
2. Per il riparto di cui al comma 1, Unioncamere FVG acquisisce, entro il 15 ottobre di ogni anno, sulla base dei dati trasmessi dai singoli enti camerali, il numero delle imprese industriali, turistiche ed artigiane, attive al 31 dicembre dell'anno precedente sui quattro territori provinciali.
3. Il riparto di cui al comma 1 per l'anno 2013 viene effettuato sulla base del numero delle imprese attive presso ciascuna Camera di commercio alla data del 30 settembre 2012.

Art. 15
Istruttoria della domanda

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2 effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti, anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. L'Ufficio incompetente all'istruttoria cui venga erroneamente indirizzata la domanda provvede ad inviarla tempestivamente all'Ufficio competente.
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.
4. Il procedimento è archiviato d'ufficio ed il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere ai contributi è presentata al di fuori dei termini previsti all'articolo 10, commi 2 e 3;
b) la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante o non è firmata in originale e/o non è accompagnata da documento di identità scannerizzato;
c) la domanda non è inviata a mezzo PEC all'indirizzo indicato da Unioncamere FVG;
d) la domanda è presentata unitamente ad altra/e domanda/e con lo stesso messaggio di PEC, in quanto, ai sensi dell'art. 10, non è ammissibile la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio PEC.
e) la domanda è ulteriore rispetto alla prima, presentata dalla medesima impresa;
f) la domanda per accedere ai contributi non è redatta secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo schema di domanda, approvato ai sensi dell'articolo 12, comma 1 e l'irregolarità non è sanabile;
g) il termine assegnato ai sensi del comma 3, per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda, decorre inutilmente;
h) per rinuncia intervenuta prima dell'adozione del provvedimento di concessione.
5. L'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 16
Formazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria, ai sensi dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
2. L'Ufficio competente approva la graduatoria su base provinciale delle iniziative ammesse a contributo sulla base dei criteri previsti all'articolo 9.
3. I contributi sono concessi su base provinciale successivamente all'approvazione della graduatoria entro il termine di novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domanda di incentivo, ai sensi delle direttive emanate dalla Giunta regionale di cui all'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005, ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per i contributi alle imprese, previsto dall'articolo 44 della legge medesima.
4. I contributi sono concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili su base provinciale. L'Ufficio competente procede allo scorrimento della graduatoria qualora nel corso dell'anno si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, derivanti dalla revoca di contributi o dall'impinguamento del Fondo di cui al comma 3.

5. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti previsti dall'articolo 4, comma 2, la concessione è subordinata al rilascio della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa in sede di domanda ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lett. c), attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante.
6. La concessione dei contributi è subordinata inoltre all'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 2 e della sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti dal presente regolamento, nonché all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.
7. In deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) ed ai sensi dell'articolo 157, comma 1, della legge regionale 2/2002, la concessione dei contributi avviene sulla base della presentazione del progetto definitivo dei lavori, corredato del titolo abilitativo edilizio.
8. L'Ufficio competente comunica tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione ed il nominativo del responsabile dell'istruttoria.
9 L'ufficio competente comunica l'eventuale esaurimento delle risorse finanziarie disponibili entro il termine di cui al comma 3.
10. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della domanda a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate d'ufficio e dell'archiviazione è data tempestiva comunicazione all'impresa.
11. In sede di prima applicazione le domande nell'anno 2013 possono essere finanziate fino al 31 marzo 2014.
12. Non è ammissibile la concessione di contributi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione dei contributi.
13. Nel caso in cui i soggetti beneficiari di cui all'articolo 2 svolgano attività mista è ammissibile la concessione di contributi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività turistica.

CAPO VI
RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 17
Presentazione della rendicontazione delle spese

1. I soggetti beneficiari presentano idonea documentazione a titolo di rendicontazione secondo i termini e le modalità indicati nella comunicazione di concessione dell'incentivo.
2. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita la richiesta di una sola proroga del termine, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. La proroga è autorizzata dall'Ufficio competente entro il limite massimo di sei mesi.
3 In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui ai commi 1 e 2, possono comunque essere fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo, previa valutazione da parte dell'Ufficio competente sulla realizzazione dell'iniziativa rispetto agli obiettivi indicati nella domanda di contributo.
4. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.

5. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, l'Ufficio competente procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

Art. 18
Modalità di rendicontazione delle spese

1. Per la rendicontazione i beneficiari presentano la seguente documentazione:
   a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;
   b) la documentazione di spesa in originale ovvero la copia non autenticata della documentazione di spesa o dei documenti probatori equivalenti, annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Ufficio competente ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali;
   c) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.
2. Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture o da documenti probatori equivalenti di data successiva a quella di presentazione della domanda, pena la revoca del contributo concesso.
3. I beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda di contributo ed entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione determinano, rispettivamente, la revoca del contributo e l'inammissibilità delle spese medesime.
4. Il pagamento dei documenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 euro avviene esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa: **bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale,** i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento, **ovvero mediante assegno**. L'ufficio competente può valutare l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati con le predette modalità, che non indicano gli estremi della fattura, a condizione che l'impresa produca ulteriore documentazione a supporto della spesa, atta a comprovare in modo certo e inequivocabile l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla specifica fattura o documento equivalente probatorio, inerente alla spesa rendicontata.
5. Ferma la facoltà di utilizzare le forme di transazione di cui al comma 4, il pagamento dei documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 euro è attestato dalla liberatoria del fornitore, redatta secondo il modello allegato alla rendicontazione delle spese ovvero dalla fattura quietanzata dal fornitore con dicitura <<pagato>>, la firma, la data e il timbro del fornitore medesimo.
6. I soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000. Le spese connesse all'attività di certificazione sono ammissibili a contributo ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

Art. 19
Variazione dell'iniziativa in corso di realizzazione

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.
2. Le proposte di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo relative alle singole voci di spesa ammesse a contributo sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente all'Ufficio competente per l'approvazione, da adottarsi entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione.
3. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso.

4. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, l'Ufficio competente revoca il contributo concesso, qualora l'iniziativa realizzata si discosti significativamente dall'iniziativa originariamente ammessa a contributo.

CAPO VII
LIQUIDAZIONE, RIDETERMINAZIONE E SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 20
Liquidazione e rideterminazione del contributo concesso

1. L'Ufficio competente procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa ai sensi degli articolo 17 e 18, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione dell'incentivo. Il responsabile dell'istruttoria può effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Il provvedimento di liquidazione è emanato dall'Ufficio competente **entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione**, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per i contributi alle imprese previsto dall'articolo 44 della legge medesima.
3. Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quelle ammesse a contributo.
4. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 60 per cento rispetto all'importo ammesso a contributo, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
5. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 19 o alla minore spesa ammissibile a rendicontazione rispetto a quella ammessa a contributo.
6. I contributi per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui all'articolo 4 della legge regionale 19/2009 sono erogati a seguito della presentazione della documentazione richiesta dalla legge medesima, a comprova della conformità dell'opera.
7. I contributi possono essere erogati in via anticipata nella misura del 90 per cento dell'importo concesso, limitatamente all'esecuzione di opere, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi legali, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000.
8. L'ufficio competente dispone l'erogazione in via anticipata entro 45 giorni dalla presentazione della relativa istanza.
9. Qualora le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile, l'Ufficio competente procede al recupero secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 21
Sospensione dell'erogazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, la sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta in particolare nei seguenti casi:
    a) qualora l'Amministrazione abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione volontaria dell'impresa, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
    b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
    c) in caso di notizia di richiesta o istanza di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa.

2. La sospensione dell'erogazione del contributo è disposta entro 90 giorni dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Art. 22
Annullamento e revoca del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:
   a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano di data anteriore a quella di presentazione della domanda;
   b) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, fatta salva la previsione di cui all'articolo 17, comma 3, ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorra inutilmente e l'Ufficio competente operi ai sensi dell'articolo 17, comma 5;
   c) l'ammontare complessivo della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile di cui all'articolo 5;
   d) l'ammontare complessivo della spesa ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore del 60 per cento rispetto all'importo ammesso a contributo;
   e) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
   f) sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, in assenza dell'approvazione prevista dall'articolo 19, comma 2, ai sensi del comma 4 dell'articolo medesimo;
   g) i vincoli di destinazione non siano stati mantenuti.
3. L'Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione, secondo quanto previsto dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
4. L'Ufficio competente entro 90 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, ovvero dalla data di ricevimento della rinuncia al contributo, emana il provvedimento di revoca della concessione o eventualmente di conferma della stessa qualora nel corso dell'iter emergano elementi tali da superare gli aspetti che avevano indotto l'avvio del procedimento di revoca.
5. I contributi erogati in forma anticipata ai sensi dell'articolo 20, comma 7, sono restituiti dal beneficiario secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 23
Termini per la conclusione del procedimento. Sospensione ed interruzione

1. Il responsabile del procedimento, mediante la nota informativa prevista all'articolo 13 comunica al soggetto interessato i termini massimi:
   a) per la formazione della graduatoria e la concessione dell'incentivo;
   b) per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione;
   c) per l'erogazione dell'incentivo a seguito della presentazione della rendicontazione
2. Il termine per la concessione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta ovvero interrotto in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo.
3. Il termine per l'erogazione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.

4. Nel caso di esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, i termini per la concessione dell'incentivo sono interrotti per effetto della comunicazione di cui all'articolo 16, comma 9 e fino all'eventuale comunicazione dell'Amministrazione regionale dell'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie.
5. I termini per la concessione e l'erogazione dell'incentivo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.

CAPO VIII
OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 24
Obblighi dei beneficiari

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 ed in particolare, al rispetto dei seguenti obblighi previsti dal presente regolamento:
   a) avviare l'iniziativa in data successiva a quella di presentazione della domanda;
   b) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 2 per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo
   c) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 25;
   d) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 18;
   e) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
   f) rispettare le tempistiche, fatte salve le proroghe autorizzate;
   g) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
   h) non ricevere altri contributi sull'iniziativa finanziata;
   i) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
   l) nel caso di certificazione della spesa di cui all'articolo 18, comma 6, conservare i titoli originari di spesa, nonché la documentazione a supporto della rendicontazione, presso i propri uffici ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 44 della legge regionale 7/2000;
   m) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa richiamata nel regolamento.
2. Gli obblighi dei beneficiari sono indicati nella nota informativa di cui all'articolo 13.

Art. 25
Vincolo di destinazione e subentro nella posizione contributiva

1. I soggetti beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di mantenere, a pena di revoca, la destinazione dei beni immobili per cinque anni e dei beni mobili per due anni decorrenti dalla data di presentazione della rendicontazione. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di contributi.
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono all'Ufficio competente, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. In caso di inosservanza, l'Ufficio competente procede ad ispezioni e controlli.
3. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dei vincoli di destinazione di cui al comma 1, le agevolazioni contributive possono essere trasferite al soggetto subentrante, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

4. Nel caso in cui le variazioni di cui al comma 3 avvengano prima del provvedimento di concessione dei contributi, l'ufficio competente avvia nuovamente l'iter istruttorio; qualora le variazioni intervengano successivamente, l'ufficio competente espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di novanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 5.
5. I beneficiari comunicano tempestivamente all'ufficio competente la trasformazione d'impresa che dovesse intervenire tra la presentazione della domanda di incentivo e la data del provvedimento di liquidazione. In tale circostanza, trovano applicazione le disposizioni di cui al comma 4.

Art. 26
Ispezioni e controlli
1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 l'Ufficio competente effettua presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi.
2. L'Ufficio competente ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione dei contributi.

CAPO IX
RINVII, ABROGAZIONI, NORME E TRANSITORIE

Art. 27
Rinvio
1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 28
Rinvio dinamico
1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art 29
Abrogazioni
1. Sono abrogati, in particolare, le seguenti disposizioni del decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 372 (LL.RR. 2/2002 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura a favore delle imprese del comparto turistico):
a) l'articolo 1, comma 1, la lettera b) del comma 1 dell'articolo 1;
b) il comma 2 dell'articolo 2;
c) gli articoli da 9 a 13;
d) l'articolo 14, comma 3;
e) le lettere a) e c), del comma 1 e il comma 2 dell'articolo 15;
f) i commi 6 e 7 dell'articolo 21;
g) la lettera lett. e) del comma 2 dell'articolo 23.

Art. 30
Norme transitorie
1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), i procedimenti in corso alla data del 31 dicembre 2012, relativi alle funzioni delegate a Unioncamere FVG a partire dal 1 gennaio 2013, sono definiti a cura delle Camere di commercio.
2. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento, continuano ad applicarsi le norme regolamentari previgenti di cui al Dpreg 372/2005.
3. Il presente regolamento resta in vigore nei limiti previsti dall'articolo 5, paragrafo 3 e dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1998/2006.

Allegato A
(Riferito agli articoli 2, comma 4, lettera b), e 4 comma 1)

Campo di applicazione Reg. (CE) n. 1998/2006
Settori di attività e tipologie di aiuto relativi al campo di applicazione del regime de minimis ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
d) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
e) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
c) nel settore carboniero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto
per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di impresa in difficoltà ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. È considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_29_1_DAS_ATT PROD 1232_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali 2 luglio 2013, n. 1232

LR 24 marzo 2004, n. 8, art. 8. Modifica della composizione del Tavolo verde.

L'ASSESSORE

ATTESO che l'articolo 8 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, legge di riforma dell'Ersa, prevede la costituzione di un organismo permanente di concertazione;
CONSIDERATO che le modalità della concertazione sono demandate dalla norma ad un decreto assessorile;
VISTO il decreto assessorile n. RAF/2/3383 del 19 aprile 2004 di costituzione dell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo verde";
VISTO il decreto assessorile n. RAF/2/1216 del 17 giugno 2008 di modifica dell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo verde";
ATTESO che si ritiene di ampliare la composizione del "Tavolo verde" per un maggiore coinvolgimento di soggetti direttamente interessati alla trattazione dei temi legati all'agricoltura;
RITENUTO pertanto opportuno, integrare la composizione di tale organo con l'inserimento dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica Friuli Venezia Giulia (AIAB-FVG);
RITENUTO di specificare che permane la possibilità, prevista nei richiamati decreti assessorili, di integrare di volta in volta la composizione del "Tavolo verde" con soggetti coinvolti per materia ed all'uopo individuati;

DECRETA

1. è modificata la composizione dell'organismo di concertazione permanente denominato "Tavolo verde" con l'integrazione della seguente associazione:
- ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA FRIULI VENEZIA GIULIA;
2. il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 2 luglio 2013

BOLZONELLO

13_29_1_DAS_FIN PATR_1383_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 3 luglio 2013, n. 1383

LR 21/2007, articolo 33, comma 1, lett. b) bis - Istituzione di capitoli di entrata "per memoria" relativi a servitù militari.

L'ASSESSORE

PREMESSO che si dovranno riscuotere le entrate derivanti dai versamenti effettuati dai beneficiari di contributi per la restituzione degli importi accertati a seguito della minore rendicontazione e delle entrate per indennizzo da parte del Ministero della Difesa per limitazioni al godimento di beni di proprietà dell'Amministrazione regionale o altre esigenze di competenza, di cui alla mail dd. 24 giugno 2013 del servizio risorse finanziarie e gestione partecipazioni regionali;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2013 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013 - 2015 e del bilancio per

l'anno 2013, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.131 "Recupero di somme erogate e relativi interessi" alla Rubrica Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale- è istituito "per memoria" il capitolo 2304 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi o provvidenze correlate a limitazioni o ad altre esigenze della difesa".
2. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2013 - 2015 e del bilancio per l'anno 2013, nell'ambito della unità di bilancio 3.1.104 "Proventi derivanti da canoni, concessioni e permessi" alla Rubrica Finanze patrimonio e programmazione - Servizio gestione patrimonio immobiliare - è istituito "per memoria" il capitolo 1356 "Entrate derivanti da indennizzi all'Amministrazione regionale quale proprietario di immobili assoggettati a limitazioni nell'interesse della difesa".
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 431 - unità di bilancio 3.2.131 dell'entrata
capitolo 2304

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DALLA RESTITUZIONE DI CONTRIBUTI O PROVVIDENZE CORRELATE A LIMITAZIONI O AD ALTRE ESIGENZE DELLA DIFESA

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 463 - unità di bilancio 3.1.104 dell'entrata
capitolo 1356

destinazione	ENTRATE DERIVANTI DA INDENNIZZI ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE QUALE PROPRIETARIO DI IMMOBILI ASSOGGETTATI A LIMITAZIONI NELL'INTERESSE DELLA DIFESA

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_29_1_DAS_FIN PATR_1384_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 3 luglio 2013, n. 1384

LR n. 21/2007, articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 - Reiscrizione di residui di perenti parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_29_1_DAS_FIN PATR_1384_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	14062013	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	270	1590	0	1	1496	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento	
	1.703.306,12
Totale Decreti	**1.703.306,12**
Totale Capitolo	**1.703.306,12**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2447

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	340	2256	0	1	2447	1017	87700981	0

Nome: F.B. GROUP S.R.L. - SAN GIORGIO DI NOGARO

Residuo Perento	
	12.556,82
Totale Decreti	**12.556,82**
Totale Capitolo	**12.556,82**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2231	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI MEDUNO

Residuo Perento	
	14.920,15
Totale Decreti	**14.920,15**
Totale Capitolo	**14.920,15**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2506

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	441	659	0	1	2506	95013205	91032252	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento

469.161,21

Totale Decreti **469.161,21**

Totale Capitolo **469.161,21**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3015

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2982	0	1	3015	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

73.150,00

Totale Decreti **73.150,00**

Totale Capitolo **73.150,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3420

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2962	1	1	3420	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Residuo Perento

75.000,00

Totale Decreti **75.000,00**

Totale Capitolo **75.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4625

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	310	1105	0	1	4625	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE DI MIONE LUINT DI OVARO

Residuo Perento

140.000,00

Totale Decreti **140.000,00**

Totale Capitolo **140.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4849

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	310	929	0	1	4849	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI" - UDINE

Residuo Perento	
	679.466,40
Totale Decreti	**679.466,40**
Totale Capitolo	**679.466,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5239

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	290	1251	0	1	5239	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI BICINICCO

Residuo Perento	
	2.750,00
Totale Decreti	**2.750,00**
Totale Capitolo	**2.750,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9077

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	360	3520	0	1	9077	99109196	99108530	781

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	20.700,00
Totale Decreti	**20.700,00**
Totale Capitolo	**20.700,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9277

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	360	3520	1	1	9277	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento	
	4.705,12
Totale Decreti	**4.705,12**
Totale Capitolo	**4.705,12**
Totale Atto	**3.195.715,82**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	14.920,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4849 (M9)	679.466,40
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.2.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	1496 (R1)	1.703.306,12
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI		
2.4.2.1053 BONIFICHE SITI - SPESE D'INVESTIMENTO	2447 (R1)	12.556,82
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
3.10.2.2007 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	3015 CONTRIBUTI AI COMUNI O A SOGGETTI DA LORO INDICATI O INCARICATI PER DOTARSI DI STRUMENTI CARTOGRAFICI IN MATERIA DI BIOEDILIZIA ART. 12, L.R. 18.8.2005 N. 23 - AUT. FIN.: ART. 13, COMMA 4, L.R. 18.8.2005 N. 23; DAFP 14.6.2013 N. 14062013 (R1)	73.150,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
6.1.2.5059 EDILIZIA SCOLASTICA - SPESE D'INVESTIMENTO	3420 (R1)	75.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TECNOLOGIE ED INVESTIMENTI		
8.7.2.3390 ALTRE STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI - SPESE D'INVESTIMENTO	4625 CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE DI MIONE DI OVARO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI "CASA GIOCOSA" E DELLE RELATIVE PERTINENZE, PER L' ACCOGLIENZA DI GRUPPI FAMILIARI CON DISAGIO SOCIALE E GRUPPI GIOVANILI CON DISABILITA' ART. 4, COMMA 79, L.R. 23.1.2007 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 82, L.R. 23.1.2007 N. 1; DAFP 14.6.2013 N. 14062013 (R1)	140.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5239 (R1)	2.750,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.2.5037 PROMOZIONE E SVILUPPO TURISTICO - SPESE D'INVESTIMENTO	9277 (R7)	4.705,12
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2506 (VV)	469.161,21
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.2.1033 PROMOZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	9077 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESENTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI - PROGETTO "LA RETE DELLE DESTINAZIONI CONGRESSUALI " - COFINANZIAMENTO STATALE ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DGRP 23.4.2008 N. 42; DAFP 14.6.2013 N. 14062013 (VV)	20.700,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-494.566,33	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-2.006.762,94	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-694.386,55	0,00

13_29_1_DAS_FIN PATR_1385_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 3 luglio 2013, n. 1385

LR 21/2007, articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_29_1_DAS_FIN PATR_1385_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	25062013	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1512

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	270	1590	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento	
	44.586,21
Totale Decreti	**44.586,21**
Totale Capitolo	**44.586,21**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1734

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	440	802	0	1	1734	1036	91035815	-90

Nome: PICCOLI COMUNI

Residuo Perento	
	2.975,60
Totale Decreti	**2.975,60**
Totale Capitolo	**2.975,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	590	4374	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: CAVALIERI PER L'AMBIENTE - CORNO DI ROSAZZO

Residuo Perento	
	582,40
Totale Decreti	**582,40**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	590	4482	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASS. DI VOL. "LA COMPAGNIA DEI GENITORI SCATENATI" - PASIAN DI PRATO

Residuo Perento

1.065,60

Totale Decreti **1.065,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	590	4523	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: NOSTRO FUTURO - OSOPPO

Residuo Perento

299,00

Totale Decreti **299,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	590	4665	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE PARKINSONIANI PORDENONE ONLUS "L'AQUILONE" - FONTANAFREDDA

Residuo Perento

845,00

Totale Decreti **845,00**

Totale Capitolo **2.792,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3813	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento

866,17

Totale Decreti **866,17**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	580	1191	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento

4.000,00

Totale Decreti **4.000,00**

Totale Capitolo **4.866,17**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5827

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	320	2436	0	1	5827	1017	87700981	0

Nome: CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "J. TOMADINI" - UDINE

Residuo Perento	
	20.738,51
Totale Decreti	**20.738,51**
Totale Capitolo	**20.738,51**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9207

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	365	433	0	1	9207	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION

Residuo Perento	
	74.438,80
Totale Decreti	**74.438,80**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	365	501	0	1	9207	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION

Residuo Perento	
	25.174,42
Totale Decreti	**25.174,42**
Totale Capitolo	**99.613,22**
Totale Atto	**175.571,71**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.1.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE CORRENTI	1512 (R1)	44.586,21
RUBRICA: SEGRETARIATO GENERALE		
SERVIZIO: SERVIZIO LIBRO FONDIARIO E USI CIVICI		
9.1.1.1153 TRASFERIMENTI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI - SPESE CORRENTI	1734 (R1)	2.975,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	2.792,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	4.866,17
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5827 CONCORSO NEL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA E DI INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE NELL' AMBITO DI SPECIFICHE DISCIPLINE REALIZZATE DALLE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA REGIONE ART. 5, COMMA 12, L.R. 21.7.2004 N. 19 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 14, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 8, COMMA 50, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 30.10.2009 N. 1044; ART. 8, COMMA 29, L.R. 23.7.2009 N. 12; DAFP 25.10.2010 N. 923; DAFP 9.8.2012 N. 1610; DAFP 25.6.2013 N. 25062013 (R1)	20.738,51
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9207 (R1)	99.613,22

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-175.571,71	0,00

13_29_1_DAS_FIN PATR_1386_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 3 luglio 2013, n. 1386

LR 21/2007, articolo 18, commi 9 e 11 - Prelevamento dal fondo per la contrattazione del personale - Premialità 2010 giornalisti.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 623 di data 4 aprile 2013, che approva i contenuti della preintesa contrattuale recante "Premialità riferita agli anni 2010, 2011 e 2012 per il personale" e che autorizza il Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica a procedere alla sottoscrizione del documento recante l'accordo per la corresponsione della premialità per le annualità 2010, 2011 e 2012 al personale di cui all'articolo 42 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53;
VISTO il Titolo V "Valorizzazione del personale" della "Contrattazione aziendale del personale" sopraccitata, ai sensi di quanto disciplinato dal Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico sottoscritto in data 19 novembre 2009, che all'articolo 8 stabilisce il "sistema di valorizzazione delle agenzie di stampa";
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 11, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo integrativo;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 18530/P di data 13 giugno 2013 che quantifica in euro 50.740,40, le risorse da trasferire ai capitoli di spesa;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 50.740,40 per l'anno 2013 - che corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2012 sul capitolo 9635 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 23 gennaio 2013, n. 77 ai sensi dell'articolo 31, comma 6 della LR 21/2007- da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, da destinare in aumento alle unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3541 , 9670 e 9650 ;
VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2013	2014	2015	TOTALE
6.1.204	1780	+ 10.128,67	-	-	-
6.1.204	1781	+ 5.395,99	-	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 10.128,67	-	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 5.395,99	-	-	-

VISTO l'articolo 28, comma 10, e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 28 dicembre 2012, n. 2368, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2012	2013	2014	2015
11.3.1.5033	9635	- 50.740,40	-	-	-
11.3.1.1185	3541	-	+ 37.787,01	-	-
11.3.1.1185	9670	-	+ 9.741,49	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+3.211,90	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
6.1.204	1780	+ 10.128,67	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 10.128,67	-	-
6.1.204	1781	+ 5.395,99	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 5.395,99	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 570 - servizio n. 394 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3541

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per la liquidazione del premio incentivante la produttività del personale con contratto di lavoro giornalistico

b) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro

c) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Art. 10bis D. LGS. 446/1997 e succ. mod.

d) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ.mod.

e) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Ritenute previdenziali e assistenziali personale regionale

f) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 560 - servizio n. 383 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_29_1_DAS_FIN PATR_1387_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 3 luglio 2013, n. 1387

LR 21/2007, articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 -

Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_29_1_DAS_FIN PATR_1387_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	130701	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	2938

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	335	1502	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento	
	2.857,14
Totale Decreti	**2.857,14**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	335	1585	0	1	2938	1001	87700864	1650

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

Residuo Perento	
	3.999,84
Totale Decreti	**3.999,84**
Totale Capitolo	**6.856,98**
Totale Atto	**6.856,98**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2938 (M9)	6.856,98

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-6.856,98	0,00

13_29_1_DAS_FIN PATR_1388_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 3 luglio 2013, n. 1388

Articolo 18, commi 5 e 6, articolo 28, comma 10, legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo 9729/S.

L'ASSESORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento l'importo di euro 260,00 dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione dalla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, a mezzo e-mail di data 17 giugno 2013, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di rimborso di somma versata alla Regione anziché alla riserva di caccia di appartenenza);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 260,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28/12/2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1170	9729	260,00		
10.5.1.1176	9680	-260,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_29_1_DAS_FIN PATR_1388_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014	Variazioni in aumento 2015
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	260,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-260,00	0,00	0,00

13_29_1_DDC_ISTR UNIV 1102_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 27 giugno 2013, n. 1102/ISTR/DPF

Contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004). - Piano di riparto per l'anno scolastico 2013/2014 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l' articolo 19 concernente le competenze attribuite al Direttore centrale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004) recante disposizioni per la concessione di contributi annuali diretti a concorrere al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado;
VISTO il relativo Regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 92/Pres. del 27 aprile 2011 (di seguito Regolamento), come da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione n. 31/Pres. del 22 febbraio 2013, il quale ha definito i criteri e le modalità di concessione dei citati contributi, stabilendo in particolare, all'articolo 5, commi 2 e 3, che le attività per il servizio di fornitura dei libri in comodato sono finanziate fino all'esaurimento delle risorse disponibili e che, qualora dette risorse siano inferiori all'importo complessivamente determinato con l'applicazione dei parametri di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale 1/2004, il contributo viene proporzionalmente ridotto;
DATO ATTO che a seguito della modifica introdotta dal citato DPReg. 31/2013, il termine entro il quale, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento, viene presentata la domanda di contributo da parte delle istituzioni scolastiche è il 30 aprile di ciascun anno;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 marzo 2013, n. 381 con la quale, per l'anno scolastico 2013/2014, è stata stabilita, nella misura massima del 15 per cento dello stanziamento a bilancio, la quota da assegnare alle istituzioni scolastiche per la copertura degli oneri di organizzazione e gestione del servizio di comodato gratuito dei libri di testo;
PRESO ATTO che, relativamente all'anno scolastico 2013/2014, sono pervenute, da parte delle istituzioni scolastiche regionali, complessivamente 187 domande di contributo;
CONSIDERATO che 186 domande di contributo presentate dalle istituzioni scolastiche regionali, analiticamente individuate nell'allegato A) al presente decreto, sono pervenute nei termini e con le modalità stabiliti dal Regolamento;
CONSIDERATO che la domanda di contributo presentata dall' Istituto Comprensivo Statale di Sacile (PN) (allegato A numero d'ordine 187):
- non è pervenuta nei termini previsti dall'articolo 4, comma 1 del Regolamento;
- risulta priva degli allegati di cui all'articolo 4, comma 6 del Regolamento;
- indica un numero ed una tipologia di studenti incoerente rispetto alla tipologia dell'istituto scolastico;

RITENUTO pertanto di non ammettere al contributo, per mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della domanda previsti dall'articolo art. 4 del Regolamento, la domanda presentata dal sopra citato Istituto Comprensivo Statale di Sacile (PN);
ACCERTATO che l'entità complessiva del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche regionali ammesse alla contribuzione è pari a euro 7.213.550,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 di approvazione del Programma operativo di gestione regionale 2013, e successive modifiche e integrazioni che:
- determina, per l'anno 2013, lo stanziamento di euro 2.500.000 a carico dell'U.B.I. 6.1.1.5056 con riferimento al capitolo 5270, concernente i contributi di cui trattasi;

- attribuisce al Direttore Centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle risorse stanziate sul capitolo di spesa 5270;

VISTO il disegno di legge relativo all'assestamento del bilancio per l'anno 2013 (DdL n. 2/2013), nel testo presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale in data 20 giugno 2013, il quale, all'articolo 7, commi da 7 a 13, prevede l'attuazione di interventi straordinari in materia di diritto allo studio e corrispondentemente, nella tabella G allegata al disegno di legge stesso, dispone l'utilizzo di una parte dello stanziamento del capitolo 5270, pari ad euro 32.000,00, per assicurare la copertura finanziaria delle nuove suddette previsioni di intervento;

CONSIDERATO che le istituzioni scolastiche hanno la necessità di avere contezza, già nel periodo precedente alla pausa estiva, dell'entità del finanziamento regionale disposto a loro favore per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito, al fine di poter provvedere con congruo anticipo ad informare le famiglie riguardo ai libri che esse dovranno eventualmente acquistare nonché ad espletare gli adempimenti procedurali relativi agli acquisti dei testi da fornire in comodato agli studenti nei primi giorni di settembre;

CONSIDERATO che, per le regioni sopraesposte, si rende necessario dare corso sin d'ora all'attuazione degli interventi di cui trattasi, procedendo al riparto delle relative risorse stanziate sul citato capitolo 5270;

RITENUTO peraltro di utilizzare, ai fini del riparto medesimo, solo l'importo complessivo di euro 2.468.000,00, corrispondente alla differenza tra l'ammontare originario dello stanziamento, pari a euro 2.500.000,00, e l'importo destinato dal disegno di legge di assestamento del bilancio 2013 all'attuazione dei nuovi interventi straordinari da esso previsti in materia di diritto allo studio, pari a euro 32.000,00 ;

VISTO il piano di riparto di cui all'allegato sub A) al presente decreto, concernente l'assegnazione di dette risorse alle istituzioni scolastiche beneficiarie del contributo in parola;

DATO ATTO che nel medesimo allegato A) sono indicati:

a) le intestazioni delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della Regione che, avendo presentato domanda di contributo, sono state ammesse o non ammesse al contributo stesso;

b) l'importo del contributo teoricamente spettante a ciascuna istituzione scolastica, calcolato in base al numero degli studenti aventi diritto e con riferimento ai parametri di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 1/2004;

c) l'importo del contributo effettivamente concedibile a ciascuna istituzione scolastica, determinato in ragione delle risorse effettivamente disponibili;

RITENUTO di approvare il piano di riparto suddetto, prenotando, allo stato, a carico del capitolo 5270 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, la somma complessiva di euro 2.468.000,00;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013);

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013);

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, commi 1, 1 bis e 2 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Legge finanziaria 2004) e successive modifiche e integrazioni e dal relativo Regolamento di attuazione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 29/Pres. del 27 aprile 2011, come modificato con DPReg. n. 31/Pres. del 22 febbraio 2013, è approvato, secondo la tabella di calcolo di cui all'allegato sub A), parte integrante del presente decreto, il piano di riparto dei contributi a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, destinati a sostenere, per l'anno scolastico 2013/2014, il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado ed alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado.

2. E' conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 2.468.000,00 sul capitolo 5270, competenza 2013 (U.B. 6.1.50.56).

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 giugno 2013

DEL BIANCO

13_29_1_DDC_ISTR UNIV 1102_2_ALL1

Allegato A) al decreto n. 1102 del Direttore Centrale del 27/06/2013

		Comune	Codice fiscale	Istituzioni scolastiche	alunni 1^ Cl. 1° Gr.	alunni 2^ Cl. 1° Gr.	alunni 3^ Cl. 1° Gr.	alunni 1^ Cl. 2° Gr.	alunni 2^ Cl. 2° Gr.	Contributo teorico per alunni 1^ classe 1° grado	Contributo teorico per alunni 2^ classe 1° grado	Contributo teorico per alunni 3^ classe 1° grado	Contributo teorico per alunni 1^ classe 2° grado	Contributo teorico per alunni 2^ classe 2° grado	Somme teoriche	Riparto effettivo
1	GO	Cormons	91021300313	Istituto Comprensivo GIOVANNI PASCOLI di CORMONS	91	78	75			€ 15.925,00	€ 7.800,00	€ 7.500,00			€ 31.225,00	€ 10.683,13
2	GO	Doberdò del Lago	81004130316	Istituto Comprensivo di DOBERDÒ DEL LAGO con lingua d'insegnamento slovena	47	31	40			€ 8.225,00	€ 3.100,00	€ 4.000,00			€ 15.325,00	€ 5.243,20
3	GO	Fogliano Redipuglia	90022720313	Istituto Comprensivo LIVIO VERNI di FOGLIANO REDIPUGLIA	97	76	74			€ 16.975,00	€ 7.600,00	€ 7.400,00			€ 31.975,00	€ 10.939,73
4	GO	Gorizia	80005940319	Istituto Comprensivo di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena	56	61	53			€ 9.800,00	€ 6.100,00	€ 5.300,00			€ 21.200,00	€ 7.253,24
5	GO	Gorizia	91036560315	Istituto Comprensivo GORIZIA 1 di GORIZIA	119	119	104			€ 20.825,00	€ 11.900,00	€ 10.400,00			€ 43.125,00	€ 14.754,52
6	GO	Gorizia	91036570314	Istituto Comprensivo GORIZIA 2 di GORIZIA	114	123	111			€ 19.950,00	€ 12.300,00	€ 11.100,00			€ 43.350,00	€ 14.831,50
7	GO	Gorizia	91021280317	Istituto Comprensivo LEOPOLDO PERCO di GORIZIA	66	81	54			€ 11.550,00	€ 8.100,00	€ 5.400,00			€ 25.050,00	€ 8.570,45
8	GO	Gorizia	80004170314	Istituzione Statale di Istruzione Superiore DANTE ALIGHIERI di GORIZIA				205	209				€ 41.000,00	€ 26.125,00	€ 67.125,00	€ 22.965,74
9	GO	Gorizia	80004090314	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GABRIELE D'ANNUNZIO di GORIZIA				191	163				€ 38.200,00	€ 20.375,00	€ 58.575,00	€ 20.040,49
10	GO	Gorizia	80002640318	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GALILEO GALILEI di GORIZIA				145	118				€ 29.000,00	€ 14.750,00	€ 43.750,00	€ 14.968,36
11	GO	Gorizia	80005120318	Istituzione Statale di Istruzione Superiore IVAN CANKAR di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena				28	33				€ 5.600,00	€ 4.125,00	€ 9.725,00	€ 3.327,25
12	GO	Gorizia	91021420319	Istituzione Statale di Istruzione Superiore RANIERI MARIO COSSAR di GORIZIA	0	0	25	88	97			€ 2.500,00	€ 17.600,00	€ 12.125,00	€ 32.225,00	€ 11.025,26
13	GO	Gorizia	91021440317	I. S.I. S. SIMON GREGORCIC di GORIZIA con lingua d'insegnamento slovena				34	30				€ 6.800,00	€ 3.750,00	€ 10.550,00	€ 3.609,51
14	GO	Gradisca d'Isonzo	91021330310	Istituto Comprensivo FRANCESCO ULDARICO DELLA TORRE di GRADISCA D'ISONZO	67	72	73			€ 11.725,00	€ 7.200,00	€ 7.300,00			€ 26.225,00	€ 8.972,46
15	GO	Gradisca d'Isonzo	91035220317	I. S.I. S. GIOVANNI BRIGNOLI - LUIGI EINAUDI GUGLIELMO MARCONI di GRADISCA D'ISONZO				168	131				€ 33.600,00	€ 16.375,00	€ 49.975,00	€ 17.098,14
16	GO	Grado	81003630316	Istituto Comprensivo MARCO POLO di GRADO	56	43	49			€ 9.800,00	€ 4.300,00	€ 4.900,00			€ 19.000,00	€ 6.500,54
17	GO	Mariano del Friuli	91021270318	Istituto Comprensivo VIA ROMA	82	73	56			€ 14.350,00	€ 7.300,00	€ 5.600,00			€ 27.250,00	€ 9.323,15
18	GO	Monfalcone	81003750312	Istituto Comprensivo EZIO GIACICH di MONFALCONE	81	71	90			€ 14.175,00	€ 7.100,00	€ 9.000,00			€ 30.275,00	€ 10.358,10
19	GO	Monfalcone	81004070314	Istituto Comprensivo GIOVANNI RANDACCIO di MONFALCONE	151	161	139			€ 26.425,00	€ 16.100,00	€ 13.900,00			€ 56.425,00	€ 19.304,91
20	GO	Monfalcone	81002450310	Istituzione Statale di Istruzione Superiore MICHELANGELO BUONARROTI di MONFALCONE				120	95				€ 24.000,00	€ 11.875,00	€ 35.875,00	€ 12.274,05
21	GO	Monfalcone	90016920317	Istituzione Statale di Istruzione Superiore SANDRO PERTINI di MONFALCONE				187	142				€ 37.400,00	€ 17.750,00	€ 55.150,00	€ 18.868,68
22	GO	Ronchi dei Legionari	81004210316	Istituto Comprensivo LEONARDO DA VINCI di RONCHI DEI LEGIONARI	75	82	86			€ 13.125,00	€ 8.200,00	€ 8.600,00			€ 29.925,00	€ 10.238,36
23	GO	San Canzian d'Isonzo	81003930310	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di SAN CANZIAN D'ISONZO	70	74	66			€ 12.250,00	€ 7.400,00	€ 6.600,00			€ 26.250,00	€ 8.981,01
24	GO	Staranzano	81004390316	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di STARANZANO	106	94	98			€ 18.550,00	€ 9.400,00	€ 9.800,00			€ 37.750,00	€ 12.915,55
				Totale statale						**€ 223.650,00**	**€ 123.900,00**	**€ 119.300,00**	**€ 233.200,00**	**€ 127.250,00**	**€ 827.300,00**	**€ 283.047,33**
25	GO	Gorizia	00389400318	PAOLINO D'AQUILEIA				38	8				€ 7.600,00	€ 1.000,00	€ 8.600,00	€ 2.942,35
26	GO	Sagrado	01016940312	Scuola Waldorf	8	5	7			€ 1.400,00	€ 500,00	€ 700,00			€ 2.600,00	€ 889,55
				Totale paritaria						**€ 1.400,00**	**€ 500,00**	**€ 700,00**	**€ 7.600,00**	**€ 1.000,00**	**€ 11.200,00**	**€ 3.831,90**
				Totale Gorizia						**€ 225.050,00**	**€ 124.400,00**	**€ 120.000,00**	**€ 240.800,00**	**€ 128.250,00**	**€ 838.500,00**	**€ 286.879,23**
27	PN	Aviano	80006300935	Istituto Comprensivo di AVIANO	84	81	82			€ 14.700,00	€ 8.100,00	€ 8.200,00			€ 31.000,00	€ 10.606,15
28	PN	Azzano Decimo	80007220934	Istituto Comprensivo di AZZANO DECIMO	121	138	118			€ 21.175,00	€ 13.800,00	€ 11.800,00			€ 46.775,00	€ 16.003,31
29	PN	Brugnera	80015000930	Istituto Comprensivo di BRUGNERA	80	92	80			€ 14.000,00	€ 9.200,00	€ 8.000,00			€ 31.200,00	€ 10.674,58
30	PN	Brugnera	91010090933	Istituto Professionale BRUGNERA di BRUGNERA				87	81				€ 17.400,00	€ 10.125,00	€ 27.525,00	€ 9.417,24
31	PN	Caneva	80007980933	Istituto Comprensivo di CANEVA	81	105	94			€ 14.175,00	€ 10.500,00	€ 9.400,00			€ 34.075,00	€ 11.658,21
32	PN	Casarsa della Delizia	80007040936	Istituto Comprensivo di CASARSA DELLA DELIZIA	83	103	77			€ 14.525,00	€ 10.300,00	€ 7.700,00			€ 32.525,00	€ 11.127,91
33	PN	Chions	80010200931	Istituto Comprensivo di CHIONS	107	97	84			€ 18.725,00	€ 9.700,00	€ 8.400,00			€ 36.825,00	€ 12.599,08
34	PN	Cordenons	91084380939	Istituto Comprensivo di CORDENONS	120	122	117			€ 21.000,00	€ 12.200,00	€ 11.700,00			€ 44.900,00	€ 15.361,81
35	PN	Cordenons	91007800930	Istituto d'Arte ENRICO GALVANI di CORDENONS				89	99				€ 17.800,00	€ 12.375,00	€ 30.175,00	€ 10.323,89
36	PN	Cordovado	80008100937	Istituto Comprensivo di CORDOVADO	102	97	128			€ 17.850,00	€ 9.700,00	€ 12.800,00			€ 40.350,00	€ 13.805,10
37	PN	Fiume Veneto	80016370936	Istituto Comprensivo di FIUME VENETO	134	120	127			€ 23.450,00	€ 12.000,00	€ 12.700,00			€ 48.150,00	€ 16.473,75
38	PN	Fontanafredda	80006160933	Istituto Comprensivo di FONTANAFREDDA	126	120	126			€ 22.050,00	€ 12.000,00	€ 12.600,00			€ 46.650,00	€ 15.960,55
39	PN	Maniago	90013200937	Istituto Comprensivo di MANIAGO	125	126	107			€ 21.875,00	€ 12.600,00	€ 10.700,00			€ 45.175,00	€ 15.455,90
40	PN	Maniago	90002460930	Istituzione Statale di Istruzione Superiore EVANGELISTA TORRICELLI di MANIAGO				94	88				€ 18.800,00	€ 11.000,00	€ 29.800,00	€ 10.195,59
41	PN	Meduno	81018040931	Istituto Comprensivo di MEDUNO	51	70	58			€ 8.925,00	€ 7.000,00	€ 5.800,00			€ 21.725,00	€ 7.432,86
42	PN	Montereale Valcellina	81005490933	Istituto Comprensivo PADRE DAVID MARIA TUROLDO di MONTEREALE VALCELLINA	94	86	94			€ 16.450,00	€ 8.600,00	€ 9.400,00			€ 34.450,00	€ 11.786,51

43	PN	Pasiano di Pordenone	80009060932	Istituto Comprensivo di PASIANO DI PORDENONE	88	69	74			€ 15.400,00	€ 6.900,00	€ 7.400,00			€ 29.700,00	€ 10.161,38
44	PN	Porcia	80009250939	Istituto Comprensivo di PORCIA	137	135	123			€ 23.975,00	€ 13.500,00	€ 12.300,00			€ 49.775,00	€ 17.029,71
45	PN	Pordenone	91084360931	ISTITUTO COMPRENSIVO TORRE PORDENONE	147	161	158			€ 25.725,00	€ 16.100,00	€ 15.800,00			€ 57.625,00	€ 19.715,47
46	PN	Pordenone	91084350932	Istituto Comprensivo CENTRO di PORDENONE	94	110	121			€ 16.450,00	€ 11.000,00	€ 12.100,00			€ 39.550,00	€ 13.531,40
47	PN	Pordenone	91084390938	Istituto Comprensivo RORAI - CAPPUCCINI di PORDENONE	107	72	94			€ 18.725,00	€ 7.200,00	€ 9.400,00			€ 35.325,00	€ 12.085,88
48	PN	Pordenone	91084340933	Istituto Comprensivo SUD di PORDENONE	110	118	84			€ 19.250,00	€ 11.800,00	€ 8.400,00			€ 39.450,00	€ 13.497,18
49	PN	Pordenone	80007410931	Istituto Tecnico JOHN FITZGERALD KENNEDY di PORDENONE				383	273				€ 76.600,00	€ 34.125,00	€ 110.725,00	€ 37.882,78
50	PN	Pordenone	91039220933	Istituto Tecnico ODORICO MATTIUSSI di PORDENONE				127	123				€ 25.400,00	€ 15.375,00	€ 40.775,00	€ 13.950,51
51	PN	Pordenone	80006980934	Istituto Tecnico SANDRO PERTINI di PORDENONE				84	83				€ 16.800,00	€ 10.375,00	€ 27.175,00	€ 9.297,49
52	PN	Pordenone	80007370937	Liceo MICHELANGELO GRIGOLETTI di PORDENONE				310	335				€ 62.000,00	€ 41.875,00	€ 103.875,00	€ 35.539,16
53	PN	Pordenone	80009070931	Istituzione Statale di Istruzione Superiore FEDERICO FLORA di PORDENONE				258	216				€ 51.600,00	€ 27.000,00	€ 78.600,00	€ 26.891,72
54	PN	Pordenone	80006380937	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIACOMO LEOPARDI - ETTORE MAJORANA di PORDENONE				322	246				€ 64.400,00	€ 30.750,00	€ 95.150,00	€ 32.554,04
55	PN	Pordenone	80008290936	Istituzione Statale di Istruzione Superiore LINO ZANUSSI di PORDENONE				148	126				€ 29.600,00	€ 15.750,00	€ 45.350,00	€ 15.515,77
56	PN	Prata di Pordenone	80007050935	Istituto Comprensivo di PRATA DI PORDENONE	74	66	81	0	0	€ 12.950,00	€ 6.600,00	€ 8.100,00			€ 27.650,00	€ 9.460,00
57	PN	Roveredo in Piano	80008350938	Istituto Comprensivo di ROVEREDO IN PIANO	89	111	86			€ 15.575,00	€ 11.100,00	€ 8.600,00			€ 35.275,00	€ 12.068,77
58	PN	Sacile	80009610934	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIOVANNI ANTONIO PUJATI di SACILE				181	177				€ 36.200,00	€ 22.125,00	€ 58.325,00	€ 19.954,96
59	PN	Sacile	91007780934	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIUSEPPE MARCHESINI di SACILE				87	70				€ 17.400,00	€ 8.750,00	€ 26.150,00	€ 8.946,80
60	PN	San Vito al Tagliamento	91084370930	Istituto Comprensivo di SAN VITO AL TAGLIAMENTO	129	160	155	0	0	€ 22.575,00	€ 16.000,00	€ 15.500,00			€ 54.075,00	€ 18.500,89
61	PN	San Vito al Tagliamento	91017910935	Istituzione Statale di Istruzione Superiore LE FILANDIERE di SAN VITO AL TAGLIAMENTO				213	131				€ 42.600,00	€ 16.375,00	€ 58.975,00	€ 20.177,35
62	PN	San Vito al Tagliamento	80016290936	Istituzione Statale di Istruzione Superiore PAOLO SARPI di SAN VITO AL TAGLIAMENTO				142	165				€ 28.400,00	€ 20.625,00	€ 49.025,00	€ 16.773,11
63	PN	Spilimbergo	90011710937	Istituto Comprensivo di SPILIMBERGO	94	101	110			€ 16.450,00	€ 10.100,00	€ 11.000,00			€ 37.550,00	€ 12.847,13
64	PN	Spilimbergo	90000290933	Istituzione Statale di Istruzione Superiore di SPILIMBERGO				182	117				€ 36.400,00	€ 14.625,00	€ 51.025,00	€ 17.457,38
65	PN	Travesio	81018050930	Istituto Comprensivo di TRAVESIO	58	42	51			€ 10.150,00	€ 4.200,00	€ 5.100,00			€ 19.450,00	€ 6.654,50
66	PN	Valvasone	91069980935	Istituto Comprensivo MEDUNA - TAGLIAMENTO di VALVASONE	89	80	86			€ 15.575,00	€ 8.000,00	€ 8.600,00			€ 32.175,00	€ 11.008,16
67	PN	Zoppola	80006900932	Istituto Comprensivo di ZOPPOLA	82	63	70			€ 14.350,00	€ 6.300,00	€ 7.000,00			€ 27.650,00	€ 9.460,00
				Totale statale						**€ 456.050,00**	**€ 264.500,00**	**€ 258.500,00**	**€ 541.400,00**	**€ 291.250,00**	**€ 1.811.700,00**	**€ 619.843,98**
68	PN	Pordenone	00198410938	DON BOSCO	82	90	78			€ 14.350,00	€ 9.000,00	€ 7.800,00			€ 31.150,00	€ 10.657,47
69	PN	Pordenone	00198410938	DON BOSCO				33	24				€ 6.600,00	€ 3.000,00	€ 9.600,00	€ 3.284,49
70	PN	Pordenone	00198410938	COLLEGIO DON BOSCO				24	17				€ 4.800,00	€ 2.125,00	€ 6.925,00	€ 2.369,28
71	PN	Pordenone	01247850934	VENDRAMINI	55	78	79			€ 9.625,00	€ 7.800,00	€ 7.900,00			€ 25.325,00	€ 8.664,54
72	PN	Pordenone	01247850934	VENDRAMINI				21	16				€ 4.200,00	€ 2.000,00	€ 6.200,00	€ 2.121,23
				Totale paritaria						**€ 23.975,00**	**€ 16.800,00**	**€ 15.700,00**	**€ 15.600,00**	**€ 7.125,00**	**€ 79.200,00**	**€ 27.097,01**
				Totale Pordenone						**€ 480.025,00**	**€ 281.300,00**	**€ 274.200,00**	**€ 557.000,00**	**€ 298.375,00**	**€ 1.890.900,00**	**€ 646.940,99**
73	TS	Duino-Aurisina	80018650327	Istituto Comprensivo di DUINO-AURISINA	55	41	34			€ 9.625,00	€ 4.100,00	€ 3.400,00			€ 17.125,00	€ 5.859,04
74	TS	Duino-Aurisina	90135590322	Istituto Comprensivo AURISINA - NABREZINA di DUINO-AURISINA con lingua d'insegnamento slovena	31	24	24			€ 5.425,00	€ 2.400,00	€ 2.400,00			€ 10.225,00	€ 3.498,32
75	TS	Muggia	90089430327	Istituto Comprensivo GIOVANNI LUCIO di MUGGIA	66	77	71			€ 11.550,00	€ 7.700,00	€ 7.100,00			€ 26.350,00	€ 9.015,23
76	TS	San Dorligo della Valle - Dolina	90135580323	Istituto Comprensivo DOLINA di SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA con lingua d'ins. slovena	14	18	14			€ 2.450,00	€ 1.800,00	€ 1.400,00			€ 5.650,00	€ 1.933,06
77	TS	Trieste	90089490321	Istituto Comprensivo ALTIPIANO di TRIESTE	107	101	126			€ 18.725,00	€ 10.100,00	€ 12.600,00			€ 41.425,00	€ 14.172,90
78	TS	Trieste	80019440322	Istituto Comprensivo ANTONIO BERGAMAS di TRIESTE	71	71	84			€ 12.425,00	€ 7.100,00	€ 8.400,00			€ 27.925,00	€ 9.554,09
79	TS	Trieste	80016690325	Istituto Comprensivo CAMPI ELISI di TRIESTE	139	159	188			€ 24.325,00	€ 15.900,00	€ 18.800,00			€ 59.025,00	€ 20.194,45
80	TS	Trieste	90089480322	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di TRIESTE	158	173	186			€ 27.650,00	€ 17.300,00	€ 18.600,00			€ 63.550,00	€ 21.742,61
81	TS	Trieste	90089450325	Istituto Comprensivo DIVISIONE JULIA di TRIESTE	174	172	162			€ 30.450,00	€ 17.200,00	€ 16.200,00			€ 63.850,00	€ 21.845,25
82	TS	Trieste	90089530324	Istituto Comprensivo GIANCARLO ROLI di TRIESTE	122	120	118			€ 21.350,00	€ 12.000,00	€ 11.800,00			€ 45.150,00	€ 15.447,35
83	TS	Trieste	80021860327	Istituto Comprensivo IQBAL MASIH di TRIESTE	113	92	109			€ 19.775,00	€ 9.200,00	€ 10.900,00			€ 39.875,00	€ 13.642,59
84	TS	Trieste	80017180326	Istituto Comprensivo ITALO SVEVO di TRIESTE	129	100	76			€ 22.575,00	€ 10.000,00	€ 7.600,00			€ 40.175,00	€ 13.745,23
85	TS	Trieste	80021610326	Istituto Comprensivo MARCO POLO di TRIESTE	58	66	60			€ 10.150,00	€ 6.600,00	€ 6.000,00			€ 22.750,00	€ 7.783,55
86	TS	Trieste	90135570324	Istituto Comprensivo OPICINA - OPCINE di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	61	58	58			€ 10.675,00	€ 5.800,00	€ 5.800,00			€ 22.275,00	€ 7.621,03
87	TS	Trieste	90089500327	Istituto Comprensivo ROIANO GRETTA di TRIESTE	96	89	100			€ 16.800,00	€ 8.900,00	€ 10.000,00			€ 35.700,00	€ 12.214,18
88	TS	Trieste	80016760326	Istituto Comprensivo SAN GIACOMO di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	11	0	13			€ 1.925,00		€ 1.300,00			€ 3.225,00	€ 1.103,38
89	TS	Trieste	80020140325	Istituto Comprensivo SAN GIOVANNI di TRIESTE	85	77	129	0	0	€ 14.875,00	€ 7.700,00	€ 12.900,00			€ 35.475,00	€ 12.137,20
90	TS	Trieste	90089520325	Istituto Comprensivo TIZIANA WEISS di TRIESTE	96	102	73			€ 16.800,00	€ 10.200,00	€ 7.300,00			€ 34.300,00	€ 11.735,19
91	TS	Trieste	90089560321	Istituto Comprensivo VALMAURA di TRIESTE	91	81	86			€ 15.925,00	€ 8.100,00	€ 8.600,00			€ 32.625,00	€ 11.162,12

92	TS	Trieste	90089570320	Istituto Comprensivo VIA COMMERCIALE di TRIESTE	148	173	144			€ 25.900,00	€ 17.300,00	€ 14.400,00			€ 57.600,00	€ 19.706,91
93	TS	Trieste	80018890329	Istituto Comprensivo VLADIMIR BARTOL di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena	46	42	24			€ 8.050,00	€ 4.200,00	€ 2.400,00			€ 14.650,00	€ 5.012,26
94	TS	Trieste	80017450323	Istituto Professionale LUIGI GALVANI di TRIESTE				67	36				€ 13.400,00	€ 4.500,00	€ 17.900,00	€ 6.124,20
95	TS	Trieste	00193400322	Istituto Tecnico ALESSANDRO VOLTA di TRIESTE				183	160				€ 36.600,00	€ 20.000,00	€ 56.600,00	€ 19.364,78
96	TS	Trieste	80017000326	Istituto Tecnico GRAZIA DELEDDA di TRIESTE				123	82				€ 24.600,00	€ 10.250,00	€ 34.850,00	€ 11.923,37
97	TS	Trieste	80024650329	Istituto Tecnico MAX FABIANI di TRIESTE				60	65				€ 12.000,00	€ 8.125,00	€ 20.125,00	€ 6.885,44
98	TS	Trieste	80021510328	Istituto tecnico statale ZIGA ZOIS di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena				18	16				€ 3.600,00	€ 2.000,00	€ 5.600,00	€ 1.915,95
99	TS	Trieste	80019860321	Istituzione Statale di Istruzione Superiore ENRICO E UMBERTO NORDIO di TRIESTE				115	85				€ 23.000,00	€ 10.625,00	€ 33.625,00	€ 11.504,25
100	TS	Trieste	80016960322	Liceo ANTON MARTIN SLOMSEK di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena				22	10				€ 4.400,00	€ 1.250,00	€ 5.650,00	€ 1.933,06
101	TS	Trieste	80016570329	Liceo FRANCE PRESEREN di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena				49	45				€ 9.800,00	€ 5.625,00	€ 15.425,00	€ 5.277,42
102	TS	Trieste	80019940321	Liceo FRANCESCO PETRARCA di TRIESTE				231	201				€ 46.200,00	€ 25.125,00	€ 71.325,00	€ 24.402,70
103	TS	Trieste	80023500327	Liceo GALILEO GALILEI di TRIESTE				170	197				€ 34.000,00	€ 24.625,00	€ 58.625,00	€ 20.057,60
104	TS	Trieste	80020630325	Liceo GUGLIELMO OBERDAN di TRIESTE				177	196				€ 35.400,00	€ 24.500,00	€ 59.900,00	€ 20.493,82
105	TS	Trieste	80016640320	Istituzione Statale di Istruzione Superiore GIOSUÈ CARDUCCI - DANTE ALIGHIERI di TRIESTE				181	217				€ 36.200,00	€ 27.125,00	€ 63.325,00	€ 21.665,63
106	TS	Trieste	80029130327	Istituzione Statale di Istruzione Superiore JOZEF STEFAN di TRIESTE con lingua d'insegnamento slovena				27	20				€ 5.400,00	€ 2.500,00	€ 7.900,00	€ 2.702,86
107	TS	Trieste	80020660322	I. S. I.S. LEONARDO DA VINCI - GIAN RINALDO CARLI - SCIPIONE DE SANDRINELLI di TRIESTE				167	232				€ 33.400,00	€ 29.000,00	€ 62.400,00	€ 21.349,16
108	TS	Trieste	80017410327	Istituzione Statale di Istruzione Superiore TOMASO SAVOIA DUCA GENOVA di TRIESTE				79	93				€ 15.800,00	€ 11.625,00	€ 27.425,00	€ 9.383,02
				Totale statale						**€ 327.425,00**	**€ 183.600,00**	**€ 187.900,00**	**€ 333.800,00**	**€ 206.875,00**	**€ 1.239.600,00**	**€ 424.109,20**
				Totale Trieste						**€ 327.425,00**	**€ 183.600,00**	**€ 187.900,00**	**€ 333.800,00**	**€ 206.875,00**	**€ 1.239.600,00**	**€ 424.109,20**
109	UD	Aiello del Friuli	81001360304	Istituto Comprensivo DESTRA TORRE di AIELLO DEL FRIULI	71	95	88			€ 12.425,00	€ 9.500,00	€ 8.800,00			€ 30.725,00	€ 10.512,06
110	UD	Ampezzo	84003490301	Istituto Comprensivo VAL TAGLIAMENTO di AMPEZZO	66	63	55			€ 11.550,00	€ 6.300,00	€ 5.500,00			€ 23.350,00	€ 7.988,83
111	UD	Aquileia	90020590304	Istituto Comprensivo di AQUILEIA	103	118	67			€ 18.025,00	€ 11.800,00	€ 6.700,00			€ 36.525,00	€ 12.496,44
112	UD	Buja	82000500304	Istituto Comprensivo di BUJA	58	69	61			€ 10.150,00	€ 6.900,00	€ 6.100,00			€ 23.150,00	€ 7.920,40
113	UD	Cervignano del Friuli	90020610300	Istituto Comprensivo di CERVIGNANO DEL FRIULI	157	136	131			€ 27.475,00	€ 13.600,00	€ 13.100,00			€ 54.175,00	€ 18.535,10
114	UD	Cervignano del Friuli	90011220309	Istituzione Statale di Istruzione Superiore MALIGNANI 2000 di CERVIGNANO DEL FRIULI				335	310				€ 67.000,00	€ 38.750,00	€ 105.750,00	€ 36.180,66
115	UD	Cividale del Friuli	94127320300	Istituto Comprensivo di CIVIDALE DEL FRIULI	63	89	79			€ 11.025,00	€ 8.900,00	€ 7.900,00			€ 27.825,00	€ 9.519,88
116	UD	Cividale del Friuli	80007220306	Istituto Professionale ANTONIO MATTIONI di CIVIDALE DEL FRIULI	0	0	0	72	58				€ 14.400,00	€ 7.250,00	€ 21.650,00	€ 7.407,20
117	UD	Cividale del Friuli	00511630303	Istituzione Statale di Istruzione Superiore PAOLINO D'AQUILEIA di CIVIDALE DEL FRIULI				119	108				€ 23.800,00	€ 13.500,00	€ 37.300,00	€ 12.761,59
118	UD	Cividale del Friuli	80014900304	Istituto Omnicomprensivo Convitto PAOLO DIACONO di CIVIDALE DEL FRIULI	58	65	64	109	95	€ 10.150,00	€ 6.500,00	€ 6.400,00	€ 21.800,00	€ 11.875,00	€ 56.725,00	€ 19.407,55
119	UD	Codroipo	94127120304	Istituto Comprensivo di CODROIPO	192	191	185	0	0	€ 33.600,00	€ 19.100,00	€ 18.500,00			€ 71.200,00	€ 24.359,93
120	UD	Codroipo	80027040304	Istituzione Statale di Istruzione Superiore JACOPO LINUSSIO di CODROIPO				119	126				€ 23.800,00	€ 15.750,00	€ 39.550,00	€ 13.531,40
121	UD	Comeglians	93012280306	Istituto Comprensivo MICHELE GORTANI di COMEGLIANS	39	21	37			€ 6.825,00	€ 2.100,00	€ 3.700,00			€ 12.625,00	€ 4.319,44
122	UD	Faedis	94071120300	Istituto Comprensivo di FAEDIS	83	74	81			€ 14.525,00	€ 7.400,00	€ 8.100,00			€ 30.025,00	€ 10.272,57
123	UD	Fagagna	94070960300	Istituto Comprensivo DIVISIONE JULIA di FAGAGNA	96	90	74			€ 16.800,00	€ 9.000,00	€ 7.400,00			€ 33.200,00	€ 11.358,85
124	UD	Gemona del Friuli	91006530306	Istituto Comprensivo di GEMONA DEL FRIULI	136	132	141			€ 23.800,00	€ 13.200,00	€ 14.100,00			€ 51.100,00	€ 17.483,04
125	UD	Gemona del Friuli	82001280302	Istituto Tecnico GIUSEPPE MARCHETTI di GEMONA DEL FRIULI				130	116				€ 26.000,00	€ 14.500,00	€ 40.500,00	€ 13.856,42
126	UD	Gemona del Friuli	84004270306	Liceo LUIGI MAGRINI di GEMONA DEL FRIULI				66	77				€ 13.200,00	€ 9.625,00	€ 22.825,00	€ 7.809,21
127	UD	Gemona del Friuli	82000060309	Istituzione Statale di Istruzione Superiore RAIMONDO D'ARONCO di GEMONA DEL FRIULI				132	108				€ 26.400,00	€ 13.500,00	€ 39.900,00	€ 13.651,14
128	UD	Gonars	81002680304	Istituto Comprensivo di GONARS	56	64	53			€ 9.800,00	€ 6.400,00	€ 5.300,00			€ 21.500,00	€ 7.355,88
129	UD	Latisana	92017110302	Istituto Comprensivo di LATISANA	114	104	101			€ 19.950,00	€ 10.400,00	€ 10.100,00			€ 40.450,00	€ 13.839,32
130	UD	Latisana	92001650305	Istituzione Statale di Istruzione Superiore di LATISANA				158	134				€ 31.600,00	€ 16.750,00	€ 48.350,00	€ 16.542,17
131	UD	Lestizza	80006840302	Istituto Comprensivo LESTIZZA - TALMASSONS di LESTIZZA	55	64	70			€ 9.625,00	€ 6.400,00	€ 7.000,00			€ 23.025,00	€ 7.877,63
132	UD	Lignano Sabbiadoro	92011670301	Istituto Comprensivo GIOSUÈ CARDUCCI di LIGNANO SABBIADORO	46	38	67			€ 8.050,00	€ 3.800,00	€ 6.700,00			€ 18.550,00	€ 6.346,58
133	UD	Majano	80015380308	Istituto Comprensivo MAJANO E FORGARIA di MAJANO	71	68	63			€ 12.425,00	€ 6.800,00	€ 6.300,00			€ 25.525,00	€ 8.732,97
134	UD	Manzano	94127300302	Istituto Comprensivo di MANZANO	121	138	116			€ 21.175,00	€ 13.800,00	€ 11.600,00			€ 46.575,00	€ 15.934,89
135	UD	Martignacco	94127410309	Istituto Comprensivo di MARTIGNACCO	56	44	38			€ 9.800,00	€ 4.400,00	€ 3.800,00			€ 18.000,00	€ 6.158,41
136	UD	Mortegliano	80005260304	Istituto Comprensivo MORTEGLIANO - CASTIONS STRADA di MORTEGLIANO	61	93	63			€ 10.675,00	€ 9.300,00	€ 6.300,00			€ 26.275,00	€ 8.989,57
137	UD	Pagnacco	94070970309	Istituto Comprensivo GIOVANNI BATTISTA TIEPOLO di PAGNACCO	78	73	74			€ 13.650,00	€ 7.300,00	€ 7.400,00			€ 28.350,00	€ 9.699,50
138	UD	Palazzolo dello Stella	92011660302	Istituto Comprensivo CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR di PALAZZOLO DELLO STELLA	119	104	106			€ 20.825,00	€ 10.400,00	€ 10.600,00			€ 41.825,00	€ 14.309,75
139	UD	Palmanova	90011210300	Istituto Comprensivo di PALMANOVA	106	102	83			€ 18.550,00	€ 10.200,00	€ 8.300,00			€ 37.050,00	€ 12.676,06
140	UD	Paluzza	84003770306	Istituto Comprensivo ANGELO MATIZ di PALUZZA	51	49	48			€ 8.925,00	€ 4.900,00	€ 4.800,00			€ 18.625,00	€ 6.372,24
141	UD	Pasian di Prato	94127290305	Istituto Comprensivo di PASIAN DI PRATO	124	85	73			€ 21.700,00	€ 8.500,00	€ 7.300,00			€ 37.500,00	€ 12.830,02

142	UD	Paularo	93012750308	Istituto Comprensivo ARTA TERME E PAULARO di PAULARO	48	41	39			€ 8.400,00	€ 4.100,00	€ 3.900,00			€ 16.400,00	€ 5.611,00
143	UD	Pavia di Udine	94071010303	Istituto Comprensivo ANTONIO COCEANI di PAVIA DI UDINE	121	142	118			€ 21.175,00	€ 14.200,00	€ 11.800,00			€ 47.175,00	€ 16.140,17
144	UD	Pozzuolo del Friuli	94127220302	Istituto Comprensivo di POZZUOLO DEL FRIULI	125	114	105			€ 21.875,00	€ 11.400,00	€ 10.500,00			€ 43.775,00	€ 14.976,91
145	UD	Premariacco	94071000304	Istituto Comprensivo di PREMARIACCO	105	93	71			€ 18.375,00	€ 9.300,00	€ 7.100,00			€ 34.775,00	€ 11.897,71
146	UD	Rivignano	92011680300	Istituto Comprensivo di RIVIGNANO	69	85	76			€ 12.075,00	€ 8.500,00	€ 7.600,00			€ 28.175,00	€ 9.639,62
147	UD	San Daniele del Friuli	94127330309	Istituto Comprensivo di SAN DANIELE DEL FRIULI	117	124	116			€ 20.475,00	€ 12.400,00	€ 11.600,00			€ 44.475,00	€ 15.216,41
148	UD	San Daniele del Friuli	94008390307	Istituzione Statale di Istruzione Superiore di SAN DANIELE DEL FRIULI				76	99				€ 15.200,00	€ 12.375,00	€ 27.575,00	€ 9.434,34
149	UD	San Giorgio di Nogaro	90018220302	Istituto Comprensivo UNIVERSITA' CASTRENSE di SAN GIORGIO DI NOGARO	121	119	106	0	0	€ 21.175,00	€ 11.900,00	€ 10.600,00			€ 43.675,00	€ 14.942,70
150	UD	San Pietro al Natisone	94079950302	Istituto Comprensivo BILINGUE di SAN PIETRO AL NATISONE con lingua d'insegnamento slovena	15	17	14			€ 2.625,00	€ 1.700,00	€ 1.400,00			€ 5.725,00	€ 1.958,72
151	UD	San Pietro al Natisone	94071110301	Istituto Comprensivo DANTE ALIGHIERI di SAN PIETRO AL NATISONE	38	46	41			€ 6.650,00	€ 4.600,00	€ 4.100,00			€ 15.350,00	€ 5.251,76
152	UD	Sedegliano	80007740303	Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano	131	149	126			€ 22.925,00	€ 14.900,00	€ 12.600,00			€ 50.425,00	€ 17.252,10
153	UD	Tarcento	94071050309	Istituto Comprensivo di TARCENTO	91	94	105			€ 15.925,00	€ 9.400,00	€ 10.500,00			€ 35.825,00	€ 12.256,95
154	UD	Tarvisio	93018010301	Istituto Omnicomprensivo di TARVISIO	54	64	61	53	40	€ 9.450,00	€ 6.400,00	€ 6.100,00	€ 10.600,00	€ 5.000,00	€ 37.550,00	€ 12.847,13
155	UD	Tavagnacco	80015940309	Istituto Comprensivo di TAVAGNACCO	176	162	145			€ 30.800,00	€ 16.200,00	€ 14.500,00			€ 61.500,00	€ 21.041,23
156	UD	Tolmezzo	93020070301	Istituto Comprensivo di TOLMEZZO	129	135	153	0	0	€ 22.575,00	€ 13.500,00	€ 15.300,00			€ 51.375,00	€ 17.577,13
157	UD	Tolmezzo	93012760307	Istituzione Statale di Istruzione Superiore FERMO SOLARI di TOLMEZZO				119	114				€ 23.800,00	€ 14.250,00	€ 38.050,00	€ 13.018,19
158	UD	Tolmezzo	84009500301	Istituzione Statale di Istruzione Superiore JACOPO LINUSSIO di TOLMEZZO				73	61				€ 14.600,00	€ 7.625,00	€ 22.225,00	€ 7.603,93
159	UD	Tolmezzo	84003750308	Istituzione Statale di Istruzione Superiore PIO PASCHINI di TOLMEZZO				85	84				€ 17.000,00	€ 10.500,00	€ 27.500,00	€ 9.408,68
160	UD	Trasaghis	91006560303	Istituto Comprensivo di TRASAGHIS	81	68	74			€ 14.175,00	€ 6.800,00	€ 7.400,00			€ 28.375,00	€ 9.708,05
161	UD	Tricesimo	80006660304	Istituto Comprensivo GIOVANNI XXIII di TRICESIMO	95	123	109			€ 16.625,00	€ 12.300,00	€ 10.900,00			€ 39.825,00	€ 13.625,48
162	UD	Udine	94127310301	ISTITUTO COMPRENSIVO IV	123	133	102			€ 21.525,00	€ 13.300,00	€ 10.200,00			€ 45.025,00	€ 15.404,58
163	UD	Udine	94127270307	Istituto Comprensivo I di UDINE	152	185	171			€ 26.600,00	€ 18.500,00	€ 17.100,00			€ 62.200,00	€ 21.280,73
164	UD	Udine	94127280306	Istituto Comprensivo II di UDINE	156	160	142	0	0	€ 27.300,00	€ 16.000,00	€ 14.200,00			€ 57.500,00	€ 19.672,70
165	UD	Udine	94127260308	Istituto Comprensivo III di UDINE	80	90	87			€ 14.000,00	€ 9.000,00	€ 8.700,00			€ 31.700,00	€ 10.845,64
166	UD	Udine	94127250309	Istituto Comprensivo V di UDINE	170	218	226			€ 29.750,00	€ 21.800,00	€ 22.600,00			€ 74.150,00	€ 25.369,23
167	UD	Udine	80011650308	Istituto Professionale GIACOMO CECONI di UDINE				193	167				€ 38.600,00	€ 20.875,00	€ 59.475,00	€ 20.348,41
168	UD	Udine	80010770305	Istituto Tecnico ANTONIO ZANON di UDINE				287	238				€ 57.400,00	€ 29.750,00	€ 87.150,00	€ 29.816,97
169	UD	Udine	80010630301	Istituto Tecnico CECILIA DEGANUTTI di UDINE				117	106				€ 23.400,00	€ 13.250,00	€ 36.650,00	€ 12.539,21
170	UD	Udine	80010670307	Istituto Tecnico GIAN GIACOMO MARINONI di UDINE				96	70				€ 19.200,00	€ 8.750,00	€ 27.950,00	€ 9.562,64
171	UD	Udine	80007200308	Liceo Artistico G. SELLO di UDINE				207	250				€ 41.400,00	€ 31.250,00	€ 72.650,00	€ 24.856,03
172	UD	Udine	80006400305	Liceo CATERINA PERCOTO di UDINE				345	274				€ 69.000,00	€ 34.250,00	€ 103.250,00	€ 35.325,33
173	UD	Udine	80006880308	Liceo GIOVANNI MARINELLI di UDINE				243	243				€ 48.600,00	€ 30.375,00	€ 78.975,00	€ 27.020,02
174	UD	Udine	80023240304	Liceo JACOPO STELLINI di UDINE				133	106				€ 26.600,00	€ 13.250,00	€ 39.850,00	€ 13.634,04
175	UD	Udine	80015230305	Liceo NICOLO' COPERNICO di UDINE				215	239				€ 43.000,00	€ 29.875,00	€ 72.875,00	€ 24.933,01
176	UD	Udine	00401740303	Istituzione Statale di Istruzione Superiore ARTURO MALIGNANI di UDINE				707	663				€ 141.400,00	€ 82.875,00	€ 224.275,00	€ 76.732,08
177	UD	Udine	80007940309	Istituzione Statale di Istruzione Superiore BONALDO STRINGHER di UDINE				471	331				€ 94.200,00	€ 41.375,00	€ 135.575,00	€ 46.384,80
178	UD	Udine	94075880305	Istituto Omnicomprensivo Educandato UCCELLIS di UDINE	65	56	63	139	128	€ 11.375,00	€ 5.600,00	€ 6.300,00	€ 27.800,00	€ 16.000,00	€ 67.075,00	€ 22.948,63
	Totale statale									**€ 777.350,00**	**€ 458.700,00**	**€ 426.800,00**	**€ 959.800,00**	**€ 543.125,00**	**€ 3.165.775,00**	**€ 1.083.118,96**
179	UD	Gemona del Friuli	02605730585	S.MARIA DEGLI ANGELI	41	50	40			€ 7.175,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00			€ 16.175,00	€ 5.534,02
180	UD	Tarcento	00458380300	MONS. CAMILLO DI GASPERO	25	26	21			€ 4.375,00	€ 2.600,00	€ 2.100,00			€ 9.075,00	€ 3.104,87
181	UD	Tolmezzo	00470880303	DON BOSCO	18	21	23			€ 3.150,00	€ 2.100,00	€ 2.300,00			€ 7.550,00	€ 2.583,11
182	UD	Udine	00467590303	G.BEARZI	41	40	46			€ 7.175,00	€ 4.000,00	€ 4.600,00			€ 15.775,00	€ 5.397,16
183	UD	Udine	02106850304	THE MILLS ENGLISH SCHOOL	11	8	15			€ 1.925,00	€ 800,00	€ 1.500,00			€ 4.225,00	€ 1.445,52
184	UD	Udine	00467590303	I.T.I. G. BEARZI - IND. MECCATRONICO				17	11				€ 3.400,00	€ 1.375,00	€ 4.775,00	€ 1.633,69
185	UD	Udine	00467590303	I.T.I. G.BEARZI - IND. INFORMATICO				21	15				€ 4.200,00	€ 1.875,00	€ 6.075,00	€ 2.078,46
186	UD	Udine	00474540309	M.C.NANNEI COLLEGIO DIMESSE	47	33	36			€ 8.225,00	€ 3.300,00	€ 3.600,00			€ 15.125,00	€ 5.174,78
187	PN	Sacile	91084430932	Istituto Comprensivo Statale di SACILE	_	_	_			_	_	_	_	_	€ 0,00	€ 0,00
	Totale paritaria									**€ 32.025,00**	**€ 17.800,00**	**€ 18.100,00**	**€ 7.600,00**	**€ 3.250,00**	**€ 78.775,00**	**€ 26.951,61**
	Totale Udine									**€ 809.375,00**	**€ 476.500,00**	**€ 444.900,00**	**€ 967.400,00**	**€ 546.375,00**	**€ 3.244.550,00**	**€ 1.110.070,57**
	Totale Complessivo									**€ 1.841.875,00**	**€ 1.065.800,00**	**€ 1.027.000,00**	**€ 2.099.000,00**	**€ 1.179.875,00**	**€ 7.213.550,00**	**€ 2.468.000,00**

13_29_1_DDC_ISTR UNIV 1124_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 1 luglio 2013, n. 1124/ISTR/2013

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 - Linea d'Azione 3.1.2. Rettifica ai decreti n. 956/ISTR/2013 e n. 957/ISTR/2013 del 04 giugno 2013: "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca e/o sviluppo e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE" e "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca e/o sviluppo e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del Friuli Venezia Giulia".

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 847 del 15 maggio 2012 con la quale è stato approvato in via definitiva il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 748 del 11 aprile 2013 che approva la scheda di attività relativa alla Linea d'Azione 3.1.2 - "Miglioramento dell'offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
VISTO il decreto n. 956/ISTR/2013 del 04 giugno 2013, con cui è stato emanato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca e/o sviluppo e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE";
VISTO inoltre, il decreto n. 957/ISTR/2013 del 04 giugno 2013, con cui è stato emanato il "Bando per la realizzazione di progetti di ricerca e/o sviluppo e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del Friuli Venezia Giulia";
DATO ATTO che all'articolo 24, comma 4 dei bandi approvati con i sopraccitati decreti, si prevede che la domanda e tutti gli allegati devono essere sottoscritti digitalmente con Carta Regionale dei Servizi o Business Key dal legale rappresentante di ogni singolo beneficiario ovvero dai soggetti muniti di poteri di firma;
RILEVATO che la sottoscrizione digitale con Carta Regionale dei Servizi è possibile esclusivamente nei casi in cui il bando preveda la presentazione delle domande di contributo tramite il sistema informativo GOLD (Gestione On Line delle Domande);
EVIDENZIATO che nei bandi di cui all'oggetto la domanda di contributo e tutti gli allegati vanno presentati in formato digitale, ma non tramite il sopraccitato sistema informativo GOLD;
PRESO ATTO che conseguentemente, con riferimento alle domande di contributo presentate ai sensi dei bandi di cui sopra, non è ammissibile la sottoscrizione digitale tramite Carta Regionale dei Servizi;
RITENUTO pertanto necessario modificare il testo di cui all'articolo 24, comma 4 dei bandi emanati con i decreti n. 956/ISTR/2013 e n. 957/ISTR/2013 del 04 giugno 2013 da:
"4. La domanda e tutti gli allegati devono essere sottoscritti digitalmente con Carta Regionale dei Servizi o Business Key dal legale rappresentante di ogni singolo beneficiario ovvero dai soggetti muniti di poteri di firma. A tal fine ciascun beneficiario sottoscrive separatamente un proprio modello di domanda, nonché tutti i rispettivi allegati. Il soggetto capofila provvede alla raccolta e trasmissione della documentazione complessiva, debitamente sottoscritta."
in:
"4. La domanda e tutti gli allegati devono essere sottoscritti digitalmente con Business Key o altro dispositivo munito di certificato di firma digitale (es.: smart card), nel rispetto della vigente normativa in materia di firma digitale e delle regole tecniche emanate dal DigitPA (ex CNIPA), dal legale rappresentante del partner richiedente ovvero da soggetto munito di poteri di firma. A tal fine ciascun beneficiario sottoscrive separatamente un proprio modello di domanda, nonché tutti i rispettivi allegati. Il soggetto capofila provvede alla raccolta e trasmissione della documentazione complessiva, debitamente sottoscritta."

DECRETA

Il testo di cui all'articolo 24, comma 4 dei bandi emanati con i decreti n. 956/ISTR/2013 e n. 957/ISTR/2013 del 04 giugno 2013, rispettivamente Bando per la realizzazione di progetti di ricerca e/o sviluppo e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia - DITENAVE" e Bando per la realizzazione di progetti di ricerca e/o sviluppo e/o innovazione nell'ambito del Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del Friuli Venezia Giulia", viene modificato come segue:
"4. La domanda e tutti gli allegati devono essere sottoscritti digitalmente con Business Key o altro dispositivo munito di certificato di firma digitale (es.: smart card), nel rispetto della vigente normativa in materia di firma digitale e delle regole tecniche emanate dal DigitPA (ex CNIPA), dal legale rappresentante del partner richiedente ovvero da soggetto munito di poteri di firma. A tal fine ciascun beneficiario sottoscrive separatamente un proprio modello di domanda, nonché tutti i rispettivi allegati. Il soggetto capofila provvede alla raccolta e trasmissione della documentazione complessiva, debitamente sottoscritta."
Trieste 1 luglio 2013

DEL BIANCO

13_29_1_DDC_LAV FOR 3142_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 1 luglio 2013, n. 3142/LAVFOR.FP/2013

LR n. 76/82: corsi per addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi (Decreto Ministeriale 6 ottobre 2009). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2012/2013. Sportello mese di maggio 2013.

IL DIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza per congedo ordinario del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
RICHIAMATO l'articolo 19, comma 4, lettera j), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e precisato che non risulta attribuito l'incarico di sostituzione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTA la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 7, 8 e 9, relative al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;
VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità di selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94";
VISTO il Decreto del Ministro dell'Interno 31 marzo 2010 che apporta modifiche all'articolo 8, comma 1, del citato D.M. 6 ottobre 2009, prorogando al 31 dicembre 2010 la scadenza del termine per la definizione delle procedure in quest'ultimo previste;
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 29 aprile 2009 attuativo dell'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009, n. 94, concernente la formazione del personale ad-

detto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco prefettizio di cui all'articolo 1 del D.M. 6 ottobre 2009;
RICHIAMATO il decreto del Direttore di servizio n. 4952/LAVFOR.FP del 18 settembre 2012, con il quale è stato approvato per l'anno formativo 2012/2013, l'Avviso concernente l'attuazione dei corsi previsti dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di MAGGIO 2013 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2012/2013, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore di servizio n. 4952/LAVFOR.FP del 18 settembre 2012.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste 1 luglio 2013

CORTELLINO

13_29_1_DDC_LAV FOR 3142_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 3142/LAVFOR.FP dd. 01 luglio 2013

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4952/LAVFOR.FP/2012 dd. 18/09/2012

Graduatoria sportello mese di maggio 2013

Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

Formazione prevista da normative specifiche: att. non finanziate - Addetti spettacolo 2012

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1330996001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	ADDETTI AI SERV.I DI CONTR. DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIM. E DI SPETTAC. IN LUOGHI APERTI-UD1	12	93	PASIAN DI PRATO	AMMESSO

13_29_1_DDC_LAV FOR 3143_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 1 luglio 2013, n. 3143/LAVFOR. FP/2013

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2012/2013. Sportello mese di maggio 2013.

IL DIRETTORE CENTRALE

CONSTATATA l'assenza per congedo ordinario del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
RICHIAMATO l'articolo 19, comma 4, lettera j), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e precisato che non risulta attribuito l'incarico di sostituzione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 19/LAVFOR.FP del 11 gennaio 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di MAGGIO 2013 in relazione al men+zionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2012/2013, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 19/LAVFOR.FP del 11 gennaio 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 luglio 2013

CORTELLINO

13_29_1_DDC_LAV FOR 3143_2_ALL1

Allegato al Decreto n. 3143/LAVFOR.FP dd. 01 luglio 2013

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 19/LAVFOR.FP/2013 dd. 11/01/2013

Graduatoria sportello mese di maggio 2013

Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP 2012/2013

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1334484001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP RSPP MODULO B ATECO 1 AGRICOLTURA - 2	12	39	CODROIPO	AMMESSO
FP1329668001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C - UD2	10	27	PASIAN DI PRATO	AMMESSO
FP1329668002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP/ASPP - LA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 17	8	8	PASIAN DI PRATO	AMMESSO
FP1329668003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - RISCHIO ELETTRICO - VALIDO PER TUTTI I MACRO SETTORI ATECO - TS1	8	8	TRIESTE	AMMESSO
FP1329668004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B SETTORE ATECO 8 - TS2	10	27	TRIESTE	AMMESSO
FP1329668005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP MODULO C - TS2	9	27	TRIESTE	AMMESSO
FP1330396001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP/ASPP - LA REDAZIONE DEL DUVRI - PN1	6	8	PORDENONE	AMMESSO
FP1334783001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP RSPP MODULO A - PN2	6	29	PORDENONE	AMMESSO
FP1334783002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - LE DIRETTIVE ATEX - PN1	8	8	PORDENONE	AMMESSO
FP1334783003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP MODULO C - PN2	6	27	PORDENONE	AMMESSO

Allegato al Decreto n. 3143/LAVFOR.FP dd. 01 luglio 2013

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 19/LAVFOR.FP/2013 dd. 11/01/2013

Graduatoria sportello mese di maggio 2013

Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP 2012/2013

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1334783004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP/RSPP - MODULO A - UD2	6	29	PASIAN DI PRATO	AMMESSO

13_29_1_DDC_SAL INT_AREA RIS UM 598_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area risorse umane 3 luglio 2013, n. 598/ARU

Copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Prima pubblicazione per l'anno 2013

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 994/DC dd. 13.11.2012 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che approva le nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTO in particolare l'art. 18, comma 2, lettera g), del citato decreto n. 994/DC che attribuisce all'area di intervento delle risorse umane gli adempimenti relativi alla formulazione delle graduatorie regionali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta e pubblicazione delle zone carenti;

VISTO il decreto n. 246/DC dd. 23.3.2012 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali di nomina della dr.ssa Bernardetta Maioli a Direttore dell'area di intervento delle risorse umane della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

VISTI i commi 2, 4 e 9 dell'articolo 63, concernente "Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:

- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;

b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2013, che abbiano indicato, tra i settori prescelti, quello della continuità assistenziale;

- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale unica per titoli, predisposta a livello regionale;

- attribuzione di 10 punti a coloro che, nell'ambito dell' Azienda nella quale è vacante l'incarico, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2010) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

- attribuzione di 10 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2010) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

- a parità di punteggio, i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO che:

- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' Accordo, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;

b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";

- non essendo ancora intervenuto sullo specifico argomento un' intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell' Accordo, si devono intendere applicabili le percentuali, previste dall' Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, nella misura del 67% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale e del 33% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente;

PRESO ATTO che:

- sul B.U.R. n. 15 dd. 10 aprile 2013, sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l' anno 2013 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data, 26 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- che le domande dei dottori CHANNOUFI Lamia, CORAZZA Emanuela, HELF Saleh e VASCOTTO Mau-

ro non possono essere accolte in quanto essi non sono inclusi nella graduatoria regionale annuale dei medici di medicina generale, valevole per l'anno 2013, in base alla quale sono assegnati gli incarichi;

- che la domanda del dott. SQUASI Gaetano non può essere accolta in quanto l'interessato, è stato escluso dalla graduatoria regionale annuale dei medici di medicina generale valevole per l'anno 2013 in quanto non è in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale, o titolo equipollente, come previsto dal comma 3, lettera b), dell'art. 15 dell'Accordo, requisito essenziale anche per l'instaurazione di un rapporto di lavoro da parte delle aziende ai sensi del presente Accordo;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;

EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 10 punti, in relazione all'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 63, comma 4, lett. b, dell' Accordo); la seconda, in relazione ai rimanenti incarichi per i quali concorre;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l'anno 2013 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

2. Di escludere dall'anzidetta graduatoria, per i motivi esposti in narrativa, i dottori CHANNOUFI Lamia, CORAZZA Emanuela, HELF Saleh, VASCOTTO Mauro e SQUASI Gaetano.

3. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 3 luglio 2013

MAIOLI

13_29_1_DDC_SAL INT_AREA RIS UM 598_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione anno 2013

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2013	Punteggio di residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (10,00 punti)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (10,00 punti)	Punteggio totale	ASS prescelte
1		MELATO Giulio	33,30	10,00	10,00	53,30	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	1	NORANTE Federico	28,50	10,00	10,00	48,50	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
2		NAJAF ZADEH Amir Houshang	23,70	10,00	10,00	43,70	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	2	ZAGARIA Michele	18,30	10,00	10,00	38,30	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	3	ZANIER Ilaria	12,70	10,00	10,00	32,70	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	4	GIURCHI Claudia Lavinia	10,60	10,00	10,00	30,60	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	5	CLAMA Daniel	9,90	10,00	10,00	29,90	ASS n. 3 "Alto Friuli"
	6	ROSSI Dino	9,10	10,00	10,00	29,10	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	7	LIUT Caterina	9,00	10,00	10,00	29,00	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	8	RUSSO Annamaria	8,90	10,00	10,00	28,90	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	9	QUALIZZA Stefano	8,80	10,00	10,00	28,80	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	10	ZARAMELLA Lucia	8,40	10,00	10,00	28,40	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	11	GABALDI Giuseppe	28,40	0,00	0,00	28,40	ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 1 "Triestina" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	12	RUOCCO Anna	8,30	10,00	10,00	28,30	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	13	ZAGARIA Michele	18,30	0,00	10,00	28,30	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	14	MERLINO Gaetana	8,20	10,00	10,00	28,20	ASS n. 5 "Bassa Friulana"

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione anno 2013

	15	FACCA Francesca	7,90	10,00	10,00	27,90	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	16	D'IPPOLITO Valentina	7,50	10,00	10,00	27,50	ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	17	DE FEO Fatima	7,40	10,00	10,00	27,40	ASS n. 1 "Triestina"
	18	DARIO Luigi	7,20	10,00	10,00	27,20	ASS n. 3 "Alto Friuli"
	19	MAIUOLO Antonio	20,90	0,00	0,00	20,90	ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 6 "Friuli Occidentale"
	20	RUSSO Annamaria	8,90	0,00	10,00	18,90	ASS n. 3 "Alto Friuli"
	21	QUALIZZA Stefano	8,80	0,00	10,00	18,80	ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 2 "Isontina"
	22	ZARAMELLA Lucia	8,40	0,00	10,00	18,40	ASS n. 3 "Alto Friuli"
	23	RUOCCO Anna	8,30	0,00	10,00	18,30	ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 3 "Alto Friuli"
	24	MERLINO Gaetana	8,20	0,00	10,00	18,20	ASS n. 4 "Medio Friuli"
	25	DE FEO Fatima	7,40	0,00	10,00	17,40	ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 3 "Alto Friuli"
	26	SCHIOP Vasile Cornel	10,80	0,00	0,00	10,80	ASS n. 6 "Friuli Occidentale" ASS n. 5 "Bassa Friulana" ASS n. 4 "Medio Friuli" ASS n. 3 "Alto Friuli" ASS n. 2 "Isontina" ASS n. 1 "Triestina"

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 5 luglio 2013, n. 1269

Documento della Regione autonoma FVG per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006. Approvazione bando per la misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori".

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTE le modalità di esecuzione finanziaria previste dal paragrafo 7 del Programma operativo FEP che definiscono, alla tabella 7.1, la ripartizione per ciascun anno dell'importo della dotazione finanziaria complessiva per la partecipazione del FEP tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza e, alla tabella 7.2, la ripartizione del cofinanziamento comunitario e del cofinanziamento nazionale per asse prioritario tra le Regioni in obiettivo convergenza e le Regioni fuori obiettivo convergenza;
VISTA la deliberazione CIPE del 23 novembre 2007, n. 124, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale per gli interventi del Fondo Europeo per la Pesca per il periodo di programmazione 2007-2013, che prevede per le misure a gestione regionale, l'80% della quota nazionale a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, mentre la restante quota nazionale pubblica a carico dei bilanci delle Regioni e delle Province autonome;
VISTO il decreto del Direttore generale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 568 del 11 marzo 2008, istitutivo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Pesca 2007 - 2013, previsto dall'articolo 53 del Regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali, Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura n. 576 del 25 giugno 2008, che istituisce la Cabina di regia, ai sensi del paragrafo 8.1 del citato Programma operativo, allo scopo di garantire una coerente ed omogenea attuazione delle misure previste dal programma;
VISTO l'Accordo Multiregionale approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 18 settembre 2008, repertorio atti n. 177/CSR del 18 settembre 2008, per l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dal Fondo Europeo per la Pesca, nel quadro di riferimento costituito dal Programma Operativo Italia 2007-2013;
STABILITO che l'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni e Province autonome in obiettivo convergenza e in obiettivo fuori convergenza in particolare:
a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (comunitaria, statale, regionale);
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia, di cui al paragrafo 8 del Programma operativo, istituita con decreto ministeriale n. 576 del 25 giugno 2008;
c) identifica le funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma operativo;
CONSIDERATO che sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza, entro i termini previsti dall'articolo 65 comma 1 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1198/2006, con procedura di consultazione scritta avviata dal Ministero con nota prot. n. 10792 del 23 aprile 2008 e conclusa con nota prot. n. 9189 del 20 agosto 2008, così come previsto dall'art. 7 del Regolamento interno al Comitato, i criteri di selezione per

la concessione degli aiuti per le misure previste dal Programma operativo FEP relative agli assi prioritari:
Asse prioritario 1: misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;
Asse prioritario 2: acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
Asse prioritario 3: misure di interesse comune;
Asse prioritario 4: sviluppo sostenibile delle zone di pesca;
Asse prioritario 5: assistenza tecnica;
CONSIDERATO che nell'ambito della Cabina di regia l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione hanno licenziato i documenti relativi alle linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma e ai criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, e che sono stati predisposti gli schemi tipo dei bandi di gara per le singole misure;
VISTA la Convenzione sottoscritta con il Referente dell'Autorità di Gestione del Programma operativo e il Referente dell'Autorità di Gestione dell'Organismo Intermedio in data 22 febbraio 2010, ai sensi dell'articolo 38 del regolamento (CE) n. 498/2006, che disciplina il rapporto per l'attuazione delle funzioni delegate previste dall'Accordo Multiregionale succitato;
VISTI i decreti del Direttore del Servizio caccia, pesca e ambienti naturali n. 2286 del 4 novembre 2010 e n. 2859 del 2 dicembre 2010 relativamente all'approvazione del "Manuale operativo dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione Friuli Venezia Giulia" ;
VISTA la nota del Responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, prot. n. 0027562 del 16 novembre 2010, con la quale viene comunicata la validazione del predetto Manuale;
VISTA la deliberazione della giunta regionale n. 1725 del 28 agosto 2008 di presa d'atto degli strumenti attuativi ed approvazione del piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l' attuazione degli interventi di propria competenza e previsti dal Fondo Europeo per la Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2883 del 18 dicembre 2008 con la quale è stata approvata tra l'altro la ripartizione per assi e misure delle risorse finanziarie per l'annualità 2008;
VISTO quanto stabilito negli allegati 1 e 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009 riguardo il piano finanziario 2009 - 2010, all'individuazione delle Strutture competenti dell'Organismo intermedio, responsabili della gestione e attuazione del Programma operativo per le proprie competenze, alla predisposizione di bandi di misura con cadenza biennale, salvo modifica dovuta a variazione dei documenti di programmazione e alle particolari esigenze del settore, in relazione alle disponibilità delle risorse finanziarie assegnate agli assi e alle annualità di riferimento, previste dal piano finanziario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e alla validità biennale dei progetti ammessi nelle graduatorie di misura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2849 del 17 settembre 2009 con cui si stabilisce tra l'altro che, per l'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal Programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca in Italia 2007-2013, i singoli bandi sono adottati dal Direttore del Servizio pesca e acquacoltura, in qualità di responsabile dell'Autorità di Gestione regionale, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate agli assi prioritari e alle annualità di riferimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2768 del 29 dicembre 2010 concernente l'approvazione del piano finanziario per le annualità 2011-2013 distinto per assi e fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale relativo al programma operativo del Fondo Europeo per la Pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1591 dd. 13 settembre 2012, con la quale si dispone la riduzione di € 75.068,30 a valere sull'Asse I, annualità 2012, del piano finanziario della Regione Friuli Venezia Giulia per contribuire all'attuazione della Misura 1.2 "Arresto temporaneo" nella Regione Friuli Venezia Giulia, di competenza del suddetto Ministero;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 21 marzo 2013, concernente la determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti relativi al Fondo Europeo per la Pesca;
RITENUTO di dare attuazione alla Misura 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori - con apposito bando allegato 1 al presente decreto, nei limiti della ripartizione delle risorse finanziarie per asse, annualità e fonte di finanziamento relativamente all'asse III° di cui alla delibera n. 1591 del 13 settembre 2012;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2013)";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regola-

mento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
Il Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali,

DECRETA

Per quanto in premessa:
1. Di approvare il bando per gli interventi previsti dalla Misura 3.4. - Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori - Annualità 2013, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento CE n. 1198/2006, allegato 1 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. Di richiamare per le modalità di attuazione della Misura quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 21 maggio 2009.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 5 luglio 2013

BORTOTTO

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_2_ALL1

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Allegato 1

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.4
Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
(art. 40 Reg. CE n. 1198/2006)
Anno 2013

1. La finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del Reg (CE) n. 1198/2006, la misura è destinata all'attuazione di una politica di qualità, di valorizzazione e di promozione nonché di sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Gli interventi devono presentare un **interesse comune**, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale, non devono essere orientati verso denominazioni commerciali né fare riferimento a zone geografiche o paesi specifici, fatta eccezione per i prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006.
In particolare la misura dovrà essere indirizzata alla realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali e trasnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (art. 40, par. 3 lett. a).

2. Area territoriale di attuazione

Territorio regionale, nazionale/transnazionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate che solitamente sono rigettate in mare o che non rivestono interesse commerciale;
- attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto;
- promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006;
- certificazione della qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;
- campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca;
- realizzazione di indagini di mercato.

4. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammissibili al finanziamento sono:

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

- organizzazioni che operano per conto dei produttori;
- organismi pubblici o con funzione pubblica;
- organizzazioni professionali riconosciute.

5. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b. nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

6. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, completa della relativa documentazione, deve essere spedite a mezzo raccomandata o presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali – Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (Autorità di gestione regionale), via Sabbadini, 31 – 33100 UDINE, entro il termine perentorio di **60 giorni** a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione. Qualora il termine scadesse in un giorno non lavorativo esso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.
In caso di invio a mezzo raccomandata farà fede la data di spedizione presente sul timbro postale.

- La domanda: carta semplice debitamente sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, va inviata **in originale e copia**, compresi i relativi allegati e documentazione sotto elencati, al citato indirizzo; al fine di agevolare le attività istruttoria, si invita, ove possibile, a inviare copia della documentazione in formato digitale;
- La documentazione a corredo della domanda **in originale e copia** deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

La seguente documentazione è disponibil all'indirizzo internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/FEP/

SOGGETTO PRIVATO	
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO (in originale e copia)	**ALLEGATI**
Domanda di contributo	All. 1/PRO (privato)
Relazione progettuale	All. 3/PRO
Dettaglio dei costi previsti dal progetto	All. 4/ PRO
Piano finanziario	All. 5/ PRO
Indicatori di realizzazione (valori attesi)	All. 6/ PRO
Indicatori di Impatto (valori attesi)	All. 7/ PRO
Nel caso il richiedente sia costituito in forma societaria, anche cooperativa, atto costitutivo, statuto, estratto libro soci, ultimo bilancio approvato in fotocopia	
Eventuale Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà	All. 16/ PRO
Eventuale convenzione di scopo o contratto associativo tra beneficiari (es. A.T.S. - A.T.I. – Soc. commerciali – Consorzi)	

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

SOGGETTO PUBBLICO O CON FUNZIONE PUBBLICA	
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER ACCEDERE AL FINANZIAMENTO (in originale e copia)	**ALLEGATI**
Domanda di contributo	All. 2/PRO Pubblico
Relazione progettuale	All. 3/PRO
Dettaglio dei costi previsti dal progetto	All. 4/ PRO
Piano finanziario	All. 5/ PRO
Indicatori di realizzazione (valori attesi)	All. 6/ PRO
Indicatori di Impatto (valori attesi)	All. 7/ PRO
Atto amministrativo di approvazione dell'operazione da parte dell'ente	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	
Copia non autenticata del provvedimento dell'Ente di autorizzazione al legale rappresentante di presentazione della domanda	
Copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente sottoscrittore della domanda o legittimato a firmare	
Copia non autenticata del documento dal quale si evincano i poteri di firma, solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante dell'ente	
Eventuale convenzione di scopo o contratto associativo tra beneficiari (es. A.T.S. - A.T.I. – Soc. commerciali – Consorzi)	
Eventuali autorizzazioni, pareri, contratti, concessioni, … inerenti l'intervento	

L'Autorità di gestione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 11 della Legge regionale n. 7/2000, ulteriore documentazione integrativa o sostitutiva a quella presentata e l'acquisizione di pareri e valutazioni tecniche ai sensi dell'art. 24 della medesima legge regionale.

8. Spese ammissibili e non ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con le tipologie di intervento elencate al paragrafo 3 del presente bando di misura, che rispettino le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale, sostenute a decorrere dal **01/01/2013**.

8.1. Spese ammissibili:

Sono ammissibili le seguenti spese:

- costi per le agenzie pubblicitarie e altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle azioni;
- acquisto o affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan o di marchi, per la durata delle azioni;
- spese per le pubblicazioni e il personale esterno necessari per le azioni;
- costi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni;
- spese generali, nel limite massimo del 12% delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, quali le spese per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. CE 498/2007. Tali spse sono ammissibili qualora direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato in domanda il preventivo e/o fattura di spesa.

8.2. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura;
- acquisto di mobili e attrezzature ad eccezione dei beni destinati alla partecipazione ad eventi e manifestazioni fieristiche;
- costi di funzionamento;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.);
- interessi passivi;
- spese per la realizzazione o ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- **IVA** se non definitivamente sostenuta e non recuperabile dal beneficiario finale;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti e non recuperabili dal beneficiario finale;
- le spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse finanziarie rese disponibili sull'asse III° del FEP, del bilancio regionale pari a **Euro 500.000,00.**
Per i progetti inseriti nelle graduatorie degli ammessi ma non finanziati per insufficienza di fondi, potranno essere utilizzate ulteriori quote di cofinanziamento regionale ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 21/2007.

Spesa massima ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 350.000,00.

Spesa minima ammissibile per singolo intervento è stabilito in Euro 20.000,00.

Gli investimenti sono finanziati, nei limiti massimi di aiuto determinati sulla base delle considerazioni di cui all'allegato II del Regolamento di base, come segue:

Tipologia di soggetti	Contributo pubblico massimo	Partecipazione minima del beneficiario
Soggetti pubblici o con funzione pubblica	100%	-
Soggetti privati: – organizzazioni che operano per conto dei produttori; – organizzazioni professionali riconosciute.	40%	60%

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto.

10. Valutazione istruttoria e graduatoria

L'Autorità di gestione regionale provvede, alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco per ciascuna istanza (Codice FEP: __/PRO/13) da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità considerate non sanabili, rispetto alla normativa di riferimento, sono archiviate.
Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Autorità di gestione regionale provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 11.
A parità di punteggio viene preso in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dall'Autorità di gestione regionale.
La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco dei non ammessi a finanziamento, formulati dal Nucleo di valutazione, sono approvati con decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
La graduatoria dei progetti ammessi approvata con decreto ha durata biennale .

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- posizione in graduatoria;
- numero identificativo del progetto (Codice FEP: __/PRO/13);
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- tipologia e sede dell'investimento;
- spesa richiesta;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo statale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio di merito;
- interventi ammessi.

I progetti ammessi sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili secondo l'ordine di graduatoria.
L'ultima domanda utilmente collocata in graduatoria, qualora le risorse disponibili sul presente bando non fossero sufficienti a coprire l'intero contributo, verrà finanziata parzialmente, previo assenso scritto del beneficiario fino ad esaurimento delle risorse.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

I soggetti posti favorevolmente nella graduatoria degli ammessi, ma non finanziati, potranno essere finanziati fino alla durata di validità delle graduatorie qualora vengano mantenuti i requisiti di ammissibilità, lo stesso punteggio e venga dichiarato il mantenimento dell'interesse all'investimento.

Al fine del miglior utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sul Programma, con Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno essere riaperti i termini di presentazione delle domande.

In fase di verifica finale, il servizio attuatore controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili:

Descrizione		Punti	Peso %	Valore
1	Operazioni volte alla realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	50	15	
2	Operazioni volte alla fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate	20	5	
3	Operazioni volte all'attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	20	10	
4	Operazioni volte alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto	20	5	
5	Operazioni volte alla promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/2006	0	0	
6	Operazioni volte alla certificazione di qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente	30	5	
7	Operazioni volte alla creazione di campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca	20	10	
8	Operazioni volte alla realizzazione di indagini di mercato	10	5	

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

9	Operazioni finalizzate alla partecipazione a fiere	10	5	
10	Operazioni ammissibili alla misura 3.4 rientranti negli interventi approvati nell'ambito di un Piano di sviluppo locale per le zone selezionate ai sensi del par. 5 art. 43 del Reg. CE 1198/2006	100	40	
TOTALE			**100%**	

12. Modalità di erogazione dei contributi

L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.

La documentazione è disponibil all'indirizzo internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: **http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/economia-imprese/FEP/**

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

12.1. Anticipo fino al 50%:

Viene erogato previa presentazione di polizza fideiussoria prestata da imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare le assicurazioni del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fideiussione bancaria, nella misura del **110%** dell'importo dell'anticipo.
La copertura fideiussoria dovrà avere la durata dei lavori in progetto e sarà rinnovabile fino alla liberazione del beneficiario dell'agevolazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità che ne disporrà lo svincolo.
La polizza fideiussoria/fideiussione bancaria non è richiesta nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE (in originale e copia)	**ALLEGATO**
Domanda di anticipo.	All. 8/PRO
Polizza fideiussoria (**soggetto privato**).	All. 9/ PRO
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto/o contratto	All. 16/ PRO
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

12.2. Stati di avanzamento lavori:

In alternativa all'anticipo, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari ad almeno il **40%** del progetto approvato, puo essere concessa la liquidazione parziale del contributo a fronte della richiesta dello stato di avanzamento lavori, fino ad un massimo del **90%** del contributo concesso.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE (in originale e copia)	ALLEGATO
Domanda di liquidazione (stato avanzamento lavori)	All. 10/PRO
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari non trasferibili e relativo estratto conto bancario; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PRO/13)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 15/PRO
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 14/ PRO
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 18/ PRO
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 17/ PRO
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

12.3. Erogazione in un'unica soluzione o del saldo del contributo

La richiesta dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE (in originale e copia)	ALLEGATO
Domanda di liquidazione finale	All. 11/ PRO
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari non trasferibili e relativo estratto conto bancario; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PRO/13)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 15/PRO
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 14/ PRO
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 18/ PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 17/ PRO
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati ecc.	
Indicatori di realizzazione (valori ottenuti)	All. 12/ PRO
Indicatori di Impatto (valori ottenuti)	All. 13/ PRO
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

In fase di verifica finale, l'Autorità di gestione regionale concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 50% della spesa ammessa.
L'Autorità di gestione regionale si riserva di detrarre dal finanziamento pubblico concesso il profitto eventualmente generato nella fase attuativa del progetto.

13. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

I progetti dovranno essere terminati e rendicontati all'Autorità di Gestione concedente entro il termine previsto dall'atto di concessione del contributo e comunque entro il limite temporale necessario per la certificazione della spesa nel rispetto delle disposizioni regolamentari.

14. Varianti

Sarà possibile concedere una variante per singolo progetto, salvo casi assolutamente non prevedibili.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture di beni e servizi non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella graduatoria di quelle ammesse.
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, che deve comunque rispettare almeno la soglia minima del 50% di realizzazione, comporta la relativa diminuzione del contributo. L'esecuzione delle varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, potranno comportare il mancato riconoscimento delle stesse e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso.
E' consentita la realizzazione in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 50% della spesa ammessa.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

15. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori, previa autorizzazione da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto, come stabilito dal decreto di concessione del contributo. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, determinate da eventi eccezionali, o da cause non imputabili al richiedente, debitamente documentati.
Il nuovo termine dovrà comunque rientrare nel limite temporale massimo del Programma Operativo.

16. Vincoli di alienabilità e di destinazione

I beni oggetto di finanziamento non possono essere venduti o ceduti, salvo autorizzazione preventiva del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, né può essere cambiata la destinazione d'uso prevista dal progetto di investimento, nei **5 anni** successivi a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale.
In caso di cessione prima di tale periodo, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione, non preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Il beneficiario è tenuto a inviare al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con cadenza annuale, per 5 annualità, a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al mantenimento del citato vincolo di destinazione (All. 19/PRO).

17. Obblighi

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

1. una **codificazione contabile adeguata indicando il codice FEP** (___/PRO/13) in ogni causale di pagamento e nelle fatture o mantenere un sistema di contabilità separata utilizzando un conto corrente dedicato);
2. per gli enti pubblici o con funzione pubblica comunicare successivamente all'aggiudicazione delle gare dei lavori, il nuovo quadro economico comprese le eventuali **economie di gara** delle opere preventivamente approvate dal beneficiario stesso;
3. effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare o assegno di conto corrente non trasferibill, carta di credito; i contanti sono ammessi entro il limite complessivo per progetto di 1.000,00 euro;
4. assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute nelle forme e tempi previsti dalla vigente normativa nazionale (10 anni) e comunitaria (fino al 31/12/2019);
5. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Autorità di gestione regionale, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

6. in caso di investimenti superiori a 500.000,00 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità (Art. 32 REG. CE. 498/2007).

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella **revoca** del contributo concesso.

18. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti dall'Autorità di gestione regionale e dal beneficiario riguardo le operazioni finanziate.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali previste ai sensi dal Manuale operativo dell'Organismo Intermedio redatto conformemente al Manuale delle procedure e dei controlli dell'Autorità di gestione del Programma Operativo, ai sensi degli artt. 57 e 58 del regolamento (CE) 1198/2006.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% della spesa ammessa;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti la realizzazione del progetto, mancata acquisizione di certificazioni di conformità e collaudo delle opere, etc.);
- per mancato rispetto dei vincoli di alienabilità e di destinazione d'uso;
- per mancata conservazione della documentazione.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stesse. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'escussione della fideiussione presentata a garanzia dell'eventuale acconto liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Complementarietà fra misure

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

L'attuazione della misura è di stretta pertinenza del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013.
Allo scopo di favorire l'integrazione e la complementarietà con i Fondi strutturali 2007–2013, nel corso di attuazione dei programmi operativi regionali, viene garantita la partecipazione del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità regionale del Fondo Europeo per la Pesca, in qualità di membro di diritto, nei lavori dei rispettivi Comitati di sorveglianza.

21. Diritti del beneficiario

Il beneficiario ha diritto di:

1. accedere agli atti ai sensi del Artt. 58 e seguenti della L.R. 7/2000, e degli Artt. 22 e seguenti della L. 241/90;
2. di presentare ricorso avverso i provvedimenti del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nei modi e nei tempi previsti dalla vigente normativa.

22. Riferimenti normativi

- regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Vademecum della Commissione Europea del 26 marzo 2007;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2013) 119 del 17 gennaio 2013;
- legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;
- D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- Decreto Legislativo n. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 che attua la direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246;
- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

23. Contatti

Per informazioni rivolgersi a:
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
e-mail: s.caccia.pesca.amb.naturali@regione.fvg.it

Referenti per la sede di Udine
Marina Bortotto - Tel. 0432 555311
Laura Santi - Tel. 0432 555224
Fax 0432 555757

Referente per la sede di Trieste
Franco Manzin - Tel. 040 3775837
Fax 040 3775835

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_3_ALL2

Allegato 1 /PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Decreto n. _______del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca (2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006).

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER SOGGETTO PRIVATO

Dati del richiedente		
Cognome	Nome	Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo	
	Via	n.
	Cap. / Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail

Dati dell' impresa		
Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente		
Indirizzo sede legale		
Via		n.
Cap.	Città	Prov.
P.IVA	Cod. fiscale	
Data iscrizione registro imprese	n. R.E.A.	
Telefono	Fax	E-mail
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

Titolo del progetto		
Costo totale progetto	€______________ , ____	
Contributo richiesto	€______________ , ____	
Partecipazione finanziaria del soggetto richiedente	€______________ , ____	% ______

Breve descrizione (max 20 righe)

____
____
____
____
____

Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)

____
____
____
____
____

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ____/____/_____

residente a _____________________ Via e numero _________________________ Prov. _______

in qualità di ____ dell'impresa /organizzazione

____

Cod. Fisc. ______________________________ P. IVA ______________________________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori (art. 40 Reg. 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

1. la suddetta ditta è iscritta al Registro Imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di_______________ al n. Registro Imprese____________, con la natura giuridica di_________________ ed al n. ______ del Registro delle Imprese di Pesca tenuto presso __________, in qualità di impresa armatrice dell'imbarcazione denominata __________, numero UE _____ in possesso di regolare licenza di pesca n. ____________;

2. l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma: congiunta ☐ disgiunta ☐

   sono affidate a ______________________________________ con le relative funzioni ____

3. le spese per le quali si richiede la concessione del contributo sono assoggettabili a regime IVA:

   ☐ recuperabile , anche parzialmente

   ☐ non recuperabile ai sensi della seguente base giuridica: ______________________

4. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente, di non aver in corso

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e di non versare in stato di sospensione dell'attività commerciale;

5. che non sono in corso procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza, ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

7. di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi;

8. di applicare il C.C.N.L. di categoria ________________(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente. Al fine del controllo della regolarità contributiva si attesta che le proprie posizioni contributive sono:

Posizione INPS		SEDE DI	
Posizione INAIL		SEDE DI	
Altro		SEDE DI	

9. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;

10. che l'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE rientra nella categoria della:

	Micro impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro	occupati	n. ________
	Piccola Impresa	con fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro	occupati	n. ________
	Media Impresa	Con fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro	occupati	n. ________
	Grande Impresa	Limitatamente alle imprese con meno di 750 addetti e con fatturato minore di 200 milioni di Euro (all. II del regolamento CE n.1198/2006)	occupati	n. ________

11. che all'intervento aderiscono le seguenti soggetti:

N.	**Impresa** (denominazione)	**Legale rappresentante** (nome e cognome)	**Firma**
1			
2			
...			

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

12. che l'intervento è ubicato nel territorio del Comune di ______________________________;

13. che l'impresa è **proprietaria** delle seguenti immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto di intervento:

☐ **terreni** (indicare gli estremi catastali o tavolari)

1 ________________________ 3 ________________________
2 ________________________ ecc ________________________

☐ **fabbricati** (indicare gli estremi catastali o tavolari)

1 ________________________ 3 ________________________
2 ________________________ ecc ________________________

☐ **altro** (marchi, brevetti ...)

1 ________________________ 3 ________________________
2 ________________________ ecc ________________________

14. che l'impresa ha la **disponibilità** delle seguenti immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto di intervento, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione in base a idoneo titolo (affitto, comodato d'uso ...)

☐ **terreni** (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 ________________________ 3 ________________________
2 ________________________ ecc ________________________

☐ **fabbricati** (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 ________________________ 3 ________________________
2 ________________________ ecc ________________________

☐ **altro** (marchi, brevetti ...)

1 ________________________ 3 ________________________
2 ________________________ ecc ________________________

15. che l'impresa è titolare di **concessioni** demaniali oggetto di intervento:

☐ **terreni** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ________________________ mq. __________ N° concessione __________
Durata della concessione: anni n° _________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ____ il ___/___/_____
2 ________________________

☐ **fabbricati** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ________________________ mq. __________ N° concessione __________
Durata della concessione: anni n° _________ scadenza il ____/____/______

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

rilasciata da ________________________________ il ___/___/_____
2 ______________________

☐ **specchi acquei** in disponibilità (indicare gli estremi identificativi)

1. ______________________ mq. __________ N° concessione __________
Durata della concessione: anni n° ________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ________________________________ il ___/___/_____
2 ______________________

16. ☐ che l'impresa ha presentato domanda di concessione demaniale, per le seguenti aree:

– Area/locali ____
– Area/locali ____
– ...

Nel caso il richiedente **non** sia proprietario dell' immobilizzazione materiale o immateriale è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

17. che l'intervento in oggetto, per quanto riguarda le aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS)

☐ ricade in tutto o in parte all'interno di tali aree (indicare gli estremi identificativi)

a. Codice sito - IT______________________ Denominazione____________________
b. Codice sito - IT______________________ Denominazione____________________
c. ...

☐ non ricade in tali aree

18. l'impegno a realizzare il progetto di intervento nel rispetto delle necessarie autorizzazioni e/o prescrizioni;

19. che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del decreto/bando;

20. di essere in **possesso**, secondo la normativa vigente, delle seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

21. di aver **richiesto**, secondo la normativa vigente, delle seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

22. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati;

23. A. ☐ di **non aver richiesto** per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;

    B. ☐ di **aver richiesto** la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

24. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro ente pubblico per la medesima iniziativa;

25. di **non aver ottenuto** per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando;

26. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa di investimento per la quale non intervenga il finanziamento pubblico e, nel caso di finanziamento parziale, l'impegno ad integrare, sempre con fondi propri, la restante spesa progettuale necessaria alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento;

27. in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto di intervento e a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale;

28. di impegnarsi per la durata del vincolo di destinazione d'uso, ad attestare **annualmente (all. 19/PRO)** mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto del vincolo stesso;

29. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal presente bando per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.__________ del _____/____/2013;

30. di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

31. di essere a conoscenza del disposto di cui all'articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a valere sul Fondo europeo della pesca.

32. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.____________ intestato a ____
presso ____
Cod. IBAN ____

33. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

34. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;

35. di allegare alla presente domanda la seguente **documentazione prevista** dal bando della Misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori -2013:

    – ______________
    – ______________

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

– …

SI IMPEGNA

In caso di concessione del contributo:

- comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
- per le finalità del presente bando a conservare in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al bando medesimo, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli nelle forme e nei tempi previsti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale (10 anni);
- a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/2000. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_4_ALL3

Allegato 2 /PRO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Decreto n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca (2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006).

DOMANDA DI CONTRIBUTO SOGGETTO PUBBLICO

Ente pubblico/organismo			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA	Cod. fiscale		

Telefono	Fax	E-mail
In persona del legale rappresentante ☐	Soggetto legittimato a firmare ☐	
Cognome	Nome	Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo	
	Via	n.
	Cap. Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail
Referente/i		
Nome e cognome	Ufficio	Recapito

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

CHIEDE

La concessione di un contributo per la realizzazione del progetto:

Titolo del progetto		
Costo totale progetto	€________________ , ____	
Contributo richiesto	€________________ , ____	
Partecipazione finanziaria del soggetto richiedente	€________________,______	% ________

Breve descrizione (max 20 righe)

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)

____
____
____
____
____

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a a ____ il ____/____/_____

residente a _______________________Via e numero ___________________________Prov. ________

in qualità di ___________________________________ente/organismo

____

Cod. Fisc. ____________________P. IVA ______________

Ai fini della presentazione della domanda di contributo a valere sulla Misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori (art. 40 Reg. 1198/06), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

1. le spese per le quali si richiede la concessione del contributo sono assoggettabili a regime IVA:
   - ☐ recuperabile , anche parzialmente
   - ☐ non recuperabile ai sensi della seguente base giuridica: __________________;
2. che l'intervento è ubicato nel territorio del Comune di ___________________________;
3. di essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza, ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
4. di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi;
5. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;
6. che all'intervento aderiscono le seguenti soggetti:

N.	**Soggetto** (denominazione)	**Legale rappresentante** (nome e cognome)	**Firma**
1			

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

2			
...			

7. che il progetto è stato identificato da un unico **codice CUP** ___________________________;

☐ Definitivo

☐ Provvisorio

8. che l'ente è **proprietario** delle seguenti immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto di intervento:

☐ **terreni** (indicare gli estremi catastali o tavolari)

1 __________________________ 3 __________________________
2 __________________________ ecc ________________________

☐ **fabbricati** (indicare gli estremi catastali o tavolari)

1 __________________________ 3 __________________________
2 __________________________ ecc ________________________

☐ **altro** (marchi, brevetti ...)

1 __________________________ 3 __________________________
2 __________________________ ecc ________________________

9. che l'ente ha la **disponibilità** delle seguenti immobilizzazioni materiali o immateriali oggetto di intervento, per un periodo almeno pari al vincolo di destinazione in base a idoneo titolo (affitto, comodato d'uso ...)

☐ **terreni** (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 __________________________ 3 __________________________
2 __________________________ ecc ________________________

☐ **fabbricati** (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1 __________________________ 3 __________________________
2 __________________________ ecc ________________________

☐ **altro** (marchi, brevetti ...)

1 __________________________ 3 __________________________
2 __________________________ ecc ________________________

10. che l'ente è titolare di **concessioni** demaniali oggetto di intervento:

☐ **terreni** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. __________________________ mq. ___________ N° concessione ___________
Durata della concessione: anni n° __________ scadenza il _____/_____/_______
rilasciata da ____ il ___/____/______

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

2 ____________________

☐ **fabbricati** in disponibilità (indicare gli estremi catastali/tavolari e contrattuali)

1. ____________________ mq. ________ N° concessione ________
Durata della concessione: anni n° ________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ______________________________ il ___/___/_____
2 ____________________

☐ **specchi acquei** in disponibilità (indicare gli estremi identificativi)

1. ____________________ mq. ________ N° concessione ________
Durata della concessione: anni n° ________ scadenza il ____/____/______
rilasciata da ______________________________ il ___/___/_____
2 ____________________

11. ☐ che l'ente ha presentato domanda di concessione demaniale, per le seguenti aree:

a. Area/locali ____
b. Area/locali ____
c. ...

Nel caso il richiedente **non** sia proprietario dell'immobile o dell'impianto è necessaria una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso all'esecuzione dell'intervento nonché all'iscrizione dei relativi vincoli;

12. che l'intervento in oggetto, per quanto riguarda le aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Siti di Importanza Comunitaria – SIC, Zone di Protezione Speciale – ZPS)

☐ ricade in tutto o in parte all'interno di tali aree (indicare gli estremi identificativi)

a. Codice sito - IT____________________ Denominazione__________________
b. Codice sito - IT____________________ Denominazione__________________
c. ...

☐ non ricade in tali aree

13. che l'ente:

☐ non ha avviato nessuna procedura di esproprio per i beni oggetto di intervento;

☐ ha avviato la procedura di esproprio per i seguenti beni oggetto di intervento: **immobili** oggetto di un procedimento di espropriazione (indicare gli estremi catastali o tavolari e precisare se l'opera da realizzare sia prevista nello strumento urbanistico generale o in un atto di natura equivalente e se sul bene da espropriare sia stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e dichiaratala pubblica utilità dell'opera)
____
____

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

14. l'impegno a realizzare il progetto di intervento nel rispetto delle necessarie autorizzazioni e/o prescrizioni;

15. che, negli interventi previsti nell'istanza, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del decreto/bando;

16. di essere in **possesso**, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

17. di aver **richiesto**, secondo la normativa vigente, le seguenti autorizzazioni, pareri, nullaosta per la realizzazione dell'intervento previsto:

A	Tipo documento	
	Autorità competente	
B	Tipo documento	
	Autorità competente	
C	Tipo documento	
	Autorità competente	
D		

18. l'impegno a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati;

19. di **non aver richiesto** ☐ per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni;

20. di **aver richiesto** ☐ la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali e/o comunitarie sul medesimo intervento:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	Importo spesa

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

21. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro ente pubblico per la medesima iniziativa;

22. di **non aver ottenuto** per la realizzazione del suddetto progetto altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti negli ultimi cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando;

23. che l'intervento è stato previsto con atto dell' soggetto richiedente SI ☐ NO☐
    estremi atto ___________________________________ numero atto ___________ del ____ /____ / ____ ;

24. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa di investimento per la quale non intervenga il finanziamento pubblico e, nel caso di finanziamento parziale, l'impegno ad integrare, sempre con fondi propri, la restante spesa progettuale necessaria alla realizzazione totale ovvero di uno stralcio funzionale del progetto di intervento;

25. in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1198/2006, di impegnarsi a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene oggetto di intervento e a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento rispetto alle finalità del progetto di intervento ammesso a finanziamento, per la durata di cinque anni a decorrere dalla data del verbale di accertamento finale;

26. di impegnarsi per la durata del vincolo di destinazione d'uso, ad attestare **annualmente (all. 19/PRO)** mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, il rispetto del vincolo stesso;

27. l'impegno a rispettare tutte le condizioni e i vincoli posti dal presente bando per l'attuazione degli interventi previsti dal fondo europeo per la pesca per il periodo 2007/2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006- Misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori, BUR - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n.__________ de l_____/____/2013;

28. di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

fep
fondo europeo
per la pesca

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

29. di essere a conoscenza del disposto di cui all'articolo 30 del reg. (CE) n. 498/2007, inerente la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari di un contributo a valere sul Fondo europeo della pesca.

30. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.____________ intestato a ____ presso ________________________________ Cod. IBAN ____

31. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

32. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;

33. di allegare alla presente domanda la seguente **documentazione prevista** dal bando della Misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori -2013:
    a. _____________
    b. ____________
    c. …

SI IMPEGNA

In caso di concessione del contributo a:

- comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto finanziato nonché eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa pregiudicare la gestione o il buon esito dell'intervento;
- per le finalità del presente bando a conservare in un fascicolo di progetto tutta la documentazione relativa ai contributi di cui al bando medesimo, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli nelle forme e nei tempi previsti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale (10 anni);
- a restituire il contributo erogato, con le modalità prescritte dal presente bando, nei casi dallo stesso indicati.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

- adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione (nemmeno potenziale), trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli;
- successivamente all'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici, comunicare al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità il nuovo quadro economico comprese le economie di gara dell'opera preventivamente approvato dal beneficiario stesso.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38 c.2 dPR n. 445/2000. Allegare copia fotostatica non autenticata di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_5_ALL4

Allegato 3/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RELAZIONE PROGETTUALE

1. **Descrizione del beneficiario**
   1.1. Oggetto ed entità delle attività principali del beneficiario;
   1.2. Territorio/area interessata dalle attività (dove si evince che l'area d'intervento è destinata alla pesca)

2. **Descrizione della situazione attuale**
   2.1. Descrizione delle strutture e attrezzature attuali
   2.2. Problematiche del settore in relazione alla proposta progettuale

3. **Descrizione del progetto**
   3.1. Descrizione dell'intervento;
   3.2. Natura del progetto (carattere collettivo);
   3.3. Obiettivo generale;
   3.4. Obiettivi secondari e/o intermedi;
   3.5. Risultati attesi;
   3.6. Indici - parametri di valutazione situazione ex ante;
   3.7. Tempi di realizzazione e fasi progettuali (cronoprogramma - diagramma di Gantt);
   3.8. Altro.

__________________,lì ___/___/______

Firma e timbro

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_6_ALL5

Allegato 4/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DETTAGLIO DEI COSTI PREVISTI DAL PROGETTO

A	**Costi per le agenzie pubblicitarie e altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle azioni;**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto dell'IVA
A1				___/___/___	€ ____________ , _____
A2				___/___/___	€ ____________ , _____
A3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

B	**Acquisto o affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan o di marchi, per la durata delle azioni;**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto dell'IVA
B1				___/___/___	€ ____________ , _____
B2				___/___/___	€ ____________ , _____
B3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

C	**Spese per le pubblicazioni e il personale esterno necessari per le azioni**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto dell'IVA
C1				___/___/___	€ ____________ , _____
C2				___/___/___	€ ____________ , _____
C3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

D	**Costi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto dell'IVA
D1				___/___/___	€ ____________ , _____
D2				___/___/___	€ ____________ , _____
D3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

E	**Spese generali nel limite massimo del 12 % , delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. (es. spese progettuali, spese per targhe esplicative e cartellonistica art. 32 Reg. CE 498/2007)**				
	Oggetto della spesa	Ditta	N. prev.	Data	importo al netto dell'IVA
E1				___/___/___	€ ____________ , _____
E2				___/___/___	€ ____________ , _____
E3				___/___/___	€ ____________ , _____
…					
				Tot.	€ ____________ , _____

Tot.	€ ____________ , _____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

IMPORTANTE

- Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il **preventivo e/o fatture** di spesa
- Gli importi devono essere indicati al netto dell' IVA se recuperabile dal beneficiario, ovvero inclusa IVA, se non recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta (art. 55 paragrafo 5 lettera a) Reg. CE 1198/2006).

Note / chiarimenti sulle voci di spesa

____
____
____
____
____
____
____

________________,lì ___/___/______

Firma e timbro

____

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_7_ALL6

Allegato 5/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. ***Partecipazione del beneficiario*** €_________________________ , _____
   1.1. ***di cui fondi propri*** €_________________________ , _____
   1.2. ***prestiti*** €_________________________ , _____
   1.3. ***altro*** €_________________________ , _____

2. ***contributo in conto capitale complessivo*** €_________________________ , _____

3. ***Totale piano finanziario =*** *importo totale investimenti progettati* €_________________________ , _____

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione.

________________,lì ___/___/______

Firma e timbro

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_8_ALL7

Allegato 6/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Valori attesi
Da presentare all'atto della domanda

INDICATORI		
1	Campagne di promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	**n.**
2	Campagne volte a migliorare l'immagine del settore della pesca	**n.**
3	Operazioni intese alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi a impatto ambientale ridotto	**n.**
4	Operazioni finalizzate alla promozione di prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 del consiglio	**n.**
5	Operazioni destinate a promuovere una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	**n.**
6	Operazioni volte a promuovere la certificazione della qualità	**n.**
7	Operazioni destinate a favorire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate	**n.**
8	Operazioni relative alla realizzazione di indagini di mercato	**n.**

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_9_ALL8

Allegato 7/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI IMPATTO

Valori attesi

Da presentare all'atto della domanda

DESCRIZIONE	QUANTITA'
Numero delle aziende associate (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività e ambiente)	N° _________
Numero totale occupati nelle aziende associate Numero occupati a tempo indeterminato Numero occupati a tempo determinato	N° _________ N° _________ N° _________
Quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa suddiviso per tipo di attività, ambiente e specie	1_tipo attività , ambiente, specie, quantità (Tonn); 2 ... 3 ...
Valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate per tipo di attività, ambiente e specie	1_tipo attività , ambiente, specie, valore (Euro); 2 ... 3 ...
Aziende associate con certificazione ISO-EMAS (specificare tipologia)	a_Nome ditta, tipologia b... c...
Operazioni volte alla promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/2006	N° _________
Attività promozionali realizzate nei tre anni precedenti (allegare breve descrizione per ogni attività)	N° _________

Specie interessate:

☐1 Mitili ☐4 Spigole ☐7 Salmone ☐10 Carpe
☐2 Veneridi ☐5 Orate ☐8 Trote allevate in mare ☐11 Trote allevate in acqua dolce
☐3 Ostriche ☐6 Rombo ☐9 Anguille ☐12 Altre specie (specificare)_____________

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato

Data ____________________________,li ____/____/______

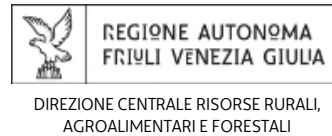
Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_10_ALL9

Allegato 8/PRO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Cod. FEP____ / PRO / 13
Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI ANTICIPO

SOGGETTO PRIVATO

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	

Dati dell' impresa				
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

SOGGETTO PUBBLICO

Ente pubblico/organismo		
Indirizzo sede legale		
Via		n.
Cap.	Città	Prov.
P.IVA	Cod. fiscale	
Telefono	Fax	E-mail
In persona del legale rappresentante ☐	Soggetto legittimato a firmare ☐	
Cognome	Nome	Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo	
	Via	n.
	Cap. Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail
Referente/i		
Nome e cognome	Ufficio	Recapito

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa / ente pubblico/organismo ______________________________:

CHIEDE

L'anticipo del contributo		
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___

Contributo concesso	€________________________ , ____
Anticipo richiesto sul contributo	€________________________ , ____ (% ________ contributo)

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE (in originale e copia)	ALLEGATO
Polizza fideiussoria (**soggetto privato**).	All. 9/ PRO
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal beneficiario attestante l'inizio dei lavori corredata da fotocopia della prima fattura di acquisto/o contratto	All. 16/ PRO
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

Data ___________________________,li ___/___/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante [1]

____

[1] Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_11_ALL10

Allegato 9/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

MODELLO POLIZZA FIDEUSSORIA O FIDEUSSIONE BANCARIA

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

SCHEMA DI POLIZZA FIDEIUSSORIA O FIDEIUSSIONE BANCARIA PER L'ANTICIPO A SOSTEGNO DEL BENEFICIARIO FINALE PER L'INTERVENTO DI CUI AL DECRETO N. ______ DD ______________

VISTO

a. che con decreto di impegno del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale Risorse Rurali Agroalimentari e Forestali n. _____ di data _____/_____/_____ è stato impegnato l'importo di € ___________________per gli interventi previsti dal decreto del direttore del servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. _____ del ______________________ relativi alla misura _____________________ per la domanda presentata da _______________________________________ nato a ____________________ ________________ il _____/_____/_____ CF.______________________ P. IVA __________________________________ o dalla Ditta/ente/ organizzazione____ con sede in ____ C. F. ___________________________ / P. IVA ____(in seguito denominato "Contraente") relativa all'intervento di seguito descritto: ____ ____ ____ ____ ____

b. che il contraente ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il pagamento anticipato di €_________________diconsi (€____) corrispondente al ____ % del contributo di € ________________________________ per la realizzazione dell'intervento sopradescritto, in applicazione di quanto previsto dal Documento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo Europeo della Pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) n. 1198/2006, per il quale sono applicate le condizioni previste dall'art 39 della Lr 20.3.2000 n. 7;

CIÒ PREMESSO

la Società / Banca ____ P. IVA ______________________ con sede in ___________________________________ iscritta nel registro delle imprese di __________________ al numero ____________ (di seguito indicata come Fideiussore), in persona del legale

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

rappresentante pro-tempore/procuratore speciale ________________________ nato a ____________________ il ____________ dichiara di costituirsi, come in effetti si costituisce, fideiussore (oppure, nel caso di impresa assicuratrice P. IVA, con sede legale in ____________________ Via ____________________ , in persona del ____________________ nella sua qualità di Agente ____________________, autorizzata dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell' Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione ed inclusa nell'elenco di cui all' art. 1, lettere b e c della legge n. 348 del 10.06.1982 pubblicato sulla G.U. n. ____ del ______ , a cura dell'ISVAP) nell'interesse di ____ P. IVA ____________________cod. fiscale ____________________ con sede / residente in ________________________ iscritta nel registro delle imprese di ____________________ al numero __________ (di seguito indicata come Contraente), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dichiarandosi con il Contraente solidalmente tenuto per l'adempimento dell'obbligazione di restituzione delle somme anticipate erogate secondo quanto descritto in premessa, automaticamente aumentate degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso fra la data di erogazione e quella di rimborso, oltre imposte, tasse ed oneri di qualsiasi natura sopportati dalla Regione in dipendenza del recupero, secondo le condizioni oltre specificate, fino a concorrenza della somma massima di € ____________ (pari al 110% dell'importo di cui al precedente punto b.)

La Società/Banca sottoscritta, rappresentata come sopra:

1. Qualora il Contraente non abbia provveduto, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito, comunicato per conoscenza al Fideiussore, la Società/Banca si obbliga irrevocabilmente a rimborsare alla Regione quanto richiesto la garanzia potrà essere escussa, anche parzialmente, facendone richiesta al Fideiussore mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.
2. Il pagamento richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà effettuato dal Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione di questa, senza possibilità per il Fideiussore di opporre alla Regione stessa alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il Contraente nel frattempo sia stato dichiarato fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali ovvero posto in liquidazione, ed anche nel caso di mancato pagamento dei premi o di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del Contraente.
3. La presente garanzia viene rilasciata con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., e di quanto contemplato agli artt. 1955 e 1957 cod. civ., volendo ed intendendo il Fideiussore rimanere obbligato in solido con il Contraente fino alla estinzione del credito garantito, nonché con espressa rinuncia ad opporre eccezioni ai sensi degli artt. 1242 – 1247 cod. civ. per quanto riguarda crediti certi, liquidi ed esigibili che il Contraente abbia, a qualunque titolo, maturato nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia.
4. **La presente garanzia fideiussoria ha validità mesi ………. rinnovabile fino alla liberazione della ditta beneficiaria del contributo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, che disporrà lo svincolo, dandone comunicazione alla medesima ditta.**
5. In caso di controversie fra la Regione Friuli Venezia Giulia ed il Fideiussore, il foro competente sarà esclusivamente quello di Trieste.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c. si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni, ivi comprese quelle di cui agli artt. 1944, 1957, 1242 e 1247 c.c., nonché quelle relative alla deroga alla competenza del Foro giudicante del presente contratto autonomo di garanzia.

IL CONTRAENTE LA SOCIETÀ'

Data, ______________________

NOTE:

Nel caso in cui la polizza fidejussoria sia rilasciata da parte di una Società di assicurazione, la stessa dovrà riportare il seguente ulteriore elemento essenziale:
"Autorizzazione del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato con D.M. del ____________ ad esercitare le assicurazioni del Ramo Cauzioni".

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_12_ALL11

Allegato 10/PRO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Cod. FEP____ / PRO / 13

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE - STATO AVANZAMENTO LAVORI

SOGGETTO PRIVATO

Dati del richiedente

Cognome	Nome	Data di nascita

Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.

Telefono	Fax	E-mail

Dati dell' impresa

Ragione sociale	Forma giuridica	Codice ATECO

Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente

Indirizzo sede legale		
Via		n.
Cap.	Città	Prov.

P.IVA	Cod. fiscale
Data iscrizione registro imprese	n. R.E.A.

Telefono	Fax	E-mail
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.	E-mail

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

SOGGETTO PUBBLICO

Ente pubblico/organismo			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA	Cod. fiscale		
Telefono	Fax	E-mail	
In persona del legale rappresentante ☐	Soggetto legittimato a firmare ☐		
Cognome	Nome	Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail	
Referente/i			
Nome e cognome	Ufficio	Recapito	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa / ente pubblico/ organismo ______________________________

CHIEDE

la liquidazione dello stato di avanzamento lavori			
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___	
Costo avanzamento lavori	€ ______________________,_________		
Lavori eseguiti		**Lavori da eseguire**	
1. ____________________€_____________,___ 2. ____________________€_____________,___ 3. ____________________€_____________,___ 4. ...		1. ____________________€_____________,___ 2. ____________________€_____________,___ 3. ____________________€_____________,___ 4. ...	
Percentuale dei lavori realizzati	% ______	Percentuale dei lavori da realizzare	% ______

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE (in originale e copia)	**ALLEGATO**
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari non trasferibili e relativo estratto conto bancario; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PRO/13)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 15/PRO
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 14/ PRO
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 18/ PRO
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 17/ PRO
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_12_ALL11

Allegato 10/PRO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Racc. A.R.

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

PROTOCOLLO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO RICEVENTE

Cod. FEP____ / PRO / 13

Decreto approvazione Bando n. ________del___/___/___. Documento della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli interventi previsti dal Fondo europeo per la pesca per il periodo 2007-2013 di cui al regolamento (CE) 1198/2006.

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE - STATO AVANZAMENTO LAVORI

SOGGETTO PRIVATO

Dati del richiedente				
Cognome	Nome		Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo			
	Via			n.
	Cap.	Città		Prov.
Telefono	Fax		E-mail	
Dati dell' impresa				
Ragione sociale	Forma giuridica		Codice ATECO	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Data iscrizione registro imprese		n. R.E.A.		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

SOGGETTO PUBBLICO

Ente pubblico/organismo			
Indirizzo sede legale			
Via			n.
Cap.	Città		Prov.
P.IVA	Cod. fiscale		
Telefono	Fax	E-mail	
In persona del legale rappresentante ☐	Soggetto legittimato a firmare ☐		
Cognome	Nome	Data di nascita	
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax	E-mail	
Referente/i			
Nome e cognome	Ufficio	Recapito	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

Il soggetto richiedente in qualità di ______________________________ dell' impresa / ente pubblico/ organismo ______________________________

CHIEDE

la liquidazione dello stato di avanzamento lavori			
Decreto di impegno	n. _________	Data ___/___/___	
Costo avanzamento lavori	€ ______________________ , _________		
Lavori eseguiti		**Lavori da eseguire**	
1. ____________€____________,___ 2. ____________€____________,___ 3. ____________€____________,___ 4. …		1. ____________€____________,___ 2. ____________€____________,___ 3. ____________€____________,___ 4. …	
Percentuale dei lavori realizzati	% ______	Percentuale dei lavori da realizzare	% ______

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE (in originale e copia)	ALLEGATO
Relazione con indicazioni puntuali dei lavori eseguiti rispetto ai lavori preventivati	
Fatture originali, debitamente quietanzate. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione dei beni, servizi acquistati e delle opere realizzate. Ove presente, il numero di matricola di fabbricazione o elemento identificativo del bene.	
Fotocopia di bonifici, RiBa, assegni bancari o circolari non trasferibili e relativo estratto conto bancario; I pagamenti devono indicare nella causale il codice identificativo FEP (___ / PRO/13)	
Dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura.	All. 15/PRO
Riepilogo giustificativi di spesa, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate.	All. 14/ PRO
Autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 445 dd. 28/12/2000 che non esistono procedure concorsuali, non si trovi in stato di amministrazione controllata e non versi in stato fallimentare.	All. 18/ PRO
Autocertificazione che non esistono procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla Legge n. 575 del 31/05/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.	All. 17/ PRO
Eventuali altre documentazioni inerenti: autorizzazioni, pareri; certificati ecc.	
Inoltre per l'ente pubblico o con funzione pubblica	
Descrizione dettagliata delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi (D.Lgs.163/06 e s.m.i.)	

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

Data ______________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la presente domanda è sottoscritta dall'interessato e viene inviata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del richiedente in corso di validità.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_14_ALL13

Allegato 12/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Valori ottenuti

Da presentare all'atto della liquidazione finale

INDICATORI		
1	Campagne di promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	n.
2	Campagne volte a migliorare l'immagine del settore della pesca	n.
3	Operazioni intese alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi a impatto ambientale ridotto	n.
4	Operazioni finalizzate alla promozione di prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 del consiglio	n.
5	Operazioni destinate a promuovere una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	n.
6	Operazioni volte a promuovere la certificazione della qualità	n.
7	Operazioni destinate a favorire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate	n.
8	Operazioni relative alla realizzazione di indagini di mercato	n.

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_15_ALL14

Allegato 13/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

INDICATORI DI IMPATTO
Valori ottenuti

Da presentare all'atto della liquidazione finale

DESCRIZIONE	QUANTITA'
Numero delle aziende associate (allegare elenco aziende suddivise per tipo di attività e ambiente)	N° _________
Numero totale occupati nelle aziende associate Numero occupati a tempo indeterminato Numero occupati a tempo determinato	N° _________ N° _________ N° _________
Quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa suddiviso per tipo di attività, ambiente e specie	1_tipo attività , ambiente, specie, quantità (Tonn); 2 … 3 …
Valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate per tipo di attività, ambiente e specie	1_tipo attività , ambiente, specie, valore (Euro); 2 … 3 …
Aziende associate con certificazione ISO-EMAS (specificare tipologia)	a_Nome ditta, tipologia b... c…
Operazioni volte alla promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/2006	N° _________
Attività promozionali realizzate nei tre anni precedenti (allegare breve descrizione per ogni attività)	N° _________

Specie interessate:

☐1 Mitili ☐4 Spigole ☐7 Salmone ☐10 Carpe
☐2 Veneridi ☐5 Orate ☐8 Trote allevate in mare ☐11 Trote allevate in acqua dolce
☐3 Ostriche ☐6 Rombo ☐9 Anguille ☐12 Altre specie (specificare)_____________

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato

Data ____________________________,li ____/____/______

Timbro del richiedente

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_16_ALL15

Allegato 14/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

RIEPILOGO GIUSTIFICATIVI DI SPESA

LAVORI PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI			
Voce del preventivo	Costo previsto	fattura n°	Data	Ditta	Importo fattura	Oggetto della spesa	Spesa Richiesta (al netto dell' IVA)	Modalità di pagamento	Estremi del pagamento	Data di effettivo pagamento	Importo pagato (al netto dell' IVA)
Totale	**€**	**Totale**					**€**	**Totale**			**€**

Modalità di pagamento:
- ricevuta bancaria (RI.BA);
- bonifico, Indicare il codice CRO;
- assegno bancario (allegare fotocopia assegno ed estratto conto avvenuto pagamento)
- per pagamenti con ritenuta d'acconto va allegato il Mod. F24 del versamento dei contributi
- contanti fino ad un massimo di Euro 1.000,00;
- altro specificare.

IMPORTANTE

Tutti i pagamenti:
- **devono indicare il codice identificativo FEP (causale del pagamento codice Fep ___ / PRO/13)**
- **ad ogni pagamento deve essere allegata la dichiarazione liberatoria della ditta liquidata (Mod. 15/PRO)**

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_17_ALL16

Allegato 15/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

da allegare alla fattura quietanzata completa delle ricevute di pagamento

Il/la sottoscritto/a ____________________
Nato/a a ____________________ il ____/____/____
residente a ____________________ prov. ______
Via ____________________ n. ______
cod. fisc ____________________ ;
in qualità di ____________________
della ditta ____________________ ;
Cod. Fisc. ____________________, part. IVA ____________________

dichiara

che le fatture di macchinari, attrezzature, materiali e servizi riportati nelle seguenti fatture:

N° fattura	Data	Imponibile	IVA	Importo	Data pagamento	Modalità di pagamento	N° bonifico

- Sono state integralmente pagati in base a quanto effettivamente pattuito, al netto di ogni sconto o abbuono;
- I materiali sono nuovi di fabbrica, conforme agli ordini di fornitura e perfettamente funzionanti;
- ☐ non sono state emesse note d'accredito
- ☐ sono state emesse note d'accredito a rettifica totale e/o parziale del fatturato;
- Per quanto sopra si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro da pretendere.

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante in corso di validità all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

Data ____________________,li ____/____/____

Timbro

Il Legale Rappresentante

____

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_18_ALL17

Allegato 16/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'

resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000

Il/la sottoscritto/a ____
Nato/a a ____________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. _________
cod. fisc ______________________________ ;
in qualità di ____
della ditta ____ ;
Cod. Fisc. ___________________________, part. IVA ______________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dell'art. 76 del D.P.R. n. 445del 28 dicembre 2000

dichiara

____
____
____
____

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

Data ___________________________,li ____/____/______

Timbro

Il Legale Rappresentante[1]

____

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante in corso di validità all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_19_ALL18

Allegato 17/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

(art. 46 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n° 445)

Per progetti il cui contributo è superiore ad euro 154.937,00.

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ____________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. _________
cod. fisc ________________________________ ;

---

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445, sotto la mia responsabilità

dichiaro

che nei miei confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 10 della Legge n° 575 del 1965.

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

________________, li __________
(luogo) (data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

____
(leggibile e per esteso)

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante in corso di validità all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

F.E.P.- 2007/2013 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Misura 3.4 Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Anno 2013

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_20_ALL19

Allegato 18/PRO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,
AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE PROCEDURE CONCORSUALI

(art. 46 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n° 445)

Il/la sottoscritto/a____
Nato/a a ______________________________________il _____/_____/_______
residente a ____ prov. _______
Via ____n. _________
cod. fisc ____________________________ ;

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000 n° 445, sotto la mia responsabilità

dichiaro

che nei miei confronti non sussistono procedure concorsuali, o di amministrazione controllata e di non versare in stato fallimentare

Dichiara in oltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente viene resa.

_______________, li _________
(luogo) (data)

FIRMA DEL DICHIARANTE

____
(leggibile e per esteso)

Ai sensi dell'art.38 d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente alla **fotocopia non autenticata di un documento d'identità** del dichiarante in corso di validità all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

13_29_1_DDS_CACCIA RIS ITT 1269_21_ALL20

Allegato 19/PRO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000
Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e farestali
Servizio Caccia risorse ittiche e biodiversità
Via Sabbadini, n. 31
33100 Udine

Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 – 2013. Regolamento (CE) n. 1198/2006.

Il sottoscritto ____________________________, nato a ____________il _________ e residente in ______________provincia di ____________, via ________________________________, n __________in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta____,
in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 45, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

di aver finora mantenuto il vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo comunitario, per gli interventi di____di cui alla misura 3.4 – Sviluppo di nuovi mercati e campagne volte ai consumatori, relativi al decreto di liquidazione finale n.________ di data___________ , inerenti la domanda n°_____/PRO/13 (codice FEP) a valere sul Programma Fondo Europeo per la Pesca 2007 - 2013.

___________, il ______________

IL DICHIARANTE

____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

13_29_1_DDS_GEOL 1430_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 19 giugno 2013, n. SGEO/1 -1430 - UMGCM/69. (Estratto)

RD 1443/1927, DLgs. 22/2010. Decreto di concessione di coltivazione di risorse geotermiche denominato "Palazzetto dello sport" in Comune di Latisana (UD).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTA la legge 9 gennaio 1991, n. 9 (Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali) ed, in particolare, l'articolo 15;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 maggio 1991, n. 395 (Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99);
(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, al Comune di Latisana (Ud), con sede in Piazza Indipendenza, n. 74 - cap. 33053 (C.F.83000470308 - P.IVA 00985920305), è rilasciata la concessione per la coltivazione di risorse geotermiche denominata "Palazzetto dello Sport" nel territorio comunale, per la durata di anni trenta, per una superficie totale di 0,014547 Kmq, individuata dalla particella catastale n. 1058, Foglio 6, del Comune medesimo, come evidenziata in linea rossa sull'allegata planimetria in scala 1:2.000.
(omissis)

Trieste, 19 giugno 2013

Per il Direttore del Servizio:
IL VICE DIRETTORE CENTRALE: MIGHETTI

13_29_1_DDS_ INV AZ 1291_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 8 luglio 2013, n. SIASA/1291

Progetto FARmEAT- Dal pascolo alla tavola: valorizzazione delle aree rurali transfrontaliere attraverso lo sviluppo della zootecnia sostenibile, finanziato dal Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013. Procedura per il conferimento di un incarico di collaborazione professionale specialistica a supporto del Lead partner per la realizzazione del progetto per le attività relative alla filiera zootecnica da carne.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTI il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga

il Regolamento (CE) n. 1260/1999, ed il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
RICHIAMATO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
RICHIAMATA la Decisione C (2007) 6584/def. della Commissione delle Comunità Europee del 20 dicembre 2007 che ha adottato il "Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013" (di seguito "Programma") ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" in Italia e in Slovenia - codice CCI 2007 CB 163 PO 036;
RICHIAMATE le deliberazioni n. 389/2008 e n. 656/2008, con le quali la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2007) n. 6584/def. sopra citata, che approva il Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013;
RICHIAMATA la deliberazione n. 911/2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C (2010) 2343 della Commissione Europea del 20 aprile 2010, che modifica la Decisione C (2007) 6584/def.;
VISTO il progetto "FARmEAT - Dal pascolo alla tavola: valorizzazione delle aree rurali transfrontaliere attraverso lo sviluppo della zootecnia sostenibile" (di seguito "Progetto FARmEAT") presentato dal Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali a valere sul Bando pubblico per la presentazione di progetti standard-risorse dedicate alle aree di confine terrestre n. 3/2011 (di seguito "Bando") del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Sovenia 2007-2013, giusta autorizzazione della Giunta regionale n. 923 del 20 maggio 2011;
VISTA la graduatoria delle proposte progettuali di cui al sopraccitato bando, pubblicata sul B.U.R. n. 29 del 18 luglio 2012;
VISTA la nota inviata dall'Autorità di gestione del Programma, prot. n. 0015919/P CL. -GFC-IT-SLO-07-13 del 18 luglio 2012 con la quale si comunica che il Comitato di Sorveglianza del Programma in data 6 luglio 2012 ha approvato le graduatorie dei progetti presentati sul Bando e che il progetto FARmEAT, che si colloca al secondo posto nella graduatoria relativa all'Asse prioritario n. 2, risulta ammesso a finanziamento;
RILEVATO che il Progetto FARmEAT, della durata previsionale di 30 mesi, con scadenza al 31 marzo 2015, salvo eventuali proroghe, mira a rafforzare l'attrattività e la competitività dell'area transfrontaliera di programma mediante la messa in atto di azioni volte al potenziamento dell'economia e alla valorizzazione del territorio sia attraverso la produzione e valorizzazione di carni di qualità ottenute con metodiche sostenibili e rispettose dell'ambiente che attraverso uno scambio di conoscenze tra i diversi operatori delle zone di confine e prevede il coinvolgimento, oltre che del proprio Servizio in qualità di Lead Partner, della Kmečka zveza di Cividale del Friuli (I), del Kmetijsko gozdarski zavod di Nova Gorica (SLO), della Kmetijska zadruga Tolmin z.o.o. di Tolmin (SLO), dell'Associazione produttori biologici e biodinamici del F.V.G. di Fagagna (I), e della Latteria sociale di Cividale e Valli del Natisone S.C.A. di Cividale del Friuli (I);
ATTESO che il costo complessivo del Progetto FARmEAT è pari ad euro 969.600,00, di cui euro 712.062,00 a titolo di quota Fondo europeo di sviluppo regionale, euro 257.538,00 a titolo di cofinanziamento pubblico nazionale e finanziamento proprio e che la quota finanziaria fissata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è pari a € 131.500,00, di cui € 111.775,00 cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale ed i restanti € 19.725,00 interamente cofinanziati, ai sensi della delibera C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007, da risorse nazionali;
VISTO il Contratto di partenariato stipulato tra il Lead partner e i partner di progetto in data 7 settembre 2012;
VISTO il Contratto di concessione del Finanziamento n. 084-3/2011-28/11/2012 stipulato tra l'Autorità di gestione del Programma e il Lead partner in data 28 novembre 2012;
ATTESTO che il progetto è stato puntualmente avviato e che sono in fase di attuazione le varie attività previste nei workpackages -WP;
CONSIDERATO che il Servizio, in qualità di Lead partner del progetto, ha la necessita di avvalersi delle prestazioni di un esperto per lo svolgimento di attività specialistica riferibile principalmente al WP 2 - Sviluppo e potenziamento della zootecnia da carne nell'area transfrontaliera e al WP 4 - Progetto pilota per la realizzazione di una filiera locale di suini biologici, al fine di garantire la puntuale e completa realizzazione del progetto stesso;
CONSIDERATO, in particolare, che in questa fase di avvio del progetto il Servizio ha la necessità di disporre fin da subito dell'assistenza tecnica specialistica di un soggetto con comprovata esperienza in grado di svolgere attività di supporto tecnico al Project Manager del Lead partner nei due WP sopraindicati, svolgendo, nello specifico, le seguenti attività:
- Ricognizione attraverso raccolta ed elaborazione dei dati della filiera zootecnica da carne, e di quella

biologica in particolare, nel contesto territoriale regionale;
- sviluppo di contatti e collaborazioni con la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali finalizzati al reperimento/scambio di dati e informazioni;
- realizzazione di report con le indicazioni della tipologia della filiera e delle aziende biologiche;
- predisposizione ed effettuazione dell'analisi di mercato per la valutazione della possibilità di commercializzare la carne biologica;
- localizzazione e georeferenziazione con l'utilizzo del sistema informativo geografico degli allevamenti esistenti e di quelli potenzialmente interessati dal progetto;
- analisi comparata della normativa europea italiana e slovena relativa al settore zootecnico;
- realizzazione di un vademecum transfrontaliero relativo alla normativa zootecnica e sanitaria vigente;
- individuazione degli allevamenti per la realizzazione di una filiera locale di suini biologici.

RITENUTO necessario che, per il corretto svolgimento delle succitate attività, l'esperto sia dotato dei seguenti requisiti generali:
- buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- padronanza nell'utilizzo del PC e dei principali applicativi di MS Office, di Microsoft Access, di Internet e dei principali programmi di posta elettronica;
- adeguate capacità organizzative e di comunicazione ed esperienza nel lavoro di gruppo e dei seguenti requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:
- laurea specialistica in Scienze e tecnologie agrarie o equivalenti (classe LM-69), ovvero laurea del vecchio ordinamento in Scienze agrarie oppure laurea specialistica in Scienze zootecniche e tecnologie animali o equivalenti (classe LM-86) ovvero laurea del vecchio ordinamento in Scienze delle produzioni animali;
- iscrizione all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali;
- esperienza professionale nell'attuazione e gestione di programmi e misure finanziati da fondi strutturali comunitari;
- conoscenza e padronanza nell'utilizzo dei sistemi di foto-interpretazione e dei sistemi Gis;
- buona conoscenza ed uso degli applicativi informatici utilizzati nell'attività di controllo e di gestione dei dati catastali in ambito agricolo;
- buona conoscenza e competenza tecnica ed amministrativa della normativa del settore zootecnico;
- provata esperienza nell'attività di assistenza tecnica e di divulgazione agricola attuata attraverso progetti riconosciuti dalla Regione;
- buona conoscenza della normativa relativa al settore zootecnico, in particolar modo di quella relativa all'anagrafe bovina e suina;
- buona conoscenza della normativa sulla sicurezza dei prodotti alimentari di origine animale, con particolare riferimento a quelli carnei, e alla loro rintracciabilità.

VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009), emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 331/Pres;
VISTO in particolare l'art. 2, lettera b) del citato Regolamento, a mente del quale l'Amministrazione può conferire incarichi esterni solo dopo aver accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'amministrazione stessa, mediante la diffusione di apposito avviso interno;
VISTA la nota prot. SIASA/13.5/41987 del 10 giugno 2013 del direttore del Servizio con cui si chiede alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme di accertare la disponibilità di personale interno all'Amministrazione regionale da destinare allo svolgimento della attività di assistenza tecnica specialistica a supporto del Servizio stesso per la realizzazione del progetto in parola, definendo il profilo ricercato e i requisiti generali e specifici che l'esperto deve possedere;
VERIFICATO, per il tramite della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, giusta nota prot. n. 18032/P dell'11/06/2013, l'impossibilità di utilizzare personale interno all'Amministrazione regionale per lo svolgimento dell'attività indicata;
RITENUTO pertanto di procedere al conferimento di un incarico individuale a un soggetto esterno all'Amministrazione regionale, individuato tramite l'esperimento di apposita procedura comparativa, preceduta dall'emanazione di un avviso ai sensi del citato Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 331/Pres. del 2009;
CONSIDERATO che l'incarico, che avrà durata dalla data di pubblicazione del relativo decreto di impegno sul sito Internet della Regione al 31 dicembre 2014, salvo eventuali proroghe, si configura come un incarico di prestazione professionale e viene stimato e ritenuto congruo nell'importo massimo di € 15.702,48 (euro quindicimilasettecentodue/48), esclusa IVA di legge, mentre ogni altro onere per l'esecuzione dell'incarico è compreso;
CONSIDERATO inoltre che l'incarico sarà svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli di orario, presso propria sede autonoma nonché presso le località di diretto svolgimen-

to delle attività progettuali, ovvero, al fine di svolgere il proprio incarico in modo ottimale e di coordinare le proprio attività con quelle espletate dagli altri soggetti operanti sul Progetto, anche presso gli uffici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'avviso di selezione per il conferimento degli incarichi in parola, mediante procedura comparativa, di cui all' allegato A al presente provvedimento;
ATTESO che nel piano finanziario del progetto è prevista, per il Lead partner, una dotazione finanziaria complessiva per la categoria di spesa cui si riferisce l'attività oggetto dell'incarico, pari a € 19.000,00, di cui € 16.000,00 riconducibili al WP 2 - Sviluppo e potenziamento della zootecnia da carne nell'area transfrontaliera ed € 3.000,00 al WP 4 - Progetto pilota per la realizzazione di una filiera locale di suini biologici;
VISTO il decreto di prenotazione fondi n. SIASA/530/48 del 14 marzo 2013 del Direttore Centrale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali con il quale, tra l'altro, si autorizza la spesa di competenza del Lead Partner pari a € 131.500,00 (centotrentunomilacinquecento/00) a carico del capitolo 2067 (UBI 1.1.2.1005) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015, e del bilancio per l'anno 2013 in conto competenza derivata, ai fini della realizzazione delle azioni previste dal progetto "FARmEAT";
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Di procedere alla selezione di un esperto chiamato a svolgere attività di assistenza tecnica specialistica a supporto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo quale Lead partner del progetto "FARmEAT - Dal pascolo alla tavola: valorizzazione delle aree rurali transfrontaliere attraverso lo sviluppo della zootecnia sostenibile", finanziato dal Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia - Slovenia 2007-2013, con riferimento ai Workpackages 2 e 4 per il tramite di avviso da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito della Regione Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dal Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009), emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 331/Pres.
2. L'incarico relativo all'esperto avrà durata dalla data di pubblicazione del relativo decreto di impegno sul sito internet della Regione al 31 dicembre 2014, salvo eventuali proroghe progettuali. Il compenso massimo previsto per lo svolgimento dell'incarico di cui trattasi è pari a € 15.702,48 (euro quindicimilasettecentodue/48) esclusa IVA di legge, mentre ogni altro onere per l'esecuzione dell'incarico è compreso.
3. Le modalità per il conferimento degli incarichi mediante procedura comparativa, ai sensi del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 331/Pres. del 2009, sono indicate nell'avviso di selezione facente parte integrante del presente provvedimento e che sarà pubblicato sul BUR e sul sito Internet della Regione.
4. La commissione di selezione per il conferimento dell'incarico di cui al punto 1 sarà costituita con successivo provvedimento.
Udine, 8 luglio 2013

MINIUSSI

Allegato A

Avviso di selezione, mediante procedura comparativa, di un esperto per le attività specialistiche relative alla filiera zootecnica da carne cui conferire un incarico di collaborazione professionale nell'ambito del Progetto FARmEAT - Dal pascolo alla tavola: valorizzazione delle aree rurali transfrontaliere attraverso lo sviluppo della zootecnia sostenibile finanziato dal Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013

Premesso che il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali riveste il ruolo di Lead partner nell'attuazione del Progetto FARmEAT - Dal pascolo alla tavola: valorizzazione delle aree rurali transfrontaliere attraverso lo sviluppo della zootecnia sostenibile (di seguito denominato Progetto FARmEAT) finanziato dal Programma per la Cooperazione

transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, si rende noto che con decreto del Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo n. SIASA/1291 del 8 luglio 2013 è stato approvato il presente avviso pubblico per la selezione di un esperto cui conferire incarico di collaborazione professionale per lo svolgimento di specifiche attività specialistiche nell'ambito del progetto FARmEAT con riferimento ai workpackages 2 e 4.
Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparativa dei curricula presentati da esperti, ai sensi del "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009)", emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009 n. 331/Pres, e ss.mm.ii., secondo le modalità e nel rispetto di quanto indicato nel presente avviso di selezione.

1. OGGETTO DELL'INCARICO

L'incarico oggetto del presente avviso prevede lo svolgimento di una prestazione altamente qualificata da parte di un soggetto con comprovata esperienza.
Nello specifico, l'esperto sarà incaricato dello svolgimento delle seguenti attività:
- ricognizione attraverso raccolta ed elaborazione dei dati della filiera zootecnica da carne, e di quella biologica in particolare, nel contesto territoriale regionale;
- sviluppo di contatti e collaborazioni con la Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria e politiche sociali finalizzati al reperimento/scambio di dati e informazioni;
- realizzazione di report con le indicazioni della tipologia della filiera e delle aziende biologiche;
- predisposizione ed effettuazione dell'analisi di mercato per la valutazione della possibilità di commercializzare la carne biologica;
- localizzazione e georeferenziazione con l'utilizzo del sistema informativo geografico degli allevamenti esistenti e di quelli potenzialmente interessati dal progetto;
- analisi comparata della normativa europea italiana e slovena relativa al settore zootecnico;
- realizzazione di un vademecum transfrontaliero relativo alla normativa zootecnica e sanitaria vigente;
- individuazione degli allevamenti per la realizzazione di una filiera locale di suini biologici.

2. DURATA DELL'INCARICO, LUOGO E MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico avrà inizio dalla data di pubblicazione del relativo decreto di impegno sul sito internet della Regione con termine fissato al 31 dicembre 2014, salvo eventuali proroghe progettuali, e sarà svolto dal soggetto affidatario in piena ed assoluta autonomia, senza vincoli di orario, presso propria sede autonoma nonché presso le località di diretto svolgimento delle attività progettuali, ovvero, al fine di svolgere il proprio incarico in modo ottimale e di coordinare le proprio attività con quelle espletate dagli altri soggetti operanti sul Progetto, anche presso gli uffici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

3. COMPENSO E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il compenso massimo previsto per lo svolgimento dell'incarico di cui trattasi è di € 15.702,48 (euro quindicimilasettecentodue/48), esculsa IVA di legge;
Il suddetto importo è onnicomprensivo di ogni altro onere, che resta a carico dell'esperto.
Il compenso verrà liquidato sulla base di fatture e di una relazione sul lavoro svolto, a seguito della consegna al Project Manager del Progetto FARmEAT dei report e degli elaborati previsti nella scheda progettuale o a conclusione di specifiche attività previste nell'oggetto della prestazione.
La liquidazione del compenso è subordinata all'acquisizione del parere di conformità espresso dal Direttore del Servizio Investimenti aziendali e sviluppo agricolo.

4. REQUISITI SOGGETTIVI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Sono ammesse a presentare domanda di partecipazione alla selezione le persone fisiche che, alla data di presentazione della domanda, risultino in possesso dei seguenti requisiti soggettivi:
a) cittadinanza italiana o di Stati membri dell'Unione europea;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) assenza di condanne penali a proprio carico e di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

5. REQUISITI GENERALI E REQUISITI SPECIFICI DI IDONEITÀ E DI CAPACITÀ PROFESSIONALE

I candidati che partecipano alla procedura di selezione dovranno dimostrare, attraverso la presentazione di un dettagliato Curriculum Vitae, redatto nel formato europeo, di possedere i seguenti requisiti.

Requisiti generali:
- buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- padronanza nell'utilizzo del PC e dei principali applicativi di MS Office, di Microsoft Access, di Internet e dei principali programmi di posta elettronica;
- adeguate capacità organizzative e di comunicazione ed esperienza nel lavoro di gruppo.

Requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:
- laurea specialistica in Scienze e tecnologie agrarie o equivalenti (classe LM-69), ovvero laurea del vecchio ordinamento in Scienze agrarie oppure laurea specialistica in Scienze zootecniche e tecnologie

animali o equivalenti (classe LM-86) ovvero laurea del vecchio ordinamento in Scienze delle produzioni animali;
- iscrizione all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali;
- esperienza professionale nell'attuazione e gestione di programmi e misure finanziati da fondi strutturali comunitari;
- conoscenza e padronanza nell'utilizzo dei sistemi di foto-interpretazione e dei sistemi Gis;
- buona conoscenza ed uso degli applicativi informatici utilizzati nell'attività di controllo e di gestione dei dati catastali in ambito agricolo;
- buona conoscenza e competenza tecnica ed amministrativa della normativa del settore zootecnico, acquisita tramite esperienza professionale nel settore;
- provata esperienza nell'attività di assistenza tecnica e di divulgazione agricola attuata attraverso progetti riconosciuti dalla Regione;
- buona conoscenza della normativa relativa al settore zootecnico, in particolar modo di quella relativa all'anagrafe bovina e suina, acquisita tramite esperienza professionale nel settore;
- buona conoscenza della normativa sulla sicurezza dei prodotti alimentari di origine animale, con particolare riferimento a quelli carnei, e alla loro rintracciabilità.

6. CRITERI DI COMPARAZIONE DELLE CANDIDATURE

Fermo restando che non potranno essere prese in considerazione le candidature prive dei requisiti soggettivi di ammissibilità di cui al punto 4, la valutazione finalizzata alla scelta dei soggetti più idonei cui affidare l'incarico sarà effettuata comparando i curricula e la documentazione fornita dai candidati sulla base dei seguenti criteri:

a) comparazione dei titoli e delle esperienze professionali maturate che si evincono dal curriculum vitae: minimo 35 punti e massimo 50 punti, assegnati come segue:

1) provata esperienza nell'attività di assistenza tecnica e di divulgazione agricola attuata attraverso progetti finanziati attraverso le Leggi Regionali 49/88 e 5/2006 (SISSAR) dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: punti 2 per ogni annualità (12 mesi continuativi) di attività svolta, fino ad un massimo di 16 punti

2) esperienza professionale nell'attuazione e gestione di programmi, progetti e misure finanziati da fondi strutturali comunitari: punti 3 per ogni semestre (6 mesi continuativi) di attività svolta, fino ad un massimo di 15 punti;

3) padronanza nell'utilizzo dei sistemi di foto-interpretazione e dei sistemi Gis e buona conoscenza degli applicativi informatici utilizzati nell'attività di controllo e di gestione dei dati catastali in ambito agricolo, acquisite tramite esperienza professionale nel settore: 9 punti;

4) buona conoscenza e competenza tecnica ed amministrativa della normativa del settore zootecnico, in particolar modo di quella relativa all'anagrafe bovina e suina, acquisita tramite esperienza professionale nel settore: 5 punti ;

5) buona conoscenza della normativa sulla sicurezza dei prodotti alimentari di origine animale, con particolare riferimento a quelli carnei, e alla loro rintracciabilità, acquisita tramite esperienza professionale nel settore: 5 punti;

I candidati che non raggiungono il minimo di 35 punti vengono esclusi dalle successive fasi di valutazione.

b) comparazione delle caratteristiche metodologiche dell'offerta: massimo 20 punti assegnati sulla base di una Relazione metodologica che sarà presentata dai candidati. La Relazione sarà composta di massimo 2 cartelle costituite ciascuna da 2000 caratteri al massimo, spazi inclusi, nella quale il candidato descriverà gli elementi essenziali relativi alle modalità con cui intende fornire il servizio richiesto (tempi e modi di realizzazione dell'attività). Si precisa che le cartelle eccedenti non saranno considerate ai fini della valutazione. Il punteggio sarà assegnato sulla base della coerenza e completezza delle modalità proposte rispetto all'oggetto della prestazione;

c) audizione: massimo punti 20 assegnati in base al grado di professionalità globale e alle capacità tecniche dimostrate dal candidato, in sede di audizione, nelle materie oggetto dell'incarico di cui al presente avviso.

L'audizione è disposta per i primi tre candidati classificati (considerati anche gli eventuali classificati a pari merito) nella graduatoria provvisoria costituita, dalla Commissione, in base ai punteggi assegnati a seguito della conclusione delle valutazioni comparative di cui alle precedenti lettere a) e b).

Ai fini dell'audizione i candidati verranno avvisati utilizzando i riferimenti (telefono, mail, fax) indicati nel curriculum vitae almeno 5 giorni lavorativi prima della convocazione;

d) comparazione del compenso richiesto per lo svolgimento dell'incarico in riduzione rispetto a quello massimo fissato al punto 3: massimo 10 punti per la migliore offerta calcolata secondo la seguente formula:

Pc=10*Ra/Rmax

Dove:

Pc = punti compenso
Ra = valore offerto dal concorrente (a) espresso in termini di ribasso percentuale.
Rmax = valore dell'offerta più conveniente espresso in termini di ribasso percentuale.
Al fine del calcolo del punteggio assegnato, il candidato dovrà accludere nella documentazione presentata formale offerta economica debitamente datata e sottoscritta, con indicato in lettere e in cifre:
- il ribasso offerto in termini di percentuale IVA ESCLUSA;
- il ribasso offerto in termine di riduzione dell'importo massimo previsto;

In caso di disparità delle cifre sarà considerata valida la cifra più favorevole per l'Amministrazione (quella inferiore); la comparazione del compenso verrà svolta solamente sulle offerte economiche dei candidati che avranno sostenuto l'audizione.

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Le candidature, dovranno pervenire inderogabilmente entro e non oltre le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo:
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali
Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo
via Sabbadini 31, Udine
Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande presentate a mezzo raccomandata NON si applica la proroga prevista dall'art. 6 comma 3 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).
Le candidature dovranno essere presentate in un plico chiuso sul quale dovrà essere riportata la seguente indicazione "NON APRIRE - Progetto FARmEAT - Candidatura esperto per le attività specialistiche relative alla filiera zootecnica da carne".
Il plico, sigillato nei lembi di chiusura, dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:
busta A) domanda di partecipazione. La busta A) dovrà riportare la dicitura "Domanda di partecipazione" e dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:
1) candidatura all'esecuzione dell'incarico in oggetto, sottoscritta in originale dal candidato e datata, recante le seguenti indicazioni e dichiarazioni rese ai sensi e per gli effetti del degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
- indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e partita IVA;
- indicazione della cittadinanza;
- dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana;
- dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- dichiarazione eventuale di uno o più motivi di incompatibilità e impegno alla rimozione prima dell'assunzione dell'incarico (vedi successivo punto 8).

2) fotocopia di un documento di identità in funzione di autenticazione delle firme sulle autocertificazioni incluse nella domanda;
3) dettagliato Curriculum Vitae, redatto nel formato europeo, anch'esso datato e sottoscritto nel quale siano riscontrabili i requisiti di idoneità e capacità professionale prescritti per l'incarico in questione. Nel Curriculum Vitae andranno evidenziati i titoli, le esperienze professionali e quanto altro utile all'assegnazione dei punteggi secondi i criteri di comparazione delle candidature di cui al punto 6.
busta B) offerta metodologica. La busta B) dovrà riportare la dicitura "Offerta metodologica" e dovrà contenere, al suo interno, la relazione metodologica di cui al punto 6, lettera b), datata e sottoscritta dal candidato;
busta C) offerta economica. La busta C) dovrà riportare la dicitura "Offerta economica" e dovrà contenere, al suo interno, l'offerta economica datata e sottoscritta dal candidato, con indicato in lettere e in cifre il ribasso offerto in termini di percentuale e in termine di riduzione dell'importo massimo previsto.
In caso di disparità delle cifre sarà considerata valida la cifra più favorevole per l'Amministrazione (quella inferiore).
I candidati dovranno specificare chiaramente un recapito (anche e-mail o fax) al quale saranno inviate tutte le informazioni e le comunicazioni riguardanti la presente procedura.
Le buste A), B) e C) dovranno essere chiuse singolarmente e firmate dal candidato sui lembi di chiusura, a pena di esclusione.
Non si procederà in nessun caso all'esame delle candidature pervenute oltre il termine di scadenza, incomplete nei documenti presentati o risultanti prive delle sottoscrizioni richieste.

8. OBBLIGHI CONTRATTUALI

L'incarico comporta la puntuale e corretta esecuzione delle attività oggetto della prestazione.
L'incaricato è vincolato alla massima riservatezza in ordine alle notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione e fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.
La proprietà di tutti gli elaborati, in qualsiasi formato, prodotti nello svolgimento dell'incarico spetterà all'Amministrazione regionale senza il cui benestare nulla potrà essere diffuso.

9. TEMPI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA COMPARATIVA

La comparazione e l'audizione verranno effettuate da una Commissione composta da 3 membri più un segretario verbalizzante, eventualmente indicato in uno dei tre membri suddetti, che sarà nominata dal Direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo tra dipendenti qualificati della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali. Al termine delle valutazioni comparative di cui al punto 6, lettere a), b) e c) la Commissione procederà, sulla base dei punteggi assegnati, alla formazione di una graduatoria provvisoria, per i primi tre candidati classificati sarà disposta l'audizione di cui al punto 6, lettera d). A tale fine i candidati verranno avvisati utilizzando i riferimenti (mail, fax) indicati nel curriculum vitae almeno 5 giorni lavorativi prima della convocazione.

10. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 "codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento dell'incarico in oggetto;
b) I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o comunque in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo ai sensi della legge regionale 20 marzo 2007 n.7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.

c) Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d) I dati e documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e) I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

11. INFORMAZIONI E FORME DI PUBBLICITÀ DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA

Il presente bando è disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione bandi e avvisi della Regione. Informazioni ulteriori sulla documentazione di gara possono essere chiesti al dott. Romeo Cuzzit (tel. 0432 555216, romeo.cuzzit@regione.fvg.it) o alla dott.ssa Giulia Tracogna (tel. 0432 555858, giulia.tracogna@regione.fvg.it). Gli esiti della procedura verranno pubblicati sul sito della Regione.

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.a Francesco Miniussi direttore del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini 31, Udine (mail: s.investimentiesviluppo.agrifor@regione.fvg.it ; fax: 0432 555227; tel: 0432 555100).

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: MINIUSSI

13_29_1_DDS_PROG GEST 2689_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 29 maggio 2013, n. 2689/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 59 - Polo formativo di istruzione e formazione tecnico-superiore ICT. Approvazione operazioni a va-

lere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 - Piano formativo ICT - Mese di giugno 2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 12439/LAVFOR.FP del 2 novembre 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 10 novembre 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione del Piano formativo per la realizzazione, da parte del Polo IFTS ICT - Information Communication Technology - di percorsi di formazione superiore rivolti a occupati, disoccupati, non occupati finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa e per l'inserimento o reinserimento professionale, a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 59 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTO il decreto n. 13376/LAVFOR.FP del 3 dicembre 2010 con il quale è stato modificato ed integrato il paragrafo 3 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
VISTO il decreto n. 1333/LAVFOR.FP di data 13 aprile 2011 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi relativi al Piano formativo ICT - Information Communication Technology presentati entro il 17 dicembre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 200.000,00;
VISTO il decreto n. 2132/LAVFOR.FP del 4 maggio 2012 con il quale sono state approvate le edizioni dei prototipi formativi presentate dal Polo formativo IFTS ICT nei mesi di febbraio e marzo 2012 ed a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 2.800,00;
EVIDENZIATO che nei mesi di aprile e maggio 2012 non è stata presentata alcuna edizione di prototipo formativo;
VISTA l'edizione di prototipo formativo presentata nel mese di giugno 2012 dall'ATI - ITIS J.F.Kennedy - Polo formativo IFTS ICT codice FP1229720001;
EVIDENZIATO che in data 25 settembre 2012 è stato presentato dall'ATI - ITIS J.F.Kennedy - Polo formativo IFTS ICT il rendiconto relativo all'edizione di prototipo formativo presentata nel mese di giugno 2012 codice FP1229720001 per un importo pari ad euro 5.056,00;
VISTO il decreto n. 2530/LAVFOR.FP del 20 maggio 2013 con il quale, a seguito del mancato utilizzo di parte delle risorse assegnate ad alcune operazioni, è stata disposta la revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per complessivi euro 7.276,39, ed a seguito del quale risulta una disponibilità finanziaria residua del bando di euro 10.076,39;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per un costo complessivo di euro 6.592,00, di cui un contributo pubblico di euro 5.056,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 5.056,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 5.020,39;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'edizione di prototipo formativo presentata dal Polo formativo IFTS ICT nel mese di giugno 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 edizione di prototipo formativo per un costo complessivo di euro 6.592,00, di cui un contributo pubblico di euro 5.056,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 5.056,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 maggio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 2689_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2689/0
di data 29/05/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IAPF70ICTT_Cloni

OB. 2 ASSE 4IA PER TIP. F, AZ. 70ICTT - Interventi di natura sistemica e sperimentale - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE AVANZATE DI SVILUPPO DATABASE IN AMBIENTE SQL	FP1229720001	ATI - ITIS J.F. KENNEDY - POLO FORMATIVO IFTS ICT 09-12	2012	6.592,00	5.056,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		6.592,00	5.056,00	
			Totale		6.592,00	5.056,00	
			Totale con finanziamento		6.592,00	5.056,00	
			Totale		6.592,00	5.056,00	

13_29_1_DDS_PROG GEST 2784_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 giugno 2013, n. 2784/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi. Approvazione operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70SO - Mese di aprile 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3939/LAVFOR.FP del 31 luglio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 di data 16 agosto 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio …) a valere sull'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 23 - Formazione permanente degli operatori socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi - del PPO 2012;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70SO "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 17 agosto 2012 ed entro il 28 febbraio 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
VISTO il decreto n. 1712/LAVFOR.FP del 5 aprile 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 di data 17 aprile 2013, con il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 18 aprile 2013 ed entro il 31 dicembre 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 500.000,00, così suddivisa:
- euro 394.880,00 per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale o socio sanitario o socio educativo (area minori, disabili, disagio),
- euro 105.120,00 per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio educativo (servizi per la prima infanzia);

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTO il decreto n. 1596/LAVFOR.FP del 27 marzo 2013 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre 2012 e gennaio, febbraio 2013 a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 147.264,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di aprile 2013 a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio);
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di aprile 2013, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 maggio 2013;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 7 operazioni delle quali 4 sono state valutate positivamente e sono approvabili e 3 operazioni risultano non approvate;
PRESO ATTO che in data 30 maggio 2013 è intervenuta una rinuncia allo svolgimento dell'operazione

“Educazione motoria compensativa” codice FP1328821001da da parte dello IAL Innovazione Apprendimento Lavoro FVG;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) per un costo complessivo di euro 14.016,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 14.016,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per il finanziamento di operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) è di complessivi euro 133.248,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione”;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, “Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l’anno 2013”;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all’Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di aprile 2013 a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L’allegato 1 determina l’approvazione ed il finanziamento di 4 operazioni a favore del personale operante nel settore socio assistenziale, socio sanitario e socio educativo (area minori, disabili, disagio) per un costo complessivo di euro 14.016,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell’allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 14.016,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 giugno 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 2784_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2784/0
di data 04/06/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70SO

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 SO - FPGO Personale Socio Ass., Socio San., Socio Ed.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	L'APPROCCIO EDUCATIVO CON MINORI STRANIERI	FP1326612001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
2	TECNICHE RELAZIONALI E COMUNICATIVE NELL'ASSISTENZA DOMICILIARE	FP1326612002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
3	DEMENZE: ASPETTI NEUROFISIOLOGICI E APPROCCIO RELAZIONALE- ALTO FRIULI	FP1328838001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
4	LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE	FP1328838002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	3.504,00	3.504,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		14.016,00	14.016,00	
			Totale		14.016,00	14.016,00	
			Totale con finanziamento		14.016,00	14.016,00	
			Totale		14.016,00	14.016,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
24IBPF70SO	FP1328826002	STRUMENTI DI MICROCREDITO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
24IBPF70SO	FP1328826001	TEORIA E PRASSI NELL'INTERVENTO SOCIO EDUCATIVO	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
24IBPF70SO	FP1328821001	EDUCAZIONE MOTORIA COMPENSATIVA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE

13_29_1_DDS_PROG GEST 2868_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 giugno 2013, n. 2868/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n.27. Correzione operazioni FP1218596001 e FP1221324001 presentate a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 71 - Catalogo regionale della formazione permanente - Macro aree tematiche "Informatica" e "Professionalizzante".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1499/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 18 aprile 2012, con il quale sono state emanate le Direttive per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente in attuazione del Programma specifico n. 27 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTI i decreti n. 1768/LAVFOR.FP del 19 aprile 2012, n. 2201/LAVFOR.FP del 7 maggio 2012 e n. 2317/LAVFOR.FP dell'11 maggio 2012 con i quali sono state fornite precisazioni ed integrazioni alle suddette Direttive;

PRECISATO che le Direttive prevedono l'attivazione di operazioni così individuate: azione 71 "Azioni per la promozione, sostegno e qualificazione della domanda formativa, inclusa la sperimentazione di forme di finanziamento individuale tipo voucher", nonché:

- l'attivazione del Catalogo in due distinte fasi temporali, la prima delle quali trova avvio dal 30 aprile 2012 e si conclude entro il 29 giugno 2012, mentre la seconda trova avvio dal 17 settembre 2012 e si conclude entro il 31 dicembre 2012;
- l'attribuzione, per la realizzazione delle operazioni, della somma complessiva di euro 4.000.000,00, di cui euro 2.000.000,00 per la I^ fase ed euro 2.000.000,00 per la II^ fase;

VISTO il decreto n. 2930/LAVFOR.FP del 12 giugno 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche Informatica e Professionalizzante nel mese di aprile 2012, e, fra le altre, è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'edizione di prototipo formativo presentata dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia denominata "Analizzare e gestire dati con il foglio elettronico" codice FP1218596001, a favore della quale è stata altresì autorizzata e prenotata la spesa di euro 7.920,00 a carico del capitolo 5960 del bilancio pluriennale della Regione per l'esercizio in corso;

PRESO ATTO che la Fondazione Opera Sacra Famiglia riscontrava il diritto di recesso dall'iniziativa formativa da parte di un allievo, avvenuto nei termini stabiliti, con la conseguente restituzione della quota di iscrizione;

VISTO il decreto n. 2971/LAVFOR.FP del 15 giugno 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate per le macro aree tematiche Informatica e Professionalizzante nel mese di maggio 2012, e, fra le altre, è stata approvata ed ammessa a finanziamento l'edizione di prototipo formativo presentata dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione denominata "Gestire la comunicazione d'impresa" codice FP1221324001, a favore della quale è stata altresì autorizzata e prenotata la spesa di euro 6.432,00 a carico del capitolo 5960 del bilancio pluriennale della Regione per l'esercizio in corso;

PRESO ATTO che l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione riscontrava il diritto di recesso dall'iniziativa formativa da parte di un allievo, avvenuto nei termini stabiliti, con la conseguente restituzione della quota di iscrizione;

EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede, al paragrafo 7 "Termini e modalità per la presentazione delle operazioni", il versamento di una quota di iscrizione da parte degli allievi, evidenziando altresì che, nel caso in cui l'allievo che abbia versato la propria quota comunichi, entro dieci giorni di calendario dalla data dell'avvenuto versamento, di voler esercitare il diritto di recesso dall'iniziativa formativa, il soggetto

attuatore è tenuto alla restituzione della quota di iscrizione;
CONSIDERATO che le suddette edizioni di prototipo formativo presentate dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia denominata "Analizzare e gestire dati con il foglio elettronico" codice FP1218596001 e dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione denominata "Gestire la comunicazione d'impresa" codice FP1221324001, alla luce di quanto sopra evidenziato, sono state approvate ed erroneamente ammesse a finanziamento, rispettivamente, per complessivi euro 7.920,00 anziché per complessivi euro 7.980,00 e per complessivi euro 6.432,00 anziché per complessivi euro 6.480,00;
PRECISATO che la spesa complessiva associata all'operazione FP1218596001 si ridetermina in euro 7.980,00, con un aumento di euro 60,00 rispetto a quanto inizialmente previsto e la spesa complessiva associata all'operazione FP1221324001 si ridetermina in euro 6.480,00, con un aumento di euro 48,00 rispetto a quanto inizialmente previsto;
ATTESA la necessità di provvedere contestualmente alla variazione in aumento della prenotazione fondi disposta a carico del capitolo 5960 con i decreti n.2930/LAVFOR.FP del 12 giugno 2012 e n. 2971/LAVFOR.FP del 15 giugno 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 331.967,00;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, si ridetermina:
a. da euro 7.920,00 ad euro 7.980,00 (variazione in aumento per euro 60,00) il finanziamento associato all'edizione di prototipo formativo presentata dalla Fondazione Opera Sacra Famiglia denominata "Analizzare e gestire dati con il foglio elettronico" codice FP1218596001, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n.2930/LAVFOR.FP del 12 giugno 2012
b. da euro 6.432,00 ad euro 6.480,00 (variazione in aumento per euro 48,00) il finanziamento associato all'edizione di prototipo formativo presentata dall'Azienda Speciale Ricerca & Formazione denominata "Gestire la comunicazione d'impresa" codice FP1221324001, approvata ed ammessa a finanziamento con decreto n.2971/LAVFOR.FP del 15 giugno 2012
2. La prenotazione fondi disposta con i decreti n. 2930/LAVFOR.FP del 12 giugno 2012 e n.2971/LAVFOR.FP del 15 giugno 2012 è variata come segue:
Capitolo S/5960/competenza in corso - + euro 108,00
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 7 giugno 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 2944_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 giugno 2013, n. 2944/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 20 - Formazione finalizzata alla ricollocazione dei disabili iscritti alle liste della L 68/1999. Ap-

provazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 55 - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - mese di maggio 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5015/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione per la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa dei soggetti in condizione di disabilità iscritti, presso i Centri per l'impiego, alle liste di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999, a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), in raccordo con le Amministrazioni provinciali ed i connessi Centri per l'impiego;
VISTO il decreto n. 714/LAVFOR.FP del 22 febbraio 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5015/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 837/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di azioni formative a favore di lavoratori disabili iscritti presso i Centri per l'impiego negli elenchi di cui all'articolo 8, comma 2, della Legge 68/1999;
VISTO il decreto n. 1446/LAVFOR.FP del 30 marzo 2012 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 1.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 20 del PPO 2012 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 182.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 112.000,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 491.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 215.000,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTO il decreto n. 2152/LAVFOR.FP del 7 maggio 2012 con il quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012 ed è stato definito il quadro delle risorse finanziarie disponibili dopo il 31 dicembre 2011 relative al programma specifico n. 32 del PPO 2011 che possono essere utilizzate dai raggruppamenti di enti di formazione selezionati a seguito del succitato Avviso e, precisamente: euro 2,64 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 124.248,32 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 455.971,72 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 251.189,70 per l'ambito provinciale di Pordenone;
VISTI i decreti n. 2533/LAVFOR.FP del 21 maggio 2012 e n. 3784/LAVFOR.FP del 23 luglio 2012 con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 837/LAVFOR.FP/2012;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
236.248,32	466.189,70	946.971,72	182.002,64

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 2432/LAVFOR.FP del 10 maggio 2013 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di febbraio, marzo ed aprile 2013 dall'A.T. Comitato regionale dell'E.N.F.A.P. del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
37.652,32	353.113,20	46.724,28	83.425,61

VISTE le operazioni presentate nel mese di maggio 2013 dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 7 e 10 maggio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 maggio 2013, il 14 e 17 maggio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 22 maggio 2013, il 20 maggio 2013 formalizzando le risultanze finali

nella relazione istruttoria del 22 maggio 2013, il 22 e 28 maggio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 30 maggio 2013, il 31 maggio 2013 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 7 giugno 2013,
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 18 operazioni sono state valutate positivamente e sono approvabili e 2 operazioni risultano non approvate;
PRESO ATTO che in data 27 maggio 2013 è intervenuta una rinuncia allo svolgimento dell'operazione "Tecniche di gestione del magazzino - V.D." codice FP1329888004 ed alla relativa misura di accompagnamento codice FP1329888002 da parte dell'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 18 operazioni per complessivi euro 87.195,87, di cui 9 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 54.168,06, e 9 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 33.027,81;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 87.195,87
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
37.652,32	298.945,14	13.696,47	83.425,61

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di maggio 2013 dall'A.T. Fondazione Opera Sacra Famiglia che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone e dall'A.T. En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento 18 operazioni per complessivi euro 87.195,87, di cui 9 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 54.168,06, e 9 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 33.027,81.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 87.195,87
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 giugno 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 2944_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 2944/0
di data 14/06/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO - D.D.	FP1329888003	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
2	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMBITO COMMERCIALE E TECNICO - C.P.	FP1330610002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
3	TECNICHE BASE DI SALA E CUCINA - G.B.	FP1332277001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI CUCINA - E.V.	FP1332356002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI MAGAZZINO - C.A.	FP1332356003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI VENDITA - C.S.	FP1332609002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI FRONT DESK - S.A.	FP1332977002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
8	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA - L.Y.	FP1334139002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
9	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMBITO AMMINISTRATIVO - S.P.	FP1334786002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		42.240,00	42.240,00	
			Totale		42.240,00	42.240,00	

23GAPF55INTFPGO50-200

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 502 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	CONDUZIONE MACCHINE A CNC	FP1331467002	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	30.000,00	30.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		30.000,00	30.000,00	
			Totale		30.000,00	30.000,00	

23GAAS55MACC

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 - Mis.di acc. E di occup., serv. Di sost. Collet. E di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO - D.D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1329888001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	619,06	619,06	AMMESSO
2	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMBITO COMMERCIALE E TECNICO - C.P.- MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1330610001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	657,00	657,00	AMMESSO

3	CONDUZIONE MACCHINE A CNC - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1331467001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	9.578,00	9.578,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI MAGAZZINO - C.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1332356001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	960,30	960,30	AMMESSO
5	TECNICHE DI VENDITA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.S.	FP1332609001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	960,00	960,00	AMMESSO
6	TECNICHE DI FRONT DESK - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - S.A.	FP1332977001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	480,00	480,00	AMMESSO
7	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA - L.Y. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1334139001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. FORMAZIONE DISABILI PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2013	1.059,51	1.059,51	AMMESSO
8	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AMBITO AMMINISTRATIVO - S.P. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1334786001	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2013	642,00	642,00	AMMESSO
				Totale con finanziamento	14.955,87	14.955,87	
				Totale	14.955,87	14.955,87	
				Totale con finanziamento	87.195,87	87.195,87	
				Totale	87.195,87	87.195,87	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
23GAPF55INTWE	FP1329888004	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO - V.D.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
23GAAS55MACC	FP1329888002	TECNICHE DI GESTIONE DEL MAGAZZINO - V.D. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	AT - FOSF - PROGRAMMA SPECIFICO 20 - PROVINCIA DI PORDENONE

13_29_1_DDS_PROG GEST 3058_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 giugno 2013, n. 3058/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011. Approvazione delle direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati tecnico scientifici (anno formativo 2013/2014).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013" approvato con deliberazione giuntale n. 275 del 27 febbraio 2013, nella versione modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 1 giugno 2013, che prevede il finanziamento, all'interno del Progetto FSE Integrazione Diritto-Dovere, di attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IFP ordinari e percorsi di IFP attivati in regime di sussidiarietà con particolare riferimento alle attività svolte dai docenti e dai formatori coinvolti nell'ambito dei Comitati Tecnico Scientifici di progetto;
VISTI i seguenti decreti direttoriali con i quali si autorizzano gli Istituti Professionali di Stato ad avviare un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. 87/2010:
- il decreto n. 305 del 30 gennaio 2012, per gli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015
- i decreti n. 7038 del 13 dicembre 2012, n. 266 del 28 gennaio 2013, n. 2452 e n. 2453 del 14 maggio 2013, per gli anni formativi 2013/2014 e 2014/2015;

VISTA l'Intesa sottoscritta in data 19 giugno 2013 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia finalizzata alla promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);
RAVVISATA la necessità di dettare, per l'anno formativo 2013/2014, specifiche Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2013/2014).
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 giugno 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3058_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO DI OPERAZIONI RIFERITE AI PERCORSI SUSSIDIARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) ED ALLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE DEI COMITATI TECNICO SCIENTIFICI (a.f. 2013/2014)

1. PREMESSA

1. Il presente documento è rivolto agli Istituti Professionali autorizzati dalla scrivente Direzione ad attivare un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel corso dell'anno formativo 2013/2014 e provvede a fornire indicazioni in merito:
   - alle modalità di presentazione delle edizioni corsuali riferite a percorsi triennali sussidiari di IeFP da avviare con prime annualità nel corso dell'anno formativo 2013/2014;
   - alle modalità di predisposizione ed inoltro delle operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto di cui all'Intesa sottoscritta in data 19 giugno 2013 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia (di seguito Intesa) per la promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 un'offerta sussidiaria (primi, secondi anni e terzi anni) di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);
   - alle modalità di organizzazione e di gestione edizioni corsuali riferite ai percorsi sussidiari di IeFP;
   - alle modalità di gestione delle operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto di cui all'Intesa.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. I percorsi triennali attivati da un Istituto professionale che opera in regime di sussidiarietà sottostanno al seguente quadro giuridico:
   - Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (articolo 10, comma 18);
   - Articolo 2, comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010;
   - Decreto ministeriale 18 gennaio 2011, n. 4 riguardante "linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40";
   - Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012", approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012, di seguito Linee guida regionali ed attualmente in fase di aggiornamento;
   - all'Intesa sottoscritta in data 19 giugno 2013 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia (di seguito Intesa) per la promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).
2. Le presenti direttive, come di seguito meglio specificato, prevedono la selezione anche di operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto e relative all'Asse 4 – Capitale Umano del POR. Tali operazioni sono finanziate con risorse a valere sul FSE e si contestualizzano, in relazione alla articolazione del Programma Operativo, nel modo seguente:

   Asse 4 - Capitale Umano:

   Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

   Obiettivo operativo: Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione

   Categoria di spesa: 73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria;

   Azione: 109

Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO-DOVERE, Programma specifico n. 2bis – Percorsi triennali sussidiari di IeFP - Attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IeFP ordinari e percorsi di IeFP attivati in regime di sussidiarietà.

3. Le operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto e finanziate con risorse a valere sul FSE fanno riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, di seguito denominato "POR";
   e) regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   f) documento concernente "Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanate con decreto direttoriale n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   g) regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

3.MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE EDIZIONI CORSUALI

3.1. Premessa

1. I decreti direttoriali n. 305/LAVFOR.FP/2012 del 30 gennaio 2012, n. 7038/LAVFOR.FP/2012 del 13 dicembre 2012, n. 266/LAVFOR.FP/2013 del 28 gennaio 2013, n. 2452/LAVFOR.FP/2013 e n. 2453/LAVFOR.FP/2013 del 14 maggio 2013 autorizzano gli Istituti professionali indicati ad attivare, nel corso dell'anno 2013/2014, un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) riferita ad una determinata Figura/Profilo regionale come da tabella seguente.

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA TRIENNALE QUALIFICA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla CU il 16/12/2010)
IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli	Operatore di impianti termoidraulici – Installatore impianti di climatizzazione	B
	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria	B
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore – Manutentore autovetture e motocicli	B
ISIS Torricelli Maniago	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	B
ISIS Flora Pordenone	Operatore amm.vo segretariale	B
ISIS Zanussi Pordenone	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	B
	Operatore di impianti termoidraulici	B
	Operatore elettronico	B
ISIS D'Aronco Gemona del Friuli	Operatore dell'abbigliamento	A sperimentale
	Operatore elettronico	A sperimentale
	Operatore di impianti termoidraulici – Installatore impianti di climatizzazione	A sperimentale
	Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam	A sperimentale
ISIS Malignani Cervignano	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	A sperimentale
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	A sperimentale
ISIS Spilimbergo	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla contabilità	A sperimentale
I.S.I.S. Stringher Udine	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	A sperimentale
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici	A sperimentale
ISIS Solari Tomezzo	Operatore meccanico – Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	A sperimentale
	Operatore della trasformazione agroalimentare – Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari	A sperimentale
	Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria	B
ISIS Cossar – da Vinci	Operatore elettronico	B
	Operatore amm.vo segretariale	B
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici	B
	Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad-cam	B
ISIS Giuseppe Marchesini	Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	B

2. Ai fini della presentazione delle edizioni corsuali si precisa che a ciascuna Figura/ Profilo corrisponde un determinato *prototipo formativo* triennale il quale si configura all'interno del processo di progettazione pedagogica come un momento di ulteriore dettaglio, specificazione ed articolazione degli standard descritti per ciascun Profilo/Figura nel documento Linee Guida regionali. La flessibilità didattica ed organizzativa prevista dalle citate Linee Guida regionali non interviene a livello di prototipo formativo, bensì in un momento successivo, identificabile con l'attività di programmazione didattica necessaria per la concreta realizzazione di una o più *edizioni corsuali* afferenti ad un determinato prototipo formativo.
3. La Direzione centrale Lavoro, Formazione, commercio e Pari Opportunità ha approvato con decreto direttoriale n. 2778/LAVFOR.FP/2013 del 4 giugno 2013, relativamente all'anno formativo 2013/2014, i prototipi formativi riferiti anche alle Figure/Profili oggetto di intervento sussidiario da parte degli Istituti professionali. L'approvazione di tali prototipi consente l'avvio delle attività formative sussidiarie secondo le modalità descritte al paragrafo 3.2.
4. L'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia con nota n. AOODRFR/5529 del 25 giugno 2013 ha precisato il numero effettivo delle classi (prime, seconde e terze) interessate nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 alla realizzazione dei percorsi sussidiari di IeFP. In particolare, la medesima nota precisa che nell'anno scolastico 2013/2014 le prime annualità di un percorso triennale sussidiario risultano pari a 13 ed interessano 9 Istituti scolastici come da schema seguente:

Operatore elettronico (ISIS D'Aronco, ISIS Cossar, ISIS Zanussi)
Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam (ISIS D'Aronco)
Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili (ISIS Malignani, ISIS Torricelli)
Operatore di impianti termoidraulici (IPSIA Mattioni)
Operatore meccanico – Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici (ISIS Solari)
Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria (ISIS Solari)
Operatore della trasformazione agroalimentare – Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari (ISIS Solari)
Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria (I.S.I.S. Stringher
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici (I.S.I.S. Stringhe)r
Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla contabilità (ISIS Spilimbergo)

3.2 Modalità di presentazione delle edizioni corsuali riferite ad un determinato prototipo

1. Ai fini dell'avvio di un nuovo percorso sussidiario triennale (la cui prima annualità viene avviata nell'anno scolastico 2013/2014) è necessario che l'Istituto professionale provveda come segue:
- inserire l'edizione corsuale da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA. A conclusione dell'inserimento, il sistema genera un modello cartaceo di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'edizione corsuale.
- trasmettere tale modello al numero di fax 040 3775092 della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso **almeno 5 giorni di calendario prima della data di avvio** indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

2. A seguito della richiesta di autorizzazione, il Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi delle citata Direzione, di seguito Servizio, provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice amministrativo attribuito all'operazione e gli altri dati previsti.

3.3 Modalità di realizzazione edizioni corsuali riferite ad un determinato prototipo

1. Le modalità di realizzazione delle edizioni corsuali, nonché le indicazioni relative alla modulistica, sono disciplinate in modo dettagliato all'Allegato 1.

4. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI PROGETTO

4.1 Premessa – Il Comitato tecnico scientifico di progetto

1. Tutte le edizioni corsuali riferite ad un percorso triennale di IeFP prevedono l'esistenza e la formalizzazione di un **Comitato tecnico scientifico** di progetto il quale sovrintende, da un punto di vista pedagogico, all'effettiva realizzazione del percorso medesimo fornendo, laddove previsto dalle Direttive regionali, pareri vincolanti in merito all'ammissione di nuovi allievi in corso di annualità ed all'ammissione degli allievi in difetto della percentuale di frequenza obbligatoria agli esami intermedi e finali. Accanto ai compiti istituzionali sopra descritti, per i quali si rimanda all'Allegato 1, l'Intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia attribuisce ai Comitati Tecnici scientifici di progetto **competenze aggiuntive**. La stessa Intesa inoltre definisce la composizione dei Comitati medesimi e prevede il finanziamento delle attività aggiuntive da loro espletate. Di seguito si forniscono indicazioni per la presentazione, di operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato tecnico Scientifico previste dall'Intesa.

4.2 Soggetti attuatori

1. Le operazioni sono presentate e realizzate con riferimento a ciascuna edizione corsuale (prima, seconda e terza annualità) da parte dei autorizzati ed indicati al paragrafo 3.1 delle presenti Direttive

4.3 Modalità di presentazione

1. Le operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato tecnico Scientifico sono presentate sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it , Formazione, Area FSE – WEBFORMA. Il formulario, riempito in ogni sua parte, va presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'Ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, , via Ippolito Nievo n. 20 , Udine. L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30

4.4 Modalità di realizzazione delle operazioni riferite alle attività del comitato tecnico scientifico .

1. Le modalità di realizzazione delle operazioni, nonché le indicazioni relative alla modulistica, sono disciplinate in modo dettagliato all'Allegato 1.

5. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE EDIZIONI CORSUALI E DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	.TERMINI DI PRESENTAZIONE
edizioni corsuali	vengono presentate con le modalità descritte al paragrafo 3.2 entro l'avvio delle relative attività formative. La presentazione delle edizioni corsuali rappresenta il presupposto necessario per l'avvio delle attività formative medesime.
operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato Tecnico Scientifico	- vengono trasmesse on line e presentate anche in forma cartacea con le modalità descritte al paragrafo 4.3 entro le **ore 12.30 del 31 luglio 2013.**

6. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

1.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	MODALITA' DI VALUTAZIONE/CRITERI	CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE
edizioni corsuali	Le edizioni corsuali non risultano oggetto di valutazione in quanto riferite a prototipi formativi già approvati. Pertanto, la loro approvazione avviene attraverso la restituzione, da parte del Servizio, del modello di richiesta di avvio dell'edizione corsuale del prototipo formativo inoltrato dall'Istituto professionale, secondo quanto meglio indicato nel paragrafo 3.2. Sarà cura del Servizio, inoltre, predisporre un decreto riepilogativo relativo a tutte le edizioni corsuali presentate e riferite a percorsi triennali sussidiari avviati nel corso del anno 2013/2014.	
operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato tecnico Scientifico	criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento "Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanate con decreto direttoriale n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013. In particolare, l'applicazione del criterio 2) denominato "*coerenza e qualità progettuale*" fa riferimento alle attività previste dall'Intesa	a) la presentazione dell'operazione da parte di un soggetto diverso da quelli indicati al paragrafo 3.1.; b) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione; c) la mancata sottoscrizione dell'operazione da parte del legale rappresentante del soggetto proponente; d) la mancata presentazione anche in forma cartacea dell'operazione;

	sottoscritta in data 19 giugno 2013 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia	

2. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate, con evidenziazione della motivazione che determina la mancata approvazione
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni delle presenti Direttive
3. La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie ;
   b) nota formale della Direzione centrale ai soggetti attuatori ;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, Bandi e graduatorie.
4. In caso di mancata approvazione di una o più operazioni riferite alle attività del Comitato tecnico Scientifico, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione dell'esito della valutazione.
5. In caso di mancato avvio di una edizione corsuale **decade il finanziamento** del relativo Comitato Tecnico Scientifico.

7. RISORSE FINANZIARIE E PARAMETRI DI FINANZIAMENTO

7.1. Premessa – Risorse finanziarie disponibili

1. La realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP da parte degli Istituti Professionali avviene attraverso l'utilizzo delle dotazioni organiche dei medesimi Istituti secondo i termini e le modalità previste dal decreto ministeriale 18 gennaio 2011, n. 4 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-*quinquies*, della legge 2 aprile 2007, n. 40. La realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP da parte degli Istituti Professionali avviene pertanto senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale.
2. Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività aggiuntive a carico dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto sono previste dal documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO-annualità 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 27 febbraio 2013, nella versione modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 947 del 1 giugno 2013.

7.2. Parametri di finanziamento

1. Il finanziamento delle attività previste a carico di ciascun Comitato Tecnico scientifico di progetto è stabilito in 8.000,00 Euro. La somma è destinata al rimborso, a costi reali, delle spese sostenute per le attività aggiuntive dei Comitati Tecnico scientifici.

8. PREVENTIVO DELLE SPESE, COSTI AMMISSIBILI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI PROGETTO

8.1 Preventivo delle spese

1. La spesa prevista, nell'ammontare massimo di cui al paragrafo 6, va imputata nel formulario, a titolo di preventivo di spesa, in forma aggregata alla voce B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

8.2 Costi ammissibili

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio
2. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
   a. riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività; essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
   b. essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio;
   c. essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
   d. essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.
3. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono quelli relativi alle figure professionali impegnate nei CTS.
4. Per il personale dipendente si deve fare riferimento al costo orario aziendale e ai relativi CCLN. Nel caso di ricorso a personale esterno agli Istituti Professionali di Stato e/o dall'Associazione EFFEPI il costo massimo previsto è di 50,00 Euro al netto di IVA e oneri.
5. In fase di rendicontazione i costi sostenuti vanno imputati a valere sulla voce di spesa B2.3 Erogazione del servizio.

8.3 Modalità di rendicontazione

1. Ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per ciascuna operazione deve essere presentato entro e non oltre il 18 settembre 2014 utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it al link http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA5/ (Rendicontazione di Operazioni che prevedono l'applicazione di tabelle standard)ed unitamente ai registri "agenda allievi" e a tutta l'altra documentazione di supporto.
2. Il documento "Percorsi sussidiari di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) gestiti dagli Istituti Professionali di Stato. Report di monitoraggio a cura dei CTS (a.s. 2013/14)", allegato all'Intesa sottoscritta in data 19 giugno 2013 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia rientra nella documentazione di supporto alla presentazione del rendiconto quietanzato delle spese sostenute di cui al precedente punto 1. La sua mancata presentazione determina il mancato riconoscimento delle spese sostenute .

9. FLUSSI FINANZIARI

1. Il finanziamento delle attività svolte dal Comitato Tecnico Scientifico di progetto avviene attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. L'anticipazione è pari all' 85% ed è erogata su richiesta del soggetto attuatore dopo l'avvio dell'attività.
3. Il saldo corrisponde alla differenza tra il contributo spettante e l'eventuale anticipo e viene erogato dopo l'esame del rendiconto di cui al paragrafo 8.3.

10. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Relativamente a tutte le attività oggetto della presenti Direttive gli Istituti Professionali si attengono alle norme ed alle richieste emanate dal Servizio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

13_29_1_DDS_PROG GEST 3058_3_ALL2

ALLEGATO 1

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO DI OPERAZIONI RIFERITE AI PERCORSI SUSSIDIARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) ED ALLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE DEI COMITATI TECNICO SCIENTIFICI (a.f. 2013/2014)

INDICE

TIPOLOGIA S
Percorsi triennali sussidiari

Modalità di gestione dei percorsi formativi

L'Istituto Scolastico proponente deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

1. Richiesta di avvio attività formativa (edizioni corsuali)

Ai fini dell'avvio di un nuovo percorso sussidiario triennale il cui prototipo è stato approvato dalla Direzione centrale (decreto direttoriale n. 2778/LAVFOR.FP/2013 del 4 giugno 2013) è necessario che l'Istituto professionale provveda come segue:

- inserire l'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA. A conclusione dell'inserimento, il sistema genera un modello cartaceo di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'edizione corsuale.
- trasmettere tale modello al numero di fax 040 3775092 della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso **almeno 5 giorni di calendario prima della data di avvio** indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

A seguito di tale richiesta il Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi delle citata Direzione, di seguito Servizio, provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice amministrativo attribuito all'operazione e gli altri dati previsti.

Al fine di rendere più agevole la procedura informatica di avvio delle edizioni corsuali secondo le modalità sopra descritte, si precisa che la Direzione centrale provvede a codificare ciascun prototipo formativo associandolo all'Istituto Scolastico interessato all'avvio della relativa edizione corsuale.

Fermo restando quanto sopra previsto ai fini dell'inserimento dell'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA, si forniscono di seguito alcune sintetiche indicazioni operative.

- Accedere come Legale rappresentante a WEBFORMA e selezionare la voce "Progettisti" (sul lato sinistro della schermata);
- cliccare sulla denominazione dell'Istituto interessato (compariranno i titoli dei prototipi attribuiti al medesimo);
- cliccare sul titolo del progetto;
- scegliere la voce "Progetti" (sul lato sinistro della schermata);
- cliccare la maschera "Nuovo";
- compilare la maschera "Denominazione progetto"; alla maschera del Tipo finanziamento, selezionare "Altro" e "Avanti";
- indicare i dati della Banca (il dato risulta necessario anche se non vi è previsto alcun finanziamento);

- cliccare “Avanti”;
- posizionarsi con il cursore sopra la dicitura Tipo finanziamento ed effettuare un doppio click;
- selezionare il canale di finanziamento:
- 2791 per i percorsi sussidiari di tipologia A
- 2793 per i percorsi sussidiari di tipologia B;
- cliccare “Avanti” (no “Aggiorna”);
- selezionare il titolo del prototipo all’interno della lista dei prototipi attribuiti all’Istituto interessato rendendo così possibile la generazione del cosiddetto clone, ovvero dell’l’edizione corsuale. Si rammenta che risulta necessario inserire i dati bancari, le date di inizio e fine progetto e la sede di svolgimento;
- scegliere la voce “Completa progetto” (sul lato sinistro della schermata) e dare “Conferma”;
- a questo punto si passa alla FIRMA del Legale rappresentante, il quale troverà i cloni da firmare;
- scegliere la voce “Elenco domanda” (nel menu dei Progettisti). Creare l’elenco e cliccare su “Prosegui”. A questo punto il sistema WEBFORMA genera il fax che deve essere inviato alla Direzione;
- alla richiesta finale “Stampa corretta?” è necessario dare l’OK per storicizzare l’edizione corsuale.

Ulteriori informazioni possono essere desunte dal Manuale di WEBFORMA come precedentemente indicato.
Eventuali richieste di chiarimento sulla procedura informatica di inserimento dell’edizione corsuale attraverso l’applicativo WEBFORMA possono essere inoltrate all’indirizzo **andrea.marchi@insiel.it** indicando la persona ed il numero di telefono da contattare.

2. Come si realizza un’edizione corsuale

Tutte le edizioni corsuali vengono gestite amministrativamente attraverso l’utilizzo di specifici modelli, alcuni on-line e alcuni cartacei i quali, una volta compilati, vengono inviati alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità via S. Francesco 37, Trieste.
Ai fini di una corretta compilazione dei modelli on-line si raccomanda di leggere attentamente il documento “Manuale operativo di Webforma”, scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.regione.fvg.it/rafvg/AT16/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT16/ARG16/FOGLIA10/

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 2.1 al paragrafo 2.9 e dal paragrafo 3 al paragrafo 4** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli on line**.

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 2.10 al paragrafo 2.11 e dal paragrafo 5.1 al paragrafo 5.3** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli cartacei**.
I **modelli cartacei** sono scaricabili dal sito della Regione all’indirizzo: www.regione.fvg.it.For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/modulistica/gestione delle operazioni/modulistica FP* alla voce “**modulistica FP”** [http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/]

2.1 Comunicazione inizio attività

L’avvio dell’attività è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell’applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg lavorativi a partire dalla data di inizio dell’attività medesima. A tale applicativo si accede mediante l’apposito link di cui sopra alla voce “Accedi a webforma” I campi relativi alla deroga allievi e cantierabilità non sono pertinenti .

2.2 Elenco e dati allievi

E' necessario inviare l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'edizione corsuale. La scheda di adesione all'intervento (mod. FP1b) va somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti; va compilata in ogni sua parte e va sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso l'Istituto scolastico a disposizione di eventuali visite ispettive.

2.3 Sedi dell'edizione corsuale

Va riportata la sede dell'Istituto scolastico dove viene svolta l'attività.

2.4 Personale

Non pertinente

2.5 Calendario

Nel calendario va indicata unicamente la prima giornata la quale deve corrispondere alla giornata di avvio dell'edizione corsuale

2.6 Selezione

Non pertinente.

2.7 Variazioni

Vedi paragrafo 3 del presente Allegato

2.8 Variazione personale

Vanno inseriti i nominativi dei componenti la commissione d'esame.

2.9 Variazione calendario

Non pertinente.

2.10 FP5-Stage/tirocinio (mod. cartacei)

E' previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

a) FP5b-Comunicazione inizio stage

Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale entro 15 giorni dall'avvio dello stage.

2.11 FP3 Registro presenza allievi

Il Registro presenza allievi è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti. L'Istituto scolastico è autorizzato all'utilizzo dei registri in vigore relativi ai percorsi scolastici secondari.

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189.**

3. Ammissioni/Dimissioni

Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi.

L'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, si configura nelle tre ipotesi di seguito descritte:

- 1) ammissione entro il 1° quarto della prima annualità: compilazione del mod. FP/4 on-line;

- 2) ammissioni successive: possono avvenire **previa verifica delle competenze possedute attraverso l'effettuazione di una prova d'esame** e conseguente eventuale attivazione di specifici Larsa. L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** alla Direzione centrale attraverso gli appositi modelli (Fp4 on-line e la compilazione di un verbale di esame di ammissione - Fp7) corredati dalla dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico che attesta le competenze possedute, l'esito della prova d'esame e indica gli eventuali Larsa da frequentare. La dichiarazione deve evidenziare il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore che deve necessariamente essere riportato nelle Osservazioni del citato mod. Fp7.
  Si precisa che non si rende necessaria alcuna autorizzazione preventiva all'ammissione da parte della Direzione centrale.

- 3) ammissioni successive nel caso di allievi provenienti da percorsi formativi riferiti alla **medesima figura professionale**: in tali casi **non si applica la procedura** di cui al precedente punto 2), ma è sufficiente inviare comunicazione con il modello Fp4 on line dell'avvenuto inserimento dell'allievo nel percorso formativo.
  La medesima procedura si applica anche nel caso di allievi provenienti da percorsi formativi di IeFP e nel caso di loro ammissione a percorsi attivati in **regime sussidiario di Tipologia B.**

Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

4. Comunicazione data esami

Tutte le edizioni corsuali si concludono con esami o prove finali.

La data di svolgimento degli esami intermedi e finali deve essere comunicata, mediante l'utilizzo dell'apposito modello on-line reperibile nel menù del Compilatore dell'applicativo Webforma alla voce "**Modello FP6"**. Le istruzioni per la compilazione del modello sono reperibili nella Documentazione del sito della regione al seguente link:

home> formazione lavoro pari opportunità > formazione > formazione - area operatori> **Webforma**

alla voce: guida alla compilazione on-line della "comunicazione data esame" FP6".

La comunicazione data esami si differenzia a seconda della tipologia d'esame e precisamente in:

4.1 Esami intermedi

Nella schermata di Webforma, una volta selezionata l'attività corsuale, verranno presentati tutti i dati già presenti nel sistema, (Denominazione della Scuola che attua il progetto, titolo progetto, codice progetto, tipo di finanziamento e canale di finanziamento). Il titolare del progetto dovrà inserire i seguenti dati :

- tipologia dell'esame: Intermedio – (1 per prima annualità, 2 per la seconda annualità);
- sede di svolgimento dell'esame (da selezionare tra quelle previste da progetto);
- data svolgimento esame: indicare l'ora e la data di inizio esame e l'ora e la data di fine esame;
- designazione componenti commissione d'esame: *i componenti la commissione d'esame per poter essere selezionati devono prima essere caricati tra il personale del corso;*

  indicare nella colonna "Componente" il personale designato per la commissione d'esame (docente/i, tutor, coordinatore,ecc) e seguire le indicazioni della guida per "la compilazione dell'FP6 on-line" per associare il Cognome e Nome dei singoli componenti selezionati e precedentemente inseriti tra il personale.
- Il modello deve essere firmato dal "Firmatario"

Il modello deve essere inviato almeno 15gg prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line.

4.2 Esami finali

Il modello va compilato come il precedente tranne nei seguenti campi:

- tipologia dell'esame
- designazione componenti commissione d'esame

Il modello deve essere inviato almeno 60gg prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line.

5. Conclusione delle edizioni corsuali

5.1 FP7-Verbale d'esame – chiusura attività

La conclusione di ogni edizione corsuale, riferita sia ad un'annualità intermedia sia all'annualità conclusiva, dovrà essere finalizzata con la predisposizione dell'apposito verbale, modello FP7. **Tutte le edizioni corsuali si concludono con esami o prove finali.** Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimarrà depositato presso l'archivio della Direzione e riassume tutti i dati del progetto e gli esiti dello stesso. **Il verbale deve essere spedito alla Direzione centrale Lavoro, Formazione,**

Commercio, Pari Opportunità , via S.Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di svolgimento dell'esame.

Vanno pertanto riportati:

- codice edizione corsuale
- denominazione dell'edizione corsuale (come indicato nel decreto di approvazione dello stesso)
- tipologia progetto formativo (cod. 2 - qualificazione di base post obbligo)
- decreto di approvazione dell'edizione corsuale
- data di inizio e fine edizione corsuale
- tipo finanziamento: Altro – **Percorsi sussidiari di IFP tip.A** (per i percorsi quinquennali); **tip.B** (per i percorsi triennali)
- tipologia dell'esame (I e II annualità, finale)
- data, orario e sede di svolgimento giornaliero
- composizione della Commissione d'esame
- designazione del Segretario
- elenco degli allievi con dati anagrafici, domicilio e numero di telefono (se l'allievo ha cambiato domicilio riportare quello esatto), **data di ammissione**, per gli eventuali allievi ammessi successivamente alla data di avvio del corso, **e dimissione**, **ore di presenza espresse sia nel loro numero sia in percentuale rispetto alla durata prevista da progetto comprensiva delle ore di esame**;
  nell'elenco vanno riportati tutti gli allievi ammessi all'inizio dell'edizione corsuale, compresi quelli in seguito dimessi;
- quadro riassuntivo: vanno riportati i moduli formativi realizzati e l'esame finale con le rispettive ore;
- elenco degli allievi (nello stesso ordine del precedente), con la valutazione del percorso formativo fornito dai docenti dell'edizione corsuale, la valutazione dello stage, qualora effettuato, come risultante dalla Scheda individuale di valutazione, il risultato complessivo delle prove d'esame e la valutazione finale;
- nelle note va indicata per ogni allievo la situazione finale con le seguenti diciture:

- ***non presentatosi all'esame*;**

- ***non ammesso all'esame*** ;

- ***ammesso al ciclo successivo*** (I e II anno);

- ***non ammesso al ciclo successivo*** (I e II anno);

- ***idoneo*** (quando ha superato con esito positivo l'esame finale della terza annualità);

-***non idoneo*** (quando non ha superato l'esame finale della terza annualità); numero di attestati allegati

Il modello va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore del progetto.

5.2 Esami intermedi *(prima e seconda annualità)*

Il passaggio da un modulo formativo (annuale) ad un altro di un medesimo edizione corsuale avviene tramite prove intermedie organizzate dall'Istituto Scolastico attuatore.

La possibilità di sostenere gli esami intermedi **(prime e seconde annualità**) è riservata ai soli allievi per i quali risulti un' effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole **annualità al netto dell'esame finale.**

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.
La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi.

Nel caso di allievi non ammessi all'esame intermedio su giudizio del Consiglio di classe, il relativo verbale di consiglio deve essere allegato al mod. FP7 di esame intermedio.
Per quanto riguarda allievi ammessi con dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, il 75% di ore di presenza deve essere calcolato sul numero delle ore di frequenza previste dall'ammissione dell'allievo alla chiusura dell'annualità dell'edizione corsuale.

Per quanto concerne gli allievi nella situazione di cui al punto 3) del paragrafo 3. "Ammissioni/Dimissioni" il computo delle ore di frequenza tiene conto anche del percorso formativo frequentato precedentemente e ne deve esser data evidenza nella pagina Osservazioni del mod. Fp7 d'esame intermedio.

Per quanto concerne la commissione d'esame, questa deve essere composta dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa e comunque in un numero non inferiore a 3. L'ammissione all'annualità successiva è determinata dal giudizio di idoneità della commissione d'esame.

5.3 Esami finali *(terze annualità)*

La Direzione si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiori al 75 % **al netto dell'esame finale.**. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

La Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità sta predisponendo l'attivazione per l'invio telematico del modello FP7-Verbale d'esame – chiusura attività. Non appena tale modalità sarà operativa né verrà data immediata comunicazione a tutti gli operatori interessati.

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189.**

5.4 Attestati finali

Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso formativo conseguiranno un attestato di qualifica professionale previo superamento dell'esame finale.
Gli attestati, redatti secondo i modelli pubblicati sul sito www.regione.fvg.it For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/attestati* [http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA9/]vanno inoltrati agli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità , via S.Francesco 37, Trieste contestualmente al verbale d'esame.

Per informazioni e chiarimenti**: dott. Emanuela Greblo, tel. 040/3775028.**

6. Azioni aggiuntive del Comitato Tecnico Scientifico

6.1. Comunicazione inizio attività

L'avvio delle attività aggiuntive è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg lavorativi a partire dalla data di inizio dell'attività medesima. A tale applicativo si accede mediante l'apposito link alla voce "Accedi a webforma" [http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA10/]. I campi relativi alla deroga allievi e cantierabilità non sono pertinenti .

Il modello on line deve riportare la data di avvio dell'attività del Comitato Tecnico Scientifico di progetto da indicarsi anche nella prima riga della scheda "Calendario". **La data sarà quella della prima riunione del Comitato medesimo**. Inoltre dovranno essere riportati nella scheda "Personale"i nominativi dei soggetti coinvolti nell'attività del Comitato, nonché le ore preventive di attività che ciascuno di questi sarà tenuto a realizzare.
Ogni partecipante al CTS deve rilevare e descrivere la sua attività nell'apposito registro denominato "Agenda attività non formative" reperibile sul sito della Regione http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/ ;selezionare il link "modulistica FSE e scaricare il file in formato zip, al cui interno si trova il modello "Fp8b attività non formative".

6.2. Conclusione delle attività

La conclusione delle attività del Comitato tecnico Scientifico di progetto, dovrà essere comunicata con la predisposizione dell'apposito verbale di chiusura attività, **modello FP7CONS**, scaricabile dal sito della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it.For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/modulistica/gestione delle operazioni/modulistica FP* alla voce "**modulistica FP"** [http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/]
Il modello dovrà riportare la data di conclusione dell'attività del Comitato Tecnico Scientifico di progetto, che coinciderà con quella dell'ultima riunione del Comitato medesimo. Inoltre dovranno essere riportati nella scheda" Dati Personale"i nominativi dei soggetti coinvolti nell'attività del Comitato, nonché le ore effettive di attività che ciascuno di questi avrà realizzato. **Il modello deve essere spedito alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità , via S.Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di svolgimento dell'ultima riunione.**

La Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità sta predisponendo l'attivazione per l'invio telematico del modello FP7-Verbale d'esame – chiusura attività. Non appena tale modalità sarà operativa né verrà data immediata comunicazione a tutti gli operatori interessati.

Per informazioni e chiarimenti **: sign.Claudio Ghini tel. 040/37752189**

13_29_1_DDS_PROG GEST 3150_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 luglio 2013, n. 3150/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali. Modificazioni dell'avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali - inerente l'Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità - del POR;
VISTO il decreto n. 1673/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni con il quale è stato emanato l'avviso pubblico per la realizzazione del richiamato programma specifico n. 21 del PPO 2013;
PRESO ATTO che è necessario apportare delle modifiche al paragrafo 6, capoverso 1, lettera c), punto 3 dell'avviso, al fine di facilitare la realizzazione dei progetti di borsa di dottorato previsti e fermo restando il quadro di legittimità e trasparenza richiesto;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alla realizzazione del programma specifico n. 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali - del PPO 2013 e al relativo avviso emanato con decreto n. 1673/LAVFOR. FP/2013, l'ultimo periodo del paragrafo 6, capoverso 1, lettera c), punto 3 è sostituito dal seguente: "Si fa presente che i componenti della commissione valutatrice non possono essere impegnati in attività relative alla preparazione, realizzazione, rendicontazione di progetti di borse di dottorato dagli stessi valutati.".
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 2 luglio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3151_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 luglio 2013, n. 3151/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2

- Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Differimento termini in scadenza tra il 1° agosto e il 13 settembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007, adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
PRECISATO che per l'attuazione del POR si realizzano progetti di formazione professionale o altre attività collaterali e che, per il finanziamento dei progetti, vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione dei progetti, per la loro valutazione, per l'avvio e la conclusione delle operazioni;
PRECISATO che ulteriori termini, comunque collegati alla realizzazione dei progetti, sono definiti con documenti adottati in attuazione degli avvisi;
EVIDENZIATO che per alcuni avvisi i suddetti termini, compresi tra i sette e i dieci giorni, risultano molto stretti;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i previsti termini di cantierabilità;
RITENUTO di sospendere la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 13 settembre 2013;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso emanati in attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 13 settembre 2013, relativi a tutti i progetti finanziati nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 2 luglio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3152_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 2 luglio 2013, n. 3152/LAVFOR.FP/2013

Attività finanziate con fondi a destinazione vincolata nel settore della formazione professionale. Sospensione della decorrenza dei termini di presentazione dei rendiconti nel periodo estivo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
RICORDATO che nel settore della formazione professionale vengono emanati avvisi per la presentazione, la valutazione e la realizzazione di operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
EVIDENZIATO che gli avvisi definiscono, tra l'altro, i termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, dei rendiconti delle spese sostenute per la realizzazione delle operazioni finanziate, e precisato che tali termini sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini per la presentazione dei rendiconti in relazione al fatto che, nel periodo considerato, si concentrano le chiusure per ferie delle imprese e degli enti di formazione (la cui attività segue il calendario formativo che, secondo la legge regionale n. 76/1982, inizia il primo settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo);
RAVVISATA l'opportunità di sospendere, nel periodo dal 15 luglio 2013 al 15 settembre 2013, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti relativi alle operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 4 marzo 2010, in base alla quale il Direttore del servizio competente è autorizzato ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi concernenti operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa, nel periodo dal 15 luglio 2013 al 15 settembre 2013, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti relativi alle operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata nel settore della formazione professionale.
2. Il presente decreto è pubblicato sul BUR.
Trieste, 2 luglio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3200_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 luglio 2013, n. 3200/LAVFOR.FP/2013

Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;
PREMESSO che:
- con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro n. 829\Segr D.G.\2012 del 26 ottobre 2012 si è provveduto, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili, alla assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di euro 1.911.501,14 finalizzata a sostenere iniziative di carattere formativo a favore dei lavoratori per aggiornarne e accrescerne le competenze;

- con nota n. 023/ASS 2013/FS è stata avviata la procedura scritta finalizzata alla acquisizione del parere del partenariato economico e sociale relativamente alle seguenti modalità di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili nonché in merito a contenuti di carattere tecnico/operativo:
  - euro 667.969,76 per il finanziamento di 106 progetti formativi approvati nel mese di novembre 2012 a valere sull'avviso relativo al precedente atto di riparto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e non ammessi al finanziamento per l'avvenuto precedente utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
  - euro 1.243.531,38 per il finanziamento di nuovi progetti formativi presentati a valere sull'avviso pubblico di cui al presente decreto, di cui euro 1.000.000,00 da destinare a progetti formativi a favore delle PMI e euro 243.531,38 da destinare a progetti formativi a favore delle grandi imprese;

PRESO ATTO che il partenariato economico e sociale si è espresso favorevolmente rispetto alle proposte avanzate;
RITENUTO di predisporre l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi a valere sulle suddette risorse finanziarie pari a euro 1.243.531,38;
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011;
VISTO il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali

DECRETA

1. È emanato l'avviso allegato, quale parte integrante del presente decreto, per la presentazione di progetti formativi a valere sulle risorse di cui al decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, n. 829\Segr D.G.\2012 del 26 ottobre 2012 e pari a euro 1.243.531,38, secondo quanto meglio indicato nelle premesse.
2. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 luglio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3200_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

LEGGE 19 LUGLIO 1993, N. 236 ART.9 COMMI 3 E 7

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE

ANNUALITA' 2013

Legge 236/1993, art. 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni formative. Annualità 2013

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso prevede il finanziamento di operazioni formative nell'ambito di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro n. 829\Segr D.G.\2012 del 26 ottobre 2012.
2. Ai sensi di quanto previsto dal citato decreto, con il presente avviso si prevede il finanziamento di operazioni formative nell'ambito di piani formativi di carattere aziendale.
3. Il Piano formativo aziendale è costituito da una o più operazioni formative a favore dei lavoratori di una azienda – operazioni monoaziendali – o di più aziende – operazioni pluriaziendali.
4. Ai fini dell'ammissibilità del finanziamento, le imprese devono avere unità produttive collocate sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia ed essere assoggettate al contributo integrativo previsto dall'articolo 12 della legge n. 160 del 3 giugno 1975 (Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale) e dall'articolo 25 della legge n. 845 del 21 dicembre 1978 (Legge quadro in materia di formazione professionale).
5. Le modalità di attuazione previste dal presente avviso sono state oggetto di concertazione con il partenariato economico e sociale attraverso la procedura scritta avviata con la nota 023/ASS2013/FS del 19 aprile 2013.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
   c) Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;
   d) Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro n. n. 829\Segr D.G.\2012 del 26 ottobre 2012;
   e) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato "Regolamento";
   f) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato "Linee guida";
   g) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni.

3. AIUTI DI STATO

1. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso rientrano nella disciplina degli aiuti di Stato e sono normate ai sensi degli articoli 38 e 39 – aiuti alla formazione – del regolamento (CE) n. 800/2008.
2. Ai fini della preparazione e gestione delle operazioni di cui al presente avviso valgono le disposizioni di cui al paragrafo 11.1.4.1 delle Linee guida.
3. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal regolamento di cui al capoverso 1 e descritte anche nelle Linee guida. In tal senso:
   a) l'intensità di aiuto della parte pubblica è pari al 25% dei costi ammissibili dell'operazione nel caso di operazione rientrante nella fattispecie "formazione specifica";

b) l'intensità di aiuto della parte pubblica è pari al 60% dei costi ammissibili dell'operazione nel caso di operazione rientrante nella fattispecie "formazione generale";
c) le intensità di aiuto di cui alle lettere a) e b) sono incrementabili nella seguente misura percentuale:
   1) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o disabili – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 800/2008;
   2) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;
   3) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese.

4. Il costo dell'operazione è pari al prodotto tra il parametro di costo ora/corso individuato dal soggetto proponente nell'ambito del parametro massimo di cui al paragrafo 7, capoverso 4 ed il numero delle ore di formazione dell'operazione (attività in senso stretto).
5. L'intensità di aiuto viene determinata con riferimento al costo complessivo dell'operazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida.
6. La parte finanziaria a carico dell'impresa può essere coperta attraverso l'imputazione del costo orario del salario dei partecipanti alla formazione per le ore di effettiva presenza alla formazione medesima certificata sull'apposito registro.
7. Il computo del costo orario deve avvenire sulla base di modalità di calcolo trasparenti e verificabili. In tal senso, e per quanto concerne il personale dipendente, il costo orario deve essere determinato secondo le modalità di calcolo indicate al paragrafo 11.1.2 delle Linee guida. In fase di preparazione dell'operazione, il calcolo deve essere fatto con riguardo alle più recenti buste paga – preferibilmente la più recente; in fase di rendicontazione, con riferimento alle buste paga dei mesi durante i quali si è svolta l'operazione – attività in senso stretto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera k) del Regolamento.
8. Ove i partecipanti all'operazione non si configurino quale personale dipendente detentore di una busta paga, l'imputazione del loro costo del lavoro a titolo di partecipazione finanziaria dell'impresa all'operazione è ammissibile solo qualora l'imputazione del costo avvenga attraverso modalità di calcolo trasparenti e verificabili le quali devono essere chiaramente illustrate all'interno dell'operazione ed oggetto di valutazione da parte del Servizio.
9. Qualora l'imputazione dei costi del salario dei partecipanti alla formazione non copra l'intera parte di costo dell'operazione a carico dell'impresa o delle imprese, l'impresa o le imprese medesime sono comunque tenute a garantire una partecipazione finanziaria utile a garantire il livello di finanziamento privato stabilito dalla normativa comunitaria.
10. L'intensità di aiuto della parte pubblica rimane percentualmente uguale anche qualora in fase di realizzazione dell'operazione o di controllo del rendiconto si verifichi un decremento del costo complessivo dell'operazione.

3.1 Clausola Deggendorf

1. I finanziamenti di cui al presente avviso non possono essere concessi a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.
2. In relazione a quanto disposto dall'art. 6 comma 11, della legge 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa Ce188/92), è richiesta, contestualmente alla presentazione dell'operazione, la presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al DPR 445/2000 e secondo lo schema di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007, di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili.

4. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 1.243.531,38 derivante dal finanziamento assegnato alla Regione ai sensi del citato decreto n. n. 829\Segr D.G.\2012 dd. 26 ottobre 2012, così come da nota 023/ASS2013/FS del 19 aprile 2013 approvata dal tavolo di concertazione. La suddetta cifra è così ripartita:

a. euro 1.000.000,00 a favore delle PMI;
b. euro 243.531,38 a favore delle grandi imprese;

2. La suddetta disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione.
3. Le operazioni pluriaziendali a favore di PMI e GI sono presentate a valere sul finanziamento a. o b. del capoverso 1 cui è ascrivibile la maggioranza dei partecipanti previsti. Ove necessario dopo la chiusura dello sportello eventuali somme disponibili su una quota di intervento, possono essere trasferite sull'altra quota.
4. Ogni impresa singola può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo, a valere su operazioni presentate nell'ambito del presente avviso, non superiore a euro 40.000,00.

5. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità – Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione del 70% del finanziamento a carico del Servizio ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e contributo complessivo a carico del Servizio a seguito della verifica del rendiconto finale delle spese sostenute.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori*.

6. OPERAZIONI REALIZZABILI

1. Possono beneficiare dei fondi L.236/93 unicamente le imprese assoggettate al contributo dello 0,30% del monte salari previsto dall'art. 12 della legge 160/1975 (contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'INPS). Il finanziamento ottenuto per l'intervento formativo si configura come "aiuto alla formazione" ai sensi del richiamato regolamento (CE) n. 800/2008 con la previsione di un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 20% a carico delle aziende beneficiarie come dettagliato nel precedente paragrafo 3.
2. Secondo quanto indicato dal paragrafo 11.1.4.1 delle Linee guida, le operazioni facenti parte dei **Piani formativi aziendali** possono essere monoaziendali o pluriaziendali; la loro valenza quale formazione specifica o formazione generale deriva da quanto previsto dalle medesime Linee guida. In tal senso il soggetto proponente indica, all'interno dell'operazione, se la stessa si configura quale **formazione specifica o generale**.
3. I **piani formativi aziendali** devono essere approvati, **pena l'esclusione dalla valutazione**, con uno specifico accordo firmato tra le parti, stipulato tra l'azienda e la RSU o almeno una delle organizzazioni sindacali di riferimento ovvero tra l'azienda e almeno una delle rappresentanze delle parti datoriali.
4. In linea con il considerandum 63 del Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e il documento "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" avranno premialità nella fase di valutazione le aziende che dimostreranno di avere una strategia aziendale e un piano formativo che rispetti i principi di cui al considerandum e al documento sopra citati. Rientrano in quest'ottica in particolare i piani che promuovono concretamente e in una logica di sistema, tematiche relative a sostenibilità ambientale, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa.
5. Ricorrendo le condizioni stabilite dal paragrafo 6 capoverso 12 e ove avvenga il superamento dell'esame finale, viene rilasciato agli allievi un attestato di frequenza vidimato dal Servizio. **Qualora non avvenga il rilascio del citato attestato di frequenza agli allievi aventi diritto, l'operazione assume in ogni caso valenza di formazione specifica ai sensi delle Linee guida par. 11.1.4.1**.
6. Le operazioni rientrano nella tipologia formativa n. 14 – Aggiornamento – di cui all'Allegato A del Regolamento. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 20 e 60 ore – attività in senso stretto.

7. Le operazioni di durata superiore a 30 ore devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi di almeno 1 ora ciascuno: a) Sicurezza sul lavoro e prevenzione infortuni: esempi di buone pratiche e buone tecniche; b) Conciliazione dei tempi di vita/lavoro e pari opportunità: esempi di buone pratiche; c) Responsabilità sociale d'impresa (CSR): esempi di buone pratiche. Nel caso di più corsi per i medesimi allievi, gli argomenti dei moduli dovranno necessariamente variare illustrando una nuova buona pratica.
8. Con riferimento alle fattispecie di operazioni realizzabili sottoindicate, il numero minimo di allievi richiesto ai fini della presentazione e dell'avvio dell'operazione è il seguente:
   a) operazione a titolarità di PMI o ente di formazione su commessa a prevalenza di PMI: 5 allievi;
   b) operazione a titolarità di grande impresa o ente di formazione su commessa a prevalenza di GI: 8 allievi;

   Entro il primo quarto dell'attività in senso stretto è possibile inserire un numero di allievi superiore a quello inizialmente previsto dal progetto nel limite, comunque, delle 25 unità o, se inferiore, del numero consentito dalla normativa sulla sicurezza. Per gli Enti di formazione si applicano i limiti previsti dalla normativa sull'accreditamento.
9. La previsione di un numero di partecipanti inferiore a quello minimo previsto di cui al capoverso 8 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
10. Il mancato rispetto delle disposizioni relative al numero minimo di allievi iscritti ai fini dell'avvio dell'operazione è **causa di decadenza dal contributo**.
11. Ogni operazione, **pena la decadenza dal contributo**, si conclude con una prova finale.
12. Ai fini della ammissione alla prova finale e della rendicontabilità, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% dell'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale.
13. L'attività formativa in senso stretto si distingue in teoria ed esercitazioni pratiche. La teoria deve essere almeno il 50% dell'attività in senso stretto.
14. Non è ammesso il ricorso alla Formazione a distanza.
15. E' ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e il ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento. In tal caso il soggetto proponente, nel richiedere la vidimazione del registro, deve presentare al Servizio una nota, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale dichiara esplicitamente che intende avviare l'operazione sotto la propria responsabilità e che assume a proprio carico ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione a finanziamento dell'operazione, sollevando la Regione da qualsivoglia obbligo.
16. L'attività formativa in senso stretto **deve concludersi entro il 31 dicembre 2014 a pena di decadenza dal contributo.**

7. GESTIONE FINANZIARIA , COSTI AMMISSIBILI, PARAMETRO DI SPESA

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la seguente modalità:
   a) a costi reali, per quanto concerne la gestione dei costi diretti: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
      1) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività in senso lato e dell'attività in senso stretto;
      2) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
      3) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
      4) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
      5) essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.

b) in forma forfetaria, per quanto concerne i costi indiretti. I costi indiretti sono ammissibili per le sole, operazioni a titolarità di un ente di formazione. I costi indiretti sono dichiarati forfettariamente nella misura del 20% dei costi diretti, al netto dei costi imputati a valere sulla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione.

2. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono quelli indicati al paragrafo 11.1.4.1 delle Linee guida e che vengono comunque riportati nelle tabelle costituenti allegato A parte integrante del presente avviso e relative, rispettivamente, ai costi ammissibili per le operazioni a titolarità di impresa ed ai costi ammissibili per le operazioni a titolarità di soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale.
3. Nelle tabelle di cui all'Allegato A, relativamente ad alcune voci di spesa si fa riferimento alla possibilità di affidare ad un soggetto esterno la realizzazione di talune funzioni. Per "soggetto esterno" si intende una persona fisica o una società. Nel caso di persona fisica la stessa non deve avere in atto rapporti di dipendenza o collaborazione continuativa con l'impresa o le imprese oggetto della formazione. L'affidamento a società è connesso alla possibilità di esercitare la delega di cui al paragrafo 13.
4. Il costo ora/corso massimo ammissibile per la realizzazione delle operazioni è pari a euro 180,00.
5. Il preventivo di spesa dell'operazione viene predisposto nel modo seguente:

Costo ora/corso (entro il limite massimo di cui al capoverso 4) * n. ore di formazione (attività in senso stretto)

6. Il prodotto derivante dall'operazione sopraindicata deve essere ripartito all'interno del preventivo di spesa nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: totale dei costi diretti dell'operazione, al netto delle spesa prevista a valere sulla voce di spesa B2.6;
   b) voce di spesa B2.6 - Retribuzioni ed oneri del personale in formazione: totale dei costi derivanti dalla partecipazione degli allievi all'operazione;
   c) voce di spesa C0: totale dei costi indiretti, solo per le operazioni a titolarità di un ente di formazione.

   Si ricorda che:
   - i costi relativi al personale in formazione ed i costi indiretti non possono essere superiori alla somma totale dei restanti costi previsti per la realizzazione dell'operazione (voce di spesa B2.3);
   - il costo relativo alla voce di spesa B2.6 non può essere superiore alla somma dei costi a carico dell'impresa o delle imprese a titolo di partecipazione finanziaria privata;
   - il totale dei costi indiretti – ammissibili per le sole operazioni a titolarità di un ente di formazione ed espressi in forma forfetaria - non può essere superiore al 20% dei costi diretti di cui alla voce di spesa B2.3.
   - a fronte del costo complessivo dell'operazione, il contributo pubblico è determinato sulla base dell'intensità di aiuto prevista dal regolamento (CE) n. 800/2008 e dalle Linee guida.
7. In fase di rendicontazione dell'operazione:
   a) i costi imputati a preventivo in forma aggregata sulle voci di spesa B2.3, B2.6 e C0 costituiscono il tetto massimo di costi ammissibili a rendiconto in forma disaggregata e sulle competenti voci di spesa;
   b) i costi sostenuti rientranti nell'importo previsto, in forma aggregata, a valere sulla voce di spesa B2.3 sono ripartiti sulle competenti voci di spesa ammissibili quali costi diretti;
   c) i costi indiretti, ammissibili per le sole operazioni a titolarità di un ente di formazione, sono rendicontati in forma forfetaria nella misura pari al 20% dei costi diretti al netto del costo rendicontato sulla voce di spesa B2.6.
8. Con riferimento alla voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche - e con particolare riguardo alla certificazione esterna del rendiconto, i costi massimi ammissibili per l'attività di certificazione sono i seguenti:
   a) operazioni di durata compresa tra 20 e 40 ore: euro 120,00;
   b) operazioni di durata compresa tra 41 e 60 ore: euro 150,00.

8. SOGGETTI PROPONENTI E ATTUATORI

1. Le operazioni monoaziendali sono presentate dalle imprese interessate ovvero da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale su commessa della singola impresa
2. Le operazioni di carattere pluriaziendale sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale su commessa delle singole imprese.
3. Il mancato possesso dei requisiti di cui ai capoversi 1 e 2 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
4. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni, devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
5. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
6. Per quanto riguarda le operazioni presentate dai soggetti di cui al capoverso 2, il soggetto proponente deve indicare l'impresa o le imprese interessate. L'operazione deve essere accompagnata dall'incarico ad operare da parte di ogni impresa interessata a favore del soggetto proponente. Tale incarico deve essere sottoscritto dal rappresentante legale dell'impresa o da persona con potere di firma documentato.
7. Le imprese interessate dall'attuazione dell'operazione non devono essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata e devono essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento unico di regolarità contributiva (DURC).
8. I soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale titolari delle operazioni, alla data di avvio delle operazioni stesse (attività in senso stretto), devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente. Il mancato rispetto di tale disposizione è **causa di decadenza dal contributo.**
9. Nella fase di realizzazione dell'operazione, il soggetto proponente assume la configurazione di soggetto attuatore.

9. DESTINATARI

1. Le operazioni sono rivolte ai lavoratori delle imprese private con unità produttive collocate sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia operanti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato ai sensi della normativa vigente. La condizione di lavoratore occupato deve essere mantenuta dall'allievo per l'intera durata dell'operazione.
2. La partecipazione degli apprendisti è ammissibile esclusivamente se si tratta di formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista; in tal senso è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione e che deve accompagnare la presentazione dell'operazione.
3. La formazione è rivolta al lavoratore per il rafforzamento della posizione lavorativa e, per quanto concerne i lavoratori non stabilizzati, al sostegno del processo di stabilizzazione. È pertanto stabilita **la revoca del contributo** laddove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro strumentali alla partecipazione all'attività formativa, ai sensi del richiamato articolo 23, comma 1, lettera e) del Regolamento e previa l'adozione della procedura preliminare di cui al comma 2 del medesimo articolo 23.

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate con la modalità "a sportello" dal **2 settembre 2013 e fino al 31 dicembre 2013,** salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
2. Le operazioni sono presentate presso l'ufficio protocollo della Struttura stabile decentrata di Udine del Servizio, sita in via Nievo 20. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori*. Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
5. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
6. Il formulario deve essere presentato anche in forma cartacea **pena esclusione dell'operazione dalla valutazione**, unitamente alla scheda anagrafica, e va compilato in ogni sua parte. Il numero di fax indicato dal soggetto proponente nel formulario alla voce "Referente del progetto" sarà utilizzato per tutte le comunicazioni nel corso del procedimento.
7. Ogni impresa può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo, a valere su operazioni presentate nell'ambito del presente avviso, non superiore a euro 40.000,00. Fermo restando il menzionato limite di contribuzione pubblica, la presentazione delle operazioni non è sottoposta a contingentamenti mensili.
8. Al formulario vanno allegati i seguenti documenti:
   a) con riferimento alla partecipazione alle operazioni da parte di apprendisti, la dichiarazione sottoscritta da parte del rappresentante legale dell'impresa presso cui il lavoratore opera, attestante il carattere aggiuntivo della formazione rispetto a quella contrattualmente prevista;
   b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili secondo quanto disposto dall'art. 6 comma 11, della legge L. 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa Ce188/92);
   c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio che "l'impresa è attiva, non è sottoposta a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, è in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento di regolarità contributiva (DURC).
   d) Piano formativo aziendale conforme a quanto richiesto dal paragrafo 6 punto 3.
   e) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per quanto riguarda la sede di svolgimento dell'attività formativa così come disposto dal paragrafo 14 punto 1.

11. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate con cadenza mensile, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento e del paragrafo 9 delle Linee guida, sulla base del sistema comparativo di valutazione di operazioni di carattere formativo articolato negli ulteriori aspetti valutativi sottoindicati:

a) AFFIDABILITA' DEL PROPONENTE	**fino a punti 20**
a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse	fino a punti 6
a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta	fino a punti 4
a.3) strategia aziendale e piano formativo che rispettano i principi del "considerandum" 63 del Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e il documento "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"	fino a punti 10
b) COERENZA DELLE MOTIVAZIONI	**fino a punti 40**
b.1) motivazioni specifiche	fino a punti 20
b.2) risultati attesi	fino a punti 10
b.3) progetto attento a: sostenibilità ambientale, salute e sicurezza sul lavoro, responsabilità sociale d'impresa	fino a punti 10
c) QUALITA' ED ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	**fino a punti 30**
c.1) descrizione delle mansioni degli allievi coinvolti nel progetto formativo	fino a punti 10
c.2) descrizione dei moduli	fino a punti 10
c.3) organizzazione didattica e modalità di valutazione	fino a punti 10
d) CONGRUENZA FINANZIARIA	**fino a punti 5**
e) GIUDIZIO DI SINTESI RELATIVO ALLA COERENZA E COMPLETEZZA COMPLESSIVA	**fino a punti 5**
TOTALE	**PUNTI 100**

2. La soglia minima di punteggio utile per l'ammissione al finanziamento dell'operazione è pari a **65 punti**.
3. Ai fini della formazione della graduatoria, qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più progetti, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio b) "coerenza delle motivazioni". Nel caso dovesse ripetersi ancora la situazione di parità, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio c) "qualità ed organizzazione didattica". Nel caso persista una situazione di parità, viene data priorità al progetto con il costo ora/allievo inferiore.

12. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai sensi dell'articolo 12 del regolamento e del paragrafo 9 delle Linee guida, mensilmente e ad avvenuta selezione delle operazioni il Servizio, con apposito decreto dirigenziale, predispone ed approva:
   a) la graduatoria delle operazioni approvate, ordinate in ordine decrescente di punteggio e con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di 65 punti;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori, con solo riferimento alle operazioni ammesse al finanziamento;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori*.

13. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 15.1.12 delle Linee guida.
2. Per quanto concerne la delega di parte delle attività (cfr paragrafo 15.1.13 delle Linee guida), sono delegabili le attività concernenti le seguenti voci analitiche di spesa:
   - B1.2 – Ideazione e progettazione;
   - B2.1 – Docenza;

- B2.2 – Tutoraggio.

3. Tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere comunicati al Servizio per l'autorizzazione, che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione dell'operazione; le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione del Servizio non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendiconto.
4. Ai fini della valutazione della regolarità della richiesta e della conseguente autorizzazione al ricorso alla delega, è necessario che, nella richiesta medesima, vengano evidenziati:
   a) operazione di riferimento (codice e titolo) e relativo costo complessivo (al netto dell'eventuale costo del personale in formazione e di eventuali partecipazioni private) ove l'autorizzazione sia successiva all'approvazione dell'operazione;
   b) attività che si intende delegare, soggetto da incaricare e sua qualificazione, costo relativo;
   c) presenza / non presenza / indisponibilità temporanea di risorse interne adeguate in relazione alla specialità dell'attività da delegare;
   d) occasionalità / urgenza della prestazione.
5. Per ciascuna operazione realizzata, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 30% del costo corrispondente all'intensità di aiuto approvato in sede di valutazione dell'operazione.

14. SEDI DI SVOLGIMENTO

1. Le operazioni a titolarità dell'impresa devono realizzarsi presso sedi conformi alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al Testo Unico approvato con D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. La sussistenza di tali requisiti ed il rispetto delle eventuali norme specifiche in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro, relative al settore d'intervento del soggetto ospitante devono essere certificati tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, **pena l'esclusione del progetto medesimo dalla valutazione**.
2. Per gli enti di formazione si applica il Regolamento in vigore in materia di accreditamento.
3. In casi particolari legati ad eventuali esigenze dell'utenza è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione del progetto formativo. In tal caso, il soggetto proponente deve descrivere in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale dichiarando, altresì, che la sede medesima è conforme alle norme in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro e/o aperti al pubblico. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione del progetto formativo, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del progetto formativo, il soggetto proponente, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla Regione utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fp sedi reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE - "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto ospitante e dal soggetto proponente e va conservata presso la sede di quest'ultimo.

15. RENDICONTAZIONE E RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato al Servizio, ufficio protocollo – II piano, via I. Nievo 20, Udine, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro,/formazione/area operatori* ed unitamente al registro di presenza degli allievi
2. Il rendiconto deve essere presentato previa certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore dell'operazione oggetto del controllo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000 e successive

modifiche. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è indicato al paragrafo 7, capoverso 8.

3. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la **decadenza dal contributo.**
4. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza indicata al paragrafo 6 capoverso 12 la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine il soggetto attuatore, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare, in ogni caso, la completa attuazione dell'operazione medesima
5. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta ai fini della rendicontazione (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore al numero minimo di allievi iscritti di cui al paragrafo 6, capoverso 8, il Servizio provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di allievi iscritti prevista, avendo come base di calcolo il numero minimo di allievi iscritti previsto per l'avvio dell'operazione. A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria nel caso di operazione pluriaziendale:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 10.800,00
   b) numero minimo di allievi previsto dall'avviso per l'avvio dell'operazione: 5 (PMI); 8 (GI);
   c) costo allievo: euro 2.160,00 (PMI); euro 1.350,00 (GI);
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 5 (PMI); 8 (GI);
   e) PMI: conclusione dell'operazione con 4 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 8.640,00 ; conclusione dell'operazione con 3 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 6.480,00; etc.
   f) GI: conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 9.450,00 ; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 8.100,00; etc.
6. La ripartizione del costo dell'operazione rideterminato nell'ambito delle voci di cui al preventivo di spesa avviene nel rispetto delle percentuali previste dal soggetto attuatore all'atto della presentazione dell'operazione.
7. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte del Servizio.

16. PARI OPPORTUNITA'

1. La piena partecipazione delle donne alla vita professionale costituisce un fattore fondamentale di crescita economica e sociale e una modalità attraverso cui si attiva un circolo virtuoso di creazione di bisogni e di attività e d'occupazione.
2. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile ai progetti formativi finanziati.
3. I soggetti proponenti, nella individuazione dell'operazione da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quei progetti formativi che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne in ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
4. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione possono contenere criteri finalizzati a elevare la loro presenza nell'attuazione dei progetti formativi.
5. Le operazioni devono indicare:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione del progetto formativo;
   b) l'eventuale presenza di elementi di flessibilizzazione degli orari di realizzazione del progetto formativo;

c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione al progetto formativo;
d) l'eventuale affidamento della docenza del modulo obbligatorio a esperti con esperienze istituzionali dimostrabili nell'ambito delle pari opportunità.

6. Tali iniziative, puntualmente descritte nel formulario nella sezione "Motivazioni specifiche, risultati attesi e attenzione alle priorità traversali", sono valutate nell'ambito del macrocriterio "Coerenza delle motivazioni".

17. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica ai fini delle verifiche in loco.
2. Al fine di rendere possibile tali verifiche e in deroga a quanto previsto dal paragrafo 15.1 delle Linee guida, nel caso di operazioni che abbiano una durata temporale limitata (inferiore ai 10 giorni di calendario), si invitano gli operatori a provvedere all'invio del calendario formativo contestualmente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto.

18. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Dirigente
(Ileana Ferfoglia)

ALLEGATO A

TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI IMPRESA

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
	COSTI DIRETTI		
B.1	**PREPARAZIONE**		
B.1.2.		**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008); l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B.2	**REALIZZAZIONE**		
B.2.1		**DOCENZA**	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno. Non sono ammissibili spese per attività di docenza svolte da titolari di impresa rivolta ai propri dipendenti.
B.2.2		**TUTORAGGIO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008). È ammissibile un impegno in ore non superiore al 70% dell'attività in senso stretto.
B.2.6		**RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE**	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore alla somma dei costi a carico dell'impresa a titolo di partecipazione finanziaria privata
B.2.7		**ESAMI FINALI**	
B.2.8		**ALTRE FUNZIONI TECNICHE**	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B.2.9		**UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo
B.2.10		**UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Altre voci di spesa corrente, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto
B.4	**DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO**		
B.4.2		**COORDINAMENTO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008). È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto.
B.4.3		**SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf articoli 38 e 39 del regolamento (CE) n. 800/2008). È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto. Il costo orario massimo rendicontabile è di € 40,00.

TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI ENTE DI FORMAZIONE

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
	COSTI DIRETTI		
B.1	PREPARAZIONE		
B.1.2.		IDEAZIONE E PROGETTAZIONE	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno; l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B.2	REALIZZAZIONE		
B.2.1		DOCENZA	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno. Non sono ammissibili spese per attività di docenza svolte da titolari di impresa rivolta ai propri dipendenti
B.2.2		TUTORAGGIO	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 70% dell'attività in senso stretto.
B.2.6		RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore alla somma dei costi a carico dell'impresa a titolo di partecipazione finanziaria privata
B.2.7		ESAMI FINALI	
B.2.8		ALTRE FUNZIONI TECNICHE	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B.2.9		UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA	Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo
B.2.10		UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA	Altre voci di spesa corrente, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto
B.4	DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO		

B.4.2		**DIREZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 20% dell'attività in senso stretto.
B.4.2		**COORDINAMENTO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto.
B.4.3		**SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto.
	COSTI INDIRETTI		
C.0		**COSTI INDIRETTI**	Il totale dei costi indiretti è pari al 20% dei costi diretti al netto dei costi imputati sulla voce di spesa B.2.6

13_29_1_DDS_PROG GEST 3216_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 luglio 2013, n. 3216/LAVFOR.FP/2013

LR 76/82 articolo 9 lettera "b" - Programma operativo 2012/2013 - Piano annuale di formazione 2012/2013 - Approvazione finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, e in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
RICHIAMATO il decreto n. 2276/LAVFOR.FP del 30 aprile 2013 con il quale è stato approvato il preventivo di spesa relativo al Piano regionale di formazione professionale 2012/2013 e che modifica e integra quanto previsto dai decreti n. decreti n. 4991/LAVFOR.FP del 19 settembre 2012, n. 438/LAVFOR.FP del 05 febbraio 2013 e n. 1716/LAVFOR.FP del 17 aprile 2012;
PRECISATO che il decreto n. 2276/LAVFOR.FP/2013 prevede, tra l'altro, per i partecipanti ai corsi di formazione, interventi a sostegno delle spese per vitto e convitto (euro 1.200.000,00) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 76/82;
VISTO l'"Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)", approvato con il decreto n. 2279/LAVFOR.FP del 30 aprile 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 22 maggio 2013 (somma disponibile euro 1.200.000,00);
RICORDATO che l'avviso di cui al decreto n. 2279/LAVFOR.FP/2013 prevede, a favore dei soggetti titolari di corsi di formazione professionale, l'assegnazione di finanziamenti specifici riguardanti l'assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Programma Operativo 2012/2013 - Piano Annuale di Formazione 2012/2013 o realizzati ai sensi della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22;
VISTE le richieste di finanziamento pervenute entro la scadenza del 30 giugno 2013 e accertata la loro pertinenza e completezza e ritenuto pertanto di provvedere al riguardo;
ATTESO che, sulla base di quanto richiesto dai soggetti proponenti, individuati all'articolo 3 dell'avviso, tenendo conto dei parametri di finanziamento corrispondenti al reddito familiare degli allievi, la spesa complessiva connessa all'iniziativa di cui si tratta si determina in euro 896.376,00 come risulta dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento;
ACCERTATO che la spesa di cui si tratta fa riferimento al capitolo 5857 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013;
PRECISATO che si prevede l'erogazione di un acconto dell'80%, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del rendiconto che i beneficiari sono tenuti a presentare entro il 31.12.2013;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Sono approvati nei termini risultanti dal prospetto allegato "A" quale parte integrante di questo provvedimento i finanziamenti previsti dall'"Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto)" approvato con il decreto n. 2279/LAVFOR.FP/2013; la spesa complessiva ammonta ad euro 896.376,00.
2. È autorizzata l'erogazione, a titolo di acconto di una quota pari all'80% del finanziamento di cui si tratta, con riserva di provvedere al saldo dopo l'esame del relativo rendiconto.

3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato "A", viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 luglio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3216_2_ALL1

ALLEGATO " A"

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE 2012/2013
CONTRIBUTI PER ASSISTENZA ALLIEVI

ENTE	CONTRIBUTO VITTO		CONTRIBUTO CONVITTO		N. TOTALI ALLIEVI	TOTALE CONTRIBUTO
	N. ALLIEVI	IMPORTO	N. ALLIEVI	IMPORTO		
CEFAP -CODROIPO	0	€ 0,00	7	€ 9.658,00	7	€ 9.658,00
CFP CIVIDALE	177	€ 29.038,00	48	€ 79.718,00	225	€ 108.756,00
CNOS FAP BEARZI - UDINE	192	€ 69.443,50	0	€ 0,00	192	€ 69.443,50
COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE - TRIESTE	36	€ 13.111,00	0	€ 0,00	36	€ 13.111,00
EDILMASTER - LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	21	€ 2.187,50	0	€ 0,00	21	€ 2.187,50
ENAIP F.V.G. - TRIESTE	11	€ 732,50	0	€ 0,00	11	€ 732,50
CEFS - CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - UDINE	32	€ 11.067,00	4	€ 5.280,00	36	€ 16.347,00
IAL F.V.G. - PORDENONE	1.227	€ 239.295,00	201	€ 268.032,00	1.428	€ 507.327,00
OPERA SACRA FAMIGLIA - PORDENONE	194	€ 88.763,00	17	€ 23.112,00	211	€ 111.875,00
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - TRIESTE	75	€ 47.038,50	5	€ 9.900,00	80	€ 56.938,50
TOTALE	1.965	€ 500.676,00	282	€ 395.700,00	2.247	€ 896.376,00

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
(Ileana Ferfoglia)

13_29_1_DDS_PROG GEST 3264_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 luglio 2013, 3264/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi triennali di IeFP a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 D - Scadenza avviso 23 aprile 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 19 novembre 2008, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;
VISTO il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila En. A.I.P. Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1030/LAVFOR.FP del 4 marzo 2013 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014", in attuazione del Programma specifico n. 2 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 2244/LAVFOR.FP/2013 del 29 aprile 2013 con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione aprile 2013";
EVIDENZIATO che con decreto n. 2786/LAVFOR.FP/2013 del 5 giugno 3013 sono state dichiarate non ammissibili a finanziamento per mancata coerenza finanziaria due delle novantaquattro operazioni elencate nell'elaborato allegato 1), parte integrante del citato decreto;
EVIDENZIATO altresì che con nota prot. 0036092/P-/FP-13-3 si è consentito di ripresentare i prototipi dichiarati inammissibili entro il 28 giugno 2013, così come previsto dal paragrafo 6. Delle menzionate Direttive regionali;
ACCERTATO che i due nuovi prototipi sono stati presentati entro i termini previsti e che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla loro valutazione, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 luglio 2013;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che i prototipi in argomento hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in elenco e sono approvabili;
RITENUTO di approvare l' elenco dei prototipi formativi ammessi (allegato 1 parte integrante);
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Pre-

sidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive regionali, di cui ai decreti n. 1030/LAVFOR.FP/2013 e 2244/LAVFOR.FP/2013, e a seguito della valutazione dei prototipi formativi presentati entro il 28 giugno 2013 è approvato il seguente documento:

- elenco dei prototipi formativi ammessi (allegato 1 parte integrante)

2. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 luglio 2013

FERFOGLIA

13_29_1_DDS_PROG GEST 3264_2_ALL1

Allegato 1

CODICE PROTOTIPO	TIPOLOGIA	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE
FP1338298001	D	ATS EFFE.PI	APPROFONDIMENTO TECNICO "CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI"	AMMESSO
FP1338298002	D	ATS EFFE.PI	APPROFONDIMENTO TECNICO "MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM"	AMMESSO

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1003_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 maggio 2013, n. 1003

Modifica allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40 e approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi, azione 3 - Investimenti di ripristino di prati stabili naturali" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);

VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)339648di data 14 marzo 2013, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 di data 18 aprile 2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, in breve "regolamento generale", e in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;

ATTESO che ai sensi del comma 2 dell'articolo 7 del regolamento generale, gli allegati al regolamento stesso possono essere modificati con provvedimento dell'Autorità di Gestione;

RAVVISATA la necessità di modificare l'allegato D predetto, con l'introduzione alla scheda relativa alla misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 3 - investimenti di ripristino di prati stabili naturali, nel testo di cui all'allegato A al presente decreto di cui costituisce parte sostanziale e integrante;

ACCERTATA, altresì, a valere sulla misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 3 - investimenti di ripristino di prati stabili naturali, la disponibilità di risorse finanziarie del PSR, fondi cofinanziati, per complessivi euro480.000,00 (quattrocentottantamila/00) di cui euro192.000,00 (centonovantaduemila/00) costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro288.000,00 (duecentottantaottomila/00) costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale;

RITENUTO, al fine di utilizzare le sopra citate risorse finanziarie, di provvedere alla pubblicazione di un bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura e intervento in parola;

VISTO il bando e relativi allegati, per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 3 - investimenti di ripristino di prati stabili naturali, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel testo di cui all'allegato B al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare il testo degli allegati A e B al presente decreto;

VISTO l'articolo 8 del regolamento generale che stabilisce la presentazione delle domande di aiuto, a valere su tutte le tipologie di accesso di cui all'articolo 5, sulla base di bandi;

VISTO l'articolo 12 del regolamento generale che stabilisce che i bandi, predisposti dai responsabili di Misura, sono approvati dall'Autorità di Gestione;

DECRETA

1. di approvare la modifica dell'allegato D del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della regione del 28 febbraio 2011, n. 40, introducendo la scheda della misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 3 - investimenti di ripristino di prati stabili naturali, nel testo di cui all'allegato A al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il bando e relativi allegati, per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi, azione 3 - investimenti di ripristino di prati stabili naturali, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel testo di cui all'allegato B al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. la disponibilità finanziaria complessiva del bando è pari a euro480.000,00 (quattrocentottantamila/00), di fondi cofinanziati, di cui euro192.000,00 (centonovantaduemila/00) costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro288.000,00 (duecentottantaottomila/00) costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale;
4. il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. I termini per la presentazione delle domande di aiuto decorrono dal giorno successivo alla pubblicazione medesima.
Udine 23 maggio 2013

CUTRANO

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1003_2_ALL1

Bando Misura 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
Azione 3 – Investimenti di ripristino di prati stabili naturali

CAPO I – FINALITA' E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Finalità e obiettivi

1. Il presente bando disciplina le modalità e i criteri per la concessione degli aiuti di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), in attuazione della Misura 216, sostegno agli investimenti non produttivi , azione 3 ripristino di prati stabili naturali, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito PSR, e del Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n 040, di seguito regolamento generale. Gli obiettivi generali che l'azione intende perseguire sono:
- recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo;
- conservare la biodiversità, le specie floristiche e faunistiche e l'identità dei prati stabili censiti nella legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) e ricompresi nelle aree protette di cui legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) o nelle aree facenti parte la rete natura 2000, costituita dalle zone speciali di conservazione (zsc), istituite ai sensi della direttiva del consiglio del 21 maggio 1992 n. 43.

Art. 2 – Beneficiari

1. Sono beneficiari dell'azione le imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) nonché gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'iniziativa centro europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) in possesso dei requisiti di seguito indicati:

a) che conducono nella regione Friuli Venezia Giulia una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni;
b) possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica del terreno oggetto degli interventi. La durata della disponibilità giuridica deve essere sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto all'art.24.

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si intende per:

a) autorità di gestione (AdG): l'unità organizzativa responsabile della gestione e attuazione del PSR;
b) strutture responsabili di asse, misura e azione: le unità organizzative responsabili della gestione dei singoli assi, misure e azioni e del coordinamento delle relative attività istruttorie svolte dagli uffici attuatori;
c) ufficio attuatore: gli Ispettorati agricoltura e foreste della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, unità organizzative responsabile, per il territorio di competenza, degli adempimenti finalizzati alla concessione ed alla liquidazione degli aiuti ;
d) organismo pagatore: l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA.), istituita ai sensi del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 (Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59);
e) misure a investimento: le misure diverse da quelle connesse alla superficie o agli animali e che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali;
f) operazione: insieme organico degli investimenti, oggetto di una domanda di aiuto, rivolti al conseguimento degli obiettivi della misura cui la domanda si riferisce;
g) investimento: insieme organico dei costi che concorrono alla realizzazione di un'opera edile, di un miglioramento fondiario, di una piantagione, di un impianto o di un gruppo omogeneo di iniziative;
h) aree rurali A, B, C, D e sottozone A1, B1 e C1 dell'area omogenea del Carso: le aree rurali e le sottozone individuate nell'allegato 1 al PSR;
i) costo totale dichiarato: l'importo totale dichiarato nella domanda di aiuto per la realizzazione dell'operazione;
j) costo totale ammesso: l'importo totale ritenuto ammissibile rispetto al costo totale dichiarato;

k) spesa richiesta: importo dell'aiuto richiesto per la realizzazione dell'operazione;
l) spesa totale: l'importo totale dell'aiuto concesso;
m) domanda di aiuto: la domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;
n) domanda di pagamento: domanda del beneficiario finalizzata ad ottenere la liquidazione dell'aiuto concesso;
o) decisione di finanziamento: provvedimento con cui viene concesso l'aiuto e vengono comunicate al beneficiario istruzioni e prescrizioni per l'attuazione dell'operazione;
p) fascicolo aziendale: modello riepilogativo dei dati dell'impresa;
q) cantierabilità: possibilità di dar corso alla realizzazione di un'opera in quanto non soggetta a procedure amministrative o in quanto le stesse siano state espletate secondo quanto previsto dalla normativa in ambito urbanistico edilizio nonché da eventuale ulteriore normativa di settore. Sono ritenute cantierabili anche le opere che necessitano di denuncia di inizio attività (DIA) purché presentata a corredo della domanda di aiuto ed ancorché non siano trascorsi i termini per la formazione del silenzio-assenso;
r) cronoprogramma: documento attestante le tempistiche previste per la realizzazione dell'operazione.

Art. 4 – Operazioni e investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le seguenti operazioni realizzate sui prati stabili naturali, di cui alla legge regionale 9/2005, localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 43/1992 e 147/2009:
a) riempimento di buche con terreno di coltivo al fine di pareggiare il piano di campagna ed agevolare le operazioni di manutenzione;
b) semina localizzata alle aree di riempimento di cui alla lettera a) con utilizzo di sementi provenienti da prati stabili secondo le modalità di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005.

Art. 5 – Limitazioni e specifiche tecniche di realizzazione delle operazioni

1. Le operazioni ammissibili di cui all'articolo 4 devono essere realizzate nel rispetto dei seguenti vincoli e condizioni tecniche:
a) le operazioni di riempimento delle buche, riguardano esclusivamente aree derivanti da precedenti operazioni colturali e colonizzate da arbusti o da specie infestanti;
b) il terreno, di cui al punto precedente, impiegato nelle operazioni di riempimento delle buche, deve avere caratteristiche compatibili con il luogo di intervento;
c) nelle operazioni è consentito l'uso di macchina operatrice gommata o di trattrice agricola gommata limitatamente al trasporto e alla distribuzione del terreno nelle aree di intervento.
2. Limitatamente alle operazioni realizzate nei prati stabili ricadenti nei biotopi di cui alla legge regionale 42/1996, l'Amministrazione regionale, per fini strettamente legati alla presente azione ed in considerazione dell'interesse pubblico legato alla conservazione di queste aree, può cedere in godimento, con apposito atto, il terreno a soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente azione.

Art. 6 – Operazioni e investimenti non ammissibili

1. Non sono ammissibili all'aiuto le operazioni che prevedono:
a) la manomissione del cotico erboso esistente;
b) la sistemazione del terreno al di fuori delle aree d'intervento approvate;
c) l'uso di diserbanti chimici;
d) l'uso di seme non avente le caratteristiche di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005;
f) un aiuto concedibile o liquidabile di importo inferiore a euro 400,00 (quattrocento/00).

CAPO II – CRITERI DI AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE

Art. 7 – Requisiti di ammissibilità

1. Alla data di presentazione della domanda di aiuto in formato cartaceo al protocollo dell'Ufficio attuatore, la domanda di aiuto medesima, il richiedente e l'operazione proposta a finanziamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:
a) requisiti generali di ammissibilità:
   1) rispondenza del beneficiario a quanto disposto dall'articolo 2;

2) correttezza e completezza formale della domanda e della documentazione di cui agli articoli 13 e 14;
3) costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale per quanto attiene i terreni e gli immobili oggetto di domanda di aiuto. In caso di variazioni non ancora riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda di aiuto, il beneficiario allega alla domanda medesima copia semplice della richiesta di aggiornamento e la relativa documentazione. L'aggiornamento deve essere perfezionato prima della pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili;
4) coerenza dell'operazione oggetto della domanda di aiuto con quanto previsto dal regolamento generale, con gli obiettivi del PSR e con le finalità della misura 216, azione 3, a valere sulla quale la domanda è presentata;
5) coerenza dell'operazione oggetto di domanda di aiuto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) della Commissione, del 15 dicembre 2006, n. 1974 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
6) rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
7) coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale e pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
8) divieto di cumulabilità dei contributi art. 70 del regolamento (CE) del Consiglio del 20 settembre 2005 n. 1698;
9) divieto di cumulabilità delle domande di pagamento per la realizzazione dello stesso investimento; il richiedente non può presentare, a pena di inammissibilità, domande di pagamento su più misure. Sulla medesima operazione non possono essere ottenuti ulteriori aiuti di qualsiasi genere che determinino il superamento della percentuale massima d'aiuto prevista dalla normativa comunitaria;
10) coerenza dei tempi di realizzazione dell'operazione con i limiti posti dal PSR per la liquidazione degli aiuti;
11) rispetto, a seconda della localizzazione delle operazioni, degli strumenti e delle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree naturali protette o delle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale – ZPS);
12) rispetto, per i soli beneficiari pubblici, della disciplina comunitaria, nazionale di recepimento e, dove non in contrasto, regionale in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e di forniture di servizi e beni;
13) localizzazione delle operazioni sui prati stabili naturali, di cui alla legge regionale 9/2005, che ricadono all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 43/1992 e 147/2009 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

b) requisiti di ammissibilità specifici:
1) l'operazione proposta deve essere conforme a quanto indicato negli articoli 2, 4, 5, e 6;
2) cantierabilità delle opere qualora necessaria;

2. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui al comma 1, lettere a) e b), costituiscono causa di inammissibilità della domanda di aiuto.

Art. 8 - Criteri di selezione e punteggi
1. Ai fini della formazione della graduatoria delle domande di aiuto in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 7 vengono applicati i seguenti criteri di selezione a fianco di ciascuno dei quali è indicato il relativo punteggio:
A) Localizzazione dell'operazione
I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla localizzazione dei prati stabili oggetto dell'investimento:

Localizzazione	Punteggio
1 - prati stabili localizzati, in prevalenza, all'interno di biotopi regionali di cui all'articolo 4 della legge regionale 42/1996;	15
2 – prati stabili localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996, esclusi i biotopi naturali, o all'interno delle aree della rete Natura 2000di cui alle direttive 1979/409/CEE e 2009/147/CE.	5

B) Superficie complessiva dell'operazione
I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla superficie complessiva di semina delle aree di riempimento di buche ritenuta ammissibile all'aiuto:

Superficie complessiva di semina	Punteggio
1 - superiore a ettari 1,50	5
2 - compresa tra ettari 1,01 ed ettari 1,50	4
3 – compresa tra ettari 0,51 ed ettari 1,00	3
4 - inferiore o uguale ad ettari 0,50	1

C) Criterio di priorità
Qualora si renda necessario, le domande di aiuto saranno ulteriormente selezionate in base all'importo dell'aiuto richiesto dando priorità a quelle di importo maggiore.

CAPO III – RISORSE FINANZIARIE, OPERAZIONI AMMISSIBILI E INTENSITA' DI AIUTO

Art. 9 – Risorse finanziarie disponibili
1. Le risorse pubbliche assegnate al presente bando nell'ambito del PSR, ammontano ad euro480.000,00 (quattrocentottantamila/00) di cui euro192.000,00 (centonovantaduemila/00) costituiscono la quota di cofinanziamento dell'Unione Europea ed euro288.000,00 (duecentottantaottomila/00) costituiscono la quota di cofinanziamento nazionale.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, nuovi stanziamenti, potranno finanziare esclusivamente lo scorrimento della graduatoria regionale come specificato all'articolo 31 comma 3 del regolamento generale.

Art. 10 –Tipologia e intensità dell'aiuto
1. L'aiuto viene erogato in conto capitale ed è calcolato in base ai costi standard di seguito indicati:
- € 36,00 (trentasei/00) al metro cubo, per gli interventi inerenti il riempimento di buche di cui all'art. 4, lettera a);
- € 2,00 (due/00) al metro quadro di semina di cui all'art.4, lettera b).

2. L'aiuto comprende, tutte le operazioni colturali necessarie alla buona riuscita dell'intervento come riportato nei requisiti di ammissibilità.

Art. 11 – Determinazione dell'aiuto spettante e liquidabile
1. L'aiuto spettante è determinato come di seguito indicato
   - per le operazioni di cui all'art. 4, lettera a) moltiplicando il pertinente costo standard di cui all'art. 10, al volume, espresso in metri cubi, delle buche da regolarizzare. Tenuto conto del naturale assestamento del suolo, ai fini della determinazione delle quantità si considera un volume di riempimento pari al 130% del volume stimato degli avvallamenti di progetto come verificato a seguito dello svolgimento, da parte del competente Ufficio attuatore, dei controlli amministrativi e in situ;
   - per le operazioni di cui all'art. 4, lettera b), moltiplicando il pertinente costo standard, di cui all'art. 10, ai metri quadrati di superficie di intervento da sottoporre alla semina e al diserbo, come verificati a seguito dello svolgimento, da parte del competente Ufficio attuatore, dei controlli amministrativi e in situ.

Art. 12 – Importo minimo e massimo dell'aiuto
1. L'importo minimo dell'aiuto concedibile o liquidabile è pari a €400,00 (quattrocento/00).
2. L'importo massimo di aiuto concedibile e liquidabile, per ettaro di prato ripristinato, è di € 2.200,00 (duemiladuecento/00.-).

CAPO IV – PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Art. 13 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto
1. La presentazione della domanda di aiuto avviene esclusivamente con accesso individuale secondo le modalità di cui ai commi che seguono.

2. Il richiedente, previo accreditamento al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di aiuto in formato elettronico sul SIAN. Il rilascio a portale SIAN della domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve avvenire entro **90** (novanta) giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fatte salve eventuali proroghe concesse dall'AdG.
3. La domanda di aiuto, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, corredata dalla documentazione di cui all'articolo 14, è presentata direttamente al protocollo dell'ufficio attuatore o inviata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro quindici giorni dalla scadenza indicata al comma 2. Non saranno ritenute ammissibili le domande rilasciate a portale SIAN in data successiva alla presentazione della domanda cartacea al protocollo dell'ufficio attuatore.
4. Le domande spedite a mezzo raccomandata sono inviate all'ufficio attuatore entro il termine ultimo di consegna della copia cartacea di cui al comma 3 e devono pervenire all'ufficio attuatore in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro e non oltre i successivi quindici giorni, pena l'inammissibilità della domanda.
5. È fatta salva la possibilità dell'ufficio attuatore di richiedere ulteriore documentazione integrativa utile alla valutazione dell'ammissibilità dell'operazione.
6. La domanda di aiuto ed i relativi allegati vanno consegnati o spediti all'Ispettorato agricoltura e foreste territorialmente competente; di seguito sono indicati gli indirizzi relativi ai singoli Ispettorati:
- Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE
- Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, Via San Giovanni Bosco, 8 – 33028 TOLMEZZO
- Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma, 9 – 34170 GORIZIA
- Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, Scala dei Cappuccini 1, 34100 TRIESTE

7. Non saranno prese in considerazione e saranno pertanto dichiarate inammissibili le domande di aiuto pervenute oltre i termini sopra indicati, quelle prive di valida sottoscrizione o redatte utilizzando modelli diversi da quelli allegati al presente bando.
8. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambio dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 14 – Documentazione da presentare a corredo della domanda di aiuto

1. Alla domanda di aiuto, a pena di inammissibilità, deve essere allegata la documentazione di seguito elencata:
   a) originale della domanda di aiuto, rilasciata e stampata sul portale SIAN, debitamente sottoscritta dal richiedente;
   b) copia semplice di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di aiuto;
   c) dettagliata relazione descrittiva dell'operazione oggetto di aiuto redatta utilizzando solo ed esclusivamente il modello allegato A) al presente bando;
   d) copia semplice delle visure catastali relative alle particelle interessate dall'operazione;
   e) elaborato grafico rappresentate:
      - la localizzazione degli interventi con l'indicazione dei metri quadrati e dei metri cubi di intervento;
      - l'evidenziazione delle particelle catastali oggetto di intervento e quelle confinanti;
      - eventuale elaborato progettuale completo di visto di approvazione ai fini urbanistici, qualora necessario, con indicazione delle aree di intervento;
   f) copia semplice dei provvedimenti autorizzatori con rilevanza urbanistico, edilizia, ambientale e paesaggistica come previsti dalla vigente normativa per la realizzazione dell'operazione, se necessari o, in alternativa, dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche, qualora necessarie redatta secondo il modello allegato B) al presente bando;
   g) documentazione fotografica, a colori, dell'area oggetto di intervento.
2. A fare data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 29 del Regolamento generale non sono accolte le richieste di modifica oggettiva o soggettiva della domanda; sono

comunque fatti salvi i casi di forza maggiore individuati dall'articolo 47 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Art. 15 – Istruttoria e graduatorie delle domande di aiuto
1. L'istruttoria si svolge, secondo quanto definito dall'articolo 16 e seguenti del regolamento generale.
2. Qualora le domande di aiuto presentate risultino essere superiori a 20 (venti) l'istruttoria si svolge secondo la procedura semplificata definita dall'articolo 30 del regolamento generale.
3. Nel caso in cui l'opera di ripristino interessi prati stabili localizzati all'interno di biotopi di cui all'art. 4 LR 42/'96, l'ammissibilità per l'inserimento in graduatoria della domanda di aiuto è subordinata al parere favorevole del Comitato Tecnico Scientifico-CTS di cui all'art 8 della LR 42/1996 e del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.
4. Nel caso in cui l'opera di ripristino interessi prati stabili localizzati all'interno della rete NATURA 2000, l'ammissibilità per l'inserimento in graduatoria della domanda è subordinata al parere favorevole del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali.5. Completata la procedura istruttoria vengono predisposte e pubblicate sul BUR le graduatorie ai sensi di quanto disposto dall'art. 29 o 30 del regolamento generale.
6. Tutte le dichiarazioni e certificazioni rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 saranno soggette ad accertamento d'ufficio ai sensi dell'art. 18 commi 2 e 3 della legge 7 agosto 1990. n. 241 e succ. modificazioni.

Art. 16– Decisione individuale di finanziamento
1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BUR, l'ufficio attuatore adotta e comunica ai richiedenti utilmente posizionati in graduatoria la decisione individuale di finanziamento.
2. La decisione individuale:
a) conferma l'ammissibilità della domanda e, rispettivamente, per gli interventi di cui all'art. 4, lettere a), i metri cubi di riempimento e per gli interventi di cui all'art. 4, lettera b), i metri quadrati di semina ammissibili all'aiuto;
b) conferma e concede l'aiuto spettante;
c) precisa i termini, le modalità nonché eventuali prescrizioni per l'esecuzione dell'operazione e la relativa rendicontazione;
d) precisa le modalità di presentazione della richiesta di eventuali varianti;
e) precisa gli impegni, gli obblighi e gli oneri a carico del beneficiario derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, ivi compresi i casi di riduzione ed esclusione dell'aiuto.

Art. 17 – Sopralluogo e inizio dell'operazione
1. L'ufficio attuatore, successivamente alla data di presentazione, su supporto cartaceo, della domanda di aiuto e prima dell'emissione della decisione individuale di finanziamento di cui all'art. 16, effettua un sopraluogo per la verifica della consistenza iniziale delle opere oggetto dell'aiuto.
2. Gli investimenti facenti parte dell'operazione possono avere inizio solo dopo la presentazione, su supporto cartaceo, della domanda di aiuto al competente Ufficio attuatore e dopo il sopralluogo, di cui al comma 1, effettuato dallo stesso Ufficio attuatore presso la/le località di intervento.
3. Gli interventi eseguiti prima della presentazione, su supporto cartaceo, della domanda di aiuto e del sopralluogo di cui al comma 1, non sono ammissibili.

Art. 18 – Modalità attuative
1. L'operazione è realizzata in conformità a quanto previsto nella domanda di aiuto.
2. La realizzazione dell'operazione ripristini in misura superiore a quella prevista in domanda di aiuto e ritenuta ammissibile a finanziamento è sempre ammessa fermo restando l'importo dell'aiuto concesso.
3 . L'attuazione dell'operazione ammessa a finanziamento in misura ridotta fino al 20 % (ventipercento) delle quantità ammesse all'aiuto è consentita, in tale caso l'aiuto è rideterminato sulla base delle quantità effettivamente realizzate e verificate dal competente Ufficio attuatore in sede di sopralluogo..
4. L'attuazione dell'operazione ammessa a finanziamento in misura ridotta di oltre il 20 % (ventipercento) delle quantità ammesse all'aiuto comporta la decadenza dall'aiuto. Sono fatte salve fatte salve le operazioni di ricomposizione fondiaria o di riassetto fondiario non prevedibili al momento dell'assunzione dell'impegno, in

applicazione dell'articolo 45, paragrafo 4 del regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1974; è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.

Art. 19 - Varianti alle domande

1. Si considerano varianti sostanziali alle operazioni finanziate tutte le variazioni alla domanda di aiuto che comportano una modifica degli obiettivi dell'operazione, dei risultati attesi o dei parametri sulla base dei quali si è provveduto a determinare l'ammissibilità a finanziamento o il posizionamento della domanda in graduatoria.
2. Le varianti sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dal competente ufficio attuatore su richiesta presentata dal beneficiario prima della loro realizzazione. La richiesta è corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento.
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può:
a) fornire nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione dell'operazione;
b) modificare o integrare gli impegni a carico del beneficiario.
4. Le varianti che comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento non sono ammissibili e, nel caso in cui vengano comunque realizzate con provvedimento dell'ufficio attuatore è disposta la revoca della decisione individuale di finanziamento, la decadenza dall'aiuto e il recupero delle somme eventualmente già liquidate.
5. Si considerano varianti non sostanziali alle operazioni finanziate:
a) la realizzazione delle operazioni di ripristino, di cui all'art. 4, lettere a) e b), in misura superiore a quanto ammesso con decisione individuale di finanziamento;
b) la realizzazione delle operazioni di ripristino, di cui all'art. 4, lettere a) e b), in misura ridotta fino al 20% rispetto a quanto ammesso con decisione individuale di finanziamento.
6. La realizzazione delle operazioni di ripristino delle operazioni, di cui all'art. 4, lettere a) e b), in misura superiore a quanto ammesso con decisione individuale di finanziamento non comporta l'aumento dell'aiuto concesso.
7. Le varianti non sostanziali sono autorizzate, anche parzialmente, dal competente ufficio attuatore in sede di rendicontazione del saldo ai sensi degli articoli 42 e 43 del regolamento generale, su richiesta corredata della documentazione prevista nella decisione individuale di finanziamento ai sensi dell'articolo 32, comma 2, lettera e) del medesimo regolamento generale.
8. Qualora a seguito della riduzione nella consistenza degli investimenti l'aiuto dovesse risultare inferiore a quello ammesso, ma comunque non inferiore all'aiuto minimo concedibile o liquidabile di cui all'art. 12 l'ufficio attuatore procede alla proporzionale rideterminazione della consistenza dell'operazione e del conseguente aiuto.

Art. 20 - Termine di conclusione dell'operazione

1. Il termine di conclusione dell'operazione è stabilito nella decisione individuale di finanziamento e non può superare i 12 mesi dalla data di ricevimento della stessa, fatta salva la concessione di proroghe ai sensi dell'articolo 21; entro tale termine è presentata la domanda di saldo ai sensi dell'articolo 23.

Art. 21 - Proroghe

1. Prima della scadenza dei termini di conclusione dell'operazione indicati nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario può richiedere al competente ufficio attuatore la proroga dei termini medesimi per:
a) le cause di forza maggiore individuate dall'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;
b) motivi imprevisti o imprevedibili non imputabili al richiedente e da questi adeguatamente motivati nella richiesta di proroga.
2. L'Ufficio attuatore previa valutazione delle motivazioni addotte dal beneficiario può:
a) concedere la proroga richiesta;
b) concedere la proroga riducendo i termini richiesti;
c) non concedere la proroga.
3. Le eventuali proroghe richieste potranno essere concesse dall'ufficio attuatore entro i limiti temporali necessari al raggiungimento dei livelli di spesa previsti al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse impegnate ma non spese, di cui all'articolo 29 del regolamento (CE) 21 giugno 2005, n. 1290 (Regolamento del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune) e, comunque, non potranno prevedere termini ultimi per la rendicontazione dell'operazione successivi al 31 marzo 2015.

Art. 22 – Modalità di erogazione dell'aiuto

1. L'aiuto è liquidato, ad avvenuta conclusione dell'operazione ammessa all'aiuto, in conformità a quanto disposto dai commi 1, 2, 7 e 8 dell'art. 42 del regolamento generale.

Art. 23 - Domanda di pagamento di saldo

1. Una volta completata l'operazione finanziata, entro il termine stabilito nella decisione individuale di finanziamento, il beneficiario richiede la liquidazione del saldo dell'aiuto.
2. Il beneficiario, previo accreditamento al SIAN o delegando un Centro autorizzato di assistenza agricola o un professionista, compila la domanda di pagamento di saldo in formato elettronico sul SIAN.
3. La domanda di pagamento di saldo, stampata a seguito del rilascio a portale SIAN, sottoscritta in originale dal richiedente o da altro soggetto legittimato alla sottoscrizione e presentazione della stessa, è presentata, entro 15 giorni dal rilascio a portale, al competente ufficio attuatore corredata dalla documentazione di cui al presente articolo.
4. La copia cartacea della domanda è corredata dalla seguente documentazione:

a) copia cartacea della domanda di pagamento;
b) elaborati grafici con indicazione dell'intervento realizzato espresso in metri cubi o in metri quadrati di intervento;
c) quantificazione dell'aiuto richiesto, redatto secondo il modello allegato D) al presente bando;
d) documentazione fotografica, a colori, dell'intervento realizzato;
e) dichiarazione rilasciata dal tecnico incaricato attestante la compatibilità del terreno utilizzato per la realizzazione dell'operazione di ripristino, allegato E);
f) dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 utilizzando l'allegato F) al presente bando, sottoscritta dal beneficiario e attestante l'avvenuto rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di pari opportunità, tutela dell'ambiente e appalti pubblici se applicabile all'operazione finanziata;
g) richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
h) copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se pertinenti e previsto dalla normativa vigente.

5. La decisione individuale di finanziamento può disporre la presentazione di ulteriore documentazione a seconda della tipologia dell'operazione.

CAPO V – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 24– Impegni essenziali dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni essenziali:

a) non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
b) non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
c) realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto per le varianti ai sensi dell'articolo 19;
d) mantenere, fino alla liquidazione dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa comunitaria, dal PSR e dal presente regolamento, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
e) vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 5 anni per tutte le tipologie di investimento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore;
f) rispettare la normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità, se applicabili all'operazione finanziata e tutela dell'ambiente;
g) in caso di beneficiari pubblici, rispettare la normativa comunitaria, nazionale di recepimento e, dove non in contrasto, regionale in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici di opere e forniture di beni e servizi;
h) consentire in ogni momento e senza restrizioni agli organi incaricati dei controlli l'accesso in azienda e alla documentazione;
i) realizzare le operazioni di ripristino nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9, istituiva dei prati stabili, dagli strumenti e dalle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree naturali protette o delle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale – ZPS);
j) non destinare a fini produttivi, nel periodo di vincolo, le superfici prative oggetto di investimento.

Nel caso di operazione di ricomposizione fondiaria o riassetto fondiario non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, in applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 45 del regolamento (CE) 1974/2006, è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.

2. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, gli Uffici attuatori revocano la decisione individuale di finanziamento disponendo la decadenza dall'aiuto e provvedono al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1, lettere a) e b), gli uffici attuatori dispongono l'esclusione dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Art. 25- Impegni accessori dei beneficiari

1. I beneficiari sono tenuti a osservare i seguenti impegni accessori:

a) comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto;

b) comunicare le cause di forza maggiore di cui all'articolo 47 del regolamento (CE) 1974/2006;

c) rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;

d) mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli investimenti previsti nell'operazione finanziata;

e) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00) affiggere apposita targa informativa recante:

   1 la descrizione degli investimenti finanziati, la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali" e la bandiera europea in conformità alle specifiche di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 1974/2006;

   2 l'emblema della Repubblica italiana;

   3 il logo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

f) per tutta la durata del vincolo, in caso di operazioni che comportano un costo totale ammesso superiore a euro 500.000,00, (cinquecentomila/00) affiggere apposito cartello di cantiere recante le informazioni di cui alla lettera e);

g) conservare in appositi dossier separati tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata;

h) rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;

i) mantenere il prato in buone condizioni di manutenzione per tutta la durata del periodo di vincolo mediante, almeno, una operazione di sfalcio dei mappali oggetto di intervento;

j) corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie;

2. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori individuati ai sensi del comma 1, gli uffici attuatori revocano parzialmente la decisione individuale di finanziamento disponendo la riduzione delle somme concesse e provvedendo, ove necessario, al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

3. Le percentuali di riduzione delle somme concesse di cui al comma 2 e le modalità di controllo del rispetto degli impegni accessori sono individuate con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul BUR in attuazione del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 30125/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 26 - Clausola compromissoria

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 9 del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 27- Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni del regolamento (CE) 1698/2005, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di

procedimento amministrativo e di diritto di accesso), del programma di sviluppo rurale regionale (nella versione accettata dalla Commissione Europea con nota ARES (2010) 687737 del 12 ottobre 2010) e del regolamento generale.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 28- Informazioni e uffici attuatori
1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al competente Ispettorato agricoltura e foreste della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali ai seguenti recapiti
Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE, telefono: 0432 555860, fax: 0432 555158, email: ispettorato.agrifor.ud@regione.fvg.it
Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone, Via Oberdan, 18 – 33170 PORDENONE, telefono: 0434 5291 (centralino), fax: 0434 529325 – 522377, email: ispettorato.agrifor.pn@regione.fvg.it
Ispettorato agricoltura e foreste di Tolmezzo, Via San Giovanni Bosco, 8 – 33028 TOLMEZZO, telefono 0433 2457, fax: 0433 4309, email: ispettorato.agrifor.tolm@regione.fvg.it
Ispettorato agricoltura e foreste di Gorizia e Trieste, via Roma n. 9 – 34170 GORIZA, telefono 0481 386253, 040 3775826 (Ufficio decentrato di Trieste) in base alla competenza provinciale Scala dei Cappuccini n.1 – 34100 Trieste e via Monte San Gabriele n. 35 – 34100 Trieste fax: 0481 386374, email: ipa.go.agrifor@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it

Art. 29 - Controllo e trattamento dei dati personali
1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

Art. 30– Elenco degli allegati
Allegato A – Schema di relazione descrittiva dell'intervento di manutenzione straordinaria prati stabili naturali.
Allegato B – Dichiarazione del tecnico relativa all'esecuzione di opere con rilevanza urbanistica.
Allegato C – Disponibilità giuridica degli immobili su cui eseguire le opere di manutenzione straordinaria prati stabili naturali.
Allegato D – Riepilogo delle opere realizzate da allegare alla domanda di saldo.
Allegato E – Dichiarazione del tecnico relativa alla compatibilità del terreno utilizzato per il ripristino da allegare alla domanda di saldo.
Allegato F – dichiarazione sostitutiva da allegare alla domanda di saldo.

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1003_3_ALL2

MISURA 216 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

AZIONE 3 – INVESTIMENTI DI RIPRISTINO DI PRATI STABILI NATURALI

RIFERIMENTO NORMATIVO

Articoli 36 (a) (vi) e 41 del Regolamento (CE) n. 1698/2005

1 – FINALITÀ E OBIETTIVI

Con la presente azione si intende recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo, conservare la biodiversità, le specie floristiche e faunistiche e l'identità dei prati stabili censiti nella legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) e ricompresi nelle aree protette di cui legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (norme in materia di parchi e riserve naturali regionali) o nelle aree facenti parte la rete natura 2000, costituita dalle zone speciali di conservazione (zsc), istituite ai sensi della direttiva del consiglio del 21 maggio 1992 n. 43 (direttiva del consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche), "habitat" e dalle zone di protezione speciale (zps) istituite ai sensi della direttiva del parlamento europeo e del consiglio del 30 novembre 2009 n. 147 (direttiva del parlamento europeo del consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata), "uccelli". Gli interventi previsti sono limitati alle sole aree attualmente colonizzate da arbusti o da specie infestanti e derivate da precedenti operazioni colturali tra cui anche l' arboricoltura da legno a ciclo breve, (di durata inferiore ai 15 anni e superiore agli 8 anni) in particolare la "pioppicoltura" (*populus sp*) in cui, dal punto di vista ecologico, si è realizzata una successione secondaria autogena che ha portato all'insediamento di una biocenosi più eterogenea e più matura, in grado di sfruttare al meglio le risorse ambientali disponibili (prati stabili).
Tuttavia in queste aree permangono degli avvallamenti e dei dislivelli nel terreno,–come ad esempio quelli causati dall'impiego di macchine leva ceppi o trivelle trituratrici (macchine destinate all'eliminazione di ceppaie e residui radicali del pioppeto) che compromettono la possibilità di effettuare le opportune pratiche di manutenzione del cotico erboso. La finalità dell'azione è, quindi, quello di agevolare una gestione attiva dei prati necessaria a rallentare le dinamiche evolutive naturali che porterebbero a cenosi arbustive o boschive nonché recuperare l'omogeneità dell'habitat prativo.

2 – BENEFICIARI

Sono beneficiari dell'azione le imprese agricole iscritte al registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 (riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nonché gli imprenditori, gli enti e gli altri soggetti pubblici o privati per i quali non opera l'obbligo d'iscrizione ai sensi dell'articolo 84 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 (disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'iniziativa centro europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate) in possesso dei requisiti di seguito indicati:

a) che conducono nella regione una unità tecnico-economica per la quale vengono assunti gli specifici impegni;
b) possesso del titolo di proprietà o della disponibilità giuridica del terreno oggetto degli interventi. La durata della disponibilità giuridica deve essere sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione d'uso previsto al punto 11.1

3 – REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

3.1 – Operazioni e investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti operazioni realizzate sui prati stabili naturali, di cui alla legge regionale 9/2005, localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte della rete Natura 2000 di cui alle Direttive 43/1992 e 147/2009:

a) riempimento di buche con terreno di coltivo al fine di pareggiare il piano di campagna ed agevolare le operazioni di manutenzione;

b) semina localizzata alle aree di riempimento di cui alla lettera a) con utilizzo di sementi provenienti da prati stabili secondo le modalità di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005.

3.2 – Operazioni non ammissibili

Non sono ammissibili all'aiuto le operazioni che prevedono:

a) la manomissione del cotico erboso esistente;

b) la sistemazione del terreno al di fuori delle aree d'intervento approvate;

c) l'uso di diserbanti chimici;

d) l'uso di seme non avente le caratteristiche di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005;

e) qualsiasi intervento su superfici di pertinenza di abitazioni e comunque ad uso non agricolo.

3.3 – Limitazioni e specifiche tecniche di realizzazione delle operazioni

Le operazioni di cui al punto 3.1 devono essere realizzate nel rispetto dei seguenti vincoli e condizioni:

a) le operazioni di riempimento delle buche, riguardano esclusivamente aree derivanti da precedenti operazioni colturali e colonizzate da arbusti o da specie infestanti;

b) il terreno, di cui al punto precedente, impiegato nelle operazioni di riempimento delle buche, deve avere caratteristiche compatibili con il luogo di intervento;

c) nelle operazioni è consentito l'uso di macchina operatrice gommata o di trattrice agricola gommata limitatamente al trasporto e alla distribuzione del terreno nelle aree di intervento.

Limitatamente alle operazioni realizzate nei prati stabili ricadenti nei biotopi di cui alla legge regionale 42/1996, l'Amministrazione regionale, per fini strettamente legati alla presente azione ed in considerazione dell'interesse pubblico legato alla conservazione di queste aree, può cedere in godimento, con apposito atto, il terreno a soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente azione.

3.5 – Localizzazione delle operazioni

Sono ammissibili all'aiuto le operazioni realizzate a valere sui prati stabili naturali, censiti nell'inventario di cui alla legge regionale 9/2005, che siano localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996 o delle aree facenti parte la rete Natura 2000 di cui alle direttive 43/1992 e 147/2009.

4 – MODALITÀ DI ACCESSO

Possono essere presentate domande di aiuto sia con accesso individuale che con approccio integrato ai sensi del regolamento 28 febbraio 2011, n. 40 (Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

5 – AMMISSIBILITA' DEI COSTI

5.1 – Costi ammissibili

Alla presente azione non si applica la disciplina prevista dall'articolo 19 (Costi ammissibili nelle misure a investimento) di cui al regolamento 40/2011
5.2 – Determinazione dei costi
Alla presente azione non si applica la disciplina prevista dall'articolo 21 (Documentazione della congruità dei costi nelle misure a investimento e controllo delle perizie) del DPRreg 040/2011

6 – MODALITA' DI SELEZIONE	
6.1 – criteri di selezione e punteggi	
Nell'eventualità in cui le richieste pervenute superino le risorse finanziarie disponibili le domande di aiuto sono selezionate in base ai criteri di selezione e ai punteggi di seguito riportati.	
A) Localizzazione dell'operazione I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla localizzazione dei prati stabili oggetto dell'investimento	
Localizzazione	**Punteggio**
1 - prati stabili localizzati, in prevalenza, all'interno di biotopi regionali di cui all'articolo 4 della legge regionale 42/1996;	15
2 – prati stabili localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996, esclusi i biotopi naturali, o all'interno delle aree della rete Natura 2000di cui alle direttive 1979/409/CEE e 2009/147/CE..	5
B) Superficie complessiva dell'operazione I punteggi di seguito indicati sono assegnati in base alla superficie complessiva di semina delle aree di riempimento di buche ritenuta ammissibile all'aiuto:	
Superficie complessiva di semina	**Punteggio**
1 - superiore a ettari 1,50	5
2 - compresa tra ettari 1,01 ed ettari 1,50	4
3 – compresa tra ettari 0,51 ed ettari 1,00	3
4 - inferiore o uguale ad ettari 0,50	1
6.2 – Criterio di priorità	
Qualora si renda necessario, le domande di aiuto saranno ulteriormente selezionate in base all'importo dell'aiuto richiesto dando priorità a quelle di importo maggiore	

7 – AIUTO CONCEDIBILE E LIQUIDABILE
7.1 – Determinazione dell'aiuto
L'aiuto spettante è determinato: a) per le operazioni di cui al punto 3.1, lettera a): in € 36,00 (trentasei/00) al metro cubo delle buche da

regolarizzare. Tenuto conto del naturale assestamento del suolo, ai fini della determinazione delle quantità si considera un volume di riempimento pari al 130% del volume stimato degli avvallamenti di progetto come verificati in sede di sopralluogo;

b) per le operazioni di cui al punto 3.1, lettera b: in € 2,00 (due/00) al metro quadro di superficie di intervento da sottoporre alla semina e al diserbo semina come verificati in sede di sopralluogo. L'aiuto comprende, altresì, tutte le operazioni colturali necessarie alla buona riuscita dell'intervento come riportato nei requisiti di ammissibilità.

7.2 – Aiuto minimo e massimo concedibile e liquidabile

L'importo minimo dell'aiuto concedibile o liquidabile è pari a €400,00 (quattrocento/00.-) .

L'importo massimo di aiuto concedibile o liquidabile, per ettaro di prato ripristinato, è di € 2.200,00 (duemiladuecento/00.-).

7.3 - Modalità di calcolo dell'aiuto concedibile e liquidabile

L'aiuto spettante è calcolato moltiplicando l'importo dell' aiuto determinato ai sensi del punto 7.1, per i metri cubi e/o metri quadri di intervento proposti e ritenuti ammissibili a finanziamento a seguito dello svolgimento, da parte del competente ufficio attuatore, dei controlli amministrativi e in situ.

Ai fini del calcolo dell'aiuto sono ammissibili solo ed esclusivamente gli interventi localizzati nelle aree di cui al punto 3.5. In sede di attuazione dell'operazione è consentita la realizzazione dell'intervento in misura superiore a quella ritenuta ammissibile fermo restando l'importo massimo dell'aiuto concesso.

In sede di attuazione è ammessa la realizzazione degli interventi in misura ridotta entro il 20 % (venti per cento) dei metri cubi e dei metri quadri di intervento ammessi a finanziamento, in tale caso l'aiuto è rideterminato in base a quanto effettivamente realizzato. L'effettiva realizzazione degli interventi in misura ridotta oltre al 20% (venti per cento), dei metri cubi o dei metri quadri di intervento ammesso a finanziamento comporta la revoca della concessione dell'aiuto e la restituzione delle eventuali somme eventualmente liquidate già liquidate.

8 – AVVIO DELLE OPERAZIONI

Gli investimenti facenti parte dell'operazione possono avere inizio solo dopo la presentazione, su supporto cartaceo, della domanda di aiuto, al competente Ufficio attuatore e dopo il sopralluogo, effettuato dallo stesso Ufficio , presso la/le località di intervento. Il sopralluogo è effettuato prima dell'adozione della decisione individuale di finanziamento.

9 – CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Il termine per la conclusione dell'operazione ammessa a finanziamento è fissato nella decisione di finanziamento.

10 – LIQUIDAZIONE DELL'AIUTO

Alla presente azione non si applicano l'articolo 40 (Liquidazione dell'anticipo), 41 (Domande di acconto per stati di avanzamento) e i commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 42 (Domanda di saldo) del DPreG. 040/2011.

Il beneficiario chiede la liquidazione del saldo dell'aiuto concesso una volta realizzata e conclusa l'operazione ammessa.

11 – IMPEGNI
11.1 – Impegni essenziali
I beneficiari della presente azione sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni di cui all'articolo 48 del DPreg.040/2011 anche dei seguenti impegni essenziali: a) vincolare gli interventi all'impiego previsto. Il vincolo di destinazione rispetto alla data di accertamento di avvenuta esecuzione è di 5 anni per tutte le tipologie di intervento. Sono fatte salve le cause di forza maggiore; b) realizzare gli interventi di ripristino nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9, istituiva dei prati stabili, dagli strumenti e dalle misure di salvaguardia o conservazione o gestione delle aree naturali protette o delle aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale – ZPS); c) non destinare a fini produttivi, nel periodo di vincolo, le superfici prative oggetto di investimento. Nel caso di operazione di ricomposizione fondiaria o riassetto fondiario non prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, in applicazione del paragrafo 4 dell'articolo 45 del regolamento (CE) 1974/2006, è data facoltà al beneficiario di adeguare gli impegni alla nuova situazione aziendale o, in alternativa, di cessare l'impegno senza obbligo di rimborso delle somme percepite.
11.2 – Impegni accessori
I beneficiari della presente azione sono tenuti al rispetto, oltre che degli impegni di cui all'articolo 49 del DPreg.040/2011 anche dei seguenti impegni accessori: a) mantenere il prato in buone condizioni di manutenzione per tutta la durata del periodo di vincolo mediante, almeno, una operazione di sfalcio dei mappali oggetto di intervento.

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1003_4_ALL3

Allegato A – Schema di relazione descrittiva dell'intervento di manutenzione straordinaria prati stabili naturali

Bando Misura 216 – azione 3 investimenti di ripristino di prati stabili naturali

1. Dati del beneficiario

2. Localizzazione intervento (Comune Fg, mapp,)
a. - prati stabili localizzati, in prevalenza, all'interno di biotopi regionali di cui all'articolo 4 della legge regionale 42/1996; ☐

b. – prati stabili localizzati all'interno delle aree naturali protette di cui alla legge regionale 42/1996, esclusi i biotopi naturali, o all'interno delle aree della rete Natura 2000. ☐

3. Superfici oggetto di investimento:
a. superiore a ettari 1,50 ☐
b. compresa tra ettari 1,01 ed ettari 1,50 ☐
c. compresa tra ettari 0,51 ed ettari 1,00 ☐
d. inferiore o uguale ad ettari 0,50 ☐

4. Descrizione dell'intervento

5. Inizio investimenti: indicazione della data presunta d'inizio degli investimenti.

4. Cronoprogramma di realizzazione degli investimenti.

6. Tempi realizzativi: termine presunto della conclusione dell'opera.

7. Tabella riassuntiva del costo dell'intervento ripartito per tipologia di intervento

OPERAZIONI	IMPORTO UNITARIO	QUANTITA' DA ESEGUIRE (mc o mq)	IMPORTO €
Riporto di terra di coltivo utile al riempimento delle buche (il volume di terra considerato al riempimento è pari al 130% del volume degli avvallamenti di progetto per tenere conto dell'assestamento del materiale). il terreno utilizzato deve avere caratteristiche compatibili con il luogo di intervento	€ 36/metro cubo		
semina localizzata alle aree di riempimento di cui alla lettera a) con utilizzo di sementi provenienti da prati stabili secondo le modalità di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005	€ 2,00/metro quadro		
Totale	-----------		

………………………………., ……………………
(luogo) (data)

____
Firma del beneficiario (per esteso e leggibile)*

Allegato B – Dichiarazione del tecnico relativa all'esecuzione di opere con rilevanza urbanistica

Il sottoscritto

……………………………………………………………………………………….(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………..

dell'Albo/Collegio professionale dei ………………………………………………………………………….(*qualifica tecnica*) della

provincia di ………………………………..

in esecuzione dell'incarico conferito

dal/la sig. /sig.ra ……..

nato/a a ……………………………………………………………….. (…) il ……………………………………………….. residente

a ……..

attesta quanto segue che

☐ **gli interventi oggetto della domanda di aiuto sono** conformi alla disciplina urbanistica (descrizione intervento)

………

………

☐ **gli interventi oggetto della domanda di aiuto non richiedono il rilascio di** autorizzazioni ambientali e paesaggistiche

………

………

☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;

☐ **copia della ricevuta di presentazione del progetto di ripristino al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità per l'ottenimento del parere di competenza da parte del Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**

………

☐ **copia, ove necessario, del parere di incidenza (interventi ricadenti in SIC e ZPS)**

Luogo e data | Sottoscrizione del tecnico incaricato

……………………………….. | ………………………………………………………………….

Allegato C – Disponibilità giuridica degli immobili su cui eseguire le opere di manutenzione straordinaria prati stabili naturali

Il/la Sottoscritto/a ……

nato/a a …………………………………………………………… (……) il……………………………………………………………

residente a ……………………………………………………………………… (……) in ………………………………………………

……,

in qualità di …………………………………………………………………………………………… (titolare/contitolare) degli immobili oggetto di intervento

DICHIARA

di essere a conoscenza che il/la sig./sig ra

………………………………………………………………………………… (C.F. ……………………………………………………)

………………………………………………………………………………… (C.F. ……………………………………………………)

ha presentato domanda di aiuto ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007/2013 della regione Friuli Venezia Giulia,

AUTORIZZA

l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria prati stabili naturali ricadenti sulle seguenti particelle:

Comune di ______________________________

Foglio di mappa particella catastale numero

__________ ________________

__________ ________________

__________ ________________

__________ ________________

DICHIARA

di sollevare l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità inerenti e/o conseguenti alla corresponsione dell'aiuto previsto dalla misura 216 – azione 1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per i muretti a secco ricadenti sulle particelle sopra indicate.

…………………………………, ……………………
(luogo) (data)

____
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)*

Allegato D – riepilogo delle opere realizzate da allegare alla domanda di saldo

Il/la Sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………………………

nato/a a ………………………………………………………………………(……) il……………………………………

residente a ……………………………………………………………………………(……) in……………………………

………

Comunica che il costo dell'intervento realizzato ripartito per tipologia è così distinto:

OPERAZIONI	**IMPORTO UNITARIO**	**QUANTITA' DA ESEGUIRE (mc o mq)**	**IMPORTO €**
Riporto di terra di coltivo utile al riempimento delle buche (il volume di terra considerato al riempimento è pari al 130% del volume degli avvallamenti di progetto per tenere conto dell'assestamento del materiale). il terreno utilizzato deve avere caratteristiche compatibili con il luogo di intervento	€ 36/metro cubo		
semina localizzata alle aree di riempimento di cui alla lettera a) con utilizzo di sementi provenienti da prati stabili secondo le modalità di cui all'allegato "C" della legge regionale 9/2005	€ 2,00/metro quadro		
Totale	-----------		

…………………………………, ……………………
(luogo) (data)

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)*

Allegato E – Dichiarazione del tecnico relativa alla compatibilità del terreno utilizzato per il ripristino da allegare alla domanda di saldo

Il sottoscritto

…………………………………………………………..(*nome e cognome*) iscritto al n. ……………………………………………….

dell'Albo/Collegio professionale dei ……………………………………………………………………..(*qualifica tecnica*) della

provincia di …………………………………..

in esecuzione dell'incarico conferito

dal/la sig. /sig.ra ………

nato/a a ……………………………………………………………… (…) il ……………………………………………….. residente

a ……

dichiara

☐ **compatibilità del terreno ai fini agronomici per garantire il ripristino**

……

……

Allega

☐ **copia della documentazione di legge relativa alla normativa vigente "utilizzo terre da scavo"**

Luogo e data Sottoscrizione del tecnico incaricato

………………………………… ……………………………………………………………………

Allegato F – dichiarazione sostitutiva da allegare alla domanda di saldo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 47 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la Sottoscritto/a
……

nato/a a ……………………………………………………… (……) il……………………………………………………

residente a ……………………………………………………… (……)in……………………………………………………

………,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art .47 D.P.R. 445/2000)

☐ il rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di tutela dell'ambiente (se pertinente)

☐ il rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria e statale in materia di pari opportunità (se pertinente)

☐ il rispetto, nell'attuazione degli investimenti, della pertinente normativa comunitaria, statale di recepimento e, dove non in contrasto, regionale in materia di aggiudicazione dei contratti pubblici (se pertinente)

………………………………, ……………………
(luogo) (data)

____
Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)*

* Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta
e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1004_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 23 maggio 2013, n. 1004

Bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla "Misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - Ammodernamento delle aziende" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 310 - Proroga del termine fissato per la presentazione delle domande di aiuto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
VISTO il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 14 aprile 2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40, in breve "regolamento generale", e in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 310 con il quale si approva il bando per la presentazione delle domande di aiuto, con accesso individuale, a valere sulla misura 121 - ammodernamento delle aziende agricole, intervento 1 - ammodernamento delle aziende , del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il bando di cui trattasi, all'art. 17, specifica che il richiedente deve compilare la domanda di aiuto in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale-SIAN e provvedere al rilascio della stessa, a portale SIAN, entro 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, avvenuta il giorno 27 febbraio 2013, e quindi entro il 28 maggio 2013;
CONSIDERATO che a tutt'oggi il Sistema Informatico Agricolo Nazionale-SIAN presenta un malfunzionamento nelle percentuali di determinazione degli aiuti previsti in base alla tipologia di beneficiario, alla prevalenza della SAU e alla localizzazione dell'operazione che impedisce ai richiedenti la corretta compilazione, a portale SIAN, delle domande di aiuto;
RAVVISATA la necessità, al fine di consentire all'Organismo pagatore di risolvere il malfunzionamento SIAN suindicato e ai richiedenti di compilare correttamente le domande di aiuto, di prorogare il termine fissato dal bando di cui trattasi per il rilascio delle domande a portale SIAN;
RITENUTO di prorogare il succitato termine dal 28 maggio 2013 al 17 giugno 2013;
VISTO l'articolo 12 del regolamento che stabilisce che i bandi, predisposti dai responsabili di misura sono approvati dall'Autorità di Gestione;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni esposte in premessa, dal 28 maggio 2013 al 17 giugno 2013 il termine per la compilazione e rilascio delle domande di aiuto sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale-SIAN di cui all'articolo 17 comma 2 del bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura

121 - ammodernamento delle aziende, intervento 1 ammodernamento delle aziende del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con proprio decreto n. 310 del 18 febbraio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale di data 27 febbraio 2013;
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 23 maggio 2013

CUTRANO

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1252_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 4 luglio 2013, n. 1252

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4-Leader. Bando del GAL Euroleader per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica, a valere sulla misura 413, azione 1 - Ricettività turistica, intervento 3. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 7 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 18 aprile 2013;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Euroleader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per gli interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL con deliberazione 106 del 29 agosto 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 39 del 26 settembre 2012;
VISTA la deliberazione n. 114 del 27 giugno 2013, per estratto, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria, facente parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo, delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1 - Ricettività turistica, con riferimento all'intervento 3 - Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 114 del 27 giugno 2013, comprensiva dell'allegato sub-A quale parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Euroleader n. 114 del 27 giugno 2013, per estratto e allegata al presente

provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413, azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con riferimento all'intervento 3 - Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica del PSL del GAL.

Udine, 4 luglio 2013

CUTRANO

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1252_2_ALL1

ESTRATTO DAL:
Verbale del Consiglio di Amministrazione
n. 114 del 27 giugno 2013

Il giorno 27 giugno 2013 alle ore 17.30, presso la sede di Tolmezzo, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società Euroleader s.cons.r.l., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 413 Azione 1 Intervento 3 *Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica.* Approvazione graduatoria.

Il Presidente Daniele Petris apre la seduta constatando che sono presenti i consiglieri Amerigo Cattaino, Francesca Bruni e Francesco Zilli, mentre è assente giustificato il consigliere Claudio Bressanutti. Il Presidente chiama a fungere da segretario la dott.ssa Francesca Bruni.

Punto 1. PSR 2007-2013: Asse IV Leader. Misura 413 Azione 1 Intervento 3 *Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica*. Approvazione graduatoria.

Il Presidente comunica che si sono concluse le operazioni di istruttoria relativamente al bando "*Sostegno dell'ospitalità agrituristica"*. Il presidente riassume ai consiglieri il lavoro svolto dalla commissione tecnica e dà lettura del verbale predisposto dalla stessa in data 13 giugno 2013.

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 6 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con decisione C(2012) 8722 finale nota RDG: ca (2012) 1581496 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta Regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;

RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di Gestione (AdG) del PSR 2007-2013;

RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres., che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;

VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 14 ottobre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 19 del 10 gennaio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0001666/13.5 del 16/01/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 1 al PSL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1353 del 31 maggio 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0020409/13.5 del 07/06/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 2 al PSL;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1905 del 14 agosto 2012, trasmesso con nota prot. SPM/0028364/13.5 del 27/08/2012, con cui la SRA ha autorizzato la variante n. 3 al PSL;

CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);

RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 106 del 29/08/2012 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per il *"Sostegno dell'ospitalità agrituristica"* pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 26 settembre 2012;
RICHIAMATA la lettera del 07 maggio 2013 prot, 175.13 con la quale il presidente ha provveduto a nominare la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto pervenute sul bando in oggetto;
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 110 del 07/03/2013 con la quale è stato dato mandato al presidente di convocare la commissione agriturismo in funzione delle tempistiche dell'istruttoria;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando entro i termini previsti:

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	N. PROT.	DATA
94751867212	24/12/2012	SOLARI Eliana e Silvia Società Semplice Agricola	003.13	03/01/2013
94751867592	24/12/2012	Azienda Agricola FUCHS MAURIZIO	004.13	03/01/2013
94751867261	24/12/2012	Azienda Agricola TIVAN ANNA MARIA	008.13	08/01/2013
94751868657	27/12/2012	Azienda Agricola SARA DI VORA	009.13	10/01/2013
94751869408	27/12/2012	Azienda Agricola GAGLIOLO LUCIA	013.13	11/01/2013

RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione del CdA n. 102 del 30/01/2012;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile "rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rispettano la percentuale richiesta dal succitato regolamento e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
VISTI i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

VISTO il verbale di data 13 giugno che riassume i lavori della commissione tecnica, istituita con nota prot. n. 175.13 del 07 maggio 2013 al fine di affiancare il Responsabile dell'Istruttoria nell'analisi dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese, nonché nell'attribuzione dei punteggi per la predisposizione di una graduatoria da proporre al CdA del GAL;

CONSIDERATO che la commissione tecnica si è riunita in data 09 maggio 2013 per la valutazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto e delle spese presentate, nonché per la richiesta delle integrazioni;
CONSIDERATO che in fase di istruttoria, non sono stati riscontrati casi di non ammissibilità delle domande di aiuto;
DATO ATTO che in fase di istruttoria sono state inviate ai richiedenti le comunicazioni relative ai tagli apportati sulla spesa ammissibile e che è stato indicato il termine per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e che di un tanto è dato conto nel verbale della commissione;
CONSIDERATO che la commissione si è riunita in data 13 giugno 2013 per la valutazione delle integrazioni presentate e per l'attribuzione dei punteggi;
DATO ATTO che le domande di aiuto presentate dall'azienda Di Vora Sara di Cercivento e dall'azienda Gagliolo Lucia di Ovaro hanno ottenuto lo stesso punteggio complessivo pari a p.ti 51;
VISTO l'art. 8 comma 3 del bando che disciplina i criteri di priorità nei casi di parità di punteggio;
DATO ATTO che tale articolo indica come criterio di precedenza in caso di parità di punteggio la domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa e in caso di ulteriore parità di punteggio è data priorità alla domanda di aiuto che prevede la realizzazione del numero maggiore di posti letto;
DATO ATTO che dal confronto delle due domande di aiuto il criterio di precedenza applicabile è quello della domanda di aiuto presentata dall'azienda con all'interno il giovane agricoltore con l'età più bassa;
CONSIDERATO che Di Vora Sara, titolare della ditta omonima, nata nel 1986 risulta essere il giovane agricoltore con l'età più bassa rispetto a Gagliolo Lucia, titolare della ditta omonima, nata nel 1976 e che pertanto l'azienda Di Vora Sara ha la precedenza rispetto all'azienda Gagliolo Lucia;
VISTA l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
DATO ATTO che le risorse a bando ammontanti a euro 350.000,00 non sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande di aiuto ammesse;
DATO ATTO che la domanda di aiuto presentata dall'azienda Fuchs Maurizio è stata ammessa a contributo per un importo di euro 89.823,00, ma che il contributo concedibile, nel limite delle risorse disponibili, ammonta a euro 59.075,13 con un intensità contributiva pari al 39,46% e non del 60% come previsto dall'art. 10 comma 1, del bando;
CONSIDERATO che in base all'art. 10 comma 4 e 5, del bando, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, è possibile procedere con il completamento del finanziamento della domanda presentata dall'azienda Fuchs Maurizio per i restanti euro 30.747,87;
RITENUTO di approvare gli atti istruttori e la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione, previo accertamento della regolarità contributiva;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
Il Consiglio all'unanimità dei voti

delibera

- di dare atto di quanto esposto in premessa;
- di approvare il verbale della commissione di data 13 giugno 2013;
- di approvare i verbali di controllo amministrativo relativi alle singole domande di aiuto;
- di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a

valere sulla Misura 413, Azione 1 Intervento 3 *Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
- di ammettere a finanziamento le 5 domande di aiuto collocatesi in graduatoria per una spesa ammissibile totale pari a euro 658.754,80, di cui euro 380.747,87 a titolo di contributo;
- di dare mandato al Presidente di procedere, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento della domanda di aiuto presentata dall'azienda Fuchs Maurizio per la parte al momento non coperta per carenza di risorse;
- di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
- di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
- di approvare, all'unanimità e seduta stante, il presente punto 1 del verbale n. 114 del 27 giugno 2013.

Il Presidente, verificato che non vi sono più punti all'ordine del giorno, né interventi, dichiara chiusa la seduta alle ore 18.30.

F.TO Il Presidente
Daniele Petris

F.TO Il Segretario
Francesca Bruni

Tolmezzo, 27 giugno 2013

IL PRESIDENTE
Daniele Petris

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1252_3_ALL2

GAL EUROLEADER S. CONS. A R.L.

Euro leader

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013, ASSE IV LEADER, MISURA 413, Azione 1"Ricettività turistica" – Intervento 3 "Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica"

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n. 114 del 27 giugno 2013- Allegato sub A) -

Posizione in graduatoria	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Localizzazione dell'intervento	Costo totale previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Criteri di selezione applicati *	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto	Note
1	94751867212	24/12/2012	Solari Eliana e Silvia società semplice agricola	Prato Carnico	€ 116.237,41	€ 115.206,36	€ 69.123,82	58	B,C,D,H, I,M,R	Riconduzione prezzi dell'impianto elettrico al prezzario regionale, non ammesse spese per un posto letto e spese per acquisto beni non durevoli ovvero di consumo ordinario art. 7 del bando e rideterminazione spese tecniche a seguito dei tagli	
2	94751867261	24/12/2012	Tivan Annamaria	Ovaro	€ 150.000,00	€ 145.050,06	€ 72.525,03	53	B,C,G,M, Q,R.	Non ammesse spese non strettamente funzionali all'attività agrituristica, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del bando e spese per acquisto beni non durevoli ovvero di consumo ordinario art. 7 del bando	
3	94751868657	27/12/2012	Di Vora Sara	Cercivento	€ 150.000,00	€ 145.378,13	€ 87.226,88	51	A,B,C,F,I ,M,Q,R.	Non ammesse spese riferite a vani non strettamente funzionali all'attività agrituristica, ai sensi dell'art. 7 comma 3 del bando; tagliate spese di trasporto ai sensi dell'art. 7 del bando.	
4	94751869408	27/12/2012	Gagliolo Lucia	Ovaro	€ 103.500,00	€ 103.415,25	€ 62.049,15	51	A,B,C,F,I ,M,Q,R	Non ammesse spese per acquisto beni non durevoli ovvero di consumo ordinario art. 7 del bando	
5	94751867592	24/12/2012	Fuchs Maurizio	Tolmezzo	€ 150.000,00	€ 149.705,00	€ 89.823,00	46	A,B,C,G, I,Q.	Non ammesse spese per acquisto beni non durevoli ovvero di consumo ordinario art. 7 del bando	**Domanda di aiuto finanziata parzialmente per carenza di risorse**
					€ 669.737,41	**€ 658.754,80**	**€ 380.747,87**				

* LEGENDA Criteri di selezione applicati

INDICATORE	PUNTI	Sigla
Interventi di riqualificazione edilizia nel rispetto delle tipologie architettoniche tipiche dell'area	3	A
Fornitura di arredo nuovo realizzato nel rispetto della tradizione locale	3	B
Utilizzo di materiali costruttivi tipici	5	C
Esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio	5	D
Da 1 a 3 nuovi posti letto	5	E
Da 4 a 6 nuovi posti letto	10	F
Da 7 a 10 nuovi posti letto	20	G
Oltre 10 nuovi posti letto	25	H
Azienda con un solo giovane agricoltore alla data di presentazione della domanda	5	I
Azienda con due o più giovani agricoltori alla data di presentazione della domanda	10	L
Azienda agricola femminile o a prevalente partecipazione femminile	10	M
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 0,125 a 1 ULA	4	N
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: da 1,01 a 2 ULA	8	O
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento: più di 2 ULA	12	P
Avvio di nuove attività agrituristiche	10	Q
Investimento localizzato in Comuni maggiormente svantaggiati	5	R
Investimento localizzato nell'ambito di Comuni con territorio soggetto a parco o riserva naturale *(Allegato 4 al PSR)*	5	S

Tolmezzo, 27 giugno 2013

f.to IL PRESIDENTE
Daniele Petris

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1270_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 5 luglio 2013, n. 1270

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare. Pubblicazione graduatoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 14 aprile 2013;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
ATTESO che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA- è struttura responsabile e ufficio attuatore per la misura 133;
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 10 settembre 2012, n. 2232, che prevedeva una dotazione finanziaria pari ad euro 1.096.000,00,di cui euro 492.104,00 a titolo di cofinaziamento FEASR;
VISTO il decreto del sostituto del Direttore del Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing dell'ERSA n. 331 di data 3 luglio 2013 con il quale è approvata, in adempimento alle disposizioni previste all'art. 18, comma 3, del bando, nonché ai sensi dell'art. 29 del Regolamento di attuazione, la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del citato decreto del sostituto del Direttore del Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing dell'ERSA n. 331 di data 3 luglio 2013, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento di attuazione;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. è disposta, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento di attuazione 40/2011, la pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del decreto del Direttore del sostituto del Direttore del Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing dell'ERSA n. 331 di data 3 luglio 2013, allegato al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e pro-

mozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 5 luglio 2013

CUTRANO

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1270_2_ALL1

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing - Decreto n. 331/SPM/GI/MBo - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare. Approvazione graduatoria beneficiari

L'anno 2013, il giorno 3 del mese di luglio, presso la sede dell'Agenzia in Pozzuolo del Friuli, Via Sabbatini n. 5;

IL SOSTITUTO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTO il D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 105/Pres. recante "Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti e Organismi funzionali della Regione";
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1765 del 02.07.2004 di riparto delle competenze in materia di agricoltura fra l'Amministrazione regionale e l'Agenzia, in applicazione della citata L.r. n. 8/2004;
VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
VISTI i decreti del Direttore Generale:

- n. 183 dd. 31.12.2012 avente per oggetto l'approvazione del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e il relativo documento tecnico di accompagnamento e specificazione, esecutivo ai sensi di legge;
- n. 184 dd. 31.12.2012 avente per oggetto l'approvazione del Programma di attività per l'anno 2013, esecutivo ai sensi di Legge;
- n. 21 dd. 28 febbraio 2013 concernente l'adozione del Piano operativo per l'anno 2013;
- n. 185 dd. 16.12.2011 con il quale è stato rinnovato l'incarico di sostituto del Direttore del Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, con sede in Pozzuolo del Friuli, al dott. Gianlauro Iuretich con decorrenza 1° gennaio 2012 e fino al 04 dicembre 2013;

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 808 del 14 aprile 2013;
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regio-

ne Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
ATTESO che l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA- è struttura responsabile e ufficio attuatore per la misura 133;
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 10 settembre 2012, n. 2232, che prevedeva una dotazione finanziaria pari ad euro 1.096.000,00,di cui euro 492.104,00 a titolo di cofinaziamento FEASR;
PRESO ATTO che risultano pervenute, entro i termini stabiliti dal bando, n. 16 domande di aiuto complessive di cui n. 14 finanziabili e n. 2 non finanziabili per carenza di risorse;
VISTO l'elenco delle domande ammissibili pubblicato sul B.U.R. dall'ufficio attuatore, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del regolamento di attuazione, per complessive n. 16 domande di aiuto, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso e l'entità dell'aiuto e il punteggio attribuito, con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento di attuazione, la graduatoria delle domande di aiuto ammesse, con l'indicazione di quelle finanziate, di cui al prospetto all'allegato A), e di quelle non finanziate per carenza di risorse, di cui al prospetto all'allegato B), che costituiscono parte integrante del presente decreto;
RITENUTO che eventuali ulteriori risorse che si rendono disponibili possono essere utilizzate per finanziare altre domande di aiuto secondo l'ordine di graduatoria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste all'art. 18, comma 3 del bando, nonché ai sensi dell'art. 29 del Regolamento di attuazione, la graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
2. la graduatoria di cui al punto 1 include le domande ammesse e finanziate, di cui al prospetto dell'allegato A), e di quelle ammesse ma non finanziate per carenza di risorse, di cui al prospetto dell'allegato B), che costituiscono parte integrante del presente decreto;
3. eventuali ulteriori risorse che si rendono disponibili possono essere utilizzate per finanziare altre domande di aiuto secondo l'ordine di graduatoria ;
4. l'ufficio attuatore della misura, in adempimento alle disposizioni previste all'art. 19, comma 1 del bando, nonché ai sensi dell'art. 32 del Regolamento di attuazione, provvederà a comunicare ai beneficiari degli aiuti, di cui al prospetto dell'allegato A), la decisione individuale di finanziamento;
5. il presente decreto sarà pubblicato a cura del Direttore del Servizio sviluppo rurale/Autorità di gestione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IURETICH

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1270_3_ALL2

PROSPETTO ALLEGATO A) al Decreto n. 331/SPM

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINAZIAMENTO

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE					
			sistema di qualità	territorialità	prevalenza operazione	punteggio totale	costo ammesso €	aiuto concesso €
1	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI DELLO SCHIOPPETTINO DI PREPOTTO	94751892699	15	10	20	45	39.312,90	27.519,03
2	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI REFOSCO DI FAEDIS	94751889950	15	10	20	45	45.500,00	31.850,00
3	VINOTEKA COLLI DI SAN FLORIANO STEVERJANSKI GRICI	94751889521	15	10	20	45	64.100,00	44.870,00
4	GRUPPO VITICULTORI DEI COLLI ORIENTALI DEL FRIULI IN CORNO DI ROSAZZO	94751891022	15	10	20	45	90.800,00	63.560,00
5	DIVINO	94751892467	15	10	20	45	142.127,86	99.489,50
6	ORO DI RAMANDOLO-ASSOCIAZIONE PRODUTTORI DEL RAMANDOLO DOCG	94751893184	14	10	20	44	59.713,50	41799,45
7	CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO	94751890255	19	5	20	44	203.885,00	142.719,50
8	CONSORZIO TUTELA VINI "FRIULI COLLI ORIENTALI E RAMANDOLO"	94751893408	15	5	20	40	82.760,00	57.932,00
9	CANTINA PRODUTTORI CORMONS SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94751890164	15	5	20	40	100.000,00	70.000,00
10	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI RIBOLLA DI OSLAVIA	94751892269	15	5	20	40	114.303,21	80.012,25
11	ASSOCIAZIONE ANGOLO GIALLO	94751889174	15	5	20	40	115.708,50	80.995,95
12	ASSOCIAZIONE PER DOLEGNA DEL COLLIO A 7 STELLE	94751892624	15	5	20	40	127.050,00	88.935,00
13	CONSORZIO PER LA TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA DEI VINI COLLIO E CARSO	94751889539	15	5	20	40	150.500,00	105.350,00
14	CONSORZIO DELLE DOC-F.V.G.	94751893416	15	5	20	40	210.250,00	147.175,00
							1.546.010,97	1.082.207,68

13_29_1_DDS_SVIL RUR 1270_4_ALL3

PROSPETTO ALLEGATO B) al Decreto n. 331/SPM

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE MA NON FINAZIATE PER CARENZA DI RISORSE

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE					
			sistema di qualità	territorialità	prevalenza operazione	punteggio totale	costo ammesso €	aiuto concesso €
1	AMICI DEL PICOLIT	94751892194	14	5	20	39	130.446,80	91.312,76
2	COOPERATIVA PRODUTTORI PATATE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.C.R.L.	94751892913	10	5	20	35	64.050,00	44.835,00
							194.496,80	136.147,76

13_29_1_DDS_TUT INQ 1432_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 19 giugno 2013, n. STINQ-1432-INAC/507. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Davide David.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Davide DAVID, nato a Maniago (PN) il 19 marzo 1968 e ivi residente in via Tesana Sud n. 18/B.

Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, l'ing. Davide DAVID può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 19 giugno 2013

GUBERTINI

13_29_1_DDS_TUT INQ 1436_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 19 giugno 2013, n. STINQ-1436-INAC/504. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Dario Weingärtler.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Dario WEINGÄRTLER, nato a Trieste il 1° dicembre 1979 e ivi residente in via Ananian n. 19.

Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, l'ing. Dario WEINGÄRTLER può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 19 giugno 2013

GUBERTINI

13_29_1_DDS_TUT INQ 1555_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 3 luglio 2013, n. STINQ-1555-INAC/508. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Chiara Pontoni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Chiara PONTONI, nata a Gemona del Friuli (UD) il 30 marzo 1983 e residente in Comune di Tricesimo (UD) in piazza Verdi n. 20/3.

Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, l'ing. Chiara PONTONI può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 3 luglio 2013

GUBERTINI

13_29_1_DDS_TUT INQ 1556_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 3 luglio 2013, n. STINQ-1556-INAC/509. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Biagio Cosentino.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Biagio COSENTINO, nato a Cividale del Friuli (UD) il 18 dicembre 1948 e residente in Comune di Udine in via Morsano n. 20/A.

Art. 2

A seguito del riconoscimento di cui all'articolo 1, l'ing. Biagio COSENTINO può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 3 luglio 2013

GUBERTINI

13_29_1_DGR_1133_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1133
LR 4/2005, capo V, art. 43, comma 2. Delega di funzioni amministrative all'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia per la concessione di incentivi alle imprese. Emanazione direttive 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione", e in particolare l'articolo 9 ai sensi del quale, per garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in materia di incentivi alle imprese ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), a far data dall'1 gennaio 2013 le funzioni medesime sono delegate all'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia (di seguito Unioncamere FVG);
VISTA la legge regionale 4/2005 e in particolare:
- l'articolo 42, comma 1, con il quale sono delegate ad Unioncamere FVG le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese;
- l'articolo 42, comma 2, con il quale è previsto che, al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e Unioncamere FVG, l'Amministrazione regionale stipula apposita convenzione in conformità ad uno schema approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle Attività produttive;
- l'articolo 43, comma 2, che autorizza la Giunta regionale ad emanare direttive per l'applicazione del capo V della legge in parola, al fine di assicurare il coordinamento delle attività di Unioncamere FVG e la parità e omogeneità di trattamento tra le imprese beneficiarie;
- l'articolo 44, comma 2, ai sensi del qualel le risorse del fondo per gli incentivi alle imprese di cui al comma 1 vengono annualmente assegnate a Unioncamere FVG;
- l'articolo 45, in base al quale Unioncamere FVG trattiene un importo percentuale dell'ammontare del contributo concesso a titolo di rimborso delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate;

CONSIDERATO che la delega prevista all'articolo 42, comma 1 della legge regionale 4/2005 interessa i settori dell'industria, dell'artigianato e del turismo nonché materie intersettoriali;
CONSIDERATO che in attuazione della D.G.R. n. 397/2013, il Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale Attività produttive ha stipulato in data 9 maggio 2013 la convenzione con Unioncamere FVG Rep. 118;
DATO ATTO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1028/2013, ha attivato per l'anno 2013 i seguenti canali contributivi di cui all'articolo 42 della legge regionale 4/2005, mediante fondi di natura regionale e statale:
a) incentivi a favore delle micro, piccole e medie imprese per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento);
b) incentivi alle imprese turistiche per l'incremento e il miglioramento delle strutture di cui agli articoli 156 e 157 della legge regionale 2/2002.
RITENUTO di emanare ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005, le direttive 2013 ad Unioncamere FVG, allegate sub. A), per l'esercizio della delega prevista al capo V della legge regionale 4/2005 ed, in particolare, per l'utilizzo dei fondi saranno trasferiti dall'Amministrazione regionale nel corso del 2013;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2368 dd. 28 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2013;
RILEVATO che per l'anno 2013 lo stanziamento sui capitoli 8967/S e 9609/S del bilancio, a valere sul Fondo per gli incentivi alle imprese, è pari a complessivi euro 1.909.319,92 (di cui euro 409.319,92 stanziati sul capitolo 8967/S ed euro 1.500.000,00 stanziati sul capitolo 9609/S) destinati agli incentivi alle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia la cui gestione è delegata alle Unioncamere FVG ai sensi della citata legge regionale n. 4/2005;
ATTESO che le risorse stanziate sui capitoli 8967/S e 9609/S del bilancio a valere sul Fondo per gli

incentivi alle imprese dell'anno 2013 non sono soggette a destinazione vincolata per settore di attività o area territoriale;
RITENUTO di dare atto che il trasferimento delle risorse stanziate a bilancio per l'anno 2013, pari a complessivi euro 1.909.319,92, a favore del soggetto delegato ai sensi della legge 4/2005, Unioncamere FVG, per l'attuazione delle funzioni amministrative riferiti ai canali contributivi attivati per l'anno 2013 verrà disposto con separato provvedimento;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, e successive modificazioni, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'unanimità,

DELIBERA

1. di emanare ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005, le direttive 2013 ad Unioncamere FVG, allegate sub. A), per l'esercizio della delega prevista al capo V della legge regionale 4/2005 ed, in particolare, per l'utilizzo dei fondi saranno trasferiti dall'Amministrazione regionale nel corso del 2013;
2. dare atto che il trasferimento delle risorse stanziate a bilancio per l'anno 2013, pari a complessivi euro 1.909.319,92, a favore del soggetto delegato ai sensi della legge 4/2005, Unioncamere FVG, per l'attuazione delle funzioni amministrative riferiti ai canali contributivi attivati per l'anno 2013 verrà disposto con separato provvedimento;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 della legge regionale 4/2005.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1133_2_ALL1

Allegato A

L.R. 4/2005, art. 43, comma 2. Direttive a Unioncamere FVG per l'applicazione del capo V della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese - Anno 2013.

1. Premessa

Con l'art. 42 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), a decorrere dal 1° gennaio 2006, sono state delegate alle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura le funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese in materia di artigianato, industria, turismo nonché di incentivi intersettoriali.

Ai sensi dall'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione", per garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (di seguito CCIAA) in materia di incentivi alle imprese ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 4/2005, **a far data dal 1 gennaio 2013 le funzioni medesime sono delegate all'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia (di seguito Unioncamere FVG).**

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 8 aprile 2013, n. 5, "*nell'ambito dei rapporti tra la Regione e Unioncamere FVG, disciplinati da apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004),* ***Unioncamere FVG ha facoltà di delegare funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi secondo le modalità e ai soggetti indicati nella suddetta convenzione*****".**

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione e Unioncamere FVG per la gestione dei canali delegati ai sensi delle menzionate disposizioni, l'Amministrazione regionale ha pertanto stipulato con Unioncamere FVG, in data 9 maggio 2013, la convenzione Rep. 118, in conformità ad uno schema approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 397 del 14.03.2013.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della convenzione di data 9 maggio 2013, nell'ambito delle attività funzionali inerenti alla delega **è in facoltà di Unioncamere FVG stipulare a propria volta specifiche e separate convenzioni con le CCIAA regionali** finalizzate allo svolgimento delle attività funzionali, già delegate ad Unioncamere FVG, fatte salve l'attività di riparto delle risorse su base provinciale (a seguito di trasferimento da parte della Regione FVG), e l'attività annuale di presentazione all'Amministrazione regionale del rendiconto di gestione.

L'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile omogeneità d'azione.

Con la deliberazione giuntale n. 1028 dd. 15.06.2013, la Giunta regionale ha individuato, ai sensi del comma 59, articolo 2 della citata legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013), la data del 29 giugno 2013 quale termine per l'emanazione delle direttive giuntali ad Unioncamere FVG.

In tale fase risulta pertanto necessario emanare le nuove direttive a Unioncamere FVG per l'anno 2013 per l'esercizio della delega prevista al capo V della L.R. 4/2005 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi che saranno trasferiti nel corso dell'anno medesimo.

2. Contenuto delle funzioni delegate 2013

Oggetto della delega ad Unioncamere FVG è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di **concessione** e quella di **erogazione** dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.

Per quanto concerne la gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, Unioncamere FVG dovrà provvedere:

a) **all'istruttoria** delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della mera comunicazione di archiviazione del procedimento;
b) **all'adozione del provvedimento di concessione** dell'incentivo, nei termini previsti dai regolamenti regionali;
c) **a comunicare** tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo secondo quanto previsto dai regolamenti regionali.

Successivamente, una volta ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, Unioncamere FVG dovrà procedere alla liquidazione in via definitiva ed alla conseguente erogazione dell'incentivo, provvedendo:

a) **all'istruttoria** della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di erogazione dell'incentivo;
b) **all'adozione del provvedimento di erogazione** dell'incentivo.

Con l'erogazione dell'incentivo si conclude il procedimento contributivo, fermo restando l'obbligo di effettuare ispezioni e controlli in relazione agli incentivi concessi (paragrafo 13).

3. Avvalimento delle CCIAA e dei Centri di assistenza tecnica alle imprese

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 5/2013, nell'ambito dei rapporti tra la Regione e Unioncamere FVG, disciplinati da apposita convenzione, Unioncamere FVG ha facoltà di delegare funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi secondo le modalità e ai soggetti indicati nella suddetta convenzione.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della convenzione di data 9 maggio 2013, nell'ambito delle attività funzionali inerenti alla delega, è in facoltà di Unioncamere FVG stipulare a propria volta specifiche e separate convenzioni con le CCIAA finalizzate allo svolgimento delle attività funzionali di cui al paragrafo 2 già delegate ad Unioncamere FVG, fatte salve l'attività di riparto delle risorse su base provinciale (a seguito di trasferimento da parte della Regione FVG), e l'attività annuale di presentazione all'Amministrazione regionale del rendiconto di gestione.

A seguito della eventuale stipulazione delle convenzioni di cui al capoverso precedente, ed ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della convenzione stipulata tra la Regione FVG e Unioncamere FVG, **le CCIAA assumono la titolarità dei suddetti obblighi di svolgimento delle attività non escludendo tuttavia la responsabilità di adempimento in merito agli stessi da parte di Unioncamere FVG nei confronti della Regione medesima.**

Il contenuto delle convenzioni tra Unioncamere FVG e ciascuna CCIAA deve essere sottoposto al parere vincolante della Regione FVG.

Per la sola attività di istruttoria da svolgersi nell'ambito dei procedimenti di concessione o di erogazione degli incentivi nel settore artigianale, Unioncamere FVG può altresì avvalersi dei Centri di assistenza tecnica alle imprese, ai sensi dell'articolo 42, comma 3, della legge regionale 4/2005, previa stipula di apposita convenzione con i centri medesimi, sulla base di uno schema di convenzione approvato dalla Giunta regionale.

All'avvalimento dei soggetti sopraccitati non può conseguire un'elevazione della percentuale prevista al seguente paragrafo 9.

4. Individuazione dei canali contributivi delegati con legge regionale 4/2005 e dei canali contributivi delegati attivati alla per l'anno 2013

Con l'articolo 42 della legge regionale 4/2005 e successive modifiche ed integrazioni, l'Amministrazione regionale ha individuato le funzioni amministrative delegate a Unioncamere FVG a partire dal 1° gennaio 2013, concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati.

4.1 Settore artigiano

1) incentivi a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
2) incentivi per l'acquisizione di consulenze per l'innovazione, la qualità, la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale ed il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
3) incentivi per l'acquisizione della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici ai sensi dell'articolo 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis) della legge regionale 12/2002;
4) incentivi a favore della nuova imprenditorialità di cui all'articolo 61 della legge regionale 12/2002;
5) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002;

4.2 Settore turistico

1) incentivi alle agenzie di viaggio e turismo per la vendita di pacchetti turistici di cui all'articolo 54 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
2) incentivi alle imprese turistiche ed ai pubblici esercizi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture, di cui agli articoli 155, 156 e 157 della legge regionale 2/2002.

4.3 Settore industriale

1) interventi a favore di investimenti industriali finalizzati alla tutela dell'ambiente di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
2) interventi a favore della riattivazione di impianti idroelettrici di cui all'articolo 2 della legge regionale 18/2003;
3) incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento).

4.4 Interventi intersettoriali

1) incentivi alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi per il contenimento dei consumi energetici, di cui all'articolo 8, commi da 33 a 39, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999).
2) incentivi ai consorzi e società consortili per la promozione all'estero di comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/2003.

4.5 Canali contributivi delegati attivati per l'anno 2013

Ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005, la Giunta regionale emana direttive per l'applicazione della delega di funzioni ad Unioncamere FVG, al fine di assicurare il coordinamento delle attività e la parità ed omogeneità di trattamento tra le imprese beneficiarie.

Per l'anno 2013, la Giunta regionale, con la deliberazione giuntale n. 1028 dd. 15.06.2013, ha ritenuto opportuno attivare, mediante fondi di natura regionale e statale, i seguenti canali contributivi:

a) incentivi a favore delle micro, piccole e medie imprese per l'attuazione di

programmi pluriennali di promozione all'estero, di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica ed integrazione degli strumenti di intervento);

b) incentivi alle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture di cui agli articoli 156 e 157 della Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo).

5. Disciplina applicabile ai singoli procedimenti contributivi attivati ed operativi nel corso del 2013

Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti contributivi di cui al paragrafo 4.5, oggetto della delega ad Unioncamere FVG, attivati ed operativi nel corso del 2013.

1. Disposizioni comunitarie

1) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)

Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005 ed al procedimento contributivo di concessione di incentivi alle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture di cui agli articoli 156 e 157 della legge regionale 2/2002, attivato per l'anno 2013 ed attuato mediante Regolamento in corso di emanazione, **i contributi sono concessi secondo la regola «de minimis».**

La Commissione ha adottato il regolamento (CE) n. 1998/2006 di data 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") (GUUE L 379 del 28 dicembre 2006); tale regolamento si applica dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013.

2) Applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE: regolamento generale di esenzione per categoria.

Con riferimento alle funzioni delegate dal capo V della L.R. 4/2005 ed al procedimento contributivo di concessione di incentivi per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione, attivato per l'anno 2013 ed attuato mediante Regolamento emanato con DPReg 371/2005 e s.m.i.(Capo III) in corso di modificazione, **i contributi sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione di data 6 agosto 2008.**

2. Disposizioni regionali (disciplina generale)

L.R. 7/2000 (T.U. delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

L.R. 4/2005, capo V (Delega di funzioni alle Camere di commercio).ù

L.R. 16/2012 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione).

DPReg 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000).

3. Disposizioni legislative e regolamentari regionali applicabili al settore turistico

Legge regionale 2/2002, articoli 156 e 157 (Incentivi a imprese turistiche e

pubblici esercizi).

"Regolamento regionale di attuazione dell'articolo 153 della legge regionale 2/2002, in materia di contributi concessi ai sensi dell'articolo 156 alle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture", in corso di emanazione.

4. Disposizioni legislative regionali applicabili al settore industriale

Legge regionale, 2/1992, capo VIII (incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero).

"LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale", emanato con DPReg 26 ottobre 2005, n. 371/Pres e s.m.i. (Capo III), in corso di modificazione.

6. Trasferimento delle risorse del Fondo per gli incentivi alle imprese ad Unioncamere FVG e riparto tra i canali contributivi attivati

6.1 Trasferimento delle risorse del Fondo

Il Programma operativo di gestione per il 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 28 dicembre 2012 assegna alla Direzione centrale Attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, un importo complessivo pari a **euro 1.909.319,92** destinati agli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia delegati alle Camere di Commercio ai sensi della citata legge regionale n. 4/2005.

Le risorse 2013 sono trasferite ad Unioncamere FVG mediante apposito decreto del Direttore del Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese.

6.2 Riparto delle risorse ad opera di Unioncamere FVG

Unioncamere FVG provvede a ripartire le complessive risorse dell'anno 2013 su base provinciale in proporzione al numero delle imprese attive presso ciascuna Camera di commercio alla data del 30 settembre 2012 (cfr. norma transitoria della convenzione stipulata con Unioncamere FVG, articolo 5, comma 7) **e successivamente tra i due canali contributivi definiti nel paragrafo 4.5, sulla base della preventiva analisi delle esigenze delle imprese stanziate sul territorio di competenza.**

Per la quantificazione del numero delle imprese attive al 30 settembre 2012 si prende in considerazione:

a) il numero delle imprese **industriali** e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore industriale iscritte nel Registro delle imprese, si considerano le imprese e le unità locali attive riferite ai codici ATECO 2007 B, C, D, E ed F, al netto delle imprese artigiane;

b) il numero delle imprese **turistiche** e delle relative unità locali operative, iscritte nel Registro delle imprese ed aventi sede nel territorio regionale; per la quantificazione delle imprese del settore turistico iscritte nel Registro delle imprese, si considerano esclusivamente le imprese e le unità locali attive riferibili ai seguenti codici ATECO 2007:

55.10.0 Alberghi;
55.30.0 Campeggi ed aree attrezzate per camper e roulotte;
55.20.1 Villaggi turistici;
56.10 Ristoranti e attività di ristorazione mobile;
56.30.0 Bar e altri esercizi simili senza cucina;
79.11.0 Attività delle agenzie di viaggio.

c) il numero delle imprese **artigiane** e delle relative unità locali operative iscritte nei quattro Albi provinciali delle imprese artigiane ai sensi della legge regionale 12/2002.

Il riparto di cui al presente paragrafo è operato al netto della trattenuta di cui al paragrafo 9.

Il riparto di cui al presente paragrafo viene comunicato da Unioncamere FVG alla Regione FVG entro 30 giorni dall'approvazione dello stesso.

6.3 Eventuale riparto delle risorse tra le CCIAA

Nel caso in cui Unioncamere FVG si avvalga delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 5/2013 e di cui all'articolo 1, comma 2, della convenzione di data 9 maggio 2013, e deleghi alle CCIAA della Regione FVG lo svolgimento delle attività funzionali riferite alle presenti direttive, il riparto delle risorse su base provinciale di cui al paragrafo 6.2 deve intendersi riferito alle disponibilità annuali che Unioncamere FVG assegna a ciascuna singola Camera di commercio ai sensi ed in attuazione della specifica convenzione stipulata.

Il riparto tra i due canali contributivi definiti nel paragrafo 4.5 viene invece in tal caso operato da ciascuna CCIAA sulla base della preventiva analisi delle esigenze delle imprese stanziate sul territorio di competenza.

Alle CCIAA sono direttamente applicabili i criteri per l'utilizzo delle risorse di cui ai paragrafi 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4.

7. Criteri per l'utilizzo delle risorse

7.1 Termini per la presentazione delle domande

a) gli incentivi per l'incremento ed il miglioramento delle strutture turistiche di cui agli articoli 156 e 157 della legge regionale 2/2002 **sono concessi su base provinciale tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria**, ai sensi dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

In sede di prima applicazione del regolamento in fase di emanazione, per l'anno 2013 le domande possono essere presentate dal giorno di entrata in vigore del relativo regolamento di attuazione e fino al 30 agosto 2013.

b), gli incentivi a favore delle micro, piccole e medie imprese per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 2/1992 **sono concessi su base provinciale tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria**, ai sensi dei commi 2, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Per l'anno 2013, le domande possono essere presentate dal giorno di entrata in vigore del decreto che modifica il DPReg 371/2005 e fino al 30 settembre 2013.

7.2 Impegno delle risorse a disposizione

7.2.1 Utilizzo delle risorse di competenza

Le risorse di competenza 2013 sono utilizzabili per finanziare le domande presentate nel corso dell'anno 2013 a valere sui seguenti procedimenti contributivi:

a) incentivi a favore delle micro, piccole e medie imprese per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, di cui al capo VIII della legge regionale 2/1992;

b) incentivi alle imprese turistiche per l'incremento ed il miglioramento delle strutture ricettive di cui all'articolo 156 della legge regionale 2/2002.

7.2.2 Limite temporale di impegno riferito al termine ultimo di presentazione delle domande

La concessione degli incentivi è disposta entro e non oltre il termine di 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000.

La concessione degli incentivi è disposta a seguito dell'approvazione della graduatoria comprensiva del riparto delle risorse a disposizione tra i beneficiari.

Il termine di 90 giorni non si applica nel caso di scorrimento in corso d'anno delle domande a graduatoria, per sopravvenute disponibilità di risorse, per il cui termine ultimo di impegno si faccia riferimento al successivo paragrafo 7.2.4.

7.2.3 Limite temporale di impegno riferito all'esercizio di competenza

E' consentito impegnare le risorse del fondo 2013 entro e non oltre il 31 marzo 2014.

Le risorse non impegnate (avanzi di competenza, par. 7.3) ovvero non reimpegnate (disimpegni par. 7.4) entro il 31 marzo 2014, non possono essere utilizzate e ritornano in competenza dell'Amministrazione regionale concedente.

7.2.4 Scorrimento della graduatoria

Gli incentivi sono concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

L'Ufficio competente procede allo scorrimento della graduatoria qualora sopravvengano ulteriori risorse finanziarie disponibili, derivanti dalla revoca di incentivi o dall'impinguamento del Fondo.

Sono dichiarate non ammissibili a contributo le domande non collocate in posizione utile in graduatoria alla data del 31 marzo 2014, per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'ufficio competente comunica tempestivamente agli istanti l'inammissibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

7.3 Utilizzi degli avanzi di competenza (risorse a disposizione non impegnate)

Nel corso della gestione **le risorse assegnate dall'Amministrazione regionale ma mai impegnate** costituiscono avanzo di competenza.

Entro il 31 marzo 2014, l'ufficio competente può trasferire l'avanzo di competenza tra un canale contributivo e l'altro, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace ai sensi del paragrafo 7.2.3.

Per tutte le ipotesi sopra descritte si raccomanda un atteggiamento prudente in quanto i trasferimenti in questione dovranno in ogni caso coniugarsi con la necessità di soddisfare i fabbisogni dei diversi canali contributivi

Tutte le suddette operazioni di trasferimento devono essere debitamente illustrate nell'ambito del monitoraggio periodico semestrale.

7.4 Utilizzo delle risorse disimpegnate (risorse impegnate e successivamente disimpegnate)

Nel corso della gestione **possono liberarsi risorse finanziarie per disimpegni** dovuti a rinunce o a revoche di precedenti provvedimenti di concessione ovvero dovuti ad importi rendicontati inferiori a quelli preventivati dalle imprese e concessi.

Entro il 31 marzo 2014, l'ufficio competente può trasferire tali risorse tra un canale contributivo e l'altro, ove ciò sia necessario per un utilizzo delle risorse più efficiente ed efficace ai sensi del paragrafo 7.2.3.

8. Definizione della percentuale di contributo ammissibile

Il capo III del Regolamento emanato con DPReg n. 0371/2005, in materia di incentivi a favore delle PMI industriali e di servizio alla produzione per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, prevede all'articolo 8 l'intensità massima dell'incentivo pari al 50 per cento della spesa ammissibile.

Il comma 3 dell'articolo 8 prevede che la determinazione della soglia da applicarsi è disposta dalla Giunta regionale nell'ambito delle direttive previste dall'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005.

La percentuale da applicarsi per l'anno 2013 è pari al 30% per cento della spesa ammissibile.

9. Finanziamenti per l'esercizio delle funzioni delegate

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 4/2005, Unioncamere FVG trattiene un importo dall'ammontare del finanziamento regionale a titolo di rimborso forfettario delle spese concernenti l'esercizio delle funzioni delegate.

La percentuale massima della trattenuta è determinata annualmente dalla Regione FVG, nell'ambito delle direttive giuntali di cui all'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005, tenuto conto delle rilevazioni degli oneri gestionali sostenuti nell'anno precedente da Unioncamere FVG.

AI fini sopra esposti, **entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello di gestione**, Unioncamere FVG è tenuta a comunicare alla Direzione centrale Attività produttive, Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, le rilevazioni degli oneri gestionali effettivamente sostenuti relativamente ai canali contributivi gestiti.

In sede di prima applicazione, per l'anno 2013, la percentuale massima della trattenuta è determinata tenuto conto delle rilevazioni degli oneri sostenuti dalle Camere di Commercio per la gestione dei canali delegati ai sensi della legge regionale 4/2005 nell'anno 2012, comunicati da Unioncamere FVG entro 30 (trenta) giorni dalla stipulazione della convenzione con la Regione FVG.

Per l'anno 2013, la percentuale massima della trattenuta è determinata nella misura del 8%.

Unioncamere FVG, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione inerente alla percentuale massima di rimborso da parte della Regione FVG, rende noto l'importo percentuale della trattenuta per l'anno 2013, stabilito con

provvedimento del Consiglio unioncamerale.

La Regione FVG confronta annualmente le rilevazioni degli oneri effettivamente sostenuti da Unioncamere FVG (come risultanti dal rendiconto che la stessa è tenuta a presentare ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della convenzione stipulata) con le risorse effettivamente liquidate a titolo di rimborso per la gestione della corrispondente annualità. Nel caso in cui le risorse liquidate a titolo di rimborso siano superiori agli oneri gestionali effettivamente sostenuti da Unioncamere FVG, l'importo corrispondente all'eccesso di risorse liquidate viene restituito alla Regione FVG ovvero viene trattenuto in compensazione dalla Regione FVG in occasione del rimborso spese inerente alla annualità successiva a quella in cui si è verificato l'eccesso.

La trattenuta di cui al presente paragrafo non è compresa nel riparto operato da Unioncamere FVG ai sensi del paragrafo 6.

10. Obblighi derivanti dalla disciplina comunitaria

L'ufficio competente si impegna ad osservare, nell'attuazione dei regimi di aiuto e «de minimis» alle stesse affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia.

L'ufficio competente è tenuto, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime di aiuto e «de minimis» nonché i singoli aiuti concessi in applicazione dei medesimi regimi, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.

In armonia con quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 e dalla legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, l'ufficio competente comunica all'Amministrazione regionale i dati necessari per le relazioni annuali e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato. A tal fine, l'ufficio competente trasmette all'Amministrazione regionale, nell'ambito del monitoraggio semestrale di cui al paragrafo 14, i dati relativi agli incentivi erogati alle imprese in base ai regimi di aiuto notificati e comunicati in esenzione alla Commissione europea, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di richiedere ogni ulteriore dato per la compilazione delle relazioni annuali ed ogni altro adempimento.

Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante, in termini sintetici, la non concessione ovvero la concessione di aiuti « de minimis», di cui al Regolamento(CE) n. 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, con riferimento all'importo complessivo massimo concedibile a titolo di de minimis.

L'ufficio competente vigila, nelle diverse fasi del procedimento contributivo, sul rispetto della regola «de minimis» da parte del soggetto beneficiario dell'incentivo.

11. Obblighi in tema di amministrazione aperta

Ai sensi dell'articolo 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 134 e dell'articolo 12, commi da 26 a 41, della legge finanziaria della Regione FVG 31 dicembre 2013, n. 27, in tema di "amministrazione aperta", Unioncamere FVG, ovvero le CCIAA all'uopo delegate, a far data dalle presenti direttive, si impegnano a pubblicare sulla rete internet le informazioni riguardanti la concessione di contributi alle imprese, nel rispetto della normativa vigente e di quanto disposto dalla Circolare regionale n. 20 di data 27 dicembre 2012 e s.m.i, a pena di inefficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni.

12. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo

In sede di erogazione di contributo al beneficiario, gli uffici competenti sono tenuti ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del DPR 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni **nonché gli altri enti pubblici e privati** devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108 /E del 4 agosto 2004).

13. Ispezioni e controlli

Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, gli uffici competenti sono tenuti ad effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.

Nel caso di effettuazione di controlli a campione, questi devono essere casuali e non inferiori al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.

I soggetti medesimi sono inoltre tenuti ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese dai soggetti ai sensi dell'articolo 86, comma 1.

Nell'ambito dei controlli di cui ai precedenti paragrafi, gli uffici competenti hanno facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.

14. Funzioni della Regione e obbligo di monitoraggio

Con riferimento alle funzioni amministrative delegate, la Regione esercita le funzioni di programmazione, coordinamento, controllo, monitoraggio e vigilanza.

Per l'esercizio delle funzioni di coordinamento e monitoraggio, gli uffici competenti mettono a disposizione della Direzione centrale attività produttive - Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, tutti i dati necessari secondo quanto previsto dalla convenzione.

Unioncamere FVG o ciascuna CCIAA, a far data dal riparto dei fondi, provvede a trasmettere **mensilmente**, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della convenzione 9 maggio 2013, i seguenti dati di monitoraggio per ciascun canale contributivo, **con riferimento al Fondo 2013**:

a) numero delle domande presentate
b) numero delle domande archiviate
c) numero delle domande accolte
d) numero delle domande respinte
e) numero delle domande revocate
f) numero delle domande liquidate

Unioncamere FVG, o ciascuna CCIAA, provvede inoltre a trasmettere **semestralmente** i monitoraggi contenenti i dati di cui al capoverso precedente

comprensivi dei dati finanziari di competenza e di cassa relativi agli incentivi concessi erogati alle imprese nonché comprensivi dell'elenco delle domande presentate e del contributo concesso, **con riferimento al Fondo 2013.**

15. Rendiconto di gestione

Entro il 30 aprile dell'anno solare successivo a quello di gestione, Unioncamere FVG è tenuta ad inviare alla Direzione centrale Attività produttive – Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, **un rendiconto avente ad oggetto la gestione** del canale contributivo delegato, comprensivo dell'elenco delle imprese beneficiarie ammesse a contributo, con l'indicazione della tipologia del progetto finanziato, del provvedimento di concessione adottato per la singola impresa e dell'importo complessivo del contributo concesso a favore dell'impresa medesima.

16. Sistema di controllo gestionale

Fin dall'anno 2008 la Direzione centrale attività produttive – Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie – ha avviato un sistema di controllo gestionale sull'attività delegata alle Camere di commercio ai sensi del capo V della L.R. 4/2005.

Secondo quanto previsto dall'articolo 12 della convenzione di data 9 maggio 2013, con le direttive sono stabiliti annualmente i criteri, i tempi e le procedure per l'istituzione di un sistema di controllo gestionale al fine di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.

In sede di prima applicazione, il sistema di controllo gestionale successivo riferito alle attività gestionali dell'anno 2013 delegate per la prima volta ad Unioncamere FVG, e finalizzato a verificare l'attività svolta, verrà avviato nel 2014.

Il sistema di controllo gestionale si basa sulle seguenti fasi:
1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.

<u>1) Pianificazione</u>

La Direzione centrale attività produttive adotta nel corso del 2013 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività di Unioncamere FVG" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:
- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno;
- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.

Nel programma sono individuati principalmente:

a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni di Unioncamere FVG;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta da Unioncamere FVG e dalla Direzione centrale attività

produttive; verrà pertanto predisposto un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti di criticità;

d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che Unioncamere FVG o le CCIAA forniscono mensilmente e semestralmente alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa di Unioncamere FVG ovvero di ciascuna CCIAA nonché di ottenere i dati aggregati su base regionale.

   Tali soggetti sono tenuti infatti a trasmettere, mensilmente, i dati relativi a ciascun canale contributivo e riferiti alle domande presentate e, semestralmente - oltre ai dati relativi alle domande presentate - i dati finanziari di competenza e di cassa relativi agli incentivi concessi ed erogati alle imprese;

e) i tempi, le modalità e la frequenza delle ispezioni da effettuarsi in loco, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.

2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia

Nel corso del 2008 sono stati individuati, in accordo fra la Regione e le Camere di commercio, gli indicatori di efficienza e/o di efficacia idonei a valutare le performance delle stesse rispetto agli obiettivi attesi.

Per l'anno 2013 è attualmente in fase di studio una rideterminazione degli indicatori individuati con il decreto del Direttore centrale alle Attività produttive del 30 settembre 2008, prot. n. 2689/PROD/AAGG..

I nuovi indicatori di efficienza e/o di efficacia verranno approvati con separato decreto del Direttore centrale alle Attività produttive.

3) Controllo sulla gestione

Il controllo sulla gestione del canale delegato ad Unioncamere FVG è svolto da un gruppo di lavoro, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma.

L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata agli enti camerali e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.

Il controllo è realizzato sia in sede, mediante l'analisi dei dati trasmessi periodicamente da Unioncamere FVG o da ciascuna CCIAA (utilizzando preferibilmente uno specifico programma gestionale e di controllo) ad opera di un funzionario regionale, sia mediante ispezioni in loco, ad opera di personale regionale all'uopo delegato, nell'ambito delle quali si accerta la regolarità delle determinazioni assunte dal soggetto concedente e la correttezza dei dati trasmessi dallo stesso con il monitoraggio periodico.

Con tale controllo si tende, inoltre, a migliorare il processo di erogazione delle risorse a Unioncamere FVG, coniugando le esigenze di cassa degli enti medesimi con le esigenze relative al rispetto del "Patto di stabilità interno" della Direzione centrale Attività produttive.

4) Relazione conclusiva

Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità; la relazione evidenzia il trend annuale sul canale contributivo, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.

I dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale possono in tal modo essere raffrontati con i dati corrispondenti degli anni precedenti e costituire un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

17. Disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute ad Unioncamere FVG a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.

Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 ed alle circolari della Segreteria generale della Presidenza della Giunta n. 7 del 12 aprile 2000, della Ragioneria generale n. 15 del 17 settembre 2001 e del Segretariato generale n. 3 del 6 marzo 2013.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1148_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1148

DL 158/2012, art. 12, comma 10: riorganizzazione dei Comitati etici sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- l'art 12bis, comma 9, del D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 relativo a "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992, n. 241", il quale prevede che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano disciplinino l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici (CE) istituiti presso le aziende sanitarie;
- il D. Lgs. 24.06.2003 n. 211 in tema di: "Attuazione della direttiva 2001/20/CE relativa all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione delle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso clinico" che disciplina le modalità di conduzione delle sperimentazioni cliniche;
- il Decreto del Ministro della Salute 12 maggio 2006: "Requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati Etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali" che regolamenta le attività e il funzionamento dei CE;

DATO ATTO che, ad oggi, nella Regione Friuli Venezia Giulia sono presenti 8 CE istituiti presso i seguenti Enti del SSR:

- Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina";
- Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina";
- Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale";
- IRCCS Centro di riferimento oncologico di Aviano;
- IRCCS Burlo Garofolo di Trieste;
- Azienda ospedaliera S. Maria degli Angeli di Pordenone;
- Azienda ospedaliero-universitaria Trieste;
- Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

PRECISATO che le Aziende per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli", n. 4 "Medio Fruli", n. 5 "Bassa Friulana" e la Casa di cura Città di Udine hanno demandato al CE dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine la competenza a valutare le sperimentazioni cliniche da condursi pressi i medesimi Enti;

RILEVATO che il D.L. 13.09.2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla L. 8.11.2012 n. 189, recante: "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, convertito, con modificazioni nella legge dell'8 novembre 2012, n. 189" all'art.12, comma 10 prevede che entro il 30 giugno 2013 ciascuna delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano provveda a riorganizzare i CE, istituiti nel proprio territorio, attenendosi ai seguenti criteri;

a. a ciascun CE è attribuita una competenza territoriale di una o più province, in modo che sia rispettato il parametro di 1 CE ogni milione di abitanti, fatta salva la possibilità di prevedere un ulteriore CE, con competenza estesa a uno o più istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;

b. la scelta dei CE da confermare tiene conto del numero di Pareri Unici per sperimentazione clinica di medicinali emessi nel corso dell'ultimo triennio;

c. la competenza di ciascun CE può riguardare, oltre alle sperimentazioni cliniche dei medicinali, ogni altra questione sull'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, sull'impiego di procedure chirurgiche e cliniche o relativa allo studio di prodotti alimentari sull'uomo generalmente rimessa, per prassi internazionale, alle valutazioni dei comitati;

d. sono assicurate l'indipendenza di ciascun CE e l'assenza di rapporti gerarchici tra diversi CE.

CHIARITO che per Parere Unico si intende quanto riportato all'art.7 del D.Lgs 24.06.2003 n. 211 e precisamente "Nel caso di sperimentazioni cliniche multicentriche condotte solo in Italia, o in Italia e in altri Paesi, il parere motivato sulla sperimentazione stessa è espresso dal comitato etico della struttura italiana alla quale afferisce lo sperimentatore coordinatore per l'Italia, entro trenta giorni a decorrere dalla data di ricevimento della domanda di cui all'articolo 8, presentata dal promotore della sperimentazione nella forma prescritta; la sperimentazione non può avere inizio in nessun sito prima dell'espressione di detto parere";

RILEVATO inoltre che il D.L. 13.09.2012 n. 158, citato precedentemente, all'art. 12 comma 11 prevede che "Con decreto del Ministro della salute, su proposta dell'AIFA per i profili di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono dettati criteri per la composizione dei comitati etici e per il loro funzionamento. Fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto continuano ad applicarsi le norme vigenti alla data di

entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto".
DATO ATTO che, ai sensi del predetto comma 11, sulla Gazzetta Ufficiale del 24.04.2013 è stato pubblicato il Decreto del Ministero della Salute 8.2.2013 di cui sopra e avente ad oggetto "Criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici" in cui sono in parte aggiornate e integrate le disposizioni ad oggi vigenti nonché è riportato un prospetto riepilogativo del numero dei pareri unici resi dai CE nell'ultimo triennio anteriore alla data di entrata in vigore del D.L. 13.09.2012;
RILEVATO che:
- il prospetto riepilogativo di cui sopra, relativamente ai CE della Regione Friuli Venezia Giulia, riporta:

COMITATO ETICO	N. PARERI UNICI
IRCCS Centro di Riferimento Oncologico di Aviano - CRO	13
Azienda ospedaliero-universitaria di Udine	12
IRCCS Burlo Garofolo di Trieste	5
Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste	4
Azienda ospedaliera S. M degli Angeli di Pordenone	3
Azienda per i servizi sanitari 1 "Triestina"	1
Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina"	-
Azienda per i servizi sanitari 6 "Friuli Occidentale"	-

- il bilancio demografico per l'anno 1012, pubblicato dall'ISTAT, riporta che la popolazione del Friuli Venezia Giulia ammonta a 1.220.180 abitanti;
- l'art. 8, comma 12 della Legge regionale 8.04.2013 n. 5 in tema di "Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generale ha stabilito che "Ferma restando l'attuazione dell' articolo 12, comma 10, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 ... in considerazione della peculiarità dei settori di intervento assistenziale e di ricerca degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste e "Centro di riferimento oncologico" di Aviano, presso ciascuno dei due istituti permane il comitato etico di cui all' articolo 10 della legge regionale 10 agosto 2006, n. 14 "Disciplina dell'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo di Trieste e Centro di riferimento oncologico di Aviano"";

VALUTATO quindi che il modello organizzativo presente in Regione Friuli Venezia Giulia non risulta essere più conforme al vigente quadro normativo nazionale e, valutato, conseguentemente di dover procedere alla definizione di un nuovo modello organizzativo;
RITENUTO quindi, in aggiunta ai CE degli IRCSS previsti dell'art.8 comma 12 della L.R. 08.04.2013 n. 5, di:
- prevedere un unico CE a cui attribuire la competenza territoriale su tutte le province del territorio regionale sulla base del criterio demografico, in un'ottica di efficienza e uniformità necessarie ad assicurare una competitività della ricerca sul territorio regionale;
- istituire quindi il CE di cui sopra presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, tenuto conto del numero dei pareri unici emessi, con competenza su tutte le province del territorio regionale;

RITENUTO quindi che i rappresentanti legali degli IRCCS Burlo Garofalo e CRO, nonché dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine provvedano a nominare i CE ai sensi del D.M. 08.02.2013;
RITENUTO inoltre di prevedere che i componenti del CE istituito presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine siano nominati di concerto con le altre aziende sanitarie, in modo che sia assicurata un'adeguata rappresentatività territoriale e delle Università presenti in Regione;
CONSIDERATO che:
- il D.M. 8.2.2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24.04.2013 n. 96 ha introdotto significative modificazioni nell'organizzazione e nel funzionamento dei CE rispetto alle modalità in essere;
- il predetto decreto all'art.2 comma 8 stabilisce tra l'altro che le Regioni e le Province autonome adottino idonee misure per assicurare la continuità di funzionamento dei CE alla scadenza dei mandati;
- da una ricognizione effettuata sulle sperimentazioni in corso, solo un minima parte risulta comune tra i vari CE (circa il 10%) e che pertanto il trasferimento di tutta l'attività istruttoria e di valutazione delle sperimentazioni tra i vari CE, se non adeguatamente programmata, non potrebbe essere assicurata in tempi utili;

RITENUTO quindi necessario prevedere una fase transitoria per il trasferimento delle attività dai vari CE a quello a quello da istituirsi presso l'Azienda ospdeliero-universitaria di Udine in modo da evitare possibili interruzioni nelle sperimentazioni o rallentamenti nell'introduzione di modifiche/correttivi a quelle già in corso tenuto conto del carico lavoro richiesto, con il rischio di non poter intervenire tempestivamente soprattutto a tutela della sicurezza dei pazienti coinvolti;
PRESO ATTO che dette criticità sono state evidenziate anche nell'ambito della Commissione Salute

del 12.06.2013 con nota prot. 251875 del 12.06.2013 prevedendo che le sperimentazioni attualmente in corso possano essere valutate ancora dai CE in essere in attesa dell'effettivo avvio delle attività dei nuovi CE;
RITENUTO quindi, al fine di assicurare una continuità delle attività in essere, di mantenere fino al 30.09.2013 i CE attuali esclusivamente per la gestione delle sperimentazioni in corso già approvate o in corso di valutazione nonché per ogni richiesta urgente da valutare, secondo le vigenti procedure aziendali, nell'interesse prioritario del paziente;
PRECISATO che ai sensi dell'art.4 del D.M. 12.06.2006 e confermato dall'art.4 comma 2 del D.M. 08.02.2013 i CE si avvalgono per le proprie attività di idonee strutture di segreteria con funzioni ammnistrative e tecnico-scientifiche;
VALUTATO inoltre, in considerazione della rilevante attività sperimentale svolta presso le strutture sanitarie regionali, anche al fine di garantire sia una tempistica adeguata sia un'elevata qualità delle sperimentazioni da sottoporre al CE a valenza regionale, di mantenere in essere, presso le varie strutture sanitarie, le segreterie amministrative e/o tecnico-scientifiche degli attuali CE, con il compito in particolare di:
- verificare la correttezza e completezza della documentazione da sottoporre al CE a valenza regionale;
- garantite le attività istruttorie, quali la valutazione da parte della Direzione aziendale dell' opportunità, della fattibilità e l'impatto dello studio proposto nell'ambito della propria organizzazione;
- supportare la Direzione aziendale nella stipula dei contratti economici relativi alle sperimentazioni cliniche;

VALUTATO inoltre opportuno di prevedere, per favorire comportamenti omogenei e perseguire una maggiore efficienza, che:
- sulla base dell'organizzazione aziendale, gli Enti del SSR valuteranno l'opportunità di riorganizzare ovvero unificare le segreteria scientifiche e/o amministrative degli attuali CE;
- di incaricare la Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociale di definire apposite linee guida nonché a fornire le eventuali indicazioni che si rendessero necessarie per l'attuazione delle presente deliberazione nonché del D.M.08.02.2013;

RITENUTO inoltre di prevedere eventuali successive modifiche al presente atto alla luce delle possibili criticità operative legate al nuovo riassetto dell'attività dei CE;
PRECISATO infine che ai sensi dell'art.6 comma 3 del D.M.08.02.2013 gli oneri per la copertura delle spese connesse ai compensi eventualmente stabiliti per i membri dei CE e al funzionamento degli stessi, nonchè gli oneri relativi agli uffici di segreteria, derivano dalle tariffe che i promotori delle sperimentazioni sono tenute a versare per le attività in questione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
all'unanimità,

DELIBERA

1. di stabilire che presso l'Azienda ospedaliero universitaria di Udine è istituito il CE con competenza a valutare le sperimentazioni sul territorio regionale relativamente a tutte le Aziende per i Servizi Sanitari, per le Aziende ospedaliero-universitarie di Udine e Trieste e per l'Azienda ospedaliera di Pordenone nonché per le strutture private temporaneamente accreditate;
2. di fissare che i rappresentanti legali degli IRCCS Burlo Garofalo e CRO, nonché dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine provvedano a nominare i CE ai sensi del D.M. 08.02.2013;
3. di prevedere che i componenti del CE istituito presso l'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine siano nominati di concerto con le altre aziende sanitarie, in modo che sia assicurata un'adeguata rappresentatività territoriale e delle Università presenti in Regione;
4. di stabilire che fino al 30.09.2013 continuino ad operare i CE ad oggi in essere per assicurare esclusivamente la gestione delle sperimentazioni in corso già approvate o in corso di valutazione nonché per ogni richiesta urgente da valutare, secondo le vigenti procedure aziendali, nell'interesse prioritario del paziente;
5. di prevedere il mantenimento, presso le varie strutture sanitarie, delle segreterie amministrative e/o tecnico-scientifiche degli attuali CE, con il compito in particolare di:
- verificare la correttezza e completezza della documentazione da sottoporre al CE a valenza regionale;
- garantite le attività istruttorie, quali la valutazione da parte della Direzione aziendale dell' opportunità, della fattibilità e l'impatto dello studio proposto nell'ambito della propria organizzazione;
- supportare la Direzione aziendale nella stipula dei contratti economici relativi alle sperimentazioni cliniche;

6. di prevedere, per favorire comportamenti omogenei e perseguire una maggiore efficienza, che:
- sulla base dell'organizzazione aziendale, gli Enti del SSR valutino l'opportunità di riorganizzare ovvero unificare alcune segreteria scientifiche e/o amministrative degli attuali CE;
- di incaricare la Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria e politiche sociale di definire ap-

posite linee guida nonché a fornire le eventuali indicazioni che si rendessero necessarie per l'attuazione delle presente deliberazione nonché del D.M.08.02.2013;
7. di prevedere eventuali successive modifiche al presente atto alla luce delle possibili criticità operative legate al nuovo riassetto dell'attività dei CE;

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1153_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1153

Art. 2545 terdecies cc. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Coop 3 Società Cooperativa" con sede in Monfalcone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale concernente la revisione ordinaria ultimata il giorno 26.11.2012 alla cooperativa "Coop 3 Società Cooperativa" con sede in Monfalcone, e il successivo supplemento di verifica dd. 29.01.2013, dai quali si evince che la società medesima, attualmente inattiva, si trova in manifesto stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva condizione deficitaria dell'ente, siccome comprovata dalla situazione contabile al 15.12.2012 dimessa in atti, attesa la palese inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
CONSIDERATO, inoltre, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni all'ultimo atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del DLGS 6.09.2011, n. 159, in data 11.03.2013, pervenuta addì 11.03.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 4673/COOP;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 24.06.2013, pervenuta il giorno 24.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 9872/COOP;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 17, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Coop 3 Società Cooperativa" con sede in Monfalcone, C.F. 01056970310, costituita addì 25.10.2004, per rogito notaio dott. Paolo Talice di Treviso, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, Corso Italia n. 17, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero

ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1154_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1154

Art. 2545 terdecies cc. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Urban - società cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione Sezione I - Rilevazione concernente la cooperativa "Urban - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, ultimato in data 18.02.2013, da cui si evince la presenza di una irregolare situazione di grave disequilibrio patrimoniale, in considerazione sia dell'acclarata incapacità di fare fronte alle obbligazioni contratte, atteso il rilevato stato d'illiquidità dell'ente, sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2011;

ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd. 18.02.2013, ritualmente notificata addì 18.02.2013 al liquidatore della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento dell'atto medesimo, provvedendo all'adozione di concrete misure volte alla ricapitalizzazione della cooperativa;

VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione Sezione II - Accertamento, ultimato addì 24.04.2013, da cui è emerso che il legale rappresentante dell'ente non è stato in grado di ottemperare a quanto richiesto, non essendo stato deliberato dall'assemblea dei soci l'effettivo rifinanziamento dell'ente;

ATTESO, pertanto, che dall'esame della surriferita documentazione si manifesta lo stato d'insolvenza della società, stante sia la palese inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle riscontrate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, sia la rilevata sussistenza di una effettiva situazione patrimoniale deficitaria, sia il patrimonio netto negativo riportato nell'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2011;

RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

VISTA, altresì, la comunicazione del liquidatore della società dd. 30.05.2013, pervenuta in data 04.06.2013 e ammessa al protocollo regionale al n. 9012/COOP, il cui contenuto non consente l'effettivo superamento dei rilievi eccepiti nel verbale ispettivo, in assenza della dimissione di appropriata documentazione che, tenendo conto delle eccepite anomalie, attesti la sopravvenuta condizione economico-finanziaria della cooperativa, laddove divenuta patrimonialmente solida e solvibile;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 25.06.2013, pervenuta addì 25.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 9877/COOP;

VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 25.06.2013, pervenuta il giorno 25.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 9873/COOP;

RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Lorella Torchio, con studio in Trieste, Piazza Goldoni n. 9, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;

VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Urban - Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Trieste, C.F. 01126900321, costituita addì 18.04.2007, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Lorella Torchio, con studio in Trieste, Piazza Goldoni n. 9, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1155_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1155

DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'utilizzo di risorse geotermiche nella zona idrogeologica comprendente il sito "Turistica Sportiva Lignano Srl" in Lignano Sabbiadoro (VIA 449). Proponente: Turistica Sportiva Lignano Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 24 aprile 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Turistica Sportiva Lignano srl per l'esame, ai sensi della LR 43/1990 e del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'utilizzo di risorse geotermiche nella zona idrogeologica comprendente il sito "Turistica Sportiva Lignano srl" in Lignano Sabbiadoro;
- in data 3 luglio 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'utilizzo delle acque sotterranee calde presenti nell'area nord del sottosuolo di Lignano, le quali sostituiranno nella massima misura possibile l'uso di energia elettrica e termica prodotta dalle fonti fossili inquinanti, richieste per l'utilizzo produttivo. Nell'area interessata dal progetto verrà realizzato un Centro ippico che occuperà una superficie di 250.000 m2, comprensivo di unita abitative e ricettivo-alberghiere, centri di servizi per il pubblico, piscine, aree verdi, strutture di reception e altre attività correlate di servizio;

- con nota SVIA-23523-VIA/449 del 5 luglio 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO in particolare il decreto del Direttore Generale dell' ASS n. 5 "Bassa Friulana" n. 291 del 5 giugno 2012 nel quale si esprime parere favorevole sulla documentazione originariamente presentata;
CONSTATATO che non sono pervenuti ulteriori pareri;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. n. 0008086-P del 10 agosto 2012 - parere con richiesta integrazioni;
- Servizio geologico con nota prot. SGEO/1-19508-UMGCM076 del 31 maggio 2012 - parere con richiesta integrazioni;

RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. n. SVIA/30885/VIA/449 di data 20 settembre 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della LR 43/1990;
VISTA la proroga concessa con nota prot. n. 0039045/P del 29 novembre 2012 al fine della consegna delle integrazioni, a seguito della richiesta del proponente pervenuta in data 20 novembre 2012;
CONSTATATO che in data 23 gennaio 2013 il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità e ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTO in particolare il decreto del Direttore Generale dell' ASS n. 5 "Bassa Friulana" n. 127 del 29 marzo 2013 nel quale si esprime parere favorevole sulla documentazione integrativa presentata;
CONSTATATO che non sono pervenuti ulteriori pareri;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- ARPA con nota prot. n. 0003375 del 5 aprile 2013 - parere con osservazioni;
- Servizio geologico con nota prot. n. 0009591-P del 14 marzo 2013 - parere con osservazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 aprile 2013;
VISTO il parere n. VIA/10/2013 relativo alla riunione del 29 maggio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti nella zona della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere idonea impiantistica per il recupero del cascame termico allo scarico;
3. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere idonea impiantistica per utilizzare le acque per usi connessi all'attività turistico-ricreativa dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle acque;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del DLGS 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che il pozzo è già stato realizzato e dalla ricerca portata a termine, e valutata in sede di screening, il proponente ha definito i parametri utili per lo sfruttamento della risorsa per il riscaldamento degli edifici, dell'acqua sanitaria e della piscina. L'acqua geotermica, salmastra, non verrà utilizzata direttamente e quindi non subirà alcuna trasformazione rispetto all'acqua presente nella falda;
CONSIDERATO inoltre che, come si evince dal parere della Commissione VIA, non sono previste ulteriori opere da realizzare se non le tubature per collegare il pozzo con gli edifici, ma che non comportano impatti significativi in quanto si tratta di operazioni di parziali scavi e riporti per posizionare le condotte e che presumibilmente verranno realizzati in fase di cantiere edile per la costruzione degli edifici;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che l'unica componente ambientale interessata è l'acquifero che viene

sfruttato, tuttavia la portata prevista pari a 6 l/s, è risulta compatibile con la sostenibilità della risorsa presente nel sottosuolo e non vi sarà interferenza con altri pozzi nelle vicinanze che emungono dalla stessa falda;
CONSIDERATO che la Commissione ha pertanto ritenuto che per tale acquifero lo sfruttamento della risorsa sia compatibile con l'ambiente anche alla luce del fatto che si avrà un impatto positivo per quanto riguarda l'emissione in atmosfera da combustibili fossili in quanto la produzione di calore avverrà attraverso scambiatori di calore e non tramite le convenzionali caldaie, con conseguente riduzione di CO2 e risparmio di gas metano;
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che:
- in sede di richiesta di permesso di ricerca il proponente prevedeva di perforare ulteriori due pozzi;
- la procedura di screening di VIA, conclusasi favorevolmente con decreto n. 2219 del 10 ottobre 2005, vincolava la perforazione degli altri due pozzi previsti all'analisi dei dati relativi al primo pozzo e alla necessità di preservare la risorsa geotermica presente;
- in relazione al pozzo della "falda 3", anche se il relativo emungimento può essere sostenibile dal punto di vista della risorsa geotermica, non si ritiene necessario - allo stato attuale delle previsioni progettuali presentate - la sua realizzazione in quanto risulta che la portata attuale del pozzo sia abbondantemente sufficiente ai fabbisogni previsti;
- similmente l'ulteriore pozzo previsto relativo alla "falda 4" si ritiene essere non necessario e inoltre non sono stati forniti dati per portare a termine una compiuta valutazione degli impatti;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che è possibile proporre alcune prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole, limitatamente al pozzo esistente, il progetto riguardante l'utilizzo di risorse geotermiche nella zona idrogeologica comprendente il sito "Turistica Sportiva Lignano srl" in Lignano Sabbiadoro, presentato da Turistica Sportiva Lignano srl - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - con le suddette prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Turistica Sportiva Lignano srl - riguardante l'utilizzo di risorse geotermiche nella zona idrogeologica comprendente il sito "Turistica Sportiva Lignano srl" in Lignano Sabbiadoro limitatamente al pozzo esistente.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti nella zona della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere idonea impiantistica per il recupero del cascame termico allo scarico;
3. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere idonea impiantistica per utilizzare le acque per usi connessi all'attività turistico-ricreativa dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle acque.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1156_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1156

LR 5/2007, art. 59 - Conferma della delega all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica ai Comuni di Gemona del Friuli e Montenars.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali
E del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale "le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio ";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, lettera a) della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008 dispone che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, debbano nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268 e, per i comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10, nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1749 del 23.07.2009 con la quale è stata conferita la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al comune di Gemona del Friuli;
VISTA la nota prot. n. 987 dd. 14 marzo 2013, assunta al protocollo n. 10069/1.410 del 19 marzo 2013 di trasmissione della deliberazione del comune di Montenars n. 16 del 6 marzo 2013 con la quale è stato esteso lo svolgimento delle funzioni in materia di paesaggio all'Associazione Intercomunale del Gemonese;
VISTA la comunicazione del comune di Gemona del Friuli del 31 maggio 2013 con la quale è stata trasmessa la deliberazione del comune medesimo n. 100 del 30 maggio 2013 di assenso all'esercizio delle funzioni in forma associata con il comune di Montenars relative alle attività in materia di paesaggio;

PRESO ATTO che il Servizio tutela beni paesaggistici, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio dei comuni di Gemona del Friuli e Montenars nella forma associativa denominata Associazione Intercomunale del Gemonese;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 146 e 159 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai comuni di Gemona del Friuli e di Montenars nella forma associativa denominata Associazione Intercomunale del Gemonese la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
2. i comuni di Gemona del Friuli e Montenars nella forma associativa denominata Associazione Intercomunale del Gemonese sono delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1157_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1157

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante l'ampliamento della capacità produttiva dell'allevamento avicolo presso il centro aziendale di San Vito di Fagagna (VIA 462). Proponente: Azienda Agricola D'angelo Renato.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 12 dicembre 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte dell'Azienda Agricola D'Angelo Renato per l'esame, ai sensi della LR 43/1990 e del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento della capacità produttiva dell'allevamento avicolo presso il centro aziendale di San Vito di Fagagna;
- in data 11 gennaio 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 6 gennaio 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'ampliamento dell'allevamento esistente con un incremento della capacità produttiva di 65.000 polli per ciclo produttivo, per una capacità complessiva di 185.000 polli per ciclo. A tal fine è prevista la realizzazione di due nuovi capannoni, una nuova concimaia e di un ulteriore capannone per la custodia delle granaglie;
- con nota prot. n. 0002571/P del 23 gennaio 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamen-

te presentata:
- Comune di San Vito di Fagagna con nota prot. 540 del 29 gennaio 2013 - parere favorevole;
- ASS n. 4 “Medio Friuli” con nota prot. 22955/DD4 del 21 marzo 2013 - parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Coseano e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 0003902-P del 22 aprile 2013 - parere favorevole;
- Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento con nota prot. n. 0009515-P del 14 marzo 2013 - parere favorevole;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 15 maggio 2013;
VISTO il parere n. VIA/11/2013 relativo alla riunione del 29 maggio 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l’impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. i capannoni dovranno essere dotati di un nuovo impianto di ventilazione con l’estrazione dell’aria in testata dei capannoni, dotato di dispositivo di abbattimento delle polveri e dispositivo di raffrescamento dell’aria immessa nell’allevamento;
2. l’allevamento dovrà adottare le tecniche di allevamento esplicitate nello Studio di VIA che consentano la riduzione dell’emissione di sostanze odorigene;
3. le schermature verdi previste nella planimetria generale di progetto dovranno essere realizzate e completate entro il termine dei lavori di realizzazione dell’impianto. Dovranno essere realizzate mediante l’impianto di specie arboree autoctone, dovrà essere garantita la loro manutenzione e la sostituzione degli esemplari non attecchiti; il Progetto del verde di mascheramento ambientale delle opere in esame deve escludere l’impiego delle specie del genere Photinia, in quanto non riconosciute nel “Manuale degli Habitat” quali specie autoctone appartenenti alla associazione vegetale potenziale del distretto fitogeografico; inoltre va previsto un deciso rinfoltimento delle cortine perimetrali l’area di progetto;
4. anche in caso di deroga al limite di densità massima d’allevamento di 33 kg/m2 (Direttiva 2007/43/CE) la capacità complessiva dell’allevamento non potrà essere superiore a 185.000 capi per ciclo;
5. Il piano di utilizzazione agronomica va adeguato in base a quanto indicato dall’ARPA nella nota prot. n. 3902 dd. 22 aprile 2013 e in base a quanto indicato dal Servizio infrastrutture civili e tutela acque dall’inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SINFC/9515/E/28/152 del 14/03/13;
6. la volumetria complessiva delle concimaie dedicate allo stoccaggio della pollina e delle vasche di stoccaggio degli effluenti non palabili va adeguata a quanto previsto al DM 7 aprile 2006 in considerazione di quanto espresso dall’ARPA nella nota n. 3902 dd. 22 aprile 2013;
7. va presentato un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera aggiornato in cui viene rettificata la quantità giornaliera di pollina prodotta nello scenario simulato, come espressamente richiesto nel parere espresso dall’ARPA;
8. non si dovrà effettuare la rimozione della lettiera e il relativo eventuale trasporto in concimaia o altre movimentazioni di quest’ultima quando i venti siano in direzione dei centri abitati più vicini (provenienti da S e SE);
9. qualora i sistemi di trattamento dell’aria estratta o gli accorgimenti tecnici previsti dal progetto non risultino sufficienti al fine della riduzione delle emissioni odorigene, l’allevamento dovrà ulteriormente essere dotato di tecnologie che consentano l’ulteriore trattamento dell’aria in uscita o dovranno essere identificati ulteriori accorgimenti tecnici, da attivarsi nelle condizioni climatiche che risulteranno impattanti nei confronti degli abitati circostanti. Le tecnologie o gli accorgimenti ulteriori dovranno essere valutati in sede di AIA;
10. il proponente deve integrare lo Studio di impatto acustico inviando all’ARPA FVG la documentazione inerente l’impianto di ventilazione comprensiva delle schede tecniche dei relativi macchinari;
11. le aree circostanti (anche sovrastanti e sottostanti) la cabina MT/BT fino ad una distanza di 2,5 m dalle pareti non possono essere destinate ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore; la relativa linea MT deve essere realizzata in cavo cordato ad elica;
12. la strada di accesso all’allevamento deve essere asfaltata, se non già avvenuto, entro l’entrata in esercizio delle opere oggetto della presente istruttoria;
13. il materiale di scavo andrà gestito ai sensi della vigente normativa in materia. È escluso un utilizzo di detto materiale per le finalità e alle condizioni stabilite dal DM 161/2012;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all’istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del DLGS 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

RILEVATO, come si evince dal parere della sopracitata Commissione, che:

- a carico del proponente era stata avviata una procedura di Valutazione del Pregiudizio Ambientale in quanto la costruzione dell'allevamento e il successivo incremento di capacità produttiva dello stesso sono state attuate in assenza di procedura di VIA, procedura conclusasi con decreto n. 2166 dd. 21 novembre 2011;
- per l'attuazione delle prescrizioni contenute nel sopra citato decreto, il proponente ha presentato richiesta di proroga del termine di esecuzione degli interventi prescritti, adducendo come causa del ritardo ostacoli di natura urbanistica, collegati alla approvazione dell'apposita modifica di iniziativa privata al P.A.C. del Comune di San Vito di Fagagna, avvenuta solo in data 29 novembre 2012. Inoltre nella medesima richiesta il proponente ha chiesto, nel caso di esito positivo della presente procedura, di poter ottemperare alle prescrizioni in contemporanea alla realizzazione dell'ampliamento qui in esame;

CONSIDERATO che la Commissione ha ritenuto di proporre apposita prescrizione per imporre la realizzazione di quanto stabilito in sede di Valutazione del Pregiudizio Ambientale entro il completamento della modifica oggetto della presente istruttoria;

RILEVATO che la Commissione nel precitato parere, relativamente agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato che:

- per quanto attiene al traffico indotto, considerate le stime effettuate, risulta assorbibile dalla rete esistente. L'emissione complessiva di polveri conseguente all'esercizio dell'attività in argomento riconducibile al transito automezzi sulla strada verrà contenuto mediante un'opportuna prescrizione che imponga l'asfaltatura, se non già avvenuta, della strada d'accesso all'allevamento;
- i prelievi idrici avvengono da falda e non vi sarà un significativo aumento dei reflui a carico del corpo idrico o del sottosuolo. Sebbene vi siano delle differenze nel metodo di calcolo della produzione di azoto nella relazione tecnica allegata all'AIA rispetto al calcolo proposto nel SIA si ritiene entrambe le risultanze non significative in termini di inquinamento alla falda, e pertanto con apposita prescrizione il Piano di Utilizzazione Agronomica dovrà essere adeguato a quanto rilevato nelle osservazioni;
- per quanto riguarda l'impatto acustico la modellizzazione dell'impatto acustico risulta correttamente dimensionata e non si evincono criticità;
- le emissioni in atmosfera risultano, per i valori assoluti delle medesime, in linea con quelle previste per la tipologia di allevamento in esame. In base alla simulazione della dispersione delle emissioni odorigene presentata dal proponete non si rileva un impatto odorigeno significativo a carico degli abitati limitrofi, come confermato anche dai pareri collaborativi espressi;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'ampliamento della capacità produttiva dell'allevamento avicolo presso il centro aziendale di San Vito di Fagagna, presentato dall'Azienda Agricola D'Angelo Renato, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

VISTO l'art. 19 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene

giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'Azienda Agricola D'Angelo Renato - riguardante l'ampliamento della capacità produttiva dell'allevamento avicolo presso il centro aziendale di San Vito di Fagagna.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i capannoni dovranno essere dotati di un nuovo impianto di ventilazione con l'estrazione dell'aria in testata dei capannoni, dotato di dispositivo di abbattimento delle polveri e dispositivo di raffrescamento dell'aria immessa nell'allevamento;
2. l'allevamento dovrà adottare le tecniche di allevamento esplicitate nello Studio di VIA che consentano la riduzione dell'emissione di sostanze odorigene;
3. le schermature verdi previste nella planimetria generale di progetto dovranno essere realizzate e completate entro il termine dei lavori di realizzazione dell'impianto. Dovranno essere realizzate mediante l'impianto di specie arboree autoctone, dovrà essere garantita la loro manutenzione e la sostituzione degli esemplari non attecchiti; il Progetto del verde di mascheramento ambientale delle opere in esame deve escludere l'impiego delle specie del genere Photinia, in quanto non riconosciute nel "Manuale degli Habitat" quali specie autoctone appartenenti alla associazione vegetale potenziale del distretto fitogeografico; inoltre va previsto un deciso rinfoltimento delle cortine perimetrali l'area di progetto;
4. anche in caso di deroga al limite di densità massima d'allevamento di 33 kg/m2 (Direttiva 2007/43/CE) la capacità complessiva dell'allevamento non potrà essere superiore a 185.000 capi per ciclo;
5. Il piano di utilizzazione agronomica va adeguato in base a quanto indicato dall'ARPA nella nota prot. n. 3902 dd. 22 aprile 2013 e in base a quanto indicato dal Servizio infrastrutture civili e tutela acque dall'inquinamento della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SINFC/9515/E/28/152 del 14/03/13;
6. la volumetria complessiva delle concimaie dedicate allo stoccaggio della pollina e delle vasche di stoccaggio degli effluenti non palabili va adeguata a quanto previsto al DM 7 aprile 2006 in considerazione di quanto espresso dall'ARPA nella nota n. 3902 dd. 22 aprile 2013;
7. va presentato un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera aggiornato in cui viene rettificata la quantità giornaliera di pollina prodotta nello scenario simulato, come espressamente richiesto nel parere espresso dall'ARPA;
8. non si dovrà effettuare la rimozione della lettiera e il relativo eventuale trasporto in concimaia o altre movimentazioni di quest'ultima quando i venti siano in direzione dei centri abitati più vicini (provenienti da S e SE);
9. qualora i sistemi di trattamento dell'aria estratta o gli accorgimenti tecnici previsti dal progetto non risultino sufficienti al fine della riduzione delle emissioni odorigene, l'allevamento dovrà ulteriormente essere dotato di tecnologie che consentano l'ulteriore trattamento dell'aria in uscita o dovranno essere identificati ulteriori accorgimenti tecnici, da attivarsi nelle condizioni climatiche che risulteranno impattanti nei confronti degli abitati circostanti. Le tecnologie o gli accorgimenti ulteriori dovranno essere valutati in sede di AIA;
10. il proponente deve integrare lo Studio di impatto acustico inviando all'ARPA FVG la documentazione inerente l'impianto di ventilazione comprensiva delle schede tecniche dei relativi macchinari;
11. le aree circostanti (anche sovrastanti e sottostanti) la cabina MT/BT fino ad una distanza di 2,5 m dalle pareti non possono essere destinate ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore; la relativa linea MT deve essere realizzata in cavo cordato ad elica;
12. la strada di accesso all'allevamento deve essere asfaltata, se non già avvenuto, entro l'entrata in esercizio delle opere oggetto della presente istruttoria;
13. il materiale di scavo andrà gestito ai sensi della vigente normativa in materia. È escluso un utilizzo di detto materiale per le finalità e alle condizioni stabilite dal DM 161/2012.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della LR 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1158_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1158

DLgs. 152/2006 LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (pcn 1416/5 e pcn 99/11 CC di Medeazza) (VIA 446). Proponente: CNI Adriateam Srl.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 2 aprile 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di CNI Adriateam srl per l'esame, ai sensi della LR 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della DGR 2203/2007, del progetto riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il Canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (p.c.n. 1416/5 e p.c.n. 99/11 C.C. di Medeazza);
- in data 12 marzo 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Piccolo" di data 9 marzo 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un sistema d'ormeggio per imbarcazioni da diporto lungo il canale Locavac in località Villaggio del Pescatore. Verrà realizzato un pontile galleggiante lungo circa 150 m che si svilupperà parallelamente alla linea di costa e contemporaneamente si provvederà alla sistemazione e alla stabilizzazione della sponda prospiciente il pontile;
- con nota prot. n. 0009497/P del 14 marzo 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, alla Capitaneria di Porto di Trieste, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, nonché al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Duino Aurisina con Deliberazione del Consiglio Comunale n 20 del 9 maggio 2013 - parere sfavorevole;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali nota prot. SCPA/8.6/22964 del 26 marzo 2013 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Trieste, dell'ASS n. 1 "Triestina" e del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio geologico con nota prot. 16919/P del 15 maggio 2013 - parere con considerazioni;
- ARPA con nota prot. 4594 del 10 maggio 2013 - supporto tecnico scientifico;
- Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione con nota prot. 15666 del 30 maggio 2013 - parere favorevole;

CONSTATATO che il parere collaborativo della Capitaneria di Porto di Trieste non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 maggio 2013;

VISTO il parere n. VIA/12/2013 relativo alla riunione del 5 giugno 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà essere compatibile da un punto di vista geotecnico e ambientale con il sito di destinazione;
2. il canneto a livello del ponte Paratia non dovrà essere ridotto e/o alterato nel corso dell'esecuzione dei lavori;
3. il ripristino e la stabilizzazione delle sponde dell'intero tratto interessato dal progetto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone, sia per gli inerbimenti sia per la piantumazione di specie arboree e arbustive. A tal fine il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area che dovrà essere verificato e approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Tale Progetto dovrà contenere:
- indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
- la certificazione della provenienza delle piante arboree e arbustive, delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- il mantenimento delle piccole aree e fasce di canneto presenti nell'area e le operazioni di ripristino nel caso in cui alcune parti vengano ridotte o eliminate durante la fase di cantiere;

4. il taglio delle piante arboree e arbustive presenti lungo la sponda interessata dal progetto dovrà essere limitato a quanto strettamente necessario per le operazioni di cantiere e qualora risulti necessario eliminare qualche esemplare arboreo o arbustivo si dovrà prevederne il ripristino tenendo conto delle caratteristiche e della quantità degli elementi arborei e arbustivi rimossi;
5. i lavori per la realizzazione delle opere che determinano elevate emissioni sonore (quali ad esempio infissione dei pali per gli ormeggi, la messa in opera dei pontili, il taglio di alberi e arbusti) non dovranno essere attuati nel periodo riproduttivo dell'avifauna presente in loco (aprile - giugno);
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del DLGS 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

CONSTATATO che come emerge dal suddetto parere della Commissione risulta che, in ordine al parere sfavorevole espresso dal Comune di Duino Aurisina, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tale parere sfavorevole:
- in relazione alle presenze faunistiche il competente Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità non ha evidenziato particolari criticità, prescrivendo inoltre alcune misure mitigative recepite nel presente parere;
- il tarabuso non nidifica all'interno del canneto presente nelle immediate vicinanze dei nuovi pontili, ma può utilizzare tale sito solo quale eventuale punto di sosta;
- relativamente agli aspetti legati al traffico marittimo lungo il canale Locavac, il competente Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non ha evidenziato problematiche;
- in relazione al potenziale aumento del carico antropico, in fase di esercizio ci potrà essere una presenza di ulteriori 62 posti barca, incremento relativamente limitato rispetto all'attuale numero di posti (circa 1200) per imbarcazioni da diporto presenti nel comprensorio del Villaggio del Pescatore;

RILEVATO che, nel precitato parere, la Commissione ha considerato che la fase di cantiere sarà di breve durata (60 giorni) e sarà caratterizzata dalla presenza di alcuni mezzi d'opera per la realizzazione delle opere e che pertanto gli impatti a livello di inquinamento atmosferico e acustico in questa fase possono essere considerati di scarso rilievo, visto il numero esiguo di mezzi utilizzati e il breve periodo di lavoro;
CONSIDERATO altresì, come si evince dal suddetto parere, che l'infissione di pali di ormeggio e i lavori di stabilizzazione delle sponde potranno determinare un temporaneo intorbidimento delle acque circostanti, che vista l'entità dei lavori e l'ampiezza dello specchio acqueo si può ritenere non determineranno particolari interferenze nei confronti delle biocenosi acquatiche;
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che:
- le aree di intervento sono già antropizzate e caratterizzate dalla presenza di una vegetazione di scarso

pregio con la presenza di alcuni esemplari arborei;
- in corrispondenza del sito di intervento non ci sono habitat di interesse comunitario;
- le sponde verranno sistemate in particolare corrispondenza di alcuni punti in erosione e è previsto poi un'inerbimento;
- le aree in cui sono presenti canneti non verranno interessate dai lavori;

RILEVATO inoltre che nel precitato parere la Commissione ha considerato, da un punto di vista faunistico, che:
- l'area è già caratterizzata dalla presenza antropica, il cui disturbo rende il sito relativamente poco adatto alla presenza di specie di rilievo;
- in considerazione del contesto e della breve durata dei lavori si può ritenere che la fase di cantiere non determini impatti rilevanti nei confronti delle specie faunistiche;
- il competente Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità non evidenzia problematiche nei confronti della fauna;
- nell'ambito dell'intera durata del cantiere solo alcune fasi avranno un maggior rilievo per quanto riguarda le emissioni acustiche, tra cui ad esempio l'infissione dei pali per gli ormeggi e per tali fasi viene prescritto di operare al di fuori del periodo riproduttivo;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il Canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (p.c.n. 1416/5 e p.c.n. 99/11 C.C. di Medeazza), presentato da CNI Adriateam srl, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della LR 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da CNI Adriateam srl - riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il Canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (p.c.n. 1416/5 e p.c.n. 99/11 C.C. di Medeazza).
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà essere compatibile da un punto di vista geotecnico e ambientale con il sito di destinazione;
2. il canneto a livello del ponte Paratia non dovrà essere ridotto e/o alterato nel corso dell'esecuzione dei lavori;
3. il ripristino e la stabilizzazione delle sponde dell'intero tratto interessato dal progetto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone, sia per gli inerbimenti sia per la piantumazione di specie arboree e arbustive. A tal fine il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area che dovrà essere verificato e approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Tale Progetto dovrà contenere:
   - indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
   - la certificazione della provenienza delle piante arboree e arbustive, delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
   - il mantenimento delle piccole aree e fasce di canneto presenti nell'area e le operazioni di ripristino nel caso in cui alcune parti vengano ridotte o eliminate durante la fase di cantiere;

4. il taglio delle piante arboree e arbustive presenti lungo la sponda interessata dal progetto dovrà essere limitato a quanto strettamente necessario per le operazioni di cantiere e qualora risulti necessario eliminare qualche esemplare arboreo o arbustivo si dovrà prevederne il ripristino tenendo conto delle caratteristiche e della quantità degli elementi arborei e arbustivi rimossi;
5. i lavori per la realizzazione delle opere che determinano elevate emissioni sonore (quali ad esempio infissione dei pali per gli ormeggi, la messa in opera dei pontili, il taglio di alberi e arbusti) non dovranno essere attuati nel periodo riproduttivo dell'avifauna presente in loco (aprile - giugno).
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della LR 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1159_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1159

Approvazione Programma Infea 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

RICORDATO l'Accordo Stato- Regioni del 1 agosto 2007 che, aggiornando il precedente Accordo del 2000, incarica le Regioni di predisporre un Programma Regionale InFEA (Informazione Formazione ed Educazione Ambientale), improntato ai principi dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile;
VISTO il Documento di programmazione regionale InFEA 2010-2012, approvato con DGR n. 1407 del 21luglio 2010;
VISTI i Programmi annuali InFEA 2010, 2011 e 2012, approvati rispettivamente con DGR n. 1853 del 24 settembre 2010, DGR n. 1367 del 14 luglio 2011 e DGR n. 1142 del 21 giugno 2012;
RICORDATO che i suddetti Programmi annuali InFEA 2010, 2011 e 2012, per l'attuazione di progetti nel settore dell'educazione ambientale e alla sostenibilità, presentati, tra l'altro da uffici degli Enti dell'Amministrazione Regionale, dall'ARPA e da soggetti gestori di aree protette, hanno comportato una spesa complessiva di € 415.830,18;
RICORDATO altresì che le risorse utilizzate per finanziare i Programmi annuali InFEA 2010, 2011, 2012 sono state tratte dai finanziamenti assegnati alla Regione dal Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, in base al citato Accordo Stato - Regioni del 2007, per un ammontare complessivo pari a € 465.714,18, che ha fatto carico al cap. 2702 della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
RILEVATO che, detratte le risorse impiegate nei citati Programmi annuali e tenuto conto anche di alcune economie realizzate sui progetti finanziati, il capitolo 2702 dispone attualmente di un importo pari a euro 69.884,10;
RILEVATO altresì che sul capitolo 2792 sono altresì disponibili euro 11.746,90, provenienti dal capitolo d'entrata 1254 sul quale sono state introitate le economie conseguite dalle attività proposte da ARPA - LaREA nell'ambito del Programma annuale InFEA 2010;
PRESO ATTO pertanto che le risorse attualmente disponibili per attività InFEA sono pari a euro 81.631,00;
CONSIDERATO che permane l'esigenza di promuovere attività in tale settore, finalizzate principalmente ad accompagnare e sostenere l'attuazione dei piani e programmi della Regione in campo ambientale, anche per assicurare continuità all'impegno profuso dall'Amministrazione regionale nell'arco di più di un decennio;
ATTESO che il Documento di programmazione regionale InFEA 2010-2012 sopra richiamato è da considerarsi concluso e che, vista la limitata disponibilità finanziaria, non si ritiene opportuno ricorrere alla

predisposizione di una nuova programmazione triennale;
CONSIDERATO che la disponibilità di cui sopra, ancorché limitata, appare tuttavia sufficiente per la predisposizione di un Programma annuale InFEA 2013;
CONSIDERATO che gli obiettivi e le linee d'azione, articolate negli ambiti di intervento ambientale-naturalistico, ambientale-antropico, socio-culturale, psico-pedagogico e comunicativo, di cui al citato Documento di programmazione regionale InFEA 2010-2012, sono da considerarsi ancora condivisibili;
RITENUTO pertanto di confermare sia gli obiettivi sia gli ambiti di intervento ambientale-naturalistico, ambientale-antropico, socio-culturale, psico-pedagogico e comunicativo, già indicati dal Documento di programmazione regionale InFEA 2010-2012, quali riferimenti per la programmazione InFEA 2013;
RILEVATO che l'allora Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, al momento della predisposizione della precedente programmazione, alla luce delle risorse disponibili e della durata triennale del programma, aveva ritenuto opportuno confrontarsi con Arpa e con altre Direzioni centrali potenzialmente interessate nel campo dell'informazione, formazione ed educazione ambientale, attraverso un gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con decreto n. 71/SGR del 1 luglio 2010, denominato "Comitato tecnico InFEA";
PRESO ATTO che il decreto suddetto stabiliva, al punto 3, che il gruppo di lavoro sarebbe rimasto in carica fino alla fine della legislatura, e che, pertanto, ad oggi, risulta decaduto;
VALUTATO che, alla luce delle limitate risorse disponibili e della durata annuale del programma non risulta opportuno procedere alla costituzione di un nuovo gruppo di lavoro interdirezionale;
CONSIDERATO che la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ha provveduto ad interpellare i propri Servizi, nonché l'ARPA del Friuli Venezia Giulia, invitandoli - anche in un'ottica di continuità di contenuti rispetto ai progetti presentati per i Programmi annuali InFEA 2010, 2011 e 2012 - a proporre progetti di attività eventualmente finanziabili con le risorse disponibili;
CONSIDERATO che, a seguito delle richieste di cui sopra, sono pervenuti dai Servizi della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna i seguenti progetti:

Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, con nota prot. n. 8541/P, dd. 7 marzo 2013, dell'importo complessivo di euro 19.895,00:
- "progetto educazione ambientale 2013/2014", dal costo stimato pari a € 5.000,00;
- "progetto formativo per i ricreatori e centri estivi della Provincia di Trieste anno 2013", dal costo stimato pari a € 6.575,00;
- "corsi ECM di formazione sulla corretta gestione dei rifiuti negli ospedali e nelle aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia", dal costo stimato pari a € 2.000,00;
- "progetto di educazione ambientale Agenda 21 per i dipendenti pubblici per il 2013/2014", dal costo stimato pari a € 1.320,00;
- "fare la raccolta differenziata: un dovere che diventa piacere", dal costo stimato pari a € 5.000,00;

Servizio gestione risorse idriche, con nota prot. n. 9395/P, dd. 14 marzo 2013:
1) "progetto divulgazione uso sostenibile della risorsa acqua nei Comuni della bassa pianura friulana", dal costo stimato pari a € 17.466,00;

Servizio geologico, con nota prot. n. 8956/P, dd. 11 marzo 2013:
1) "progetto realizzazione di tre opuscoli divulgativi sulle particolarità geologiche del Friuli Venezia Giulia", dal costo stimato pari a € 12.270,00;
CONSIDERATO altresì che, a seguito della richiesta di cui sopra, dall'ARPA del Friuli Venezia Giulia sono pervenuti con nota prot. n. 2910/P, dd. 20 marzo 2013 - successivamente integrata dalla nota prot. n. 5299/P, dd. 29 maggio 2013 - i seguenti progetti, aggiuntivi rispetto alle attività istituzionali svolte dall'ARPA-LaREA nel settore dell'educazione allo sviluppo sostenibile, dell'importo complessivo di euro 32.000,00:
1) "attività di supporto alla realizzazione della Settimana UNESCO 2013 sull'Educazione allo Sviluppo Sostenibile", il cui costo è incluso in quello di cui al successivo progetto n. 5;
2) "Vicino Lontano, Udine", dal costo stimato pari a € 4.000,00;
3) "Pannolini lavabili: ecologici, salutari ed economici! Campagna di informazione e comunicazione", dal costo stimato pari a € 3.000,00;
4) "Mostra "Tutti su per Terra": realizzazione di una sezione della mostra dedicata al tema della biodiversità", dal costo stimato pari a € 3.000,00;
5) "Spot video. Progetto Mediatecambiente.it", dal costo stimato pari a € 19.000,00;
6) "Green Event FVG", dal costo stimato pari a € 3.000,00;
CONSIDERATO che le proposte di progetti presentati risultano coerenti con gli obiettivi e con gli ambiti di intervento più sopra descritti;
PRESO ATTO, pertanto, che l'importo complessivo stimato per la realizzazione dei progetti proposti è pari a euro 81.631,00;
RILEVATO che le risorse disponibili consentono di finanziare tutte le iniziative proposte;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare l'articolo 5, comma 2, il quale dispone che la Giunta regionale adotta atti di indirizzo, mediante i quali individua le finalità da perseguire in ogni ambito di intervento, la loro ordinazione secondo i criteri di priorità e la relativa assegnazione delle risorse necessarie;
VISTO altresì il Capo III del predetto Regolamento di organizzazione, che reca disposizioni in materia di strumenti di programmazione e coordinamento, tra i quali viene individuato il Programma operativo di gestione;
VISTO il Programma operativo di gestione per l'anno 2013, approvato con propria deliberazione n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive variazioni, il quale, per le risorse allocate sui capitoli 2702 e 2792 della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio affari generali e amministrativi, riserva alla Giunta regionale la prenotazione della spesa;
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 e successive modificazioni e integrazioni;
RITENUTO pertanto:
- di approvare il Programma annuale InFEA 2013, costituito dalle seguenti attività;

ATTIVITÀ	AMBITO DI RIFERIMENTO	STRUTTURA PROPONENTE	COSTO STIMATO	FONTE FINANZIAM.
Sensibilizzazione cittadini bassa pianura friulana per uso sostenibile risorsa acqua	Ambientale-antropico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche	17.466,00	Cap. 2792 Cap. 2702
Realizzazione tre opuscoli divulgativi sulla geologia del FVG	Ambientale-naturalistico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio geologico	12.270,00	Cap. 2702
Progetto educazione ambientale 2013/2014	Ambientale-antropico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	5.000,00	Cap. 2702
Progetto formativo per ricreatori e centri estivi della Provincia di Trieste anno 2013	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	6.575,00	Cap. 2702
Corsi ECM di formazione regionali su corretta gestione rifiuti in ospedali e ASS del FVG	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	2.000,00	Cap. 2702
Progetto educazione ambientale Agenda 21 per dipendenti pubblici 2013/2014	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	1.320,00	Cap. 2702
Fare la raccolta differenziata: un dovere che diventa piacere	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	5.000,00	Cap. 2702
Coordinamento Settimana UNESCO 2013 e attività di supporto	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	incluso in progetto Mediatecambiente	Cap. 2702
Vicino, Lontano - Udine	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	4.000,00	Cap. 2702
Pannolini lavabili - Campagna informazione e comunicazione	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	3.000,00	Cap. 2702
Mostra "Tutti su per Terra": realizzazione sezione su tema biodiversità	Ambientale-naturalistico e psico-pedagogico	ARPA FVG	3.000,00	Cap. 2702
Spot video progetto "Mediatecambiente"	Comunicativo	ARPA FVG	19.000,00	Cap. 2702
Progetto "Green Event FVG"	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	3.000,00	Cap. 2702
"Facciamolo col cuore!" Campagna di comunicazione sui rifiuti urbani in Provincia di Gorizia	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG		Attività istituzionale

Esposizione due sezioni mostra “Tutti su per terra” alla mostra “I colori del Sacro” in Comune di Spilimbergo	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG		Attività istituzionale
“Scienza under 18” a Monfalcone	Psico-pedagogico	ARPA FVG		Attività istituzionale
Protocollo d’intesa con Comune di Trieste su educazione ambientale e partecipazione a Trieste Next	Psico-pedagogico e comunicativo	ARPA FVG		Attività istituzionale
Convenzione con Comune Porcia per formazione docenti e consulenza uffici comunali	Psico-pedagogico	ARPA FVG		Attività istituzionale
Prosecuzione attività coordinamento rete Agenda XXI in istituto tecnico “Max Fabiani “- Trieste	Psico-pedagogico	ARPA FVG		Attività istituzionale
		TOTALE COMPLESSIVO	81.631,00	

- di assegnare all’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente un contributo di euro 32.000,00 per la realizzazione dei progetti indicati nella citata nota prot. n. 2910/P, dd. 20 marzo 2013 - successivamente integrata dalla nota prot. n. 5299/P, dd. 29 maggio 2013 - e di prenotare la relativa spesa sul capitolo 2702;
- di rinviare a proprio successivo provvedimento, di variazione al Programma operativo di gestione, il trasferimento ai competenti capitoli di spesa gestiti dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, dal Servizio gestione risorse idriche e dal Servizio geologico degli stanziamenti spettanti;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
TUTTO CIÒ PREMESSO e **CONSIDERATO**,
SU PROPOSTA dell’Assessore regionale all’ambiente, energia e politiche per la montagna,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Sono confermati gli obiettivi e gli ambiti di intervento ambientale-naturalistico, ambientale-antropico, socio-culturale, psico-pedagogico e comunicativo, già indicati dal Documento di programmazione regionale InFEA 2010-2012 di cui alla DGR n. 1407 del 21luglio 2010, quali riferimenti per la programmazione InFEA 2013.
2. È approvato il Programma annuale InFEA 2013, costituito dalle seguenti attività:

ATTIVITÀ	AMBITO DI RIFERIMENTO	STRUTTURA PROPONENTE	COSTO STIMATO	FONTE FINANZIAM.
Sensibilizzazione cittadini bassa pianura friulana per uso sostenibile risorsa acqua	Ambientale-antropico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche	17.466,00	Cap. 2792 Cap. 2702
Realizzazione tre opuscoli divulgativi sulla geologia del FVG	Ambientale-naturalistico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio geologico	12.270,00	Cap. 2702
Progetto educazione ambientale 2013/2014	Ambientale-antropico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	5.000,00	Cap. 2702
Progetto formativo per ricreatori e centri estivi della Provincia di Trieste anno 2013	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	6.575,00	Cap. 2702
Corsi ECM di formazione regionali su corretta gestione rifiuti in ospedali e ASS del FVG	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	2.000,00	Cap. 2702
Progetto educazione ambientale Agenda 21 per dipendenti pubblici 2013/2014	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	1.320,00	Cap. 2702
Fare la raccolta differenziata: un dovere che diventa piacere	Ambientale-antropico e psico-pedagogico	DC ambiente, energia, politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	5.000,00	Cap. 2702

Coordinamento Settimana UNESCO 2013 e attività di supporto	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	incluso in progetto Mediatecambiente	Cap. 2702
Vicino, Lontano - Udine	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	4.000,00	Cap. 2702
Pannolini lavabili - Campagna informazione e comunicazione	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	3.000,00	Cap. 2702
Mostra "Tutti su per Terra": realizzazione sezione su tema biodiversità	Ambientale-naturalistico e psico-pedagogico	ARPA FVG	3.000,00	Cap. 2702
Spot video progetto "Mediatecambiente"	Comunicativo	ARPA FVG	19.000,00	Cap. 2702
Progetto "Green Event FVG"	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG	3.000,00	Cap. 2702
"Facciamolo col cuore!" Campagna di comunicazione sui rifiuti urbani in Provincia di Gorizia	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG		Attività istituzionale
Esposizione due sezioni mostra "Tutti su per terra" alla mostra "I colori del Sacro" in Comune di Spilimbergo	Ambientale-antropico e comunicativo	ARPA FVG		Attività istituzionale
"Scienza under 18" a Monfalcone	Psico-pedagogico	ARPA FVG		Attività istituzionale
Protocollo d'intesa con Comune di Trieste su educazione ambientale e partecipazione a Trieste Next	Psico-pedagogico e comunicativo	ARPA FVG		Attività istituzionale
Convenzione con Comune Porcia per formazione docenti e consulenza uffici comunali	Psico-pedagogico	ARPA FVG		Attività istituzionale
Prosecuzione attività coordinamento rete Agenda XXI in istituto tecnico "Max Fabiani "- Trieste	Psico-pedagogico	ARPA FVG		Attività istituzionale
		TOTALE COMPLESSIVO	81.631,00	

3. È assegnato all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente un contributo di euro 32.000,00 per la realizzazione dei progetti indicati nella nota prot. n. 2910/P dd. 20 marzo 2013 - successivamente integrata dalla nota prot. n. 5299/P, dd. 29 maggio 2013, esplicitati in premessa.
4. è prenotata la spesa di euro 32.000,00 a carico del capitolo 2702 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2013-2015 e del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio in corso, conto competenza derivata 2012, codice di bilancio 1.05.03 «Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali».
5. Con proprio successivo provvedimento, di variazione al Programma operativo di gestione, sarà disposto il trasferimento ai competenti capitoli di spesa gestiti dal Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, dal Servizio gestione risorse idriche e dal Servizio geologico degli stanziamenti spettanti.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1160_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1160

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazio-

ne di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (pcn 99/11 CC di Medeazza) (VIA 447). Proponente: Marina Timavo di Lenarduzzi Maurizio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 2 aprile 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Marina Timavo di Lenarduzzi Maurizio per l'esame, ai sensi della LR 43/1990, del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della DGR 2203/2007, del progetto riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il Canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (p.c.n. 99/11 C.C. di Medeazza);
- in data 12 marzo 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Piccolo" di data 9 marzo 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un sistema d'ormeggio per imbarcazioni da diporto lungo il canale Locavac in località Villaggio del Pescatore, la realizzazione di un pontile galleggiante lungo circa 130 m che si svilupperà parallelamente alla linea di costa e contemporaneamente si provvederà alla sistemazione e alla stabilizzazione della sponda prospiciente il pontile;
- con nota prot. n. 0009499/P del 14 marzo 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, alla Capitaneria di Porto di Trieste, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, nonché al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Duino Aurisina con delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 9 maggio 2013 - parere favorevole;
- Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. n. SCPA/8.6/22965 del 26 marzo 2013 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Trieste, dell'ASS n. 1 "Triestina" e del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 0004595 del 10 maggio 2013 - supporto tecnico scientifico;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. n. 0016920/P del 15 maggio 2013 - parere con considerazioni;
- Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici con nota prot. n. 0015666/P del 30 maggio 2013 - parere favorevole;

CONSTATATO che il parere collaborativo della Capitaneria di Porto di Trieste non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 maggio 2013;
VISTO il parere n. VIA/13/2013 relativo alla riunione del 5 giugno 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà essere compatibile da un punto di vista geotecnico e ambientale con il sito di destinazione;
2. il ripristino e la stabilizzazione delle sponde dell'intero tratto interessato dal progetto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone, sia per gli inerbimenti sia per la piantumazione di specie arboree e arbustive. A tal fine il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area che dovrà essere verificato e approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Tale Progetto dovrà contenere:
• indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
• la certificazione della provenienza delle piante arboree e arbustive, delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
• il mantenimento delle piccole aree e fasce di canneto presenti nell'area e le operazioni di ripristino nel caso in cui alcune parti vengano ridotte o eliminate durante la fase di cantiere;
3. il taglio delle piante arboree e arbustive presenti lungo la sponda interessata dal progetto dovrà essere limitato a quanto strettamente necessario per le operazioni di cantiere e qualora risulti necessario eliminare qualche esemplare arboreo o arbustivo si dovrà prevederne il ripristino tenendo conto delle caratteristiche e della quantità degli elementi arborei e arbustivi rimossi;
4. i lavori per la realizzazione delle opere che determinano elevate emissioni sonore (quali ad esempio infissione dei pali per gli ormeggi, la messa in opera dei pontili, il taglio di alberi e arbusti) non dovranno essere attuati nel periodo riproduttivo dell'avifauna presente in loco (aprile - giugno);
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del DLGS 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
CONSTATATO altresì che come emerge dal suddetto parere risulta che:
• le aree oggetto dell'intervento sono già utilizzate per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto con approdi precari e provvisori e lo scopo è quello di garantire un comodo e sicuro approdo alle imbarcazioni da diporto;
• la fase di cantiere è di breve durata e il numero di mezzi utilizzati esiguo, gli impatti a livello di inquinamento atmosferico e acustico in questa fase possono essere considerati di scarso rilievo;
• data l'entità dei lavori e l'ampiezza dello specchio acqueo, l'infissione dei pali di ormeggio e i lavori di stabilizzazione delle sponde non determineranno particolari interferenze nei confronti delle biocenosi acquatiche, determinando solamente un temporaneo intorbidimento delle acque circostanti;
RILEVATO che, da un punto di vista vegetazionale, la Commissione tecnico-consultiva VIA ha considerato che:
• le sponde sono già antropizzate e caratterizzate dalla presenza di una vegetazione di scarso pregio;
• in corrispondenza del sito di intervento non ci sono habitat di interesse comunitario;
• le sponde verranno sistemate in particolare corrispondenza ad alcuni punti in erosione ed è previsto poi un'inerbimento;
• le aree in cui sono presenti canneti non verranno interessate dai lavori;
CONSIDERATO che, come si evince dal suddetto parere, da un punto di vista faunistico l'area è già caratterizzata dalla presenza antropica, e pertanto - in considerazione del contesto e della breve durata dei lavori - la fase di cantiere non determinerà impatti rilevanti nei confronti delle specie faunistiche. Inoltre per quanto riguarda le emissioni acustiche, tra cui ad esempio nel periodo di infissione dei pali per gli ormeggi, la Commissione ha ritenuto di prescrivere di operare al di fuori del periodo riproduttivo;
CONSIDERATO altresì che la Commissione ha ritenuto che in fase di esercizio la pressione antropica non varierà in maniera significativa, in quanto non vi è un aumento del numero degli ormeggi già esistenti, quindi si può ritenere che non vi sia un incremento del disturbo nei confronti della fauna presente nei dintorni né del traffico di imbarcazioni lungo il canale Locavac;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il

precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il Canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (p.c.n. 99/11 C.C. di Medeazza), presentato da Marina Timavo di Lenarduzzi Maurizio, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della LR 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Marina Timavo di Lenarduzzi Maurizio - riguardante la realizzazione di un sistema per l'ormeggio natanti realizzato attraverso pontili galleggianti lungo il Canale Locavac in loc. Villaggio del Pescatore (p.c.n. 99/11 C.C. di Medeazza).
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. l'eventuale materiale terroso necessario al completamento del recupero ambientale e proveniente dall'area esterna a quella interessata dai lavori dovrà possedere caratteristiche pedologiche simili a quello presente in loco e dovrà essere compatibile da un punto di vista geotecnico e ambientale con il sito di destinazione;
2. il ripristino e la stabilizzazione delle sponde dell'intero tratto interessato dal progetto dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di specie vegetali autoctone, sia per gli inerbimenti sia per la piantumazione di specie arboree e arbustive. A tal fine il proponente dovrà predisporre un Progetto di ripristino ambientale dell'area che dovrà essere verificato e approvato dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità. Tale Progetto dovrà contenere:
- indicazioni dettagliate sulle operazioni previste;
- la certificazione della provenienza delle piante arboree e arbustive, delle sementi di specie erbacee di origine locale e/o del fiorume utilizzato;
- il mantenimento delle piccole aree e fasce di canneto presenti nell'area e le operazioni di ripristino nel caso in cui alcune parti vengano ridotte o eliminate durante la fase di cantiere;

3. il taglio delle piante arboree e arbustive presenti lungo la sponda interessata dal progetto dovrà essere limitato a quanto strettamente necessario per le operazioni di cantiere e qualora risulti necessario eliminare qualche esemplare arboreo o arbustivo si dovrà prevederne il ripristino tenendo conto delle caratteristiche e della quantità degli elementi arborei e arbustivi rimossi;
4. i lavori per la realizzazione delle opere che determinano elevate emissioni sonore (quali ad esempio infissione dei pali per gli ormeggi, la messa in opera dei pontili, il taglio di alberi e arbusti) non dovranno essere attuati nel periodo riproduttivo dell'avifauna presente in loco (aprile - giugno).
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della LR 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1161_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1161

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto riguardante lo sfruttamento del pozzo geotermico di via Locatelli in Comune di Pocenia (VIA 463). Proponente: Comas Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 27 febbraio 2013 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di Comas S.p.A. per l'esame, ai sensi della LR 43/1990 e del DPGR n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante lo sfruttamento del pozzo geotermico di via Locatelli in Comune di Pocenia;
- in data 11 marzo 2013 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 28 febbraio 2013 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare lo sfruttamento del pozzo artesiano di proprietà dell'Azienda al fine del riscaldamento dei propri locali;
- con nota prot. n. 0009563/P del 14 marzo 2013 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- ASS n. 5 "Bassa Friulana" con decreto del Direttore Generale n. 0148 del 16 aprile 2013 - parere favorevole;
- Provincia di Udine con nota prot. 2013/51074 del 18 aprile 2013 - parere con osservazioni;

CONSTATATO che il parere del Comune di Pocenia non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 4726 del 14 maggio 2013 - impossibilità di esprimere parere di supporto tecnico-scientifico all'istruttoria in mancanza di alcune informazioni;
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. n. 0015171/P del 2 maggio 2013 - parere con osservazioni;

VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 30 aprile 2013;
VISTO il parere n. VIA/14/2013 relativo alla riunione del 5 giugno 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti nella zona della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ottenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere un idoneo utilizzo per le acque reflue dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle stesse;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:

• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del DLGS 152/2006 e successive modifiche e integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
CONSTATATO che come emerge dal suddetto parere risulta che, in ordine al parere espresso dall'ARPA, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tale parere:
• per quanto riguarda gli impatti è presumibile un refuso nella relazione in quanto il pozzo è già stato realizzato e l'unica interazione ambientale che esso ha è con l'acquifero interessato dal prelievo;
• per quanto riguarda le prove di portata si rileva che il Servizio geologico non ha rilevato alcuna carenza nel merito e il calcolo del raggio d'azione è stato fatto sulla base di dati bibliografici e al riguardo si sottolinea come non vi sia presenza di altri pozzi che emungono dalla stessa falda. Relativamente a problematiche legate al carico idraulico e alla correlata subsidenza si ricorda l'Allegato "Carta geologico-tecnica definizione della risorsa geotermica regionale e linee guida per il suo utilizzo" alla DGR 3201 del 22 dicembre 2006 che afferma che lo sfruttamento della risorsa geotermica non contribuisce in maniera rilevante al fenomeno della subsidenza pescando da acquiferi profondi e poco comprimibili;
• i pozzi presenti nell'area non pescano dalla stessa falda, ma da acquiferi più superficiali, inoltre uno è in disuso e l'altro è utilizzato a fini irrigui;
• relativamente al calo di temperatura del pozzo il Servizio geologico lo rileva nel suo parere affermando che comunque rientra nella definizione di risorsa geotermica, inoltre l'esatta quantificazione del risparmio di emissioni non è un indicatore che modifica la valutazione complessiva del progetto;
• le acque reflue derivanti dallo sfruttamento geotermico che non subiscono trattamenti sono equiparate alle acque domestiche per quanto riguarda gli scarichi, in quanto non risultano inquinate all'origine; inoltre prima della concessione allo sfruttamento il proponente deve ottenere l'autorizzazione allo scarico;
• per quanto riguarda eventuali usi dopo lo sfruttamento si prevede un opportuna prescrizione;
RILEVATO inoltre che la Commissione ha evidenziato che l'intervento in argomento e gli effetti dello stesso si ripercuoteranno unicamente sull'acquifero interessato dall'emungimento che comunque è in grado di sostenere il prelievo di 4 l/s senza depauperamento della risorsa;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante lo sfruttamento del pozzo geotermico di via Locatelli in Comune di Pocenia, presentato da Comas SpA, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della LR 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Comas S.p.A. - riguardante lo sfruttamento del pozzo geotermico di via Locatelli in Comune di Pocenia.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il prelievo della risorsa geotermica dovrà essere monitorato e quantificato, mediante apposito contatore; dovranno altresì essere mantenuti nella zona della testa pozzo un termometro, un manometro e una derivazione chiusa con saracinesca, per il prelievo di campioni e l'esecuzione di controlli sul giacimento. Tutti i relativi dati riassuntivi dovranno essere resi disponibili a richiesta dell'Amministrazione regionale;
2. se tecnicamente ed economicamente fattibile il proponente, in sede di progetto preordinato all'ot-

tenimento della concessione allo sfruttamento, dovrà prevedere un idoneo utilizzo per le acque reflue dopo la fase di scambio termico e previa verifica di compatibilità chimica delle stesse.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della LR 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1163_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1163

Ulteriori integrazioni al bando approvato con DGR 116/2010 recante "POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.1.A)2 Settore industria - Approvazione del bando e degli allegati (Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia)", in materia di termini di conclusione dei procedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (di seguito POR FESR), comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della decisione della Commissione europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla citata decisione C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della decisione della Commissione europea C(2013)2463 del 29 aprile 2013, recante modifica alla citata decisione C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi degli articoli 33 e 48 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "At-

tuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 116 e successive modifiche e integrazioni, con la quale, in merito all'attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013 concernente "Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", è stato approvato il bando, e i relativi allegati, relativo all'attività 1.1.a)2 per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia (in seguito "bando");
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come da ultimo modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
VISTO, in particolare, l'articolo 3 della citata legge regionale 7/2000 che prevede che il procedimento amministrativo conseguente ad un'istanza di parte ovvero iniziato d'ufficio, deve essere concluso mediante l'adozione di un provvedimento espresso entro i termini stabiliti;
VISTO il successivo articolo 5 e in particolare il comma 1 che prevede che, qualora il termine per la conclusione del procedimento non sia stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO inoltre l'articolo 6, comma 1, della medesima legge regionale 7/2000, che determina la decorrenza del termine;
CONSIDERATO che, ai sensi dei commi 2 e 4 del medesimo articolo 5, il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni e che, qualora il termine non sia determinato, il procedimento si concluda entro trenta giorni;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del comma 3 del succitato articolo 5, nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti, il termine può essere ampliato fino ad un massimo di centottanta giorni;
RAVVISATA la necessità di prevedere termini superiori a novanta giorni per il procedimento di liquidazione del contributo, che viene erogato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della rendicontazione in acconto o a saldo, tenuto conto della particolare complessità dei procedimenti medesimi, della documentazione da richiedere nel corso dell'iter, della natura degli interessi pubblici tutelati e considerata la necessità di tener conto di situazioni legate all'organizzazione amministrativa che prevede l'assegnazione contemporanea di più procedimenti in capo al medesimo istruttore;
RITENUTO pertanto necessario adeguare o completare, là dove mancante, la fissazione dei termini del procedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, come di seguito indicato:
a) articolo 18 del bando, comma 1: il contributo viene erogato in via anticipata entro il termine di 90 giorni dalla presentazione della documentazione;
b) articolo 18 del bando, comma 4: il contributo in acconto viene erogato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della rendicontazione per fasi;
c) articolo 23 del bando: il contributo a saldo viene erogato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della rendicontazione a saldo;
d) articolo 27 del bando: in caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di operazioni straordinarie d'impresa, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, entro il termine di 90 giorni;
e) articolo 30 del bando: i provvedimenti di annullamento o revoca dei provvedimenti di concessione sono adottati entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data della comunicazione ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento di annullamento o revoca;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali, di concerto con l'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010 n. 116 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)2 settore industria - Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia)", in materia di termini di conclu-

sione dei procedimenti.

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1163_2_ALL1

Ulteriori integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010 n. 116 recante "POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.1.a)2 Settore industria - Approvazione del bando e degli allegati (Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia)", in materia di termini di conclusione dei procedimenti

Art. 1 integrazioni all'articolo 18 del bando allegato alla DGR 116/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 18 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 116/2010 è aggiunto il seguente:
"**1 bis.** Il contributo in via anticipata viene erogato entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione della documentazione di cui al comma 1.".

2. Al comma 4 dell'articolo 18 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 116/2010 dopo le parole "spesa rendicontata" sono aggiunte le seguenti: ", entro centottanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione".

Art. 2 modifiche all'articolo 23 del bando allegato alla DGR 116/2010

1. Al comma 8 dell'articolo 23 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 116/2010 le parole "9 mesi", sono sostituite dalle seguenti: "centottanta giorni".

Art. 3 integrazioni all'articolo 27 del bando allegato alla DGR 116/2010

1. Al comma 4 dell'articolo 27 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 116/2010 dopo le parole "agevolazioni concesse" sono aggiunte le seguenti: ", entro novanta giorni dalla data di presentazione della documentazione di cui ai commi 2 e 3".

Art. 4 integrazioni all'articolo 30 del bando allegato alla DGR 116/2010

1. Alla fine del comma 4 dell'articolo 30 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 116/2010 sono aggiunte le parole: " I provvedimenti di annullamento o revoca dei provvedimenti di concessione sono adottati entro il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data della comunicazione ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento di annullamento o revoca".

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1165_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1165

Ulteriori integrazioni al bando approvato con DGR 114/2010 recante "POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.1.a)3 e 4 - Settore commercio e turismo - Approvazione del bando e degli allegati (Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia)", in materia di termini di conclusione dei procedimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007 è stata approvata, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (di seguito POR FESR), comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della decisione della Commissione europea C(2007)5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;
VISTA la propria deliberazione n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della decisione della Commissione europea C(2010)5 del 4 gennaio 2010, recante modifica alla citata decisione C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi dell'art. 33 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la propria deliberazione n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della decisione della Commissione europea C(2013)2463 del 29 aprile 2013, recante modifica alla citata decisione C(2007)5717, con la quale la Commissione europea ha adottato il POR aggiornato e revisionato ai sensi degli articoli 33 e 48 del regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, in applicazione a quanto previsto dal capo V della legge regionale 7/2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010, n. 114 e successive modifiche e integrazioni, con la quale, in merito all'attività 1.1.a) del POR FESR 2007-2013 concernente "Incentivazione alla ricerca industriale, sviluppo e innovazione delle imprese", è stato approvato il bando, e i relativi allegati, relativo all'attività 1.1.a) 3 e 4 per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia" (in seguito "bando");
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come da ultimo modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
VISTO, in particolare, l'articolo 3 della citata legge regionale 7/2000 che prevede che il procedimento

amministrativo conseguente ad un'istanza di parte ovvero iniziato d'ufficio, deve essere concluso mediante l'adozione di un provvedimento espresso entro i termini stabiliti;
VISTO il successivo articolo 5 e in particolare il comma 1 che prevede che, qualora il termine per la conclusione del procedimento non sia stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale;
VISTO inoltre l'articolo 6, comma 1, della medesima legge regionale 7/2000, che determina la decorrenza del termine;
CONSIDERATO che, ai sensi dei commi 2 e 4 del medesimo articolo 5, il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni e che, qualora il termine non sia determinato, il procedimento si concluda entro trenta giorni;
CONSIDERATO altresì che, ai sensi del comma 3 del succitato articolo 5, nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni per la conclusione dei procedimenti, il termine può essere ampliato fino ad un massimo di centottanta giorni;
RAVVISATA la necessità di prevedere termini superiori a novanta giorni per il procedimento di liquidazione del contributo, che viene erogato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della rendicontazione in acconto o a saldo, tenuto conto della particolare complessità dei procedimenti medesimi, della documentazione da richiedere nel corso dell'iter, della natura degli interessi pubblici tutelati e considerata la necessità di tener conto di situazioni legate all'organizzazione amministrativa che prevede l'assegnazione contemporanea di più procedimenti in capo al medesimo istruttore;
RITENUTO pertanto necessario adeguare o completare, là dove mancante, la fissazione dei termini del procedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7/2000, come di seguito indicato:
a) articolo 18 del bando, comma 1: il contributo viene erogato in via anticipata entro il termine di 90 giorni dalla presentazione della documentazione;
b) articolo 18 del bando, comma 4: il contributo in acconto viene erogato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della rendicontazione per fasi;
c) articolo 23 del bando: il contributo a saldo viene erogato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione della rendicontazione a saldo;
d) articolo 27 del bando: in caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di operazioni straordinarie d'impresa, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, entro il termine di 90 giorni;
e) articolo 30 del bando: i provvedimenti di annullamento o revoca dei provvedimenti di concessione sono adottati entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data della comunicazione ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento di annullamento o revoca;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali, di concerto con l'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, nel testo allegato alla presente deliberazione e per le motivazioni indicate in premessa, le integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010 n. 114 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a) 3 e 4 settore commercio e turismo - Approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia)", in materia di termini di conclusione dei procedimenti.
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla Direzione centrale attività produttive e alla programmazione comunitaria.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_DGR_1165_2_ALL1

Ulteriori integrazioni al bando approvato con la deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2010 n. 114 recante "POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.1.a) 3 e 4 Settore commercio e turismo - Approvazione

del bando e dei relativi allegati (Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia)", in materia di termini di conclusione dei procedimenti

Art. 1 integrazioni all'articolo 18 del bando allegato alla DGR 114/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 18 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 114/2010 è aggiunto il seguente:
"**1 bis.** Il contributo in via anticipata viene erogato entro il termine di novanta giorni dalla data di presentazione della documentazione di cui al comma 1.".
2. Alla fine del comma 4 dell'articolo 18 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 114/2010 sono aggiunte le parole: ", entro centottanta giorni dalla data di presentazione della rendicontazione".

Art. 2 modifiche all'articolo 23 del bando allegato alla DGR 114/2010

1. Al comma 8 dell'articolo 23 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 114/2010 le parole "9 mesi", sono sostituite dalle seguenti: "centottanta giorni".

Art. 3 integrazioni all'articolo 27 del bando allegato alla DGR 114/2010

1. Alla fine del comma 4 dell'articolo 27 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 114/2010 sono aggiunte le parole: ", entro novanta giorni dalla data di presentazione della documentazione di cui ai commi 2 e 3".

Art. 4 integrazioni all'articolo 30 del bando allegato alla DGR 114/2010

1. Alla fine del comma 4 dell'articolo 30 del bando allegato alla deliberazione della Giunta regionale 114/2010 sono aggiunte le parole: "I provvedimenti di annullamento o revoca dei provvedimenti di concessione sono adottati entro il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data della comunicazione ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento di annullamento o revoca".

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_29_1_ADC_AMB ENER PN RENOWA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico alla Ditta Renowa Srl.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa 25 giugno 2013 SGRIPN/1477/IPD/2897, avente scadenza il 24 giugno 2043, è stato concesso alla Ditta Renowa S.rl. la concessione a derivare moduli massimi 3,80 e mod. medi 1,41 d'acqua dal Rio Barquet, in comune di Vito d'Asio, per produrre, sul salto di metri 136,30, la potenza nominale media di kW 188,41 di forza motrice da trasformare in energia elettrica.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_29_1_ADC_AMB ENER UD 06-25 CI PI ENERGY_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico. CI PI Energy Srl.

La CI.PI. Energy s.r.l. con sede a Villa Santina ha presentato in data 11.2.2013, con successive integrazioni, domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Rio dei Carri, alla quota di m 834,25, in corrispondenza di una briglia esistente, in località Coccau del Comune di Tarvisio, nella misura di massimi 140 l/sec., minimi 14 l/sec e medi 74 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 95,53 la rideterminata potenza nominale media di kW 69,30, con restituzione, alla quota di m 737,00 s.l.m, in sponda destra dello stesso corso d'acqua.
Con successivo avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Tarvisio, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni e osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14 della LR 7/2000 si informa che il responsabile del procedimento è il p.i. Schiffo Andrea; il responsabile dell'istruttoria è l'ing. Freschi Sara. Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd 4.5.2010 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge .
Udine, 25 giugno 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_29_1_ADC_INF MOB COM TARCENTO 30 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 art. 63 comma 1, LR 52/1991 art. 32 comma 9. Variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tarcento: introduzione di modifiche e conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 14 del 25 marzo 2013.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0115/Pres. del 28 giugno 2013, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 14 del 25 marzo 2013, con cui il comune di Tarcento ha approvato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'esclusione, da tale conferma, delle modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni nn. 11, 34 e 35, punti 9 e 10, presentate alla variante medesima, sia l'esclusione, dalla conferma stessa, di alcune modifiche alla zonizzazione e alle norme di attuazione (indicate nel parere della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici n. 033/13 del 18 giugno 2013), sia l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 28 giugno 2012.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

13_29_1_ADC_RIS RUR ISP AGRIFOR UD AVVIO PROCEDIMENTO EVENTI 2012_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Ispettorato agricoltura e foreste - Udine

Comunicazione di avvio del procedimento istruttorio delle do-

mande presentate ai sensi del DL 29 marzo 2004, n. 102 per la concessione del contributo in conto capitale a favore delle aziende agricole danneggiate dall'evento siccità verificatosi dal 14 giugno al 30 agosto 2012 nei Comuni delimitati dalla Regioni e ricadenti in Provincia di Udine.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 della LR 20 marzo 2000 n. 7, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo relativo all'istruttoria delle domande presentate presso l'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e successive modificazioni e integrazioni, per la concessione dei contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole danneggiate dall'evento "siccità verificatosi dal 14 giugno al 30 agosto 2012" nel territorio regionale riconosciuto con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2012 n. 0247/Pres. ricadente nella Provincia di Udine.
Il procedimento, a norma di quanto disposto dal Regolamento della Regione emanato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2012 n. 067/Pres. e dal decreto del Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo 17 aprile 2013, n. SIASA/789, fatte salve eventuali sospensioni ai sensi dell'articolo 7 della citata LR 7/2000, si concluderà entro la data del 13 dicembre 2013.
In ordine al procedimento si comunicano i seguenti riferimenti:
L'amministrazione competente è la Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Via Sabbadini, 31 - Udine.
Relativamente alla prima fase procedimentale comprendente l'attività istruttoria:
Responsabile del procedimento: dott. Roberto Cuzzi
Sostituto del responsabile del procedimento: dott. Luca Bulfone
Responsabile dell'istruttoria: geom. Alessandro Fantini (tel.: 0432 555186).
Unità organizzativa competente è l'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine - Via Sabbadini n. 31 - Udine.
Responsabile dell'adozione del provvedimento finale:
Responsabile del procedimento: dott. Francesco Miniussi.
Unità organizzativa competente è il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo - Via Sabbadini n. 31 - Udine.

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO
AGRICOLTURA E FORESTE DI UDINE:
dott. Roberto Cuzzi

13_29_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici-Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1008 presentato il 04.06.2013
GN 1009 presentato il 04.06.2013
GN 1026 presentato il 07.06.2013
GN 1028 presentato il 07.06.2013
GN 1032 presentato il 10.06.2013
GN 1036 presentato il 11.06.2013
GN 1037 presentato il 11.06.2013
GN 1038 presentato il 11.06.2013
GN 1039 presentato il 11.06.2013
GN 1040 presentato il 11.06.2013
GN 1046 presentato il 12.06.2013
GN 1047 presentato il 12.06.2013
GN 1048 presentato il 12.06.2013
GN 1051 presentato il 13.06.2013
GN 1060 presentato il 13.06.2013
GN 1061 presentato il 13.06.2013
GN 1064 presentato il 13.06.2013
GN 1065 presentato il 13.06.2013
GN 1066 presentato il 13.06.2013
GN 1084 presentato il 17.06.2013
GN 1090 presentato il 17.06.2013
GN 1108 presentato il 20.06.2013
GN 1123 presentato il 21.06.2013
GN 1124 presentato il 21.06.2013
GN 1127 presentato il 21.06.2013
GN 1128 presentato il 21.06.2013
GN 1132 presentato il 24.06.2013
GN 1142 presentato il 25.06.2013
GN 1143 presentato il 25.06.2013
GN 1144 presentato il 25.06.2013
GN 1154 presentato il 26.06.2013
GN 1155 presentato il 26.06.2013
GN 1158 presentato il 27.06.2013
GN 1160 presentato il 27.06.2013

GN 1164 presentato il 28.06.2013
GN 1165 presentato il 28.06.2013
GN 1166 presentato il 28.06.2013
GN 1167 presentato il 28.06.2013
GN 1168 presentato il 28.06.2013
GN 1169 presentato il 01.07.2013
GN 1176 presentato il 02.07.2013
GN 1178 presentato il 02.07.2013

13_29_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2464/13 presentato il 04/06/2013
GN 2662/13 presentato il 17/06/2013
GN 2663/13 presentato il 17/06/2013
GN 2687/13 presentato il 18/06/2013
GN 2696/13 presentato il 18/06/2013
GN 2697/13 presentato il 18/06/2013
GN 2712/13 presentato il 19/06/2013
GN 2713/13 presentato il 19/06/2013
GN 2714/13 presentato il 19/06/2013
GN 2719/13 presentato il 19/06/2013
GN 2735/13 presentato il 20/06/2013
GN 2736/13 presentato il 20/06/2013
GN 2737/13 presentato il 20/06/2013
GN 2738/13 presentato il 20/06/2013
GN 2740/13 presentato il 20/06/2013
GN 2752/13 presentato il 21/06/2013
GN 2754/13 presentato il 21/06/2013
GN 2755/13 presentato il 21/06/2013
GN 2757/13 presentato il 21/06/2013
GN 2761/13 presentato il 24/06/2013
GN 2780/13 presentato il 25/06/2013
GN 2790/13 presentato il 25/06/2013
GN 2793/13 presentato il 25/06/2013
GN 2794/13 presentato il 25/06/2013

13_29_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 6610/12 presentato il 13/06/2012
GN 9547/12 presentato il 31/08/2012
GN 9548/12 presentato il 31/08/2012
GN 9549/12 presentato il 31/08/2012
GN 9550/12 presentato il 31/08/2012
GN 9551/12 presentato il 31/08/2012
GN 9552/12 presentato il 31/08/2012
GN 9553/12 presentato il 31/08/2012
GN 9554/12 presentato il 31/08/2012
GN 9555/12 presentato il 31/08/2012
GN 9556/12 presentato il 31/08/2012
GN 10242/12 presentato il 24/09/2012
GN 10287/12 presentato il 25/09/2012
GN 10288/12 presentato il 25/09/2012
GN 10289/12 presentato il 25/09/2012
GN 10290/12 presentato il 25/09/2012
GN 10291/12 presentato il 25/09/2012
GN 10292/12 presentato il 25/09/2012
GN 10293/12 presentato il 25/09/2012
GN 10294/12 presentato il 25/09/2012
GN 12154/12 presentato il 09/11/2012
GN 12288/12 presentato il 13/11/2012
GN 12776/12 presentato il 23/11/2012
GN 12777/12 presentato il 23/11/2012
GN 12778/12 presentato il 23/11/2012
GN 1149/13 presentato il 31/01/2013
GN 5781/13 presentato il 17/05/2013
GN 6485/13 presentato il 06/06/2013
GN 6486/13 presentato il 06/06/2013
GN 6541/13 presentato il 07/06/2013

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

13_29_2_CORTE COST RIC 69

Corte Costituzionale

Ricorso 6 giugno 2013, n. 69, depositato il 13 giugno 2013 per la declaratoria della illegittimità costituzionale della legge regionale 8 aprile 2013, n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali".

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale.

RICORSO

del **Presidente del Consiglio dei Ministri**, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

La **Regione Friuli-Venezia Giulia**, in persona del suo Presidente p.t.,

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

della **Legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 5 dell'8 aprile 2013**, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 15 del 10 aprile 2013, nella sua integrità**, ovvero, **in via subordinata**, quanto meno nei suoi **artt. 3, comma 28; 7, commi 1, 2 e 3; 10, commi 1, 2 e 5**, come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 31.05.2013**.

FATTO

In data 10 aprile 2013, sul n. 15 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-VeneziaGiulia, è stata pubblicata la Legge Regionale n. 5 dell'8 aprile 2013, recante "*Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali*".

La Legge nel suo complesso appare emessa in carenza di potere sulla base delle considerazioni che si andranno a sviluppare in prosieguo, e in violazione degli artt. 12 e 14 L. Cost. 31.1.63, n. 1, 121 e 122 Cost., della L. Cost. 22.11.99, n. 1, nonché dei principi fondamentali dell'ordinamento in tema di *prorogatio* e degli artt. 1 e 2 della L.R. Friuli-Venezia Giulia 18.6.2007, n. 17 quali norme interposte.

Inoltre e comunque, in via subordinata, come si preciserà più avanti, talune delle specifiche prescrizioni

ivi contenute eccedono dalle competenze regionali e sono violative di previsioni costituzionali e illegittimamente invasive delle competenze dello Stato.
La legge n. 5/2013 della Regione Friuli-Venezia Giulia deve pertanto essere impugnata, come con il presente atto effettivamente la si impugna, affinché ne sia dichiarata la illegittimità costituzionale, nella sua integrità o quanto meno con riferimento alle norme sopra specificate, con conseguente annullamento, sulla base delle seguenti considerazioni in punto di

DIRITTO

1. È lecito dubitare della legittimità costituzionale della legge impugnata nel suo complesso, in quanto approvata da un organo carente di potere.
1.1. L'art. 14 della L. Cost. n. 31.01.1963, n. 1 (Statuto Speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), testualmente dispone che "*il Consiglio regionale è eletto per cinque anni. Il quinquennio decorre dalla data delle elezioni*". Il Consiglio esercita il potere legislativo ai sensi dell' art. 24 dello Statuto.
1.2. Codesta Ecc.ma Corte ha più volte chiarito (cfr., da ultimo, **Corte Cost., Sent. n. 68/2010**) che il generale istituto della *prorogatio* - applicabile, sulla falsariga di quanto avviene con riferimento agli Organi statali, anche agli Organi regionali, pur in assenza di espresse previsioni statutarie, in quanto principio fondamentale ricavabile dalla stessa Carta fondamentale - è volto a contemperare la esigenza di continuità funzionale dell'Ente (che non può rimanere del tutto inattivo in prossimità delle nuove elezioni) con il principio di rappresentatività (per cui l'organo in scadenza è ovviamente "depotenziato").
Ciò si esplica nel persistente potere di esercitare talune delle attribuzioni statutarie; ma deve avvenire limitatamente alle "*determinazioni del tutto urgenti o indispensabili*", al fine di evitare che l'adozione di atti in prossimità della scadenza del mandato possa rischiare di esser interpretata (più che come corretto perseguimento degli interessi pubblici) "*come una forma di* captatio benevolentiae *nei confronti degli elettori*" (**Sent. cit**.).
1.3. L'istituto delle *prorogatio* è testualmente contemplato nella normativa regionale.
Successivamente alle modifiche introdotte in linea generale dalla L. Cost. n. 1/99 (che ha novellato, tra gli altri, gli artt. 121 e 122 Cost.), e peraltro in linea con quanto già a suo tempo previsto dall'art. 12 dello Statuto, è stata infatti adottata la L.R. 18.6.2007 n. 17, che regola la forma di governo e il sistema elettorale nella Regione Friuli-Venezia Giulia.
Con l'art. 2 della L.R. n. 17/2007 è stato testualmente previsto che "*i poteri del Consiglio regionale... sono prorogati, per l'ordinaria amministrazione*", sino all'insediamento del nuovo Consiglio.
La disposizione non specifica da quale momento decorrano i poteri di ordinaria amministrazione, né come gli stessi debbano concretamente essere delimitati.
Deve pertanto soccorrere, sul punto, il ricorso ad altre norme e a fattispecie consimili, tali da consentire di individuare i principi di carattere generale dell'ordinamento.
1.4. Il secondo e il terzo comma dell'art. 14 dello Statuto regionale prevedono che "*le elezioni del nuovo consiglio sono indette dal Presidente della Regione e potranno aver luogo a decorrere dalla quarta domenica precedente e non oltre la seconda domenica successiva al compimento del periodo di cui al precedente comma* ***[il quinquennio]****. Il decreto di indizione delle elezioni deve essere pubblicato non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione*",
La disposizione appare dunque analoga, quanto ai suoi contenuti, a quella a suo tempo recata dall'art. 3 della L. 17.2.68 n. 108, che regolava le modalità di svolgimento delle elezioni nelle Regioni a Statuto ordinario, e tuttavia meglio chiariva che i Consigli regionali "***esercitano le loro funzioni*** *fino al 46° giorno antecedente alla data delle elezioni per la loro rinnovazione*"(**enfasi aggiunta**).
Analogamente dispongono:
- per la Regione Valle d'Aosta, la L.R. 7 agosto 2007, n. 21, che (art. 9) prevede che, "*nei casi di scadenza naturale della legislatura al termine del quinquennio, a decorrere dal quarantacinquesimo giorno antecedente la data delle elezioni, i poteri del Presidente della Regione e della Giunta regionale sono prorogati solo per l'ordinaria amministrazione, salva l'adozione degli atti indifferibili e urgenti, fino all'elezione del nuovo Presidente e della nuova Giunta; i poteri del Consiglio regionale sono prorogati, solo per l'adozione degli atti indifferibili ed urgenti, fino alla prima riunione del nuovo Consiglio regionale*";
- per la Regione Marche, l'art. 29, comma 2, dello Statuto ("*Il Consiglio - Assemblea legislativa esercita poteri limitati agli atti indifferibili e urgenti: a) a partire dal quarantacinquesimo giorno antecedente alla data delle elezioni conseguenti alla scadenza naturale della legislatura*");
- per le elezioni comunali e provinciali l'art. 38, comma 5, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*) ("*i consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili*").

Al di là di marginali differenze, può dunque ritenersi accertato che l'istituto della *prorogatio* ha valenza di principio generale nel nostro ordinamento, e che l'organo entra in tale particolare regime a ridosso dello svolgimento delle elezioni, in un momento (*dies a quo*) che può essere individuato con la pubblicazione

del decreto di indizione dei comizi elettorali, ovvero con lo scoccare dei quarantacinque giorni prima della scadenza del mandato ovvero delle elezioni.
1.5. Tenute le elezioni precedenti in data 13-14 aprile 2008, il Consiglio regionale della regione Friuli-Venezia Giulia è dunque cessato con il decorso del quinquennio, al 13 aprile 2013.
In base a quanto previsto dal su riportato art. 14 dello Statuto, le elezioni avrebbero dovuto svolgersi tra il 17 marzo e il 21 aprile 2013. Sono state effettivamente indette per il 21 e 22 aprile 2013, con provvedimento adottato (art. 14, comma 3, Stat.) "*non oltre il quarantacinquesimo giorno antecedente la data stabilita per la votazione*".
1.6. È pertanto indubitabile, quale che sia il termine *a quo* dal quale si ritiene di far decorrere il regime di *prorogatio*, che la Legge Regionale che oggi si impugna è stata certamente adottata in un momento in cui il Consiglio aveva poteri limitati, essendo stata approvata l'8.4.2013 e pubblicata il 10 aprile successivo, cioè tredici e undici giorni prima dello svolgimento delle elezioni.
Alla luce dell'insegnamento di codesta Corte l'esercizio del potere legislativo sarebbe stato giustificato solo in caso di **estrema** urgenza, ovvero per l'adozione di **atti doverosi o necessitati**.
Ora, non è evidentemente sufficiente, al fine che qui interessa, che l'intitolazione della legge e ciascuna delle disposizioni rechino una simile occorrenza ("*norme urgenti in materia di attività economiche*"; "*norme urgenti in materia di tutela ambientale e difesa del territorio*"...).
La disposizione deve avere piuttosto un **oggettivo** carattere di eccezionalità e urgenza, che deve corrispondere ad una **sostanziale** (e non meramente formale) esigenza di far fronte ad una precisa necessità.
La legge che si impugna, priva anche di un preambolo, non identifica invece in alcun modo i requisiti di "urgenza e indispensabilità" che hanno reso inevitabile l'adozione di norme solo pochissimi giorni prima dell'entrata in carica del nuovo Consiglio.
Al contrario, la stessa sua struttura disarticolata, consistente in una specie di previsione *omnibus* volta a regolamentare aspetti del tutto eterogenei, legittima il dubbio che si sia proprio in presenza di quella volontà di *captatio benevolentiae* evidenziata da codesta Ecc.ma Corte, nonché di sottrazione di poteri all'Amministrazione entrante: aspetti, tutti, in palese contrasto con il principio costituzionalmente tutelato della rappresentatività e con il rispetto della volontà del corpo elettorale.
E tale impressione è pienamente confermata dal contenuto delle norme asseritamente "urgenti".
Si è infatti in presenza di una amplissima concessione di contributi (si confrontino, ad esempio, l'art. 1, l'art. 4, l'art. 5), della cui urgenza è lecito dubitare (specie a fronte del prossimo subentrare di una nuova gestione consiliare), e di norme di carattere "ordinamentale" che per definizione non possono non essere eccedenti l'ordinaria amministrazione (si vedano, a titolo esemplificativo, l'art. 1, comma 10, che abroga una disposizione regionale in tema di trasparenza degli atti di concessione di aiuti; il successivo comma 19 che proroga al 2020 la durata delle concessioni demaniali marittime; l'art. 4 che modifica la definizione di "interventi di manutenzione straordinaria" in materia di edilizia).
Conclusivamente, la Legge impugnata appare emessa in carenza di potere e in violazione degli artt.12 e 14 L. Cost. 31.1.63, n. 1, 121 e 122 Cast., della L. Cost. 22.11.99, n. 1, nonché dei principi fondamentali dell'ordinamento in tema di *prorogatio* e degli artt. 1 e 2 della L.R. Friuli-Venezia Giulia 18.6.2007, n. 17 quali norme interposte, e dovrà pertanto essere dichiarata incostituzionale nella sua interezza.
2. A prescindere dalle assorbenti considerazioni svolte **al n. 1**. che precede, e in via subordinata, alcune specifiche disposizioni della L.R. Friuli-Venezia Giulia n. 5/2013 incidono comunque in specifiche competenze statali, e dovranno pertanto comunque essere dichiarate incostituzionali sulla base delle considerazioni che vanno qui di seguito a svilupparsi.
2.1. Non si può non osservare, in primo luogo, che la tecnica redazionale con la quale la legge è stata predisposta è in palese contrasto con lo stesso "*manuale regionale di regole e suggerimenti per la redazione dei testi normativi*" predisposto dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale all'inizio della legislatura.
Tale situazione ha reso estremamente difficoltoso anche comprendere l'effettiva portata di molte tra le eterogenee disposizioni contenute nella legge ai fini della impugnazione nei ristretti termini previsti. Ciò sembra poter integrare un autonomo ulteriore vizio che incide sulla validità della legge gravata nella sua interezza, per evidente **contrasto con il principio di leale collaborazione che deve ispirare i rapporti tra Stato e Regioni**.
2.2.1. Passando comunque ad esaminare le singole disposizioni della L.R. n. 5/2013, va in primo luogo ravvisata la incostituzionalità dell'**art. 3, comma 28** per contrasto con gli **artt. 4 e 5 dello Statuto regionale**, del **DLgs. n. 152/2006** (norma interposta) e della competenza esclusiva statale di cui all'**art. 117, comma 2, lett. s) Cost**.
2.2.2. La norma in discorso, nel porre *norme urgenti in materia di gestione del territorio*, prevede, per quanto qui interessa, che "*il comma 1 dell'articolo 37-bis della legge regionale n. 16/2002 è sostituito dal seguente: "1. Gli interventi di cui all'articolo 37, comma 1-bis, che comportano l'estrazione e l'asporto di materiale litoide sono considerati interventi di manutenzione ordinaria e non sono subordinati vincoli da parte degli strumenti urbanistici. Il materiale litoide conseguente a tali interventi, sottoposto al pagamento di canone, costituisce materia prima e pertanto non è assoggettato al regime dei sottoprodotti di cui*

all›articolo *184-bis del decreto legislativo 152/2006 e alle regole del decreto ministeriale 10 agosto 2012. n. 161 (Regolamento recante la disciplina dell›utilizzazione delle terre e rocce da scavo).*"
2.2.3. La disposizione pone evidentemente norme in materia ambientale.
Detta materia, come risulta agevolmente dalla lettura degli artt. 4 e 5 dello Statuto della Regione (L. Cost. n. 1/1963 cit.) non rientra nella competenza esclusiva regionale, né in quella concorrente.
Essa è invece di esclusiva spettanza statale, essendo espressamente prevista dall'art. 117, comma 2, lett. s) Cost. (*tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*).
Orbene, la legge regionale dispone in maniera difforme dalla legge statale (D.Lgs. n. 152/2006) che, disciplinando la materia dei rifiuti ed individuando varie tipologie di beni non soggetti al regime ivi posto, precisa (art. 185, comma 4), con norma eccezionale e di stretta interpretazione, che "*il suolo escavato non contaminato e altro materiale allo stato naturale, utilizzati in siti diversi da quelli in cui sono stati escavati, devono essere valutati ai sensi, nell'ordine, degli articoli 183, comma 1, lettera a), 184-bis e 184-ter*".
È evidente il contrasto tra le due disposizioni, laddove la legge regionale qualifica espressamente il materiale litoide come "materia prima" e lo sottrae al regime dell'art. 184 *bis* del D.Lgs. n. 152/2006.
Il Legislatore regionale ha dunque esorbitato dalle proprie competenze, e la norma impugnata dovrà essere dichiarata incostituzionale.
2.3. Deve poi eccepirsi la incostituzionalità dell'**art. 7, commi 1, 2 e 3 della L.R. n. 5/2013**, per contrasto con gli **artt. 4 e 5 dello Statuto regionale**, con i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica, e pertanto con l'**art. 117 comma 3 Cost., l'art. 76, comma 7 della L. n. 133/2008 e l'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010** (norme interposte).
2.3.1. L'Art. 7, nel porre *Norme urgenti in materia di lavoro e formazione professionale*, così testualmente dispone ai primi tre commi: "*1. Alla lettera b) del comma 27 dell'articolo 12 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), dopo le parole "lavoratori socialmente utili" sono aggiunte le seguenti: ", nonché per la realizzazione di cantieri di lavoro di cui articolo 9, commi da 127 a 137, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013)*".
2. Alla lettera b) del comma 28-bis dell'articolo 12 della legge regionale n. 17/2008 dopo le parole "lavoratori socialmente utili" sono aggiunte le seguenti: "nonché per la realizzazione di cantieri di lavoro di cui articolo 9, commi da 127 a 137, della legge regionale n. 27/2012",
3. Al punto 1 della lettera b) del comma 16 dell'articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010), dopo la parola "utili"sono aggiunte le seguenti: "e per la realizzazione di cantieri di lavoro di cui all'articolo 9, commi da 127 a 137, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013)".
2.3.2. Rammentato che il vincolo costituito dai principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica di cui all'**art. 117 comma 3** è applicabile anche alla normazione delle Regioni a Statuto speciale, i **commi 1 e 2** della disposizione sopra riportata contrastano con l'art. 76, comma 7 della L. n. 133/2008 (norma che pone principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica come ritenuto da codesta Corte Ecc.ma: **Sent. n. 217/2012**).
E, invero, la norma statale vieta "*agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50 per cento delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 40 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Ai soli fini del calcolo delle facoltà assunzionali, l'onere per le assunzioni del personale destinato allo svolgimento delle funzioni in materia di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale è calcolato nella misura ridotta del 50 per cento; le predette assunzioni continuano a rilevare per intero ai fini del calcolo delle spese di personale previsto dal primo periodo del presente comma*".
Le norme regionali, come risultanti dalle modifiche introdotte con la disposizione che qui si impugna, prevedono invece che le maggiori spese di personale connesse a nuove assunzioni relative alla realizzazione di cantieri di lavoro ex legge regionale n. 27/12 non rilevano ai fini del calcolo della riduzione della spesa per il personale e al connesso contenimento della dinamica retributiva e occupazionale di cui alla L.R. n. 17/2008.
È evidente che, in tal modo disponendo, il Legislatore regionale è entrato in contrasto con la disciplina statale volta al contenimento della spesa degli enti locali.
2.3.3. Non va esente da censure nemmeno il terzo comma della disposizione regionale impugnata, che, come visto, modifica il comma 16 dell'articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 estendendo le deroghe alle assunzioni di personale ad una ulteriore fattispecie (personale da assumere "*per la realizzazione di cantieri di lavoro di cui all'articolo 9, commi da 127 a 137, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013)*").
Anche questa norma, però, viola i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica, posti, in questo caso, dalla norma interposta costituita dall'art. 9 comma 28 del D.L. 31-5-2010 n. 78 che, ai fini del *Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico*, dispone che le amministrazioni regionali "*possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di*

collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009". Una deroga è consentita solo, a partire dal 2013, per le assunzioni necessarie a garantire determinate funzioni, e fermo sempre il limite della spesa complessiva sostenuta nel 2009.
La norma regionale, nella parte in cui estende le possibilità di deroga a casi diversi da quelli consentiti dalla disposizione statale consentendo assunzioni senza il rispetto dei limiti della "stretta necessità" di garantire le funzioni, senza limitare l'applicazione "a decorrere dal 2013" ed ignorando il tetto di spesa, è dunque incostituzionale per violazione dei principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica.
2.4. Incostituzionale è, da ultimo, l'**art. 10** della **L.R. n. 5/2013** che si impugna (*Norme urgenti in materia di funzione pubblica*), nei suoi **commi 1, 2 e 5**, per contrasto con l'**art. 4 dello Statuto regionale**, con gli **artt. 3, 51 e 97 della Costituzione**, con i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica, e pertanto con l'**art. 117 comma 3 Cost**., con l'**art. 9, comma 21 del DL n. 78/2010** (norma interposta).
2.4.1. A mente dell' art. 10, commi 1 e 2, "*la Regione può prevedere nei bandi dei concorsi pubblici per l'accesso all'impiego regionale, ai fini della progressione di carriera del personale regionale, una riserva di posti per il personale medesimo non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso, fermo restando l'obbligo del possesso dei titoli di studio richiesti in relazione alla categoria e al profilo professionale di accesso*".
"*Fermo restando quanto previsto dal comma 1, la Regione può altresì prevedere, nell'ambito delle procedure concorsuali pubbliche per l'accesso alle categorie: a) una riserva di posti, nel limite massimo del 25 per cento di quelli messi a concorso, a favore del personale titolare di rapporto di lavoro a tempo determinato che abbia maturato, alla data di pubblicazione del bando. almeno tre anni di servizio alle dipendenze della Regione, nonché, per una sola tornata concorsuale, a favore del personale che abbia maturato detto requisito minimo di servizio alla data di entrata in vigore della presente legge; b) una valorizzazione nell'ambito delle procedure concorsuali per titoli ed esami, con apposito punteggio dell'esperienza professionale dei soggetti di cui alla lettera a), nonché di coloro che, alla data di pubblicazione del bando. abbiano maturato, presso la Regione, almeno tre anni di contratto di collaborazione coordinata e continuativa o abbiano operato, per almeno tre anni, quali lavoratori somministrati: c) una valorizzazione, nell'ambito delle procedure concorsuali per titoli ed esami, con apposito punteggio dell'idoneità conseguita in pubblici concorsi banditi dalla Regione per l'accesso alla categoria e al profilo professionale messo a concorso*",
In forza di dette norme, dunque, la Regione Friuli-Venezia Giulia può bandire concorsi a pubblico impiego con riserva per il personale interno di un numero di posti superiore al 50%, in contrasto con fondamentali principi costituzionali più volte riaffermati da codesta Corte.
2.4.2. Così disponendo - anche a voler ritenere che la materia così regolata rientri nella competenza esclusiva regionale - essa ha patentemente violato, per un verso, la previsione dell'art. 4, comma 1, dello Statuto (laddove prevede che anche la potestà legislativa esclusiva sia esercitata "*in armonia con la Costituzione*" e "*con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica*"); per altro verso, il disposto degli artt. 3, 51 e 97 della Costituzione, la cui lettura coordinata consente di ricavare quale regola generale il principio di accesso all'impiego pubblico mediante procedure concorsuali aperte, cui può eccezionalmente derogarsi in presenza di un motivato interesse pubblico.
Così, più volte (**Corte Cost. n. 217/90** e numerose altre) è stato rilevata l'incostituzionalità di disposizioni che, estendendo oltre misura e irragionevolmente le procedure riservate, abbiano derogato in maniera inammissibile al principio di accesso per pubblico concorso, incidendo sul principio di uguaglianza e di buon andamento dell'amministrazione.
2.5. Violativa delle prerogative costituzionali dello Stato è infine la disposizione contenuta nel **comma 5 dell'art. 10 della L.R. n. 5/13**, che riproduce il contenuto dell'art. 12 comma 11 della L.R. n. 14/2012 - a suo tempo impugnata dal Governo: **ric. n. 129/2012** -, ora abrogato dall'art. 10, comma 10, lett. b) della legge che qui si impugna.
2.5.1. La disposizione prevede che "*la revisione delle graduatorie delle procedure attuative del disposto di cui all'articolo 16 del contratto collettivo integrativo 1998-2001, area non dirigenziale del personale regionale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007, e il conseguente conferimento delle relative posizioni avviene salvaguardando, in ogni caso, quelle già conferite e comunque nell'ambito delle risorse disponibili nel Fondo per la contrattazione collettiva integrativa*".
2.5.2. L'art. 16 del CCI richiamato disciplina le progressioni orizzontali, subordinando ad una procedura selettiva il processo di acquisizione della nuova posizione economica. La norma che qui si impugna viola l'**art. 9, comma 21, del DL n. 78/2010**, *Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico*, secondo il quale "*le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici*", nella parte in cui non prevede non precisa che il conferimento delle dette posizioni può avere esclusivamente effetti giuridici.
Anche sotto questo profilo la norma impugnata è dunque incostituzionale, per violazione del richiamato **art. 9, comma 21, del DL n. 78/2010**, norma interposta, dei principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica e dell'art. 117 comma 3 della Costituzione.

3. Alla luce di tutto quanto precede è dunque evidente che la **Legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 5 dell'8 aprile 2013**, pubblicata nel **Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 15 del 10 aprile 2013**, **nella sua integrità**, ovvero, **in via subordinata**, quanto meno nei suoi **artt. 3, comma 28; 7, commi 1, 2 e 3; 10, commi 1, 2 e 5**, come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 31.05.2013**, è invasiva della competenza statale in quanto:

- (con riferimento all'intero testo normativo) in contrasto con gli **artt. 12 e 14 L. Cost. 31.1.63, n. 1, 121 e 122 Cost.,** con la **L. Cost. 22.11.99, n. 1**, nonché con i **principi fondamentali dell'ordinamento in tema di *prorogatio*** e con gli **artt. 1 e 2 della L.R. Friuli-Venezia Giulia 18.6.2007, n. 17** quali norme interposte; e ancora co**n il principio di leale collaborazione che deve ispirare i rapporti tra Stato e Regioni**;
- (con riferimento all'art. 3, comma 28) in contrasto con gli **artt. 4 e 5 dello Statuto regionale**, con il **D.Lgs. n. 152/2006** (norma interposta)e con la competenza esclusiva statale di cui all'**art. 117, comma 2, lett. s) Cost**.;
- (con riferimento all'art. 7, commi 1, 2 e 3) in contrasto con gli **artt. 4 e 5 dello Statuto regionale**, con **i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica**, e pertanto con l'**art. 117 comma 3 Cost**., con l'**art. 76, comma 7 della L. n. 133/2008** e l'**art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010** (norme interposte);
- (con riferimento all'art. 10, commi 1, 2 e 5) in contrasto con l'**art. 4 dello Statuto regionale**, con gli **artt. 3, 51 e 97 della Costituzione**, con **i principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica**, e pertanto con l'**art. 117 comma 3 Cost**., con l'**art. 9, comma 21, del DL n. 78/2010** (norma interposta);

e dovrà conseguentemente essere annullata.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittima, e conseguentemente annullare, per i motivi tutti *ut supra* specificati, la **Legge della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 5 dell'8 aprile 2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 15 del 10 aprile 2013**, come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data 31.05.2013**.
Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:
1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 31.05.2013;
2. copia della Legge regionale impugnata;
3. rapporto del Dipartimento degli Affari Regionali.

Con ogni salvezza.
Roma, 6 giugno 2013

L'AVVOCATO DELLO STATO:
Massimo Salvatorelli

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_29_3_GAR_COM MONFALCONE BANDO POSTEGGI MERCATO_019

Comune di Monfalcone (GO)

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di posteggi nel mercato settimanale di nuova istituzione di Via Romana.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

che a seguito dell'istituzione di un mercato sperimentale in Via Romana è bandito concorso pubblico per l'assegnazione di 2 posteggi destinati agli operatori commerciali su aree pubbliche per il settore alimentare, di cui uno è riservato ad eventuale portatore di handicap e 2 posteggi riservati a imprenditori agricoli.

Le domande, conformi al modello allegato al bando, dovranno pervenire secondo le modalità indicate, entro il 07/08/2013.

Per informazioni relative al presente avviso, rivolgersi all'U.O. Suap e Commercio, tel. 0481 494573.

Monfalcone, 8 luglio 2013

LA RESPONSABILE U.O.:
Tiziana Spigarolo

13_29_3_GAR_DIR RIS RUR ATT CULTURALI GAL CARSO_0_INTESTAZIONE

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio sviluppo rurale - Udine

Bando per lo sviluppo di progetti legati al rafforzamento dell'identità locale e di un turismo ecocompatibile e/o culturale. Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader, Misura 413, Azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 1 del PSL del GAL Carso - LAS Kras.

13_29_3_GAR_DIR RIS RUR ATT CULTURALI GAL CARSO_1_TESTO

GAL Carso – LAS Kras

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Asse IV Leader

Piano di Sviluppo Locale 2007-2013
Gruppo di Azione Locale Carso
Lokalna Akcijska Skupina Kras

Misura 413 Qualità della vita/ diversificazione
Azione 3 Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali
Intervento 1 Sviluppo di progetti legati al rafforzamento
dell'identità locale e di un turismo ecocompatibile e/o culturale

BANDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI LEGATI AL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITA' LOCALE E DI UN TURISMO ECOCOMPATIBILE E/O CULTURALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di GAL Carso – LAS Kras
con Deliberazione del 25 giugno 2013.

Opicina - Opčine, 25 giugno 2013

Il Presidente - Predsednik
Franc Fabec

GAL Carso info@galcarso.eu **www.galcarso.eu** - Sede operativa: Via Prosecco 131, 34151 Opicina (Ts)
LAS Kras info@galcarso.eu **www.galcarso.eu** - Operativni sedež: Proseška ulica 131, 34151 Opčine (Ts)

INDICE

CAPO I – FINALITÀ E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 413, Azione 3 "Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali", Intervento 1 "Sviluppo di progetti legati al rafforzamento dell'identità locale e di un turismo ecocompatibile e/o culturale", del Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale Carso - LAS Kras Soc. cons. a r. l. (in seguito denominato GAL), approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009) e cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), dallo Stato italiano e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per le finalità di cui all'asse IV (Leader) del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. Obiettivo dell'Azione 3 della Misura 413 è dotare il territorio di servizi, strutture ed eventi a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).
3. Per conseguire l'obiettivo di cui al comma 2 il Piano di sviluppo locale (PSL) prevede, tramite l'intervento 1, la concessione di aiuti alle associazioni per dotare il territorio di strutture e servizi a finalità turistico-culturale, a supporto del settore turistico strettamente inteso (legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo").
4. Le strutture e i servizi oggetto degli aiuti devono rispondere alle seguenti finalità:
   a) informazione utile per il turista focalizzata sul Carso;
   b) attività di animazione utile per lo sviluppo turistico attraverso la gestione di laboratori didattici, nonché attraverso la realizzazione di workshop e corsi di avvicinamento dei turisti alla conoscenza del Carso ;
   c) visite in Carso, anche sotto forma di collaborazione con gli operatori del settore;
   d) costruzione di pacchetti utili per gli operatori del settore, anche sotto forma di collaborazione con gli stessi o nell'ambito di programmi di valorizzazione turistica-culturale di enti pubblici o altri portatori di interessi collettivi.
5. Le attività di cui al comma 4 sono svolte nel rispetto della legge regionale 2/2002 e compatibilmente alla natura giuridica dei soggetti beneficiari.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando si adotta la seguente definizione:
   a) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture*: interventi edilizi compresi nelle definizioni di "nuova costruzione", "ampliamento" e "manutenzione straordinaria", così come definiti dall'art. 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19.

Art. 3 - Area di intervento.

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nel territorio del GAL che risulta così suddiviso:

Comune	Provincia	Area rurale PSR 2007-2013:
Savogna d'Isonzo	**Provincia di Gorizia**	C1
Sagrado		B1
Fogliano-Redipuglia (P)		B1
Doberdò del Lago		B1
Ronchi dei Legionari (P)		B1
Monfalcone (P)		B1
Duino Aurisina	**Provincia di Trieste**	C1
Sgonico		C1
Monrupino		C1

Trieste (P)		A1
San Dorligo della Valle		C1
Muggia		C1

2. I Comuni contrassegnati nella tabella di cui al comma 1 con "(P)" sono i comuni parzialmente inclusi nel territorio del GAL, delimitati ai sensi della direttiva 75/273/CEE ovvero, per il Comune di Trieste, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della Legge Regionale n. 33/2002 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia). Gli interventi oggetto di aiuto, pertanto, riguardano esclusivamente il territorio di tali Comuni incluso nel territorio del GAL.

Art. 4 - Soggetti beneficiari

1. I beneficiari dell'aiuto sono le *associazioni* che non esercitano attività d'impresa e hanno una sede operativa nell'area del GAL di cui al precedente articolo.

CAPO II - CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E VALUTAZIONE

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità

1. I singoli interventi devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

a) formali:

a.1) legittimazione del richiedente;

a.2) rispetto dei termini di presentazione della domanda;

a.3) correttezza e completezza formale della domanda come indicato nel successivo art. 11;

a.4) localizzazione dell'intervento nel territorio di cui all'art. 3 del presente bando;

b) generali:

b.1) coerenza dell'intervento con riferimento ad oggetto e finalità del bando;

b.2) divieto di cumulo dell'aiuto richiesto con ogni altro tipo di agevolazione pubblica concessa o ricevuta per la stessa spesa.

b.3) disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione di cui all'art. 18;

2. Non sono ricevibili le domande palesemente carenti di uno dei requisiti di ammissibilità rilevabili senza necessità di specifica istruttoria:
   a) mancata sottoscrizione della domanda di aiuto di cui all'art. 11 o mancata autenticazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 della firma posta in calce alla domanda;
   b) presentazione della domanda oltre i termini di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 11.
3. Non possono essere beneficiarie le associazioni che sostengono il progetto da finanziare presentato come capofila da un'altra associazione, come da comma 2 e 3 dell'articolo 8.

Art. 6 - Interventi finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che rispondono alle finalità di cui dai commi 3 e 4 dell'articolo 1.
2. Gli interventi ammissibili rispettano le tipologie di spesa ammissibile di cui al successivo articolo 7.
3. La spesa ammissibile per ogni domanda di aiuto non sarà inferiore all'importo di euro 5.000,00; la spesa ammissibile massima non sarà superiore ad euro 40.000,00.

Art. 7 - Tipologie di spesa ammissibili e non ammissibili

1. Ai fini della determinazione dell'aiuto e nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 e Reg. (UE) 65/2011 del 27 gennaio 2011, sono ammissibili le sotto elencate tipologie di spesa:

a) *lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture,* come definiti dall'articolo 2, lettera a);

b) *acquisto di attrezzature e arredi* (compresi hardware e software, se coerenti con la finalità dell'aiuto di cui all'articolo 1);

c) *spese generali*, comprensive delle spese tecniche, fino alla misura massima del 12% dell'importo dell'investimento cui sono funzionali, ai sensi dell'art. 55, paragrafo 1, lett. c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Nelle spese generali sono comprese altresì le spese per consulenze tecnico-specialistiche connesse alla predisposizione degli allegati alla domanda di aiuto (con esclusione della mera predisposizione della domanda di aiuto) e le spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate all'esecuzione dell'intervento finanziato in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2010);

d) *servizi di consulenza specialistica per la messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi ospitati nelle strutture territoriali*;

e) *noleggio di strutture e attrezzature* per l'organizzazione di eventi promozionali;

f) *acquisizione di servizi* per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;

g) *acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione* dell'offerta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali);

h) *fornitura per la messa in rete e per la promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale*;

i) *imposta sul valore aggiunto (IVA)*, ad esclusione dell'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

2. Le spese di cui al comma 1, lettere c), d) e g) devono essere funzionali agli investimenti finanziati e non devono superare il 25% dell'intero investimento, secondo quanto previsto dalle Linee guida ministeriali del 2010, citate al successivo articolo 23, comma 1, lettera g).
3. Non sono ammissibili:
   a) l'acquisto di attrezzature o materiali usati;
   b) le spese di esercizio quali quelle per il personale dipendente o per costi gestionali del beneficiario;
   c) l'acquisto di materiale di facile consumo;
   d) gli acquisti documentati da fatture di importo inferiore a € 100,00.
4. Le spese devono riferirsi agli investimenti esclusivamente destinati all'attività turistico-culturale finanziabile. Nel caso in cui ciò non sia possibile e con riferimento ai soli lavori di cui al comma 1, lett. a), è necessario determinare, a cura di un tecnico qualificato, la spesa pro quota..

5. Sono riconosciute ammissibili solo le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, nel rispetto del principio dell'effetto incentivante previsto dall'art. 34 approvato con DPReg. N.40/Pres. del 2011.
6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate con le modalità di pagamento di cui all'art. 16 del presente bando. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.
7. Per la valutazione di ammissibilità della spesa si applicano, per quanto non specificato nel presente bando, le norme comunitarie, nazionali e regionali di cui al successivo art. 23 del bando stesso.
8. In ottemperanza all'art. 31 della L.R. n. 7 del 20 marzo 2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

Art. 8 -Criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Le domande di aiuto che non possiedono uno o più requisiti di ammissibilità elencati nell'art. 5 del presente bando non sono considerate ai fini della formazione della graduatoria di cui ai commi seguenti e sono escluse dal finanziamento. Il GAL invia a ciascun richiedente la comunicazione dei motivi di non ammissibilità e di esclusione dal finanziamento, fissando un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per le eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Le domande di aiuto in possesso dei requisiti elencati negli art. 5, 6 e 7 del bando, sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i criteri seguenti:

Criteri di selezione		**Punti assegnati**
Criterio	***Parametro di selezione***	
Incremento dell'occupazione al termine dell'investimento (in termini di ULA, come definite dal successivo comma 6 di questo articolo)	da 0,125 a 1 ULA.	5
	da 1,01 ULA in su.	10
Sostegno alle aree svantaggiate del Carso	L'intervento riguarda esclusivamente l'area B1 di intervento, nel presente Bando individuata all'articolo 3.	5
	L'intervento riguarda l'area C1 di intervento, nel presente Bando individuata all'articolo 3. I punti assegnati per questo parametro non si sommano ai punti assegnati per l'altro parametro (riferito all'area B1) dello stesso Criterio, di cui sopra.	10
Coinvolgimento del territorio	L'intervento è sostenuto da altre 3 associazioni , che abbiano un ruolo definito nel progetto da finanziare tramite la sottoscrizione dell'Allegato D).	5
	Le eventuali 3 associazioni che sostengono il progetto, come da precedente parametro e da sottoscrizione dell'Allegato D), hanno la loro sede operativa in 3 Comuni diversi del territorio del GAL (per il territorio del GAL, vedi l'articolo 3).	5
Totale massimo assegnabile		*30*

3. Le associazioni che sostengono l'intervento di cui al criterio 'Coinvolgimento del territorio' formulato al comma 2, sono indicate nella Relazione descrittiva dell'intervento (Allegato A) e non devono avere presentato domanda di aiuto ai sensi del presente bando, né possono ricevere contropartite in termini di danaro dal beneficiario per la loro collaborazione alla realizzazione dell'intervento.
4. Ai fini del finanziamento, in caso di parità di punteggio la priorità verrà assegnata alle domande che avranno ottenuto il massimo punteggio per il criterio "Coinvolgimento del territorio"; in subordine, in caso di ulteriore parità, la priorità sarà assegnata alle domande che hanno ottenuto il maggiore punteggio per il criterio "Sostegno alle aree svantaggiate del Carso". In caso di impossibilità di definire un ordine di priorità secondo quanto previsto nel presente comma, si procede al sorteggio.
5. Il sorteggio di cui al comma 3 è effettuato dal Direttore del GAL, coadiuvato da due testimoni, uno dei quali provvede alla verbalizzazione delle operazioni.
6. I punteggi per l'incremento dell'occupazione verranno assegnati per i posti di lavoro generati dal progetto e che sono pertanto aggiuntivi rispetto a quelli risultanti al momento della presentazione della domanda di aiuto. I posti di lavoro sono rapportati a "unità lavorativa anno" (ULA), così come definita dal DPR del 29/12/2005, n. 0463/Pres, e quindi proporzionalmente sia al numero di ore prestate rispetto a quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento sia al numero di mesi rispetto all'anno (ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e l'unità lavorativa sia a part-time di 28 ore con un periodo di occupazione di sei mesi l'anno, il dipendente viene conteggiato pari a 0,35 ULA (28/40*6/12=0,35). Nel caso di ULA inferiori a 0,125 non si precede ad alcuna assegnazione di punteggio
7. Le domande di aiuto sono finanziate secondo l'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

CAPO III -RISORSE FINANZIARIE E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 9 -Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a euro 165.000,00, che per quanto riguarda la spesa prevista totale si sommano a euro 55.000 a carico dei privati facenti domande. Le risorse sono così ripartite:

SPESA PUBBLICA (€ 165.000) DERIVANTE DA:	
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE
€72.600,00	€ 92.400,00

Art. 10 - Tipologia e intensità dell'aiuto

1. L'aiuto si configura: come contributo in conto capitale per attività non avente natura commerciale.
2. L'aiuto è concesso nella misura massima, per i soggetti privati che non esercitano un'attività di impresa, come contributo in conto capitale, nella misura dell'75% della spesa ritenuta ammissibile.
3. L'aiuto minimo erogato per progetto è di euro 3.750,00.
4. L'aiuto massimo erogato per progetto è di euro 30.000,00.
5. Nel caso in cui con le risorse disponibili in graduatoria ci sia una domanda di aiuto finanziabile solamente con un'intensità contributiva inferiore a quella di cui al comma 1, il contributo viene concesso per l'importo pari alle risorse disponibili, sempre che il beneficiario dia il proprio espresso consenso e la percentuale del contributo non sia inferiore al 40% della spesa ammissibile, fermo restando il rispetto dell'importo minimo di cui al comma 3.

6. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili, saranno utilizzate per il finanziamento della domanda con l'intensità contributiva di cui al comma 1 e, seguendo l'ordine di graduatoria, per il finanziamento delle domande di aiuto non finanziate per mancanza di risorse.

CAPO IV – PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione della domanda di aiuto e relativa documentazione

1. Ai sensi degli artt. 3, comma 1, lett. bb), e 17 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, coloro che intendono accedere all'aiuto previsto dal presente bando sono tenuti a costituire il fascicolo aziendale presso uno dei soggetti abilitati: centri di assistenza agricola riconosciuti (CAA). La costituzione del fascicolo aziendale è condizione necessaria per la compilazione della domanda di aiuto.
2. La domanda di aiuto, indirizzata al GAL, è compilata e rilasciata in via informatica presso i centri di assistenza agricola (CAA) o altri soggetti abilitati a tale funzione, utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) di AgEA, secondo le modalità ivi predisposte entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. La domanda cartacea (in marca da bollo di 14,62 € ai sensi di legge, fatti salvi i casi di esenzione), stampata, sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione, sarà recapitata tramite servizio postale o corriere o consegnata in originale entro 15 (quindici) giorni dalla scadenza di cui sopra, al seguente indirizzo: GAL Carso - LAS Kras, Via di Prosecco n. 131, 34151 - Opicina (TS). Per le consegne e le informazioni fare riferimento all'ufficio operativo del GAL Carso - LAS Kras, Via di Prosecco 131, Opicina (TS) e ai suoi orari dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 – 12.00, ai telefoni 040 – 2455468, 345 – 5902670, 331 - 6321642, via email all'indirizzo: info@galcarso.eu.
4. Nel caso di spedizione postale con posta raccomandata, in conformità a quanto disposto dall'articolo 6 della Legge regionale 7/2000, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 3, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga agli uffici del GAL entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
5. Le domande cartacee presentate oltre i termini di cui ai commi precedenti non saranno considerate ricevibili.
6. Il plico contente la domanda di aiuto e la relativa documentazione allegata deve riportare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente, la dicitura:

   PSL 2007-2013 del GAL Carso – LAS Kras
   Misura 413, Azione 3, Intervento 1
   Progetti identità locale e turismo

7. Alla domanda di aiuto, devono essere allegati, pena la non ammissibilità della domanda, i documenti di seguito specificati:
   a) copia di un documento di identità del soggetto richiedente (ovvero del beneficiario della banda di aiuto) al fine di verificare l'autenticità della firma, ai sensi degli artt. 21 e 38 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
   b) relazione descrittiva del beneficiario dell'intervento di cui all'Allegato A);
   c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
   d) elenco delle cariche con estremi degli atti di elezione/nomina e durata;
   e) autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, deliberata dal competente organo statutario;
   f) per i lavori di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a):
      1. copia del titolo in forza del quale il richiedente ha la disponibilità giuridica dell'immobile oggetto dell'intervento (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, contratto di comodato, locazione, ecc.) di durata almeno eguale alla durata del vincolo di destinazione d'uso di cui all'articolo

18 del presente bando e, se del caso, autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto e alla realizzazione degli interventi a cui la domanda è finalizzata, da parte del proprietario e/o del comproprietario e/o del titolare di altro diritto reale;

2. elaborati progettuali ovvero:

   i. copia del progetto;

   ii. se già presenti, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori o richieste di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;

   iii. relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto con relativa documentazione fotografica e delle opere da eseguire;

   iv. la perizia asseverata di cui all'Allegato B), prevista dall'art. 21, comma 1, lett. b) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, e riferita ai lavori od opere ammissibili rispetto alla tipologia d'intervento prevista dagli articoli 2, 6 e 7 del presente bando. Alla perizia è allegato il computo metrico estimativo, redatto sulla base del prezzario regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente bando, contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali. In caso di opere non previste dal prezzario, il computo metrico riporta l'analisi dei prezzi che ne attesta la congruità. La perizia, inoltre, garantisce il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto, nonché la conformità e il rispetto degli impianti e delle attrezzature connesse alle normative di settore;

g) per arredi e attrezzature: tre preventivi forniti da ditte diverse e dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato, redatta secondo il modello di cui all'Allegato C) in cui, sulla base di parametri tecnico-economici, viene motivata la scelta del bene, secondo quanto previsto dall'art. 21, comma 1, lett. a) del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011. Nel caso in cui non sia possibile reperire più fornitori, il richiedente allega il preventivo di spesa e la dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato in cui viene attestata l'impossibilità di reperire altri fornitori e, sulla base di parametri tecnico economici, viene motivata la scelta del bene;

h) per gli investimenti immateriali tre offerte di preventivo in concorrenza con la dichiarazione sottoscritta da un tecnico, come da Allegato C). Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti:

   1. informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna);

   2. modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione);

   3. costi di realizzazione.

   Qualora non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo: dichiarazione di un tecnico qualificato, sulla base di un'accurata indagine di mercato, attestante l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento con allegata specifica relazione descrittiva, corredata dagli elementi necessari per la relativa valutazione. Al fine di effettuare un'adeguata valutazione del lavoro da eseguire, il beneficiario deve presentare, oltre agli eventuali allegati tecnici (studi, analisi, ricerche), anche una dettagliata relazione nella quale siano evidenziate, con una disaggregazione per voci di costo, le modalità operative e le fasi in cui è articolato il lavoro.

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 4del D.P.R. 445/2000 firmata dal legale rappresentante attestante:

   1. che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;

   2. che non ha ottenuto altri incentivi pubblici per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le medesime spese;

3. che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda di aiuto non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal beneficiario;
4. di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da società, amministratori "o soci con cui sia in rapporti giuridici secondo quanto previsto dall'art 31 della L.R 7/2000;
5. il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
6. che i dati e le informazioni contenute negli allegati alla domanda di aiuto sono rigorosamente conformi alla realtà;
7. di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del presente bando.

8. Al fine dell'attribuzione dei punteggi viene inoltre richiesto di compilare gli allegati necessari, seguendo le istruzioni in essi incluse.
9. I requisiti e i fatti valutabili ai fini della attribuzione dei punteggi devono sussistere alla data del rilascio della domanda di aiuto compilata tramite SIAN. La documentazione allegata alla domanda non deve avere una data successiva a quella del rilascio della domanda tramite SIAN.
10. La mancanza della suddetta documentazione determina la mancata attribuzione dei relativi punteggi.

Art. 12 - Approvazione della graduatoria ed esclusioni

1. La graduatoria delle domande di aiuto ammissibili e l'elenco delle domande non ricevibili o non ammissibili, con l'indicazione delle motivazioni di esclusione, sono approvati dal Consiglio di amministrazione del GAL entro il termine di 60 giorni dal termine di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'art. 11. Il termine suddetto è interrotto nel caso di richiesta ai richiedenti di ulteriore documentazione e riprende a decorrere dal giorno in cui il GAL riceve la documentazione integrativa richiesta.
2. A seguito della presentazione delle copie cartacee delle domande di aiuto, viene data notizia dell'avvio del procedimento al richiedente mediante comunicazione scritta ai sensi degli artt. 13 e 14 della L. R. 7/2000.
3. Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta da soggetti in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi.
4. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL, prima dell'approvazione della graduatoria, ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in 10 (dieci) giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
5. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet di GAL Carso-LAS Kras: www.galcarso.eu e www.laskras.eu .
6. In caso di domanda non ricevibile o non ammissibile, il GAL ne dà comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, formulando le motivazioni e fissando in minimo 10 giorni il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.
7. La graduatoria e gli elenchi di cui al comma 1 sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet di GAL Carso-LAS Kras: **www.galcarso.eu** e **www.laskras.eu** .
8. Ai richiedenti non finanziati per carenza di risorse o per inammissibilità della domanda viene data comunicazione personale a mezzo di posta raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 13 - Concessione del contributo

1. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, previo accertamento della regolarità contributiva (DURC), ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento, recapitata a mezzo di lettera

raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata. La decisione individuale indica le spese ammissibili e l'importo dell'aiuto, le prescrizioni e i termini per l'avvio e la conclusione dell'intervento, nonché le informazioni e prescrizioni di cui all'art. 32 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.

2. In caso di mancato rilascio del DURC, ovvero di DURC irregolare, l'aiuto non viene concesso.
3. L'aiuto si intende accettato se il beneficiario non comunica per mezzo di lettera raccomandata la rinuncia allo stesso entro 15 giorni dal ricevimento della decisione individuale di cui al comma 1.

Art. 14 - Modalità di erogazione dell'aiuto (domande di pagamento)

1. All'erogazione dell'aiuto provvede l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), organismo pagatore del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.
2. L'erogazione dell'aiuto a favore del beneficiario avviene con pagamenti effettuati a titolo di acconto (pagamenti intermedi) e saldo mediante accreditamento al conto corrente intestato al beneficiario:
   a) anticipazione: erogabile nella misura massima del 50 per cento dell'aiuto pubblico riferibile alla spesa per investimenti l'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria a favore dell'organismo pagatore di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa (art. 40 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011);
   b) acconti (pagamenti intermedi): nella misura massima del 80% dell'aiuto pubblico ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/pres. del 2011 possono essere erogati 2 (due) acconti, rispettivamente al raggiungimento del 50 per cento e dell'80 per cento del costo totale ammissibile;
   c) saldo: erogabile a conclusione dell'intervento (Art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011).
3. Ai fini dell'erogazione dell'aiuto, il beneficiario presenta domanda di pagamento compilata e rilasciata in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e conforme nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg.(CE) 1974/2006 della Commissione, dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AgEA), in analogia alla procedura prevista per la domanda di aiuto. Le domande di acconto e saldo, stampate e sottoscritte, devono essere presentate al GAL entro quindici giorni dalla data di rilascio.
4. Alla domande di pagamento è allegata la documentazione necessaria per la liquidazione degli importi richiesti:
   a) Anticipazione: fideiussione o dichiarazione di cui al comma 2, letta a) conforme, nel suo contenuto, a quanto prescritto dall'art. 56, paragrafo 2, secondo capoverso del Reg. (CE) 1974/2006 della Commissione;
   b) acconti e saldo: rendicontazione di cui al successivo art. 16.
5. La liquidazione degli acconti e del saldo presuppone l'accertamento dell'avvenuta esecuzione degli interventi e delle forniture.
6. Lo svincolo della fideiussione da parte di AgEA viene disposto su nulla osta del GAL in sede di liquidazione del saldo dopo aver accertato che l'importo dei costi effettivamente sostenuti è superiore all'importo anticipato.

Art. 15 - Inizio e conclusione delle operazioni

1. Il beneficiario dà inizio alle operazioni finanziate dopo la presentazione della domanda di aiuto.
2. La conclusione delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta, che deve avvenire entro il 30.06.2014, fatta salva la concessione di proroghe ai sensi dell'articolo 36 del Reg. di attuazione generale n.40/Pres.
3. La richiesta di proroga deve essere presentata al GAL prima della scadenza del termine sopra indicato per la conclusione delle operazioni. Spese effettuate dopo tale termine, in assenza della richiesta o in assenza dell'approvazione della richiesta da parte del GAL, non sono riconosciute ammissibili a finanziamento.
4. La conclusione delle operazioni di cui al comma 2 presuppone l'effettiva realizzazione degli interventi proposti.

Art. 16 - Spesa dei beneficiari e rendicontazione

1. Sono riconosciute come ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario, al quale deve pertanto essere intestata tutta la documentazione di spesa.
2. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, il pagamento della spesa sostenuta dal beneficiario è documentato esclusivamente mediante le seguenti modalità di pagamento:
   a) bonifico bancario;
   b) ricevuta bancaria;
   c) bollettino postale;
   d) vaglia postale;
   e) assegno circolare o bancario non trasferibili;
   f) carta di credito o bancomat.
3. Nel caso di assegno, sia circolare che bancario, carta di credito, bancomat, bonifico bancario effettuato tramite home banking, è presentata la prova del relativo addebito sul conto corrente intestato al beneficiario mediante copia dell'estratto conto.
4. Il pagamento in contanti e tramite carte prepagate non è riconosciuto.
5. Ai fini del riconoscimento delle spese, il beneficiario produce rendicontazione mediante documentazione di spesa *in originale* (fatture e documentazione di pari valore probatorio, corredate della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento) riferita alle operazioni ammesse a finanziamento.
   Sulle fatture e sulle altre pezze giustificative equipollenti dal punto di vista della dimostrazione e pertinenza della spesa, il GAL appone timbratura e sigla con l'indicazione della fonte di finanziamento, al fine di impedire che la stessa documentazione sia utilizzata per la richiesta di ulteriori contributi.
6. Le fatture e la documentazione di pari valore probatorio devono essere interamente ed esclusivamente riferite all'intervento ammesso a finanziamento e la spesa rendicontata deve riguardare tutta la spesa ammissibile, sia per la parte coperta dal contributo pubblico sia per la parte a carico del beneficiario stesso. La documentazione di spesa non deve pertanto contenere voci di spesa estranee alla domanda di aiuto e al relativo intervento e la descrizione dei beni in fattura ne deve consentire la precisa e inequivocabile identificazione fisica. A quest'ultimo fine si richiede che in fattura vengano indicati gli elementi identificativi dei lavori e dei beni ricorrendo anche a indicazione del modello, del numero di serie, al numero di matricola, ovvero altro elemento univocamente identificativo.
7. Ai sensi dell'art. 41 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di acconto è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:
   a) fatture quietanzate in originale o altra documentazione equipollente;
   b) copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture secondo le modalità di cui al comma 2;
   c) elenco delle fatture o della documentazione equipollente, sottoscritto dal beneficiario, con l'indicazione, per ciascun documento, del numero, della data, del soggetto emittente, dell'oggetto e degli estremi del pagamento. Le fatture sono raggruppate nell'elenco secondo le categorie di costo divise secondo le varie tipologie di spesa ammissibili di cui all'articolo 7;
   d) relazione comprovante la coerenza tra l'acconto richiesto e lo stato di avanzamento degli interventi realizzati;
   e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante:
      1. che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;
      2. che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

3. per le opere edili, ove non già allegati alla domanda di aiuto, perizia asseverata.
4. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art. 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
5. richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
6. altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

8. Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, la domanda di saldo è accompagnata dalla seguente documentazione a rendicontazione della spesa sostenuta:

a) relazione su quanto realizzato, che illustri la coerenza tra domanda presentata, documenti già allegati alla domanda di finanziamento e alla domanda di acconto e che elenchi, infine, i documenti allegati alla relazione stessa, come da seguenti lettere di questo comma;

b) documenti di spesa di cui al precedente comma 7, lettere a), b), c), d) ed e);

c) descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;

d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

e) copia dell'idonea documentazione attestante l'incremento dell'occupazione, nonché dichiarazione resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 relativa al numero di occupati alla data del saldo espresso in ULA;

f) copia del materiale promozionale, nonché degli elaborati e della documentazione prodotti dai consulenti, in corrispondenza delle spese ammesse a contributo;

g) per le opere edili:

1. ove non già allegati alla domanda di aiuto o alla domanda di acconto, copia degli idonei titoli abilitativi per l'avvio dei lavori edilizi e comunicazione di inizio lavori;
2. perizia asseverata sottoscritta da un tecnico abilitato composta da:
   i. computo metrico analitico finale redatto sulla base dei lavori realizzati con applicazione dei costi ritenuti ammissibili ai sensi dell'art. 23 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 e con l'evidenza, per ogni voce di spesa, del riferimento alle relative fatture;
   ii. riepilogo delle fatture, con l'indicazione dell'importo rendicontabile, ripartite tra le seguenti categorie: opere edili, impianti e spese generali;
   iii. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali di cui all'art 17 del presente bando con le motivazioni che ne hanno determinato l'esecuzione;
   iv. dichiarazione di conformità alla disciplina urbanistica ed alle eventuali autorizzazioni ambientali e paesaggistiche;
   v. dichiarazione attestante l'avvenuto espletamento delle procedure per l'ottenimento del certificato di agibilità, se previsto dalla normativa vigente;

1. copia del progetto delle eventuali varianti non sostanziali, se previsto dalla normativa vigente;
2. richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;
3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato e che l'intervento stesso è stato realizzato nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente;

h) per l'acquisto di arredi, impianti, attrezzature:

1. copia della dichiarazione di conformità alla normativa vigente, se prevista dalla normativa medesima;
2. descrizione delle eventuali varianti non sostanziali con le motivazioni che ne hanno determinati l'esecuzione;
3. richiesta di autorizzazione delle eventuali varianti non sostanziali;

4. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal beneficiario ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante che le spese documentate sono inerenti solo ed esclusivamente all'intervento finanziato;

i) nel caso di investimenti immateriali, relazione documentata (fotografie, manifestini, rassegne stampa, ecc.) sugli interventi svolti; nel caso di consulenze, copia degli elaborati; ogni altra documentazione indicata nella decisione individuale di finanziamento.

9. Con riferimento all'art. 15, comma 4, del presente bando, alla rendicontazione finale, presentata a conclusione dell'intervento e a supporto della domanda di pagamento di saldo, è allegata copia della documentazione attinente le attività svolte.

Art. 17 - Varianti

1. L'intervento della domanda di aiuto ammessa a finanziamento deve essere realizzato come da descrizione contenuta nella documentazione presentata a corredo della domanda di aiuto.
2. Varianti all'intervento devono essere richieste in via preventiva ed essere eseguite solo dopo la relativa autorizzazione da parte del GAL. Non sono assolutamente ammesse varianti che, incidendo sugli elementi valutati ai fini dell'attribuzione del punteggio di graduatoria, comportano una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011.
3. Non sono tuttavia soggette ad autorizzazione preventiva da parte del GAL le varianti non sostanziali come definite dall'art. 35, comma 6 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011 consistenti in:
   a) particolari soluzioni tecniche esecutive o di dettaglio che determinano un incremento o una diminuzione del costo totale ammesso inferiore al 20 (venti) per cento e che non determinano modifiche sostanziali o riduttive delle caratteristiche tecniche degli investimenti o modifiche della tipologia dell'operazione finanziata;
   b) acquisto di arredi, impianti, attrezzature e dotazioni di marca diversa o con caratteristiche tecniche e funzionali superiori a quelle previste nella domanda di aiuto;
   c) variazione dei prezzi di mercato;
   d) economie derivanti dalla realizzazione dell'operazione finanziata;
   e) utilizzo dell'economie di cui alle lettere b) e c) per le finalità di cui alla lettera a) e b) ovvero per voci di costo ritenute ammissibili in sede di istruttoria delle domanda di aiuto.
4. Delle varianti di cui al comma 3 il beneficiario dà motivazione in sede di rendicontazione, secondo quanto specificato nella decisione individuale di finanziamento, e le stesse sono approvate dal GAL a consuntivo.
5. La richiesta di variante di cui al comma 2 è corredata della documentazione prevista per la domanda di aiuto, limitatamente all'oggetto della variante.
6. La variante non comporta aumento del costo totale ammesso a finanziamento e pertanto non comporta incremento del contributo.
7. Qualora la spesa complessiva del progetto risulti inferiore a quella inizialmente ammessa a contributo, si procederà alla riduzione proporzionale del contributo medesimo, fatta eccezione per l'aiuto concesso nell'entità ridotta prevista dall'art. 10, comma 4.

CAPO V - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 18 - Obblighi del beneficiario in relazione all'attuazione e documentazione dell'intervento, al vincolo di destinazione e alla pubblicità

1. Il beneficiario è tenuto ad assolvere agli impegni previsti dagli artt. 48 e 49 e del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011:

a) Impegni essenziali:
   1. non produrre intenzionalmente dichiarazioni e atti falsi;
   2. non aver già ottenuto e non richiedere altri aiuti per il finanziamento della medesima operazione o di una sua parte;
   3. realizzare l'operazione conformemente a quanto previsto nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili, fatto salvo quanto previsto in tema di varianti;
   4. mantenere, fino alla liquidazione finale dell'aiuto, i requisiti di ammissibilità, con riferimento a tutti gli elementi mantenibili, pertinenti e controllabili;
   5. conservare la destinazione d'uso dei beni immobili e dei beni mobili strumentali oggetto di aiuto per il periodo di 5 anni dalla data della decisione individuale di finanziamento e non cedere i suddetti beni per lo stesso periodo;
   6. nel caso di assegnazione di punteggi per "Incremento dell'occupazione", mantenere il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento nuovi posti di lavoro per 2 anni a decorrere dalla data di conclusione del progetto così come definita dall'art. 15,comma 4 del presente bando;
   7. consentire in ogni momento e senza restrizioni al GAL e gli organi incaricati dei controlli l'accesso presso il beneficiario o ai beni oggetto di finanziamento;

b) Impegni accessori:
   1. comunicare eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, fatte salve le varianti di cui all'art. 17 del bando;
   2. rispettare i termini indicati nella decisione individuale di finanziamento;
   3. mantenere aggiornato il fascicolo aziendale relativamente agli interventi previsti nell'operazione finanziata;
   4. rendere disponibili, qualora richiesto, le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio o valutazione del PSR;
   5. corrispondere, anche mediante compensazione con importi dovuti dall'organismo pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso o quelle dovute a titolo di sanzione, così come previsto dalle norme nazionali e comunitarie.

2. Il beneficiario, o suo rappresentate, è obbligato a comunicare al GAL, nel termine prescritto di dieci giorni, le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali previste dall'articolo 47, comma 1, del regolamento (CE) 1974/2006.
3. Entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento, il beneficiario è tenuto a trasmettere al GAL una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione e il vincolo occupazionale di cui al comma 1, lettera a), punti 5 e 6 nel corso dell'anno precedente. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione, il GAL procederà alla verifica presso il beneficiario dell'effettivo mantenimento del vincolo di destinazione. Controlli a campione verranno altresì effettuati sulle dichiarazioni rese, secondo quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.
4. Il beneficiario, ai fini dei controlli delle autorità e degli uffici preposti, è altresì tenuto a conservare per un periodo corrispondente alla durata degli obblighi assunti tutta la documentazione relativa all'intervento in un separato dossier, ai sensi dell'art. 75, paragrafo 1, lett. c) punto i), del regolamento (CE) n.1698/2005. La documentazione, in originale o copia conforme, riguarda tutte le fasi di attuazione e finanziamento, nonché gli obblighi e impegni del beneficiario per il periodo successivo al saldo dell'aiuto, erogato a conclusione dell'intervento.
5. I beneficiari hanno l'obbligo di trasmettere al GAL la bozza di tutto il materiale informativo, promozionale e pubblicitario che si intende realizzare nell'ambito dell'operazione finanziata al fine di una verifica di conformità alle disposizioni comunitarie e sul quale dovranno essere riprodotte le informazioni di cui all'Allegato VI del

regolamento (CE) n. 1974/2006 secondo le soluzioni grafiche contenute nel documento “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni” del Servizio sviluppo rurale, autorità di gestione del PSR.

Art. 19 - Controlli

1. Sull’intervento oggetto della domanda di aiuto sono effettuati i controlli amministrativi previsti dal regolamento (CE) n. 65/2011, dalla normativa in materia di frodi e irregolarità nell’utilizzo dei fondi comunitari e dalla normativa nazionale, statale e regionale, che disciplina singoli aspetti dell’attività interessata dall’aiuto.
2. Ai sensi dell’art. 21, comma 2, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 2011, ai fini del controllo delle perizie asseverate di cui all’art. 11, comma 6, lett. f) del presente bando, è sorteggiato annualmente un campione di domande rappresentativo, secondo i criteri stabiliti dall’Autorità di gestione.
3. Ai sensi dell’articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 65/2011, le modifiche di errori palesi possono essere riconosciute anche in fase di controllo, oltre che in qualsiasi momento da parte dei soggetti competenti dopo la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e di altra dichiarazione.

CAPO VI – RIDUZIONI e REVOCHE DELL’AIUTO

Art. 20 – Riduzioni dell’aiuto

1. Ai sensi dell’articolo 30 del regolamento (CE) n. 65/2011, qualora la somma richiesta dal beneficiario con la domanda di pagamento superi di oltre un 3% l’importo erogabile in base all’esame di ammissibilità della spesa rendicontata (importo della domanda di pagamento), a quest’ultimo importo erogabile si applica una riduzione pari alla differenza tra la somma richiesta e l’importo erogabile. Tale riduzione non si applica nel caso in cui il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell’inclusione dell’importo non ammissibile.
2. La riduzione di cui al comma 1 si applica anche in esito ai controlli in loco ed ex post previsti dagli articoli 25 e 29 del regolamento (CE) n. 65/2011.
3. In caso di mancato rispetto degli impegni accessori di cui all’art. 18, comma 1, lettera b) del presente bando, si applicano le riduzioni per inadempimenti definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1995 dell’8 ottobre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125.

Art. 21 – Decadenza, revoche e annullamento

1. Costituiscono cause di decadenza, revoca o annullamento dell’aiuto concesso - secondo i casi -, con conseguente obbligo di restituzione delle somme ricevute:
   a) rinuncia da parte del beneficiario;
   b) mancata realizzazione dell’intervento;
   c) mancato rispetto di uno degli impegni essenziali di cui all’art. 18, comma 1, lettera a) del presente bando;
   d) mancato conseguimento delle finalità dell’aiuto.
2. Agli importi richiesti in restituzione ai sensi del comma 1, si applicano gli interessi legali.

CAPO VII – NORME FINALI

Art. 22 – Controversie

1. Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente bando e dei conseguenti atti connessi all’esecuzione e controllo dell’operazione finanziata, è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e

forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 43 del 21 febbraio 2007, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 23 - Rinvio a norme e disposizioni amministrative

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, trovano applicazione il Programma regionale di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulie e le norme recate da:
   a) regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, e successive modificazioni e integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   b) regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
   c) regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misura di sostegno della sviluppo rurale;
   d) legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"), e successive modifiche e integrazioni;
   e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni e integrazioni;
   f) decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.: "Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
   g) "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

   nonché le norme e i principi regolanti le specifiche attività interessate dal bando.
2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 24 - Trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui ai commi 1 e 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
5. Titolari del trattamento sono il GAL e, con riferimento alle operazioni effettuate tramite portale SIAN, l'AgEA.

Art. 25 – Pubblicazione del bando e informazioni

1. Informazioni sul presente bando sono fornite dal GAL Carso – LAS Kras.
2. Il bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi disponibili sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e sul sito internet del GAL (www.galcarso.eu).
3. Informazioni sul Programma regionale di sviluppo rurale sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Allegati

Allegato A): relazione descrittiva dell'intervento da parte del beneficiario;

Allegato B): perizia asseverata;

Allegato C): prospetto di comparazione tra preventivi.

Allegato D): lettera di adesione.

13_29_3_GAR_DIR RIS RUR ATT CULTURALI GAL CARSO_2_ALL1

Allegato A)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

BANDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI LEGATI
AL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITA' LOCALE
E DI UN TURISMO ECOCOMPATIBILE E/O CULTURALE

Denominazione del progetto:

____

Soggetto richiedente:

____

1. INFORMAZIONI SUL BENEFICIARIO / SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Dati anagrafici del beneficiario ovvero del soggetto proponente

Associazione		
Sede legale	Via	n.
	Cap.	Città
	Tel.	Fax.
	Indirizzo e-mail	
Sede operativa	Via	n.
	Cap.	Città
	Tel.	Fax
	Indirizzo e-mail	
Legale rappresentante	Carica ricoperta	
	Nome	Cognome
	Data di nascita	Luogo di nascita
	CF	
Persona di contatto	Nome	Cognome
	Tel.	Fax.
	Indirizzo e-mail	
Dati bancari dell'associazione	Banca	
	Filiale	
	Codice IBAN	

2. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

2.1 Denominazione del progetto

____

2.2 Territori comunali coinvolti (considerando a tal fine il criterio pertinente dell'articolo 8 del Bando, comma 2, criterio "Coinvolgimento del territorio"; nello spazio che segue chiarire quali sono le associazioni

che collaboreranno alla realizzazione del progetto, le sedi operative delle stesse, l'attività specifica da esse svolta nell'ambito del progetto, i Comuni interessati da quest'ultima attività)

2.3 Le strutture e dei servizi oggetto degli aiuti della presente domanda rispondono alle seguenti finalità (cfr. articolo 1 del bando):

□ informazione utile per il turista focalizzata sul Carso;

□ attività di animazione utile per lo sviluppo turistico attraverso la gestione di laboratori didattici, nonché attraverso la realizzazione di workshop e corsi di avvicinamento dei turisti alla conoscenza del Carso;

□ visite in Carso, anche sotto forma di collaborazione con gli operatori del settore;

□ costruzione di pacchetti utili per gli operatori del settore, anche sotto forma di collaborazione con gli stessi o nell'ambito di programmi di valorizzazione turistica-culturale di enti pubblici o altri portatori di interessi collettivi;

Descrizione dell'attività svolta dal soggetto proponente come da Statuto dell'associazione:

□ il progetto è coerente con le attività previste dallo Statuto del proponente.

2.4 Descrivere gli obiettivi pratici del progetto, in confronto alle finalità dichiarate qua sopra:

2.5 Descrivere in maniera chiara e dettagliata gli interventi che si intendono realizzare, come da articolo 7 del bando:

(Precisare il più realisticamente possibile. Ad esempio: in caso di interventi su strutture, descrizione dell'immobile e dei lavori da realizzare; in caso di acquisto di attrezzature e arredi o di noleggio di strutture e attrezzature, descrizione dettagliata dei beni che si andranno ad usare e dei motivi per cui si useranno; in caso di servizi, descrizione dettagliata dei lavori a cui corrispondono; in caso di eventi, numero, tipologia e provenienza

auspicati dei partecipanti, rilevanza e dimensioni dell'impegno organizzativo, eventuale ricorrenza dell'iniziativa; periodo di realizzazione, ambito di interesse provinciale, regionale, nazionale…)

2.6 Il progetto prevede l'aumento dell'occupazione?

❑ SI' ❑ NO

Se sì, in base all'articolo 8, commi 6 e 2 del bando, specificare come avverrà questo aumento ovvero la sua intensità in termini di ULA, anche allegando alla domanda la documentazione comprovante questo aumento dell'occupazione:

2.7 Cronoprogramma interventi da finanziare (qui vanno inserite le date previste per l'avvio e per la conclusione degli interventi finanziati dal presente bando):

Tipologia di intervento (vedi le voci ammissibili di spesa del bando come da art. 7)	Avvio (--/--/--)	Conclusione(--/--/--)

3. PIANO ECONOMICO DI INVESTIMENTO

3.1 Elencare le singole spese ammissibili (come da articolo 7), indicandone il relativo preventivo allegato alla presente:

Voce di spesa ammissibile	**Tipologia di spesa**	**Perizia/Preventivo * (ditta/fornitore, data e importo preventivato)**	**Imponibile**	**IVA**	**TOTALE**
COSTI CONSIDERATI COME INVESTIMENTI (ammissibili ad anticipo, come da D. P. Reg. Fvg n. 40 del 2011)					
Lavori di creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (il costo per essere approvato richiede la perizia)					
Acquisto di attrezzature ed arredi (il costo per essere approvato richiede tre preventivi)					
Spese generali collegate all'investimento di cui alle precedenti righe (richiede tre preventivi)					
COSTI NON CONSIDERATI COME INVESTIMENTI (non ammissibili ad anticipo)					
Servizi di consulenza specialistica per la progettazione, messa in rete e promozione di servizi e strutture (richiede tre preventivi)					
Noleggio di strutture e attrezzature (richiede tre preventivi)					
Acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi (richiede tre preventivi)					
Acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale (richiede tre preventivi)					
TOTALE PROGETTO					

AVVERTENZA: l'anticipazione del 50% prevista dal bando si calcola esclusivamente sulle previsioni di spesa relative agli investimenti materiali.
* una riga per ogni preventivo

TOTALE COSTO DI PROGETTO € ______________________ TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO (75%) € ______________________

4. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a________________________________ nato/a a ________________________________ il _______________ C.F. ___________________________ , in qualità di _________________________________ al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nel caso dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'articolo 75 del medesimo decreto, sotto la proprio responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

(barrare le caselle ove appropriato e veritiero)

☐ che i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono rigorosamente conformi alla realtà;

☐ che nessun altro tipo di agevolazione pubblica è stato concesso o ricevuto per la stessa spesa oggetto della presente domanda di aiuto;

☐ di essere consapevole degli impegni richiesti al sottoscritto dall'art. 18 del bando;

☐ di essere a conoscenza che il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel bando determinerà le riduzioni o revoche del contributo previste dal Capo VI del bando medesimo;

☐ di essere a conoscenza di non potere acquisire a qualsiasi titolo i beni e i servizi oggetto del contributo dai soggetti di cui all'articolo 31 della L.R. 7/2000;

☐ che l'intervento viene realizzato su beni immobili di proprietà o nella disponibilità;

☐ che l'IVA sugli investimenti previsti dalla presente domanda di aiuto non è recuperabile e, quindi, è definitivamente sostenuta dal beneficiario;

☐ che l'intervento rispetta la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L. R. 5 dicembre 2003, n. 18;

☐ che gli amministratori dell'associazione sono le seguenti persone:

1. ______________________________, presidente;
2. ______________________________, _________________(carica ricoperta);
3. ______________________________, _________________(carica ricoperta);
4 . ______________________________ , _________________(carica ricoperta).

in carica dal _______________ e fino al _________________ per effetto della decisione _____________________ (per esempio: elezione da parte dell'assemblea ordinaria del giorno xx/xx/xxxx).

Luogo e data _________________________

____

Firma del beneficiario

13_29_3_GAR_DIR RIS RUR ATT CULTURALI GAL CARSO_3_ALL2

Allegato B)

MODELLO DI PERIZIA ASSEVERATA

BANDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI LEGATI
AL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITA' LOCALE
E DI UN TURISMO ECOCOMPATIBILE E/O CULTURALE

****

Il sottoscritto

____ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei _____________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ *(indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____
____

in qualità di legale rappresentante dell'associazione __________________________________, con sede legale a _________________ in via ____________________, n. _____, C.F. ______________, P.IVA ___________,

redige **perizia asseverata**

in ottemperanza a quanto previsto dal testo del bando Misura 413 Qualità della vita/ diversificazione, Azione 3 Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali, Intervento 1 "Sviluppo di progetti legati al rafforzamento dell'identità locale e di un turismo ecocompatibile e/o culturale" e dall'articolo 21 del "Regolamento generale di attuazione del PSR 2007 – 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" approvato con D.P.Reg. n. 040/Pres. del 28 febbraio 2011;

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra generalizzato di presentare al GAL Carso – LAS Kras domanda di aiuto a valere sul suddetto bando,

verificato che nella domanda di aiuto sono previsti investimenti aventi ad oggetto opere edili o ad esse assimilate[1]____
____

preso in esame il progetto relativo alle opere edilizie o altri lavori assimilabili inclusi a firma del ____ di data ______________ composto da n. ____ elaborati tecnici di data _____________;

eseguita l'analisi delle caratteristiche specifiche del progetto, relativamente a misure, quantitativi e tipologie di lavorazioni, ai fini della determinazione di un'attendibile ipotesi di costo per l'esecuzione dell'intervento;

verificato che: le spese generali sono state imputate rispettando il tetto massimo del 12% dell'importo degli investimenti computati, e che vi è una diretta connessione tra le stesse e gli investimenti oggetto di contributo, tenuto altresì conto che non sono imputati oneri per imprevisti;

preso quale puntuale riferimento il Prezzario regionale dei lavori pubblici, Edizione 2011, approvato con delibera della Giunta regionale del 15 ottobre 2010, n 2049;

(EVENTUALE) **ritenuto**[2]

☐ **che** per determinate categorie di opere il riferimento al predetto Prezziario non risulta esaustivo;

☐ **che** si è così fatto ricorso a specifica analisi dei prezzi come si evince dal computo metrico estimativo riportato alla fine di questo documento;

☐ **e che** per determinate categorie di opere edili ad alto contenuto specialistico si è fatto ricorso a preventivo di impresa specializzata del settore;

☐ **predisposto personalmente** il computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, che si allega alla fine della presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

oppure

☐ [3]**visto e preso atto del** computo metrico estimativo contenente il dettaglio analitico delle singole misure dei quantitativi corrispondenti a quanto previsto negli elaborati progettuali, con riferimento al codice di prezzario regionale per ciascuna voce di costo/lavorazione, redatto da ___________________________________ (*nome e cognome*) iscritto al n. ______________________ dell'Albo/Collegio professionale dei

[1] Riportare una sintetica descrizione dell'intervento
[2] Barrare una o più delle opzioni.
[3] Opzione da selezionare ove il computo metrico estimativo non sia stato redatto a cura dello stesso tecnico incaricato alla redazione della presente perizia (caso nel quale, inoltre, lo stesso computo metrico risulterà anche asseverato con giuramento dallo stesso suo predisponente e non dal tecnico incaricato alla redazione della perizia).

__________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ______________________, Asseverato in data ___________/ in data odierna e che si acclude come ultima parte di questa presente perizia, in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

(EVENTUALE) **dato atto che** l'intervento prevede fra l'altro l'installazione di impianti tecnologici diversi dall'impianto elettrico e idrico-termico-sanitario e strettamente connessi alla struttura oggetto dell'intervento, per i quali è stata acquisita pluralità (terna) di preventivi di imprese diverse ed è stata eseguita la determinazione motivata di costo con specifica relazione giustificante la scelta come evidenziato nel *Prospetto di comparazione tra preventivi* (allegato C) del presente bando), in modo da formarne parte integrante e sostanziale;

ATTESTA QUANTO SEGUE

1. **che** gli interventi sono ammissibili in base a quanto previsto dall'articolo 7del bando

2. **che** il costo complessivo delle opere è pari a euro _______________________ ed è così ripartito:
   a) opere edilizie o assimilabili, euro ________________ ;
   b) (altro, specificare), euro ________________

3. **che** il sopra citato computo metrico analitico è stato redatto tenendo conto delle misure desumibili dal progetto;

4. **che** il costo per la fornitura degli impianti tecnologici e diversi dagli impianti elettrico, idrico-termico-sanitario, è stato determinato sulla base di criteri economico funzionali previo confronto di una terna di preventivi di imprese diverse laddove disponibili, il tutto come desumibile dal *Prospetto di comparazione tra preventivi* (allegato C) contenente, per ciascun articolo, l'individuazione dei preventivi messi a confronto, il costo individuato come ammissibile, i motivi della scelta ovvero, laddove non disponibile una molteplicità di preventivi, riportante la motivazione oggettiva della condizione di deroga;

5. **che**[4]**:**
   ☐ i progetti di intervento allegati alla domanda e redatti in ossequio alla vigente disciplina urbanistica nazionale e regionale, sono gli stessi di cui agli elaborati predisposti e depositati alla competente autorità per il rilascio dei dovuti provvedimenti autorizzatori;
   ☐ si tratta di intervento soggetto a dichiarazione di inizio attività;
   ☐ i progetti rispettano la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della L.R. 5 dicembre 2003, n. 18;
   ☐ si tratta di attività edilizia libera per la quale specifica quanto segue:
   ____
   ____
   ____

[4] Scegliere una delle opzioni

che i progetti di intervento allegati alla domanda di aiuto rispettano la normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, con riferimento alla situazione di fatto e alle modifiche previste con i lavori di cui al progetto.

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico incaricato alla redazione della perizia

____

(timbro e firma)

13_29_3_GAR_DIR RIS RUR ATT CULTURALI GAL CARSO_4_ALL3

Allegato C)

PROSPETTO DI COMPARAZIONE TRA PREVENTIVI

BANDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI LEGATI AL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITA' LOCALE E DI UN TURISMO ECOCOMPATIBILE E/O CULTURALE

Dichiarazione resa da un tecnico qualificato in merito alla valutazione della terna di preventivi.

Il sottoscritto

____(*nome e cognome*) iscritto al n. ______________ dell'Albo/Collegio professionale dei ____________________________________ (*qualifica tecnica*) della provincia di ____

in esecuzione dell'incarico conferito

dal signor ____ (*indicare: nome e cognome, luogo e data di nascita, domicilio o residenza e codice fiscale)* ____ ____

in qualità di legale rappresentante dell'associazione ____________________, con sede legale a ____________ in via _______________________, n. ___, C.F. __________________, P.IVA ________________,

preso atto dell'intenzione da parte del committente sopra menzionato di presentare al GAL Carso - LAS Kras domanda di aiuto a valere sul bando in oggetto, **redige** il seguente prospetto di comparazione tra i preventivi

INTERVENTO N. 1 - DESCRIZIONE ACQUISTI (DI BENI E SERVIZI) O NOLEGGI (DI BENI)				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni alla scelta[1]**
Ditta				
N:____________ Data __________				
Importo[2]				
INTERVENTO N. 2 - DESCRIZIONE ACQUISTI (DI BENI E SERVIZI) O NOLEGGI (DI BENI)				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**

[1] Fare riferimento a criteri economico funzionali. Nel caso di preventivi di raffronto disponibili in numero inferiore a tre argomentare adeguatamente, ad esempio in base all'impossibilità di reperire offerte per la stessa tipologia di fornitura in un ambito territoriale economicamente sostenibile, o in considerazione dell'eventualità di contenuti particolarmente innovativi della fornitura, o in considerazione della necessità di garantire completezza a precedenti installazioni o in relazione ad altre plausibili motivazioni. Qualora i preventivi si riferiscano a tipologie non esattamente sovrapponibili dovrà essere dato conto della comparabilità tra i diversi modelli costruttivi disponibili sul mercato.

[2] Importo IVA esclusa e al netto di eventuali sconti.

Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo				
INTERVENTO N. 3 - DESCRIZIONE ACQUISTI (DI BENI E SERVIZI) O NOLEGGI (DI BENI)				
	Preventivo prescelto	**1^ e 2^ Preventivo di raffronto**		**Motivazioni scelta**
Ditta				
N:_____________ Data __________				
Importo				

ULTERIORI ANNOTAZIONI:

____

____

____

Luogo e data

Sottoscrizione del tecnico

____

13_29_3_GAR_DIR RIS RUR ATT CULTURALI GAL CARSO_5_ALL4

Allegato D)

LETTERA DI ADESIONE

BANDO PER LO SVILUPPO DI PROGETTI LEGATI AL RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITA' LOCALE E DI UN TURISMO ECOCOMPATIBILE E/O CULTURALE

Il dichiarante _C.F. _

nat_ il _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _a _

Residente in Comune di _/ Stato Estero: _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

indirizzo completo _

Legale rappresentante dell'Associazione_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ avente sede in _Via _

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _n. _ _ e sede operativa in _Via _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _n. _ _

in riferimento al bando in oggetto del PSL del GAL Carso – LAS Kras,

D I C H I A R A

❑ che la sopra citata Associazione parteciperà al progetto denominato

_ _

con capofila (Beneficiario del contributo) l'associazione _ svolgendo, sulla scorta della propria competenza ed esperienza, le seguenti attività all'interno del progetto:

❑ _

❑ _

❑ _

Luogo ______________________, data ___________

____

Firma

13_29_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 9 PRGC COM AMPEZZO_013

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - Comune di Ampezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 9 al PRGC del Comune di Ampezzo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Vista la L.R. n. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20.05.2008 n. 086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.lgs. n.04/08;
Vista la L.R. n°19/2009;
Visto il D.P.R. n°380/2001;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale nº 13 di data 29.06.2013, immediatamente esecutiva, il Comune di AMPEZZO ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizione in merito ed ha approvato la Variante nº 9 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale.-
che la variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Ampezzo, 5 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO
DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
p.i.e Moreno de Candido

13_29_3_AVV_COM ARBA 19 PRGC_020

Comune di Arba (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale ai sensi dell'art. 63, c. 5, LR 5/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 24.06.2013, esecutiva dal 13.07.2013, è stata adottata la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arba, 8 luglio 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom Massimo De Zorzi

13_29_3_AVV_COM AZZANO DECIMO DECR 12 ESPROPRIO_011

Comune di Azzano Decimo (PN) - Servizio lavori pubblici

Decreto di esproprio 4 luglio 2013, n. 12 relativo all'area destinata alla realizzazione dei lavori urgenti di Protezione Civile a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito median-

te il ripristino della funzionalità idraulica del Fosso Luma al fine di ridurre il rischio di allagamento del centro abitato, ai sensi dell'art. 22-bis del DPR 327/2001 e s.m.i. ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001(Estratto).

(omissis)

DECRETA

a. di disporre ai sensi dell'art. 20 c. 11, art. 26 c. 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. l'espropriazione a favore del COMUNE DI AZZANO DECIMO (cod. fisc. 80001730938) con sede in Piazza Libertà n. 1 ad Azzano Decimo, "Omissis", di seguito indicato:

MARINASI Valentin Daniel comproprietario per la quota di ½ , nato a Calafat (Romania) il 07.08.1978; ZAHARIA Elena comproprietaria per la quota di ½ , nata a Adjud (Romania) il 01.01.1984; Fg. 30 mapp. 876 di Ha 0.00.58, da espropriare in toto. Indennità di esproprio : € 382,80.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
ing. Marco Zanet

13_29_3_AVV_COM CASSACCO 44 PRGC_002

Comune di Cassacco (UD)

Avviso di adozione variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17 c.4 del D.P.R. 086/Pres del 20.03.2008 , regolamento di attuazione alla parte I Urbanistica della LR 5/2007 ,

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n° ° 18 del 27.06.2013, esecutiva, è stata adottata la Variante n° 44 al Piano Regolatore Generale Comunale disposta ai sensi dell'art. 63, comma 5, lettera e c) della L.R. 23.02.2007 n. 5 e art. 17 c. 1 lett c) del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
- che, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., la documentazione della variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
- Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
- Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cassacco, 2 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL SINDACO:
Vannes Assaloni

13_29_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI 10 PRGC_016

Comune di Cividale del Friuli (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 10 al PRGC avente i contenuti di cui alla lett. a) e d), comma 1, art. 17 del Regolamento approvato con DPReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. - Integrazione norme tecniche di attuazione art. 48 - Reti ed impianti tecnologici.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA - AMBIENTE

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n. 5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 31.05.2013, esecutiva nei termini di legge, è stata approvata la variante n. 10 al P.R.G.C.
Cividale del Friuli, 8 luglio 2013

IL RESPONSABILE
U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA/AMBIENTE:
geom. Paolo Cudrig

13_29_3_AVV_COM CORDOVADO 2 PAC ZONA 4_005

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 2 al Piano attuativo comunale (PAC) denominato Piano particolareggiato delle Zone di particolare valore storico e ambientale - Zona n. 4 Castello.

IL COORDINATORE AREA TECNICA

Visto la L.R. 23.02 2008, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale n. 67 del 27.06.2013, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado ha adottato la Variante n. 2 al Piano attuativo comunale (PAC) denominato Piano Particolareggiato delle Zone di particolare valore storico e ambientale - Zona N. 4 Castello.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 2 luglio 2013

IL COORD. AREA URBANISTICA:
Tarcisio Innocente

13_29_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA 3 PAC CENTRO_25 PRGC_009

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Estratto delibera di Consiglio n. 13 di data 28.06.2013 - Approvazione variante n. 3 al PAC ex PRPC “Centro” e contestuale variante 25 al PRGC.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

di approvare la variante n. 3 al PAC ex PRPC “Centro” e la variante 25 al P.R.G.C.
(omissis)

13_29_3_AVV_COM FOGLIANO REDIPUGLIA 24 PRGC_PAC BORGO VERDE_010

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)

Estratto delibera di Consiglio n. 12 di data 28.06.2013 - Approvazione della variante n. 24 al PRGC e contestuale approvazione del PAC di iniziativa privata Comparto C5 denominato "Borgo Verde".

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

di approvare la variante n. 24 al PRGC e contestuale approvazione del PAC di iniziativa privata Compart C5 denominato "Borgo Verde".

(omissis)

13_29_3_AVV_COM GORIZIA 38 PRGC_006COMUNE DI GORIZIA

Comune di Gorizia

Avviso di adozione e deposito della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

Che il Comune di Gorizia con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 25.06.2013 ha adottato la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale, contenente puntualizzazioni in materia di commercio, ai sensi dell'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. n. 5/2007.

La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la variante stessa, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica (sede di Via Garibaldi n. 7) a decorrere dal giorno **17 luglio 2013** e sino a tutto il giorno **28 agosto 2013**.

Le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del **28 agosto 2013**.

Che con deliberazione n. 137 del 21.06.2013 la Giunta Comunale, nella sua veste di "autorità competente" ex art. 4 della L.R. 16/08, ha provveduto alla formale "verifica di assoggettabilità" di cui al comma 3 del citato art. 4 ed ha escluso, in considerazione della scarsa significatività delle modifiche urbanistiche operate dalla variante in argomento, la necessità di attivare le procedure di "Valutazione Ambientale Strategica".

Gorizia, 4 luglio 2013

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEI SERVIZI
TECNICI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO:
ing. Mauro Ussai

13_29_3_AVV_COM GORIZIA ORD 14 PAGAMENTO INDENNITA_017

Comune di Gorizia

Contratti di quartiere II - Campagnuzza - Scuola materna.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 14/2013 del 5 luglio 2013 è stato ordinato il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado:
1) €. 16.015,78 dovute per l'esproprio di 1/21 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Orzan Guglielmo nato a Gorizia il 18.01.1930
2) €. 16.015,78 dovute per l'esproprio di 1/21 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Orzan Anna Maria nata a Gorizia il 08.09.1924
3) €. 5.338,59 dovute per l'esproprio di 1/63 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Rosolini Stellio nato a Trieste il 12.12.1922
4) €. 3.559,06 dovute per l'esproprio di 2/189 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Rosolini Sergio nato a Trieste il 21.06.1951
5) €. 3.559,06 dovute per l'esproprio di 2/189 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Rosolini Manuela nata a Trieste il 18.12.1953
6) €. 3.559,06 dovute per l'esproprio di 2/189 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Rosolini Paola nata a Trieste il 28.07.1962
7) €. 8.007,89 dovute per l'esproprio di 1/42 i.p. delle pp.cc. 433, 434 e 432/1 tutte iscritte nel 1° c.t. della P.T. 1202
a favore di: Devetta Giuliana nata a Gorizia il 09.01.1957
Gorizia, 5 luglio 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

13_29_3_AVV_COM GRADO 18 PRGC_015

Comune di Grado (GO)
Avviso di approvazione variante non sostanziale n. 18 al Piano regolatore generale comunale. Modifica ambiti portuali ed approdi A, B, F, I5 e L.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18/2013 del 03/07/2013, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale Modifica Ambiti Portuali ed Approdi A, B, F, I5 e L.
Scansione degli elaborati originali sono disponibili al seguente indirizzo:
http://www.comunegrado.it/amministrazione-trasparente/105-pianificazione-e-governo-del-territorio
Grado, 6 luglio 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Giulio Bernetti

13_29_3_AVV_COM GRADO 20 PRGC_014

Comune di Grado (GO)
Avviso di approvazione della variante non sostanziale n. 20 al Piano regolatore generale comunale. Formazione zona territoriale omogenea B0.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18/2013 del 27/06/2013, è stata adottata la variante non sostanziale n. 20 al Piano regolatore generale comunale Formazione zona territoriale omogenea B0.
Scansione degli elaborati originali sono disponibili al seguente indirizzo:
http://www.comunegrado.it/amministrazione-trasparente/105-pianificazione-e-governo-del-territorio
Grado, 6 luglio 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Giulio Bernetti

13_29_3_AVV_COM GRADO CONC DEMANIALE GRILLO_022

Comune di Grado (GO)
Estratto di avviso - Pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n.1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - Loc. Pineta.

IL DIRIGENTE

Visto il DPReg n. 0159 del 19.06.2009 di approvazione della Variante n. 1 al Piano di utilizzo del demanio marittimo di cui all'art. 2 della L.R. 22/2006, pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 11 del 1 luglio 2009 al BUR n. 26 del 1 luglio 2009;
Vista la determinazione dirigenziale n. 635 del 08.07.2013;

RENDE NOTO

Che la ditta individuale GRILLO FRANCESCO con sede in Viale dell'Orione località Pineta a Grado, ha presentato un'istanza, in data 05.06.2013 prot. n. 15480, tendente ad ottenere la concessione demaniale marittima sessennale, di un'area in località Pineta per superficie complessiva di circa mq. 1.748,13, allo scopo di realizzare uno stabilimento balneare su area infrastrutturata così come indicato sulla Tav. 6/a del P.U.D.;
Che l'art. 9 comma 3 della L.R. 13 novembre 2006, n. 22 recita: "Nel caso di più istanze è preferito il concorrente in grado di fornire l'offerta più vantaggiosa nell'utilizzazione secondo i criteri di cui al comma 4 e che proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda ad un più rilevante interesse pubblico";
Che, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 della L.R. 22/2006, per la determinazione della più proficua utilizzazione, si provvederà alla comparazione di, eventuali, istanze concorrenti mediante il criterio dell'offerta più vantaggiosa, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punti
Valutazione degli standard qualitativi dei servizi	punti 20
Piano degli investimenti del concessionario	punti 10
Capacità di interazione con il sistema turistico-ricreativo	punti 30
Durata della concessione	punti 10
Fruibilità e accessibilità per i soggetti diversamente abili	punti 20
Valutazione proposta iniziative a tema ambientale e sociale	punti 10
Totale	punti 100

Si invita coloro che ne avessero interesse a presentare, **entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.**, osservazioni ed opposizioni o ulteriori istanze concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado.
Si comunica che, per quanto non normato dalla legge regionale 22/2006, si applicherà la normativa vigente stabilita nel Codice degli Appalti (D. Lgs. 163/06) nel caso di eventuali domande concorrenti.
Informazioni con la relativa visione dell'istanza suddetta potranno essere richieste all'Area Tecnica - Servizio Ambiente e Protezione civile del Comune di Grado (Tel. 0431/898289; e-mail: ambiente@comunegrado.it).
Responsabile del Procedimento: arch. Andrea de Walderstein
Responsabile dell'Istruttoria: dott.ssa Francesca Trapani

IL DIRIGENTE AREA TECNICA:
arch. Andrea de Walderstein

13_29_3_AVV_COM MEDUNO 19 PRGC_018

Comune di Meduno (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché dell'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres del 20-3-08, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27.06.2013, esecutiva, è stata adottata la variante n. 19 al P.R.G.C. di Meduno avente ad oggetto la modifica delle N.T.A. relativamente alle possibilità di attività commerciali complementari nelle Zone D1, secondo le procedure previste dall'art. 63, c. 5., lett. b) L.R. 05/2007 e D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007.

Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata, a far data dal 18.07.2013 presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 29.08.2013, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.

Meduno, 8 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Federico Vascotto

13_29_3_AVV_COM MOIMACCO_ADOZIONE PCCA_023

Comune di Moimacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE DEL SERVIZIO URBANSTICA DEI COMUNI DI BUTTRIO-MOIMACCO-PREMARIACCO

Visto l'art. 23 comma 2 della Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16;

RENDE NOTO

Che il Comune di Moimaco con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 7 giugno 2013, esecutiva, ha adottato il Piano comunale di classificazione acustica.

Che con la medesima deliberazione è stato adottato il Rapporto preliminare inerente la valuazione ambientale, redatto ai sensi delle norme di riferimento per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Che la suddetta deliberazione con i relativi elaborati sarà depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Moimacco per la durata di trenta giorni effettivi, dal 17 luglio 2013 al 29 agosto 2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 29 agosto, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.

Moimacco, 8 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE DEL SERVIZIO
URBANSTICA DEI COMUNI DI BUTTRIO-MOIMACCO-PREMARIACCO:
geom. Marco Toti

13_29_3_AVV_COM VERZEGNIS DECR 1 ESPROPRIO_003

Comune di Verzegnis (UD)

Decreto del Responsabile n. 1/13-D/ESP/02 del 28.6.2013 - Ristrutturazione ed ampliamento ex scuola elementare di Intissans da adibirsi a centro sociale polivalente - Estratto decreto determinazione indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Verzegnis è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'art. 11 della legge 22.10.1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili censiti nei vigenti catasti di Verzegnis da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

1. fg. 15 mapp. 610, 796, 797, 798, 801 e 802 - Indennità € 3.870,00
   Da Pozzo Giacoma, Marcolina Fiorella, Marcolina Marino, Marcolina Piergiacomo, Paschini Daniela, Paschini Lino;
2. fg. 15 mapp. 612 - Indennità € 30,00
   Paschini Lino;
3. fg. 15 mapp. 581 e 582 - Indennità € 7.950,00
   Paschini Romeo, Paschini Venisto;
4. fg. 15 mapp. 494 - Indennità € 2.550,00
   Paschini Dario, Paschini Eugenio;
5. fg. 15 mapp. 217 - Indennità € 1.050,00
   Fior Annibale;
6. fg. 15 mapp. 788 - Indennità € 630,00
   Zanier Ervi, Zanier Ester;
7. fg. 15 mapp. 790, 792, 793 e 794 - Indennità € 585,00
   Coradazzi Gianfranco, Coradazzi Marcella, Coradazzi Rosanna, Coradazzi Valter, Paschini Vittorina;

Art. 2 (omissis).

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

13_29_3_AVV_IDROELETTRICA VC AUT 10517 COM TARVISIO_001

Idroelettrica Valcanale Sas - Tarvisio (UD)

Pubblicazione dell'autorizzazione 18 giugno 2013, n. prot. 10517 del Comune di Tarvisio - Area tecnica - Servizio edilizia privata di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dl linee elettriche. Linea 20 KV Tarvisio - Priesnig.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

VISTA l'istanza registrata in data 27/09/2012, N. 16081 di prot., con la quale la ditta Idroelettrica Valcanale s.a.s. di M.G. Massarutto & C., con sede in Via Officine, n. 2, 33018 Tarvisio (C.F. e P.IVA 00190600304), di seguito indicata "Idroelettrica Valcanale", ha chiesto l' autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un tronco di linea elettrica, in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive Illustrate negli allegati, così specificato:
LINEA 20 KV TARVISIO - PRIESNIG
Realizzazione dei raccordi in cavo sotterraneo 20 kV del nuovo punto di misura tra le reti a media tensione dell'ENEL e di Idroelettrica Valcanale in Località Podbuas Camporosso- Comune di Tarvisio
VISTO il T.U. di leggi sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;
VISTA la Legge 28 giugno 1986, n. 339;
VISTO Il D,M. dei LL.PP. 21 marzo 1988;
VISTA la circolare della Presidenza della Giunta Regionale n. 3 del 08-03-1994;
VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 11-02-1998, n. 53;
VISTA la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
VISTO il Decreto 31-05-2001 emesso dal Ministero dell'Industria , Commercio ed Artigianato, pubblicato sul S.O della G.U. n. 170 del 24-7-01, mediante il quale alla Soc. Idroelettrica Valcanale è stata rilasciata la concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica nel Comune di Tarvisio;
VISTI gli atti dell'eseguita istruttoria, durante la quale non sono state presentate opposizioni o reclami;
VISTO il consenso, di cui all'art. 111 dei T.U.- R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia - Settore III" - Interferenze Elettriche-di Trieste, nulla osta n. III/IE/21227 (PM- 14/11/2012), prot. n. 14361 del 15/11/2012;
CONSIDERATO che l' Idroelettrica Valcanale, ai sensi dell'art. 120 del suddetto T.U., ha ottenuto i nulla osta e consensi di massima da parte delle Autorità e degli Enti interessati e sottoindicati:
Comune di Tarvisio:
- parere urbanistico/edilizio favorevole espresso dalla Commissione Comunale per l'Edilizia in data 07/03/2013, n. 640, parere n. 132/2012 ;
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia di Trieste, parere favorevole n. 1433 di data 15/02/2013;
VISTI gli avvisi di avvio del procedimento sono stati pubblicati :
a. all'albo pretorio del Comune di Tarvisio dal 28/09/2012 al 13/10/2012;
b. sulla G.U. n. 121 del 13/10/2012;
VISTA la dichiarazione di data 18/04/2013 mediante la quale l'Idroelettrica Valcanale si è impegnata ad accettare le prescrizioni e condizioni stabilite nei pareri e nulla osta predetti e con la quale, inoltre, viene dichiarato che non servono altri nulla osta o consensi oltre a quelli sopracitati e prescritti dall' art. 120 del T.U. 11.12.1933 n, 1775 ed in particolare che le opere suddette non Interferiscono con aree soggette a servitù militari e/o beni appartenenti alla Difesa, ed ha inoltre precisato che non essendo stato raggiunto l'accordo bonario con i proprietari dei fondi interessati dalla costruzione della linea viene richiesta la dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dei lavori;
CONSIDERATA l'indifferibilità ed urgenza dei previsti lavori di raccordo in cavo sotterraneo ai fini di garantire in maniera efficiente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale nel Comune di Tarvisio;
CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2006, n. 0204/Pres., viene precisato che le norme di cui alla legge 339/1986 ed al D.M. 21 marzo 1988 tengono luogo integralmente delle disposizioni tecniche ed amministrative di cui alla legge regionale 2 febbraio 1974, n. 64 ed alla legge regionale 27/1988 e, pertanto, le disposizioni statali assorbono anche la materia sismica regionale e le relative procedure;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile, come formulata, la domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di detta linea;
ATTESO :
- che l'art. 21, c.1, lett. e) della Legge Regionale 27-11-2006 , n. 24, ha conferito ai Comuni le funzioni autorizzative in materia di costruzione ed esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV ;
- che la tensione nominale delle linee di cui trattasi è di 20 kV;
VISTO inoltre l'art. 29, comma 1, della L.R. 11/10/2012, n. 19;
ACCERTATO quindi che la competenza al rilascio del provvedimento autorizzativo per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto in argomento è in capo al Comune di Tarvisio;

DISPONE

Art. 1

L'idroelettrica Valcanale s.a.s. di M.G. Massarutto & C., con sede In Via Officine, n. 2, Tarvisio (C.F. e P.IVA 00190600304) è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell' elettrodotto di cui in premessa, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Si dichiara la pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 115 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche;

Art. 3

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all' istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'Idroelettrica Valcanale. Le stesse linee saranno successivamente oggetto di collaudo da parte di tecnici competenti all'uopo individuati.

Art. 4

L' autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei Terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni

vigenti In materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell' art. 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775. In conseguenza l' Idroelettrica Valcanale viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei Terzi e gli eventuali danni comunque causatI dalla costruzione delle opere, sollevando l' Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L' Idroelettrica Valcanale resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio delle linee, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all' uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso dl inadempienza.

Art. 6

L' Idroelettrica Valcanale, entro max. 12 mesi dalla data di eventuale futura dismissione della linea dì cui alla presente autorizzazione, dovrà effettuare la demolizione completa della stessa e ripristinare i luoghi originari nonché cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 8

Tutti gli oneri, Inerenti e conseguenti alla presente Autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

13_29_3_AVV_PROV GORIZIA DEL 71 VAR NON SOSTANZIALE_012

Provincia di Gorizia

Deliberazione giuntale n. 71, prot. n. 18218/2013 del 5 giugno 2013 - Società Ambiente Newco Srl a su. Approvazione di una variante non sostanziale all'autorizzazione dell'impianto di compostaggio sito in loc. Gesimis n. 5 a Moraro (GO) - Progetto Trasferenza.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che:
- con propria Deliberazione n. 82, adottata nella seduta del 28 giugno 2005, la Giunta provinciale di Gorizia ha approvato il progetto, proposto dalla ditta I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A., di un impianto di compostaggio della frazione organica di RSU provenienti dalla raccolta differenziata, nel territorio del Comune di Moraro, in Località Gesimis n. 5; (omissis)
VISTO che in data 15 ottobre 2012, con nota prot. 28170, la società AMBIENTE NEWCO S.r.l. a s.u. ha presentato a questa Provincia - ai fini dell'approvazione - gli elaborati relativi al Progetto "trasferenza" rifiuti, quale variante all'autorizzazione dell'impianto di compostaggio sito in loc. Gesimis n. 5 a Moraro (GO).

(omissis)

DELIBERA

(omissis)

2. DI DICHIARARE non sostanziale la variante proposta dalla società AMBIENTE NEWCO S.r.l. a s.u., all'autorizzazione dell'impianto di compostaggio sito in loc. Gesimis n. 5 a Moraro (GO) - PROGETTO TRASFERENZA, in base al disposto di cui all'art. 11 della L.R. 30/1987 in quanto la stessa non apporta aumenti di potenzialità, non modifica i previsti rifiuti da conferire e non riguarda modifiche della tecnologia generale applicata all'impianto medesimo;
3. DI APPROVARE, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. n. 01/1998, la suddetta variante al progetto approvato con Deliberazione n. 82 adottata

nella seduta del 28 giugno 2005 (omissis)
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Enrico Gherghetta
IL SEGRETARIO GENERALE:
Pietro Ossi

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5596 ESPROPRIO_007

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5596 del 26.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP1 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 7 mapp. 596 ex 589/a di mq 20 area urbana
Ditta Proprietaria:
AZIENDA AGRICOLA VIVAI Olivo Toffoli di Aldo Toffoli e C. s.r.l. con sede in Azzano Decimo Via Boscat di Corva n.2 (c.f. 00423770932), proprietaria per 1000/1000 dell'immobile sopra identificato
Indennità definitiva :
€ 770,00.= (diconsi euro settecentosettanta/00), Iva esente ai sensi dell'art.2 comma 3 lett.c) del D.P.R. 633/1972, trattandosi di aree secondo le indicazioni urbanistiche dettate dal P.R.G. del Comune di Azzano Decimo (PN), che risultano ricadere in "E7" zona agricola mista ;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 26 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5597 ESPROPRIO_007

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5597 del 26.06.2013 (Estratto). La-

vori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 “Delle Cinque Strade” e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11 e 14, dell’art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l’espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 “delle Cinque Strade” e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP 2 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 7 mapp. 598 ex 223/b di mq 550 area urbana
Fg. 7 mapp. 597 ex 222/b di mq 40 area urbana
Ditta Proprietaria: TOFFOLI Aldo (c.f.: TFFLDA28A28A530Y) nato a Azzano Decimo il 28.01.1928 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Tiezzo n. 20, proprietario per 1000/1000 degli immobili sopra identificati, per un’indennità complessiva di € 11.990,00.=, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d’imposta in applicazione dell’art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in “E7 ”-zona agricola mista;

2. Di dare atto, ai sensi dell’art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell’art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 26 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5598 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5598 del 26.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 “Delle Cinque Strade” e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell’art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, comma 11 e 14, dell’art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l’espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 “delle Cinque Strade” e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP.3 Catasto Terreni - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 7 mapp. 600 ex 40/b di mq 1835 vivaio
Fg. 7 mapp. 602 ex 202/b di mq 140 vivaio

BORTOLIN Maria (c.f. BRTMRA32B62A530K) n. a Azzano Decimo il 22.02.1932 ed ivi residente in Via Tiezzo n.51 usufruttuaria per 2/6,
TOFFOLI Clara (c.f. TFFCLR64P69G888A) nata a Pordenone il 29.09.1964 e residente in Milano(MI) Via Verdi n.2, nuda proprietà per 1/6 e proprietà per 2/6,
TOFFOLI Ivana (c.f. TFFVNI57A54A530D) nata a Azzano Decimo(PN) il 14.01.1957 ed ivi residente in Via Tiezzo n.51, nuda proprietà per 1/6 e proprietà per 2/6,
comproprietarie degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva di € 21.725,00.= da corrispondere per 1/3 ciascuno, in forza dell'accordo sulla distribuzione delle somme giusta nota, in atti, pervenuta al protocollo dell'Ente in data 15.11.2012 Prot. n. 82750, su cui non andrà applicata, al momento della liquidazione, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti in "E7 "-zona agricola mista;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 26 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5599 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5599 del 26.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP. 4 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 8 mapp. 634 ex 11/b di mq 40 area urbana
Fg. 8 mapp. 635 ex 11/c di mq 135 area urbana
Ditta Proprietaria:
EDIL ZETA S.A.S di Zanchetta Giancarlo & C. con sede in Comune di Fiume Veneto Via G. Mazzini n. 2/a (c.f. 00304200934) in persona del Legale Rappresentante, proprietaria per 1000/1000 degli immobili sopra identificati, per un'indennità complessiva di € 4.900,00.=, Iva esente ai sensi dell'art.2 comma 3 lett.c) del D.P.R. 633/1972, trattandosi di aree secondo le indicazioni urbanistiche dettate dal P.R.G. del Comune di Azzano Decimo (PN), che risultano ricadere in "H3" zona commerciali/terziarie esistenti;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in

alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 26 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5600 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5600 del 26.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP. 5 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 9 mapp. 765 ex 68/b di mq 320 area urbana
Ditta Proprietaria:
CENTRARREDO S.R.L con sede in Azzano Decimo, Via Fiumicino n. 47 (c.f. 00183850932) in persona del Legale Rappresentante, proprietaria per 1000/1000 dell'immobile sopra identificato, per il complessivo importo di € 12.390,40.= Iva inclusa (di cui € 10.240,00.= a titolo di indennità definitiva di esproprio ed € 2.150,40.= quale Iva al 21%), trattandosi di area ricadente in "B2.a" zona residenziale di completamento estensive;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 26 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5601 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5601 del 27.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore della PROVINCIA di PORDENONE (c.f. 00137050936), con sede in Largo San Giorgio n. 12, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP. 6 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 9 mapp. 764 ex 1/b di mq 130 area urbana
Ditta Proprietaria:
D&D S.N.C. di Crestan Daniele e Crestan Devis con sede in Azzano Decimo, Via Tonin n.11 (c.f. 01603610930) in persona del Legale Rappresentante, proprietaria per 1000/1000 dell'immobile sopra identificato, per il complessivo importo di € 6.292,00.= (di cui € 5.200,00.= a titolo di indennità definitiva di esproprio ed € 1.092,00.= quale Iva al 21%) a titolo d'indennità definitiva di espropriazione di rispettiva proprietà interessata dai lavori di che trattasi, trattandosi di area ricadente in "B2.a" zona residenziale di completamento estensive;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Pordenone, 27 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5602 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5602 del 27.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore del Comune di Azzano Decimo (c.f. 80001730938), con sede in Piazza Libertà n.1, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP 7 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 8 mapp. 636 (ex 45/b) di mq 25 area urbana
Proprietario catastale:
PEGORARO Sergio (c.f. PGRSRG25A02G888N) nato a Pordenone il 02.01.1925 e residente in Pordenone Via Nuova di Corva n. 49, proprietà 1000/1000, dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.000,00.=, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area ricade in "B2.a"- zona residenziale di completamento estensive;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 27 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5603 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5603 del 27.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore del Comune di Azzano Decimo (c.f. 80001730938), con sede in Piazza Libertà n.1, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP.7a Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 8 mapp. 637 (ex 307/b) di mq 45 area urbana
Proprietari catastali:
PEGORARO Sergio (c.f. PGRSRG25A02G888N) nato a Pordenone il 02.01.1925 e residente in Pordenone Via Nuova di Corva n. 49, proprietà per ½,
PEGORARO Giuseppe (c.f. PGRGPP28C31A530B) nato ad Azzano Decimo (PN) il 31.03.1928 e residente in Pordenone Via Nuova di Corva n. 49/A, proprietà per 1/2,
comproprietari catastali dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva lorda di € 1.800,00.=, da dividere pro-quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione la ritenuta del 20% a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area ricade in "B2.a"- zona residenziale di completamento estensive;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 27 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5604 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5604 del 27.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore del Comune di Azzano Decimo (c.f. 80001730938), con sede in Piazza Libertà n.1, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP.8 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 8 mapp. 638 (ex 308/b) di mq 75 area urbana
AITA Daniela (c.f. TAIDNL41T55D962O) nata a Gemona del Friuli il 15.12.1941 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Corva n. 105, proprietà per 1/3,
PEGORARO Ivan (c.f. PGRVNI64P19Z614E) nato in Venezuela il 19.09.1964 e residente in Fontanafredda (PN) Via Crosetta n. 13, proprietà per 1/3,
PEGORARO Marina (c.f. PGRMRN62L53Z614D) nata in Venezuela il 13.07.1962 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Corva n. 105, proprietà per 1/3, comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di lordi € 3.000,00.=, da dividere pro-quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20%, a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in zona omogenea "B2.a " zona residenziale di completamento estensive;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 27 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_PROV PORDENONE DECR 5605 ESPROPRIO_008

Provincia di Pordenone - Settore viabilità stradale - Ufficio espropri

Decreto di esproprio rep. n. 5605 del 27.06.2013 (Estratto). Lavori di realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 60 "Delle Cinque Strade" e la SR n. 251 in Comune di Azzano Decimo (PN). P/468 Espropriazione per pubblica utilità. Decreto di esproprio ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DECRETA

1. Di disporre ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 e 14, dell'art. 26 comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, a favore del Comune di Azzano Decimo (c.f. 80001730938), con sede in Piazza Libertà n.1, l'espropriazione degli immobili interessati dai lavori di realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n.60 "delle Cinque Strade" e la S.R. n 251 in Comune di Azzano Decimo:

PP. 9 Catasto Fabbricati - Comune di Azzano Decimo (PN)
Fg. 8 mapp. 639 (ex 44/b) di mq 7 area urbana

DALL'AGNESE Marianna (c.f. DLLMNN38S45B215B) nata a Brugnera il 05.11.1938 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Corva n. 103, proprietà per 3/9,
PEGORARO Augusto (c.f. PGRGST64B12G888B) nato a Pordenone il 12.02.1964 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Corva n. 103, proprietà per 2/9,
PEGORARO Mariangela (c.f. PGRMNG67A45G888R) nata a Pordenone il 05.01.1967 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Ippolito Nievo n. 1, proprietà per 2/9,
PEGORARO Valeria (c.f. PGRVLR75P62G888R) nata a Pordenone il 22.09.1975 e residente in Azzano Decimo (PN) Via Banniate, 8E/7, proprietà per 2/9,
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di lordi € 280,00.=, da dividere pro-quota, su cui andrà applicata, al momento della liquidazione, la ritenuta del 20%, a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto l'area risulta ricadente in zona omogenea "B2.a " zona residenziale di completamento estensive;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. F) TU, che il passaggio delle proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito;

(omissis)

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art.53 TU entro 60 giorni dal ricevimento della notifica da parte degli interessati, ovvero in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.
Pordenone, 27 giugno 2013

IL DIRIGENTE:
arch. Eddi Dalla Betta

13_29_3_AVV_TERNA DECR 165 ESPROPRIO_021

Terna - Rete elettrica nazionale Spa - Ufficio espropri - Roma

Avviso di emissione Decreto di asservimento definitivo ai sensi dell'art. 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327.

RENDE NOTO

Oggetto: Interventi sugli elettrodotti a 220 kV "Monfalcone -Padriciano" (T. 22.214) "Monfalcone Centrale Termoelettrica -Monfalcone Zona industriale" (T. 22.193), "Redipuglia -Monfalcone Zona Industriale" (T. 22.283), "Redipuglia - Padriciano cd. Monfalcone Zona Industriale" (T. 22.277), nei Comuni di Doberdò del Lago e Monfalcone, in provincia di Gorizia e Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e Trieste, in provincia di Trieste. Opera autorizzata con Decreto 239/EL - 102/104/2010 del 12.05.2010 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Duino Aurisina in provincia di Trieste.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0165 in data 05/07/2013, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio del Comune di Duino Aurisina in Provincia di Trieste di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità:

DITTA: Radovic Dusan nato a Duino Aurisina (TS) il giorno 28.11.1920;
(N° di Piano 415)
Foglio: 6; Particelle fondiarie: 3113/1, 3117/1, Comune Catastale di Duino - Aurisina, Comune censuario di Aurisina - superficie totale asservita mq. 10791. Indennità definitiva di € 43.060,65 (quarantatremilasessantavirgolasessantacinque)
DITTA: Tenuta Nobile Castel Duino srl con sede legale in Piazza San Giovanni, 2 - 34022 Trieste;
(N° di Piano 72)
Foglio: 2; Particelle fondiarie: 398, 400/2, 397, 395, 391/1, 390/17, 375, 374, 409/1, Comune Catastale di Duino - Aurisina, Comune censuario di Duino - superficie asservita mq. 17605. Indennità definitiva di € 70.863,95 (settantamilaottocentosessantatrevirgolanovantacinque);

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Nicola Ferracin, telefono 0492962011, della TERNA Rete Italia S.p.A. - Unità Progettazione e Realizzazione Impianti - Direzione Territoriale Nord Est - Via San Crispino, 22 - 35129 Padova (PD).
I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Roma, 5 luglio 2013

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI:
Luigi De Francisci

13_29_3_CNC_AZ SS5 INCARICO RADIOLOGIA_004

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Indizione avviso pubblico per il conferimento di incarico di direzione di struttura complessa di radiologia presso l'ospedale di Latisana.

In attuazione del decreto del Direttore Generale n. 255 del 28/06/2013, esecutivo ai sensi di legge, è indetto avviso pubblico finalizzato all'attribuzione
dell'incarico di DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA RADIOLOGIA PRESSO L'OSPEDALE DI LATISANA.
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area: della medicina diagnostica e dei servizi
Disciplina: radiodiagnostica

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art.15 del D.lgs. n.502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n.484/1997 per le parti applicabili, dal D.L. n.158/2012 convertito in legge n.189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica - sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito nella Legge n.189/2012" approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
Alla presente procedura si applicano:
- le norme di cui alla Legge n.241/1990 e s.m. e i.
- le disposizioni di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
- le disposizioni ex D.Lgs.n.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali;
L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
1. PROFILO PROFESSIONALE
La definizione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente avviso, è pubblicata sul sito internet aziendale www.ass5.sanita.fvg.it alla pagina Concorsi e Avvisi - sezione "Avvisi pubblici strutture complesse".
2. REQUISITI DI AMMISSIONE
Requisiti generali
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato, a cura dell'ASS n.5 Bassa Friulana, prima dell'immissione in servizio;
c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o provenienza;
d) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non pos-

sono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Requisiti specifici

a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione dell'incarico;

c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art.10 del DPR n.484/1997 e nel DM n.184/2000 e pertanto presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001;

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.

d) curriculum ai sensi dell'art.8 del DPR n.484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

e) attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lett. d., del DPR n.484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti indicati comporta la non ammissione alla procedura.

Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.

Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'ASS 5 "Bassa Friulana". Entro 30 giorni dall'adozione della relativa determinazione l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata, con lettera raccomandata A/R, ai candidati interessati.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione alla procedura, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, e sottoscritta a pena di nullità, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare: di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento, e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico;

e) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a) e b) dell'elenco sopra riportato. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza; relativamente al diploma di laurea dovrà essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Ateneo presso cui tale titolo è stato conseguito;

f) il possesso dei requisiti specifici di cui alle lettere c) relativamente all'anzianità di servizio e d) relativamente al diploma di specializzazione; in merito ai servizi presso pubbliche amministrazioni dovranno essere indicare anche le cause di cessazione dei rapporti; in merito al diploma di specializzazione dovrà essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Ateneo presso cui tale titolo è stato conseguito;

g) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003);
l) l'indirizzo presso il quale deve essergli data ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).
I candidati beneficiari della Legge n.104/1992 dovranno specificare nella domanda, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento del colloquio in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 20,00 (venti/00) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 7);
- un curriculum, redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di cui al DPR n.445/2000, datato e firmato;
- la copia integrale delle pubblicazioni edite a stampa e attinenti rispetto alla disciplina e al profilo professionale definito per la struttura oggetto della presente selezione, riferite all'ultimo decennio;
- attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;
- l'attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte,
- la fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- ogni altra documentazione utile ai fini della selezione, tenuto conto dei successivi punti 5 e 8;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.

5. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

A decorrere dal 1° gennaio 2012 - per effetto dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'art.15, comma 1, della Legge 12.11.2011, n.183 in materia di de-certificazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e privati - non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni o da privati gestori di pubblici servizi in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art.46 del DPR n.445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art.47 DPR n.445/2000). Tali certificazioni sono sempre sostitute da dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà.
Le dichiarazioni, in quanto sostitutive a tutti gli effetti dei titoli autocertificati dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono; la mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 dovranno contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
La firma in calce all'istanza di partecipazione e alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana dovrà essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia all'interessato di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione della dichiarazione della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetti di valutazione.
Sono esclusi dalle dichiarazioni sostitutive i certificati medici e sanitari.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa ed i relativi testi dovranno essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie, purché mediante dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale resa ai sensi dell'artt.19 o 47 del DPR n.445/2000.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, dovranno essere corredati dalla traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità

diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi dovranno essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.
Le attestazioni relative alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, oltreché le attestazioni relative alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato dovranno essere documentate attraverso attestazioni rilasciate dalle aziende/enti presso le quali l'attività è stata svolta.

6. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione - redatta su carta libera secondo lo schema allegato in calce al presente avviso - debitamente sottoscritta, unitamente alla documentazione ad essa allegata, dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi ed Esami - e dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'ASS n.5 Bassa Friulana", via Natisone n.11, 33057 PALMANOVA (UD); potrà essere recapitata mediante una delle seguenti modalità:

- consegna all'Ufficio Protocollo Generale dell'ASS n.5 - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova (UD), dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 14.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00; all'atto di presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta;
- trasmissione a mezzo del servizio pubblico postale con plico raccomandato A.R.;
- trasmissione tramite utilizzo di posta elettronica certificata personale del candidato al seguente indirizzo ass5bassofriuli.protgen@certsanita.fvg.it (solo se si dispone di posta elettronica certificata personale e con le modalità di firma previste dall'art.65 del D.Lgs. n.82/2005).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando; le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro tale data; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite P.E.C. personale entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, ovvero il messaggio di invio della P.E.C..
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione o ritardo di comunicazioni dipendenti da:
- inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.) non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del files.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Non saranno prese in considerazione le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.

7. MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

(nello spazio riservato alla causale deve essere citata la selezione a cui il versamento si riferisce).
Il versamento dell'importo di € 20,00 dovrà essere effettuato sul conto corrente postale n.10153336 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere allegata all'istanza di ammissione.

8. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art.7-bis del D.Lgs. n.502/1992 e s.m. e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'ASS n.5 Bassa Friulana e da tre Direttori di struttura complessa nella disciplina dell'incarico da conferire agli iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di struttura complessa.
Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico. La data del sorteggio è fissata per il giorno 11 settembre 2013, alle ore 9.30 presso la sede legale dell'ASS n.5 Bassa Friulana - SOC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - sito in via Natisone n.11 - fraz. Jalmicco - 33057 PALMANOVA (UD); la

stessa è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione. Del pari sarà pubblicata l'eventuale data e luogo della ripetizione del sorteggio fino a completamento della Commissione.

9. SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA, AMBITI DI VALUTAZIONE, COLLOQUIO, PREDISPOSIZIONE TERNA IDONEI

La Commissione preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento, i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:
- 40 punti per il curriculum
- 60 punti per il colloquio

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
- Esperienze professionali: massimo punti 20

In relazione al profilo professionale definito, in tale ambito verranno prese in considerazione le esperienze professionali del candidato tenuto conto:
- della posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti.

- Attività di formazione, di studio, di ricerca, attività didattica, produzione scientifica riferita all'ultimo decennio: massimo punti 20

Tenuto conto del profilo professionale definito, in tale ambito verranno presi in considerazione :
- la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
- la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini di volume e complessità.
- i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
- l'attività di ricerca svolta;
- l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, in qualità di docente/relatore;
- la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
- la produzione scientifica attinente su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché al suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio, la Commissione, immediatamente prima dell'espletamento dello stesso, potrà:
- determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati; in tal caso la Commissione predisporrà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
- determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico;

Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 31/60.
Al termine del colloquio, la Commissione, formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

11. VISITA ALLA STRUTTURA

Al fine di acquisire elementi ulteriori rispetto a quanto riportato nel profilo professionale, atti a consentire di esprimere nel colloquio la propria visione sulla conduzione della struttura, i candidati sono invitati a prendere parte ad un sopralluogo nell'ambito della struttura oggetto di selezione. In tale sede alcune figure professionali saranno a disposizione dei candidati. La data del sopralluogo, con l'indicazione della sede della struttura, saranno resi noti mediante pubblicazione sul sito internet aziendale www.ass5.sanita.fvg.it - alla pagina "Concorsi e Avvisi" - sezione "Avvisi pubblici strutture complesse" - almeno 20 giorni prima dell'espletamento del colloquio. Al sopralluogo i candidati interessati dovranno presentarsi muniti di documento di identità personale ovvero di documento di riconoscimento equipollente.

12. PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Ai sensi delle Direttive Regionali, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito aziendale, prima della nomina :
a) la definizione del profilo professionale che caratterizza, sotto il profilo oggettivo e soggettivo, l'incarico da attribuire;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi allegati;
d) l'atto di attribuzione dell'incarico;
e) le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale, qualora lo stesso intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

13. ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale ad uno dei candidati individuati nell'ambito della terna degli idonei composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio. Nell'ambito della terna il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale delle informazioni di cui ai punti b) e c) del precedente punto 12.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
L'incarico comporta obbligatoriamente l'accesso al rapporto di lavoro esclusivo.
L'impegno orario settimanale del dirigente incaricato sarà pari ad almeno 38 ore; la presenza in servizio verrà documentata mediante il sistema di rilevazione automatica (badge) utilizzato in Azienda.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza medica e veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art.15, comma 7 ter, del D.Lgs. n.502/1992 (come aggiunto dall'art.4 del D.L. n.158/2012, convertito in Legge 8.11.2012, n.189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte del collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali; lo stesso potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da renderne impossibile la prosecuzione.
L'incarico potrà essere revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

14. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali - Area reclutamento risorsa umana, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione

del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni reclutamento risorsa umana, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione alla selezione dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

15. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso dei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, l'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per i candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
La presente procedura si concluderà con atto formale di attribuzione adottato dal Direttore Generale entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
Il responsabile del procedimento è la sig.a Giuliana Tognon - referente dell'Area reclutamento risorsa umana presso la SC Gestione Risorse Umane e Affari Generali e Legali.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla SC Gestione Risorse Umane e AAGGLL - Area reclutamento risorsa umana - via Natisone 11, 33057 PALMANOVA (UD) - telefono 0432 921453 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
Il presente avviso, nonché il fac-simile di domanda e di curriculum, sono visionabili e direttamente scaricabili dal sito dell'ASS n.5 Bassa Friulana, all'indirizzo internet www.ass5.sanita.fvg.it alla pagina Concorsi e Avvisi - sezione "Avvisi pubblici strutture complesse".

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Bordon

Fac-simile domanda di ammissione

Al Direttore Generale
ASS n.5 Bassa Friulana
Via Natisone n.11
33057 PALMANOVA (UD)

Il/La sottoscritt ____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per l'attribuzione dell' **incarico quinquennale di direzione Struttura Complessa Radiologia presso l'Ospedale di Latisana -** indetto con decreto DG n. del .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste all'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

☐ di essere nato a ___________________Prov.____ il__________________
☐ di risiedere a _____________________________ Cap__________ Prov. ___
Via/Piazza ____ n.° ______
☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana
oppure
☐ di essere in possesso del requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: cittadino _____________________ Stato membro **dell'Unione Europea**:
☐ di essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini italiani
☐ di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana
☐ di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ____
oppure
☐ di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ___________________________________
☐ di non avere riportato condanne penali e di non avere conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico;
oppure
☐ di avere riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)____
oppure
☐ di avere i seguenti procedimenti penali pendenti ________________________________ presso il Tribunale di ______ ____
☐ di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni.
☐ di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ________________________________

di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
☐ laurea in medicina e chirurgia conseguita in data ________ presso _________________________________ con abilitazione alla professione medico chirurgica

conseguita in data __________ presso
____
☐ iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici della Provincia di _____________________ al n. __________
☐ diploma di specializzazione in _____________________________conseguita il _________________ presso l'Università degli Studi di _______________
_______________________ durata legale del corso anni _________
☐ anzianità di servizio di anni ______________________________ maturata nella disciplina di ____
☐ **di prestare servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso la seguente Pubblica Amministrazione:
Azienda/Ente ____
nel profilo di _____________________ disciplina di __________________
a tempo *(indeterminato / determinato)* _____________________________
con rapporto di lavoro a tempo *(pieno/impegno ridotto)* __________________
ore settimanali _____ dal *(giorno-mese-anno)* ____________________
☐ **di aver prestato servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:
Azienda/Ente____
nel profilo di _______________________ disciplina di _________________
a tempo *(indeterminato / determinato)* _____________________________
con rapporto di lavoro a tempo *(pieno/impegno ridotto)* _________________
ore settimanali _____
dal *(giorno-mese-anno)* ____________al *(giorno-mese-anno)* ____________
causa di risoluzione del rapporto di lavoro ____
☐ che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente pubblico concorso è il seguente:
Via ___________________________ n._________ Città _________________________
CAP _________ Recapito telefonico __________________ pec ______________________________ e-mail ________________;
☐ di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
☐ di essere a conoscenza dell'obbligo del sottoscritto di comunicare gli eventuali variazioni di indirizzo all'Azienda la quale non assume responsabilità alcuna in caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
☐ di aver preso visione del profilo professionale, che caratterizza la Struttura in oggetto, allegato e pubblicato sul sito www.ass5.sanita.fvg.it alla pagina Concorsi e Avvisi – sezione: Avvisi pubblici strutture complesse;
☐ di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;
☐ **di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che:**
- l'ASS n.5 Bassa Friulana non può accettare le **certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni e da privati gestori di pubblici servizi** in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del DPR 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000) e che in luogo di tali certificati è obbligatorio presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà;
- prima della nomina del candidato prescelto, i ***curricula*** inviati dai concorrenti presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet aziendale;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
Il/la sottoscritto/a, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci
DICHIARA

☐ che tutte le fotocopie dei titoli allegati sono conformi all'originale;
☐ che quanto dichiarato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde al vero.

data______________

firma ________________________

N.B. - Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000, la dichiarazione se non sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario dell'Area reclutamento risorsa umana deve essere inviata o consegnata unitamente alla fotocopia integrale, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante.

Fac-simile curriculum

AL DIRETTORE
GENERALE
ASS n.5 Bassa Friulana
Via Natisone n.11
33057 PALMANOVA (UD)

Il/La sottoscritto/a	cognome	nome

nato il		**a**		

CODICE FISCALE:																

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'ASS n.5 Bassa Friulana può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

di essere in possesso della Laurea in ……………………………………………………………………………… conseguito in data………………………………………………………………………………………………… presso l'Università degli Studi di ………………………………………………………………………………………

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia

Riconoscimento a cura del ……………………………………………………………..in data …………………

(duplicare il riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'albo dell'ordine degli medici della Provincia di………………………… …………….

dal………………………………………………………………n° di iscrizione…………………………....

di essere i possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:

1) Disciplina: ………………………… ………………………………………………………………..

conseguita in data………………………presso l'Università di………………………………………...

ai sensi del DLgs 257/1991 ☐ DLgs 368/1999☐ durata anni …………

2) Disciplina:……

conseguita in data……………………….presso l'Università

di……………………………………………….……...

ai sensi del DLgs 257/1991 ☐ DLgs 368/1999☐ durata anni ……………

Solo se titolo conseguito in stato diverso dall'Italia

Riconoscimento a cura del, in data …………………………………………………………………

di avere prestato servizio con rapporto di dipendenza, in qualità di:

profilo professionale …………………………………………… disciplina ……………………………………..

dal …………………… al ……………………

dal …………………… al ……………………

dal …………………… al ……………………

con rapporto ☐determinato ☐ indeterminato

☐ a tempo pieno con impegno ridotto, ore ………. settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)

………………………………………………………………………..

di ……………………………………………………….. – via ………………………………………….. n.

con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative, congedi, senza assegni):*

dal ……………………..al …………………………….(indicare giorno/mese/anno)

motivo interruzione o causa risoluzione rapporto

…………………………………………………………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN

nella branca di ………………………………………………….......................................

dal …………………………………… al ……………………………….(indicare giorno/mese/anno)

con impegno settimanale pari a ore …………………………………...

dal …………………………………… al ……………………………….

con impegno settimanale pari a ore …………………………………...

dal …………………………………… al ………………………………

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)

…………………………………………………………………….di

……………………………….(prov. …) – via ……………………………………………………… , n. ……..

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di avere prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo (es. co.co.co, collaborazione libero

professionista, prestazione occasionale)

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)
…………………………………………………………………….di
…………………………………(prov. …) – via ………………………………………………………. , n. ……….
profilo/mansione/progetto
………
dal …………………………… al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno orario settimanale di ore …………………….
motivo interruzione o cause risoluzione
……………………………………………………………………………………..

dal …………………………… al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno orario settimanale di ore …………………….
motivo interruzione o cause risoluzione
……………………………………………………………………………………..

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di aver effettuato attività di frequenza volontaria

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)
…………………………………………………………………….di
…………………………………(prov. …) – via ………………………………………………………. , n. ……….
dal …………………………… al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………
dal …………………………… al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni di studio/addestramento
(soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a mesi tre, con esclusione dei tirocini obbligatori)

presso
……….. di
…………………………………(prov. …) – via ………………………………………………………. , n. ……….
dal …………………………… al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

dal …………………………… al ………………………………………. (indicare giorno/mese/anno)
con impegno settimanale pari a ore …………………

(*duplicare il riquadro ad ogni variazione)*

Ambiti di autonomia professionale (indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)

tipologia di incarico…………….…………………………………………………………………….…………
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….….……
presso…………………………………………………………………………………………………….………..,…
descrizione attività svolta……………………………………………………………………….……..……
………
………

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale

dal ……………...al ……………………………………………………………………………………………
presso………..
contenuti del corso……………………………………………………………………………………………

dal ……………...al ……………………………………………………………………………………………
presso………..
contenuti del corso……………………………………………………………………………………………

dal ……………...al ……………………………………………………………………………………………
presso………..
contenuti del corso……………………………………………………………………………………………

di aver svolto attività didattica (attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario – esclusa l'attività di relatore/docente in corsi di aggiornamento professionale, convegni, congressi)

presso……………………………………………………………………………………nell'ambito del Corso di ……………………………………………………………………………
insegnamento ………………………………………………………a.a. ………………………….
ore docenza …………………………………………………(specificare se complessive o settimanali)

(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

Di aver partecipato quale <u>UDITORE</u> ai seguenti corsi, convegni, congressi, seminari:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/ anno dal/al	ore	LUOGO DI SVOLGIMENTO	Ecm

(duplicare le righe se insufficienti)

Di aver partecipato in qualità di **<u>RELATORE</u>** ai seguenti corsi, convegni, congressi:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO giorno/mese/ anno dal/al	ore	LUOGO DI SVOLGIMENTO	Ecm

(duplicare le righe se insufficienti)

Altre attività

………

………

………

………

………

………

………

………

(duplicare le righe se insufficienti)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, lì ____________

Il/La dichiarante

____

ALLEGATO

AVVISO PUBBLICO DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA RADIOLOGIA PRESSO L'OSPEDALE DI LATISANA

PROFILO PROFESSIONALE

	categoria	Descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura operativa	Organizzazione	La Struttura Operativa Complessa di Radiologia con sede presso il Presidio ospedaliero di Latisana fa capo al Dipartimento dei Servizi Interospedalieri. L'Ospedale è classificato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 13/1995 quale ospedale di rete. La SOC di Radiologia garantisce, sia per gli utenti ricoverati che per quelli ambulatoriali, l'effettuazione delle indagini radiologiche ed ecografiche a supporto dell'attività di diagnosi e di cura, assicurando ai medici un costante punto di riferimento sui temi della appropriatezza prescrittiva, anche in ragione della necessità di contenere l'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti. La struttura articola la propria offerta nei settori della radiologia tradizionale, della tomografia computerizzata, della diagnostica senologica per la parte mammografica, dell'ecografia dei vari distretti corporei e della diagnostica vascolare e interventistica, della risonanza magnetica attraverso un accordo di programma con struttura privata accreditata; la diagnostica con risonanza magnetica in prospettiva è destinata ad implemento. Completa l'offerta della struttura l'effettuazione di procedure di radiologia terapeutica in collaborazione con la Medicina del Dolore.
	Dotazione organica	1 Direttore SOC 5 Dirigenti medici radiologi, di cui incarichi professionali alta specialità: Unità senologica Diagnostica TAC Screening mammografico 2 Infermieri 12 Tecnici rx 3 Personale supporto
	Tecnologia	Mammografo TAC Eco PACS
	Budget beni sanitari 2013 Budget beni non sanitari	€ 135.000 € 9.300
	Attività erogata	

PRESTAZIONI	ATTIVITA 2012			
	Interni	Esterni	P. S.	Totale

<table>
<tr><td rowspan="4"></td><td>nell'ultimo anno</td><td>
<table>
<tr><td>Ecografie</td><td>853</td><td>4.334</td><td>198</td><td>5.385</td></tr>
<tr><td>Mammografie</td><td>59</td><td>2.343</td><td></td><td>2.402</td></tr>
<tr><td>Rx</td><td>4.856</td><td>11.583</td><td>9.019</td><td>25.458</td></tr>
<tr><td>TAC</td><td>2.214</td><td>2.801</td><td>1.946</td><td>6.961</td></tr>
<tr><td>Tot. compl.</td><td>7.982</td><td>21.061</td><td>11.163</td><td>40.206</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>Organizzazione da implementare in futuro</td><td>Unificazione gestionale delle strutture complesse di Radiologia attualmente operanti pressi i due presidi ospedalieri aziendali</td></tr>
<tr><td>Relazione rispetto all'ambito aziendale</td><td>Esiste forte interazione con le strutture del Dipartimento Chirurgico e medico del Presidio nonché con le strutture distrettuali e la corrispondente SOC Radiologia H Palmanova</td></tr>
<tr><td>Relazioni nell'ambito aziende area vasta udinese</td><td>Gestione gruppi di studio per proposte/aggiornamento di protocolli operativi gestionali condivisi.</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Competenze richieste per la gestione della struttura</td><td>Organizzazione e gestione risorse</td><td>• Gestire le risorse umane, materiali, tecnologie e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati
• Inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi
• Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima organizzativo
• Programmare i fabbisogni delle risorse in aderenza al budget assegnato ed alle attività e i volumi prestazionali
• Promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di equipe e l'integrazione con le altre strutture aziendali
• Promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza
• Promuovere il diritto alla informazione interattiva dell'utente</td></tr>
<tr><td>Innovazione, ricerca e governo clinico</td><td>• Assicurare la corretta applicazione delle procedure operative diagnostiche
• Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative</td></tr>
<tr><td>Gestione sicurezza dei rischi e della privacy</td><td>• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale
• Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy</td></tr>
<tr><td>Anticorruzione</td><td>• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti
• Garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita
• Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Competenze tecnico professionali richieste</td><td>Conoscenze, metodiche e tecniche</td><td>• Esperienza in ambito diagnostico interventistico chirurgico, ortopedico, otorinolaringoiatria, oncologico, internistico, e pediatrico.
• Diagnostica radiologica generale, TC; diagnostica ecografica e tecniche bioptiche eco e TC guidate, R.M.</td></tr>
<tr><td>Esperienze</td><td>• Casistica ultimi cinque anni prevalentemente orientata alle</td></tr>
</table>

	specifiche	attività erogate in ASS5 e risonanza magnetica. • Esperienze gestionali di gruppi di lavoro ed equipe.
	Percorsi formativi	• Attività formativa degli ultimi 10 anni
	Pubblicazioni	• Produzione scientifica di rilievo nazionale e internazionale

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali